Anno 108 - Numero 127

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. I/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 65.500, semestre 33.750, trimestre 18.900

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 85.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 7 Giugno

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - telefono 10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 10128 Torino, corso Mar. d'Azeglio 60 - t. 20125 Milano, via G. Negri 3/10 - telefono 00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 16122 Genova, via E. Vittorine 23 - telef. 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 50100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 76.500 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data riserv. indicata in parentesi (L. 92.000 a mod.) - Comm. L. 83.500 (100.000) a mod. - Ricerche pers. L. 80.000 (96.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 2000 (2400) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p. min. L. 2000 p. p. - Echi L. 2600 la linea - Economici vedi relativa - Copia arretrata: L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 1; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 1,10; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 20; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia ms. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Marocco ps. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna p.tas 75; *Sud Africa rand 0.55; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia LL. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Tutti i leaders politici sono intervenuti nella campagna elettorale

La dc si è spaccata per Fanfani Piccoli: "No ai voti della destra,,

Bisogna rafforzare il partito, "ma non nella confusione ad ogni costo" ha detto il capo doroteo - De Martino attacca Moro La Malfa: "Finalmente si parla di politica dei redditi" - Berlinguer: "Responsabilità della dc nelle provocazioni elettorali"

Roma, 6 giugno.

La corrente più potente e numerosa della dc, quella dorotea (Piccoli-Bisaglia) ha detto un secco alt a Fanfani, che sulle piazze d'Italia sta chiedendo voti missini per il partito. Mentre Moro e Zaccagnini sembrano ignorare le reazioni indignate provocate a sinistra dalle ultime dichiarazioni del presidente del partito (*«il nostro recupero deve essere fatto a destra, dove esistono correnti esplicite con i nostri propositi»*), è intervenuto ieri Piccoli a scandalizzarsi apertamente.

Bisogna rafforzare la dc, *«ma non nella confusione ad ogni costo»*, dice Piccoli. Ricordiamoci che dopo le elezioni bisogna formare un governo, e questo lo si potrà fare, riconoscono realisticamente i dorotei, instaurando rapporti nuovi con i socialisti. Altrimenti c'è il rischio di rimanere all'opposizione. E in campagna elettorale così com'è stata impostata da Fanfani, afferma esplicitamente Piccoli, finirà col rompere i ponti verso i socialisti, spostando la dc troppo a destra.

Le clamorose dichiarazioni di Piccoli segnano la probabile fine dell'alleanza dei dorotei con i fanfaniani e un nuovo scombussolamento interno degli equilibri dc, di cui si potranno misurare gli effetti al momento di formare il futuro governo.

«Incominciamo a temere che la rossa sempre più affannosa delle voci possa confondere pericolosamente le carte» ha esordito Piccoli. *«I voti possono venire da tante parti»* ha proseguito riferendosi evidentemente alle richieste di Fanfani ai missini, ma dobbiamo ricordare che la dc vuole salvare sì i suoi obbiettivi *«di risanamento economico e di ripristino dell'ordine civile e sociale, ma anche quelli di una società avviata al cambiamento secondo giustizia»*. E questo lo si fa insieme alle *«forze politiche, della cultura, dell'economia e del sindacato»*. La dc non può essere opportunista (*«battere un ritmo secondo opportunità»*) a seconda delle necessità del momento, dice Piccoli a Fanfani. *«Netta chiusura quindi nei confronti di ogni forma e di ogni forza di conservazione, perché questa sarebbe la strada per perdere la nuova generazione»* ha concluso Piccoli.

Fanfani, da parte sua, insiste nelle stesse tesi del discorso dell'Aquila. Parlando a Reggio Calabria, ha *«confermato la legittimità democra-*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Burocrazia e servizi segreti

Inquinamento da fascismo

Roma, 6 giugno.

Gravi responsabilità pesano sulla dc, ma anche sulla sinistra ed in particolare sul partito socialista, per la mancata disinfestazione dell'apparato burocratico statale, servizi segreti compresi, dall'inquinamento fascista. Che il problema sia attuale lo hanno dimostrato, senza possibilità di dubbio, gli episodi messi in luce la scorsa settimana dal criminoso «raid» squadristico del missino Saccucci a Sezze Romano. In ordine di tempo, si è accertato: 1) che la locale stazione dei carabinieri non ha operato alcun intervento per reprimere la folle provocazione del deputato paracadutista; 2) che un sottufficiale in servizio al Sid ha partecipato al «raid»; 3) che esiste tuttora in seno al Sid una sezione, costituita all'epoca della gestione Miceli, pullulante di agenti fascisti o simpatizzanti del msi; 4) che nella stessa polizia criminale intelligenze tra alti funzionari e destra nazionale, al punto che il fonogramma spedito ai comandi frontiera per ordinare il ritiro del passaporto di Saccucci sarebbe stato ritardato.

Come se non bastasse, nella trasmissione televisiva «autogestita» dal msi il senatore Tedeschi, dopo aver toccato la corda patetica mostrandoci due nipoti di «caduti» fascisti, ha intervistato un magistrato in servizio, il giudice istruttore Alibrandi, perfettamente allineato sulle tesi della destra nazionale, fino al punto di vantarsi di aver proposto a suo tempo alla commissione inquirente di incriminare due ex ministri dell'interno. Gui e Taviani, come complici dei «guerriglieri» di estrema sinistra. Dal punto di vista della propaganda elettorale, il direttore del *Borghese* ha messo a segno un buon colpo per la sua parte; dal punto di vista generale, le dichiarazioni del dottor Alibrandi hanno confermato che la simpatia per il neo-fascismo non sono diffuse soltanto tra alcuni ufficiali e sottufficiali, ma investono perfino gli organismi più delicati della giustizia.

Il problema, naturalmente, non è di scandalizzarsi per la disinvoltura di Tedeschi o nemmeno di punire il giudice che simpatizza per la destra nazionale. Diverso è il caso del maresciallo Trocchia, che al è reso colpevole — o viene accusato ufficialmente — di una serie di reati ed è per questo perseguibile ai sensi del codice penale. Ma in termini politici si tratta di chiedersi come trent'anni di democrazia repubblicana possano essere trascorsi senza che l'apparato pubblico, la scuola, l'università, la cultura, la società siano riusciti ad emarginare completamente il neo-fascismo, come pure è accaduto in Paesi europei quali la Germania federale e la Francia.

Quando si affronta questo argomento, di solito si comincia col citare la famosa amnistia che Togliatti, in qualità di ministro Guardasigilli, firmò nell'immediato dopoguerra e che assenti a molti tribunali (evidentemente disposti a farlo) di scarcerare i peggiori arnesi di Salò, rimettendoli in circolazione e per di più autorizzandone la riabilitazione nelle amministrazioni statali, dai ministeri alla scuola, dalle forze armate alla magistratura. Indubbiamente, il criterio a cui si ispirò l'amnistia Togliatti va considerato a posteriori come troppo indulgente, ma bisogna pur ricordare che dopo pochi mesi De Gasperi ruppe l'intesa con i partiti di sinistra ed avviò, in coincidenza con la guerra fredda, un lungo periodo di gestione centrista durante il quale fu permesso ai neo-fascisti non solo di riorganizzarsi in un partito, ma addirittura di garantire voti con il loro voto la stabilità del governo.

In altre parole, la dc commise fino al '62 lo stesso errore in cui erano caduti Giolitti e Croce quarant'anni prima, quando si erano illusi di strumentalizzare Mussolini per tenere a bada il movimento operaio, finendo poi con l'essere annientati dal regime. Nel lungo periodo dei governi centristi, per altri versi tutt'altro che negativo per le sorti della ricostruzione, anche le sinistre sottovalutarono il pericolo di una rinascita del fascismo soprattutto per quanto riguardava le giovani generazioni, che viceversa erano (e sono) sempre esposte al contagio di un'ideologia chiassosa.

Quando, a partire del '63, i socialisti entrarono nella maggioranza di centro-sinistra, sarebbe stato legittimo attendersi dalla loro delegazione governativa una più energica spinta in direzione di una più efficace opera di bonifica democratica. Ma ciò non avvenne. Che il problema sia attuale lo hanno dimostrato, senza possibilità di dubbio, gli episodi messi in luce la scorsa settimana dal criminoso «raid» squadristico del missino Saccucci a Sezze Romano. In ordine di tempo, si è accertato: 1) che la locale stazione dei carabinieri non ha operato alcun intervento per reprimere la folle provocazione del deputato paracadutista; 2) che un sottufficiale in servizio al Sid ha partecipato al «raid»; 3) che esiste tuttora in seno al Sid una sezione, costituita all'epoca della gestione Miceli, pullulante di agenti fascisti o simpatizzanti del msi; 4) che nella stessa polizia criminale intelligenze tra alti funzionari e destra nazionale, al punto che il fonogramma spedito ai comandi frontiera per ordinare il ritiro del passaporto di Saccucci sarebbe stato ritardato.

Come se non bastasse, nella trasmissione televisiva «autogestita» dal msi il senatore Tedeschi, dopo aver toccato la corda patetica mostrandoci due nipoti di «caduti» fascisti, ha intervistato un magistrato in servizio, il giudice istruttore Alibrandi, perfettamente allineato sulle tesi della destra nazionale, fino al punto di vantarsi di aver proposto a suo tempo alla commissione inquirente di incriminare due ex ministri dell'interno. Gui e Taviani, come complici dei «guerriglieri» di estrema sinistra. Dal punto di vista della propaganda elettorale, il direttore del *Borghese* ha messo a segno un buon colpo per la sua parte; dal punto di vista generale, le dichiarazioni del dottor Alibrandi hanno confermato che la simpatia per il neo-fascismo non sono diffuse soltanto tra alcuni ufficiali e sottufficiali, ma investono perfino gli organismi più delicati della giustizia.

Il problema, naturalmente, non è di scandalizzarsi per la disinvoltura di Tedeschi o nemmeno di punire il giudice che simpatizza per la destra nazionale. Diverso è il caso del maresciallo Trocchia, che al è reso colpevole — o viene accusato ufficialmente — di una serie di reati ed è per questo perseguibile ai sensi del codice penale. Ma in termini politici si tratta di chiedersi come trent'anni di democrazia repubblicana possano essere trascorsi senza che l'apparato pubblico, la scuola, l'università, la cultura, la società siano riusciti ad emarginare completamente il neo-fascismo, come pure è accaduto in Paesi europei quali la Germania federale e la Francia.

Quando si affronta questo argomento, di solito si comincia col citare la famosa amnistia che Togliatti, in qualità di ministro Guardasigilli, firmò nell'immediato dopoguerra e che assenti a molti tribunali (evidentemente disposti a farlo) di scarcerare i peggiori arnesi di Salò, rimettendoli in circolazione e per di più autorizzandone la riabilitazione nelle amministrazioni statali, dai ministeri alla scuola, dalle forze armate alla magistratura. Indubbiamente, il criterio a cui si ispirò l'amnistia Togliatti va considerato a posteriori come troppo indulgente, ma bisogna pur ricordare che dopo pochi mesi De Gasperi ruppe l'intesa con i partiti di sinistra ed avviò, in coincidenza con la guerra fredda, un lungo periodo di gestione centrista durante il quale fu permesso ai neo-fascisti non solo di riorganizzarsi in un partito, ma addirittura di garantire voti con il loro voto la stabilità del governo.

In altre parole, la dc commise fino al '62 lo stesso errore in cui erano caduti Giolitti e Croce quarant'anni prima, quando si erano illusi di strumentalizzare Mussolini per tenere a bada il movimento operaio, finendo poi con l'essere annientati dal regime. Nel lungo periodo dei governi centristi, per altri versi tutt'altro che negativo per le sorti della ricostruzione, anche le sinistre sottovalutarono il pericolo di una rinascita del fascismo soprattutto per quanto riguardava le giovani generazioni, che viceversa erano (e sono)

Pag. 2 — *Indagini su Sezze e la violenza a Roma*

PUNTO DI VISTA

«Stampa Sera» apre le sue pagine agli esponenti più qualificati della cultura italiana per un dibattito democratico sulle elezioni.

Quando vota un uomo d'ordine

Eccoli qui i simboli dei partiti, stampati sulla scheda, allineati su due file: bandiere, stelle, scudi, fiamme, pugni chiusi, alcuni rassicuranti, altri minacciosi. Ci guardiamo, adesso che sono solo nella cabina, senza infingimenti, mi sembra anzi di vederli per la prima volta, sebbene da mesi le strade ne siano tappezzate.

E' strana questa sensazione di potenza; quando si impugna il lapis bene appuntito: una specie di euforia, di piccola ebbrezza, dura i pochi secondi che precedono il gesto, prima di tracciare sul simbolo prescelto la fatidica croce. Finalmente mi sento, come cittadino, qualcuno che conta. Io e gli altri, naturalmente. Ma per adesso io, io che penso, con questo semplice segno, premiato o castigato.

Il ha un bell'aver deciso, un senso di incertezza ci pervade in questo momento. Ho sempre invidiato quelli che entrano e non esci dan fregoli sul simbolo senza esitazione. Io sono anni che voto lo stesso simbolo, ma sempre per ragioni diverse, morali o materiali che siano, però niente è cambiato, le convinzioni non sono state mantenute, dunque sarebbe ora che cambiassi io, ieri sera l'ho anche detto davanti a tutti: ho sonno, il 20 giugno bisogna far qualcosa, ad esempio questi democristiani e i loro governi corrotti, ci vuole gente nuova!

Anche Ada e Francesco, che hanno avuto la figlia ferita in un agguato, sono convinti che così non si può andare avanti, che ci vuole una maggioranza stabile di sinistra, farla finita con le chiacchiere, con le improvvisazioni, ed bisogna passare ai fatti. Persino il mio capo, in ufficio, si è dichiarato favorevole, stupitomi, a un governo delle sinistre coalizzate, un bel governo laico, onesto, pulito, che tenga a bada il sindacato e metta ordine, non sarà poi la fine del mondo, ma lo sapete che questo Paese è l'unico in Europa che non abbia mai fatto una rivoluzione?

Insomma, ho sospirato mia moglie prima di addormentarci, questa volta non si sa più per chi votare, e certo si aspettava un mio commento, che ribadissi la necessità, magari sgradevole, di un voto nuovo, indipendentemente dalla situazione alla borsa e dal nuovo piccolo cunto in banca, senza lasciar lucile decidere mentre conto anche di queste cose, cioè rinunciando pure ai valori spirituali della libertà, della democrazia, della tolleranza, del rispetto delle leggi.

Quello che ho saputo dire è stato solo buonanotte, però desto in un modo che lui capisce, quasi con rassegnazione, e cioè che faccia pure come ha sempre fatto, lo so, non lo meriterebbero quei chiattoni il nostro voto, ai nostri ragazzi magari diremo che abbiamo votato diversamente, ma guarda caso sono i condizionamenti sociali, siamo arrivati a doverci vergognare di un voto conservatore, ma dobbiamo farlo per evitare sbi nel buio, per proteggere anche loro in qualche modo dalle avventure, dalle incognite che ci aspettano.

Questo governo e questa società non piacciono neanche a me però li conosco, ci sono cresciuto in mezzo, so come sopravvivere, anche se le tasse colpiscono sopratutto i ceti medi, so come difendermi se la lira continua a perdere, non mi sono mai piaciuti i cambiamenti radicali, credo che l'appello dell'istinto, quando si è chiusi in una cabina elettorale, a tu per tu con se stessi, valga più delle esortazioni della ragione, e poi la ragia a me non ha mai fatto niente, dei sequestri non ho paura, e invece di maggiore per ora ce n'è stato per tutti, mi chiedo dove andrà a finire l'Italia se ci lasciamo andare anche noi.

Insomma: uno scudo non è fatto, per proteggere? Ecco ho votato.

Carlo Castellaneta

Il ministro contro il pci al governo

Intervista ad Andreotti "Sì al dialogo col psi,,

Roma, 6 giugno.

Giulio Andreotti, ministro del Bilancio, parla delle prospettive politiche successive al 20 giugno e delle polemiche che circondano i servizi segreti in conseguenza dei tragici fatti di Sezze. Il dopo-elezioni è difficilissimo prevederlo; secondo un'esperienza ormai abbastanza lunga credo che queste elezioni abbiano, alla vigilia, un numero di incerti superiore a quello di qualunque altra consultazione che vi è stata nel dopoguerra». *Per Andreotti, comunque, particolare attenzione va data in prima luogo alla crisi monetaria, per evitare che la nostra economia perda il treno della ripresa, ormai in moto in molti altri Paesi.*

«Credo che in questo mettere l'accento sul dato economico non ci sia una sottovalutazione degli aspetti politici — *prosegue* —. Senza un quadro politico di stabilità relativa non sarebbe ipotizzabile alcun programma valido di carattere economico e produttivo. Per non lasciar dubbi, quando io parlo di stabilità ritengo che non sia tempo di esperimenti o del ribaltamento di una situazione di democrazia non contestata, non sperimentale ed effettiva. Al di fuori di qualunque processo alle intenzioni, se si volesse in questo momento avere un ribaltamento, cioè la partecipazione del pci al governo, bene, questo sarebbe veramente il modo per non risolvere nemmeno i problemi di carattere più immediato della vita economica».

Secondo il ministro del Bilancio, l'ipotesi di un governo di coalizione in cui entrassero tutti i partiti dell'arco costituzionale, lascerebbe il ruolo dell'opposizione ai mai ex agli

Il ministro Andreotti

extraparlamentari, e si verrebbe perciò a creare a breve termine una situazione di tale tensione sulla strada, in nome della quale si è creato il sistema "diverso" verrebbe messa non in discussione, ma fuori gioco».

Per allontanare questa prospettiva politica è necessario riaprire un dialogo con il psi. Su quali basi? «Credo che si tratti di impostare il programma di maggioranza in modo un po' diverso dal passato, limitandolo ad alcune cose essenziali con impegni molto precisi anche nel tempo, evitando che all'interno di una formazione governativa si debbano continuamente ridiscutere una quantità di temi e dare una sensazione anche visiva di scompaginamento. Credo che d'altra parte il desiderio di avere un consenso più largo in Parlamento rispetto alle proposte governative o all'elaborazione delle leggi non sia affatto una novità, e sia questa la strada nella quale con assoluta fedeltà alla Costituzione si possano avere delle collaborazioni politiche anche vaste».

Un esempio lo si è avuto nell'ultimo atto di un certo rilievo della legislatura: in occasione della discussione ed approvazione della legge quinquennale sul Mezzogiorno. «Diverso è il ruolo nella gestione e nell'elaborazione legislativa, sono due momenti differenti e nettamente distinti in ogni democrazia corretta; altrimenti si crea una confusione ed anche qui fermenti di novità che esistono verrebbero a mio avviso rimossi, bisogna invece che si creasse confusione fra ruoli diversi».

La campagna elettorale è turbata in questi giorni da avvenimenti anche tragici. Pensa che vi possa essere un disegno tendente ad aggravare il clima nel Paese? «Se ci sia un disegno non lo so; certo ci sono episodi che avvengono in questo senso. In parte sono anche il frutto di un periodo molto lungo nel quale si è avuta troppa indulgenza per le forme violente. Ritengo che adesso l'opinione pubblica in generale abbia una coscienza molto precisa di ostilità alla violenza e che quindi occorra non solo alla vigilia delle elezioni, ma principalmente dopo, con una saggia politica, mettere i violenti in condizione di non far del danno».

Pag. 2 — Processo al Pal.

MORTO PAUL GETTY

Era l'uomo più ricco del mondo

A 83 anni per collasso - Un patrimonio di due miliardi di dollari

Londra, 6 giugno.

E' morto questa notte Jean Paul Getty, presidente della «Getty Oil Company», da taluni definito l'uomo più ricco del mondo.

La morte, secondo il comunicato che ne ha dato notizia, è dovuta a collasso cardiaco, dopo una breve malattia. L'ultramiliardario petroliere americano aveva 83 anni.

Resta così insoddisfatto quello che Getty definì il suo ultimo desiderio: ritirarsi a trascorrere quanto gli restava da vivere nel suo ranch a Malibu, in California, dove un anno e mezzo fa aveva aperto un museo dove sono esposte opere d'arte di sua proprietà per un valore di 200 milioni di dollari.

Lascia tre figli (J. Ronald Getty, J Paul Getty e J. Paul Getty Jr.), 16 nipoti ed un pronipote. Nella sua vita matrimoniale ha collezionato cinque divorzi, ed una volta ha espresso il rammarico di non avere mai avuto un matrimonio felice.

Nato il 15 dicembre 1892 a Minneapolis, Getty era solito dire che avrebbe preferito essere un povero pescatore californiano che un ultramiliardario. E invece ha trascorso i suoi ultimi anni in un maniero inglese circondato da siepi e da una grande riservatezza, lontano dagli occhi del pubblico, in realtà il vasto mondo dei suoi affari lo affascinava a tal punto che fino ai 70 anni ha lavorato normalmente 10 ore al giorno.

La sua personalità era per molti versi contraddittoria: ha donato milioni di dollari a opere di beneficenza, ma nonostante questa generosità è stato patrimonio fino al punto di fare installare un telefono a gettone nell'alloggiamento riservato agli ospiti nella sua casa.

Timido e schivo di pubblicità, gli piaceva molto avere attorno a sé le persone più famose e ricche. Se fosse lui stesso l'uomo più ricco del mondo (e su il suo patrimonio ammontasse a due miliardi di dollari, o anche di più, a seconda delle diverse valutazioni) Getty diceva di non saperlo, e a un intervistatore che gli chiese se egli si ritenesse l'uomo più ricco del mondo, rispose: «Non ho modo di sapere quanto altre persone posseggano. Comunque, è piuttosto volgare parlare dei soldi che uno ha.

Getty, secondo quanto ha detto il suo segretario Norris Bramlet, era in coma al momento del decesso, e si è spento sin pace e senza soffrire.

Uno dei più grossi interrogativi riguarda ora il suo testamento e in particolare chi dovrà sostituirlo a capo dell'impero finanziario.

Si ricorda però che nel libro «As I see it», dei quale alcuni estratti sono stati pubblicati il mese scorso da un giornale, Jean Paul Getty scrive: «Il mio testamento, fatto tempo fa, stabilisce chiaramente e inequivocabilmente che il grosso del mio patrimonio personale andrà ad opere caritatevoli allo scopo di dare il massimo beneficio al maggior numero possibile di persone».

(Ansa)

Pag. 3 — Getty, altari d'oro e matrimoni sbagliati, di Ernesto Gagliano.

Il Giro si chiama ancora Gimondi

Arosio. De Vlaeminck e Gimondi, i due protagonisti della tappa di ieri al Giro: il belga ha vinto in volata su Felice che resta in maglia rosa (sport da pag 11 a 15)

Sempre più grave la crisi in Libano

Rottura tra Egitto e Siria Le flotte si fronteggiano

Navi Usa, Urss, francesi e britanniche incrociano al largo di Beirut Intensa attività diplomatica a Damasco - Presentato un piano di pace?

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 6 giugno.

I rapporti fra l'Egitto e la Siria sono rotti: ieri mattina trecento studenti avevano fatto irruzione nell'ambasciata siriana a Damasco, devastando i locali e bruciando i mobili in segno di protesta contro «l'atteggiamento ostile del Cairo verso la Siria e le sue iniziative di pace nel Libano»: ieri sera, l'Egitto ha risposto ordinando la chiusura dell'ambasciata siriana al Cairo e la partenza di tutti i diplomatici entro 48 ore. Analoghe misure il Cairo ha disposto per quanto riguarda la sua ambasciata a Damasco: i diplomatici sono stati rimpatriati con casse di dossiers e documenti. Tutto ciò equivale a una rottura virtuale dei rapporti diplomatici tra i due Paesi arabi.

A Damasco sono giunti i rappresentanti di sei Paesi arabi (Libia, Algeria, Kuwait, Arabia Saudita, Giordania, Tunisia), delegati palestinesi e il presidente ugandese Idi Amin, che presiede l'Organizzazione per l'unità africana (Oua). Il premier libico Jalloud e il ministro algerino Mahmoud sarebbero latori di un piano in quattro punti che prevede il ritiro delle forze siriane dal Libano e una soluzione politica della crisi negoziata soltanto dai libanesi. Jalloud è stato ricevuto dal presidente siriano Assad.

Al largo delle coste libanesi incrociano le flotte da guerra americana, francese, sovietica (sessanta unità), cui si è aggiunta una «task force» britannica. Il presidente americano Ford, a proposito dell'intervento siriano in Libano, ha ricordato che gli Usa avevano fatto sapere a tutte le parti interessate di essere contrari a qualsiasi intervento armato in quanto esso «può avere un effetto destabilizzatore, anche se — ha aggiunto riferendosi a quello siriano — è stato fatto con un certo freno».

Aspri combattimenti, che hanno causato 32 morti e 42 feriti, sono avvenuti oggi a Beirut tra musulmani filo-siriani e anti-siriani, mentre nel resto del Paese la situazione si mantiene relativamente calma.

Circa i piani siriani, il maggiore Mahmoud Mattar, comandante in seconda della «Avanguardia dell'esercito libanese-arabo» (una forza che raggruppa militari rimasti neutrali durante la guerra civile e che ha aderito all'intervento di Damasco), ha dichiarato che i siriani si preparano a «neutralizzare» la guerra civile su diversi fronti, avanzando lentamente verso le posizioni tenute dalle forze di destra e di sinistra, ordinando a queste di arrendersi e, se necessario, disarmandole con la forza.

«Il nostro primo obiettivo — ha detto il maggiore Mattar, le cui forze si trovano nella base aerea di Rayak, che è anche il quartier generale delle forze siriane — è di consolidare la pace nella Bekaa, creare una forza libanese capace di mantenere l'ordine e poi fare avanzare i siriani verso altre regioni. Il nostro prossimo obiettivo sarà il Chouf (Libano centro-meridionale) e infine Beirut». r. s.

Domani l'inquirente chiederà chi è l'«antilope»

A Los Angeles dalla Lockheed

(Dal nostro inviato speciale)

Washington, 6 giugno.

La verità sullo scandalo Lockheed, forse, è a Los Angeles, dove qualcuno sarebbe disposto a dire chi è *Antelope Cobbler* e a fare il nome di coloro che hanno preteso il pagamento di tangenti (2 milioni e 18 mila dollari nel 1971) per acquistare cinque anni or sono 14 aerei da trasporto militare Hercules C-130. La commissione inquirente, ovvero i tre suoi delegati (presidente e due relatori), si trasferisce domani a Los Angeles dopo quarantott'ore di sosta a Washington dove è arrivata ieri. In California si attende lo stato maggiore della Lockheed e, soprattutto, un ex dirigente della società americana, William Cowden, che sembra pronto a confermare quanto già dichiarato recentemente alla commissione del Senato statunitense: di avere pagato (o visto pagare) 50 mila dollari a un collaboratore dell'allora ministro della Difesa Mario Tanassi. Non solo: William Cowden (o un altro dirigente della Lockheed) aggiungerebbe che alla società americana fu possibile completare l'operazione unicamente dopo aver preso contatti a Roma con un importante esponente del governo italiano.

Il programma della commissione, modificato all'ultimo momento, dopo che i tre inquirenti (Castelli, Codacci Pisanelli e D'Angelosante) avevano ascoltato la relazione dei due funzionari del Senato e della Camera (Stramacci e Nocilla) inviati a Washington lunedì in avanscoperta, non è stato né confermato né smentito ufficialmente. Ma una dichiarazione del presidente della commissione è abbastanza eloquente: *«A Roma avevamo saputo che la visita a Los Angeles era probabile, oggi è certa»*. La logica autorizza a ritenere che se la commissione s'è decisa ad affrontare altre sei ore di volo non è soltanto per fare un viaggio turistico da una costa all'altra degli Stati Uniti, ma perché deve avere avuto garanzie abbastanza concrete.

Un problema esiste e non da poco: il timore, ampiamente giustificato, dei dirigenti della Lockheed d'essere perseguiti penalmente se dicono quello che sanno. I giapponesi, che si trovano in una situazione identica a quella degli italiani, hanno cercato di superarlo offrendo (l'iniziativa è del primo ministro Takeo Miki) l'immunità a chi dice di essere stato costretto a pagare tangenti per vendere aerei. Carl Kotchian, già vicepresidente della società americana, alla richiesta giapponese d'interrogarlo per rogatoria a Los Angeles, ha replicato prospettando la norma della Costituzione americana per cui, ripetendo un principio giuridico comune a tutti i Paesi, nessuno può essere obbligato a dire qualcosa che gli procuri un danno quale un procedimento penale.

I dirigenti della Lockheed

Guido Guidi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CITROËN ...a Torino

FRANSCAR

Corso Vittorio Emanuele 208 - Tel. 758.282

- DYANE "l'auto in jeans"
- GS 1000/1200 "Je t'aime"
- CX 2000 "come volare"

GARANTISCE PREZZI BLOCCATI sino al 15-6-76

STAMPA SERA
del lunedì

Napoli bussa ancora alla porta dell'Italia

Napoli, 6 giugno.

La domanda da porsi in questo momento è se la crisi del Paese, che è riuscita ad intaccare anche l'economia del Nord, e le elezioni miglioreranno o peggioreranno la sorte del pianeta Napoli. C'è il rischio abbastanza evidente che i problemi dei napoletani, diversi, e assai più gravi, di quelli di altre zone, finiscano con il mimetizzarsi, per esempio, nella coda dell'avanzante e galoppante recessione e disoccupazione del Settentrione.

Fino a quando lassù si stava bene, c'era la speranza (purtroppo, per Napoli si è sempre sul piano della speranza) che qualche «olla» in più si sarebbe buttata ai napoletani, qualche fabbrica sarebbe sorta, come il ventilato impianto di uno stabilimento Fiat nella regione Campania, che avrebbe dato, comunque, un posto a quattromila persone e ad altrettante inserite in industrie indotte.

Ma quando le cose cominciano a sbilanciarsi e ad aggravarsi oltre la linea politica, i problemi della questione meridionale e quelli della questione napoletana, che costituisce un cuneo appuntitissimo all'interno della prima, vengono decantati, e per un buon lasso di tempo accantonati. Si pensa che i meridionali in generale, e i napoletani in particolare, siano abituati ai tempi lunghi, ad aspettare ad oltranza, che abbiano fatto il callo alla sofferenza, travolti dalla casistica farsesca del *lumpenproletariat*, a ridosso di una filosofia del *carpe diem*, oltre a considerare il posto di lavoro un bene elargito dall'alto.

Non sono più fatalisti

Questo tipo di stima è però, oggi, fuori da ogni rapporto e confronto con la realtà. La coscienza luddistica e rassegnativa dei napoletani ha fatto il suo tempo. Non si incontrano più persone nelle vie di Napoli che chiedono l'elemosina. Si è capito che la carità non è soltanto una vergogna, ma un veicolo che rende una condizione da acuta a cronica, da singionale a endemica. Lo spirito individualistico del «*si salvi chi può*» si è logorato ed è stato sostituito da una fortissima solidarietà di classe, *per cui ogni problema individuale può trovare soluzione solo all'interno di una soluzione collettiva*».

I napoletani non sono fatalisti e hanno una formidabile riserva di pazienza; una pazienza che ha però un limite e che è capace di impennate spaventose. Se si guarda alla loro storia — a Masaniello, l'unico italiano ribelle nell'addormentato Seicento italiano, alla cacciata degli alleati dell'Inquisizione, alla Repubblica del '99, ai primi moti delle guerre di indipendenza, che precedettero l'avvio da Nola, nel 1820, e alle Quattro giornate — ci si rende facilmente conto che questo popolo buonissimo e umanissimo, sopportatore di mille ingiustizie e angherie, se lo si spinge al limite di rottura, non guarda più in faccia nessuno.

Nulla in trent'anni

A Napoli si è stanchi di sentirsi ripetere sempre di no. In trent'anni non si è fatto nulla, o molto poco, per rimuovere i bassi. La borghesia ha avuto una volta trionfato e schiacciato. A zero si trova l'assistenza ai quattrocentomila anziani. A quota zero l'assistenza ai bambini poveri; per i quali funziona soltanto la mensa proletaria di via Cappuccinelle, voluta da un gruppo di giovani, studenti e operai, che si ingegnano a fare da cuochi, nutrici, educatori e tecnici. Siamo, cioè, sempre sul piano della buona volontà di pochissimi; peraltro più emarginati che altruisti. Una disfunzione cronica, avvilente, disperante, che lascia supporre sia gestita a bella posta per togliere la forza di contrastare e chiedere e a volere.

In decine di migliaia di articoli e in centinaia di libri la situazione napoletana è stata analizzata in ogni angolo, e, per incredibile che possa apparire, il pianeta Napoli è rimasto fermo e in sospeso, sempre sul punto di precipitare nel bel mezzo della storia italiana, provocando un disastro che certamente ne cambierebbe il corso e la riempirebbe di contenuti oggi inimmaginabili. Con l'occasione delle elezioni si dovrà approfittare per rendere funzionante un piano di emergenza per una Napoli con cinquecentomila uomini fra disoccupati e sottoccupati, che picchiano alla porta con l'evidente intenzione di sfondarla. La scelta cadrà certamente su quelle persone o su quei partiti che si assumeranno la responsabilità non della promessa di governare ma di trasformare il famoso pianeta in una macchina ruotante a pieno regime.

Domenico Rea

La dc spaccata su Fanfani

(Segue dalla 1ª pagina)

tiva dell'appello agli elettori di ogni inclinazione politica precedente, e la viva preoccupazione per l'ampio della partecipazione. Collegialità al Governo».

Con toni più sfumati di quelli usati da Piccoli, Forlani (un delfino di Fanfani) rivolge anche lui qualche critica indiretta al presidente della dc, quando dice che è preoccupato perché i socialisti mirano a spostare la dc a destra per prenderne il posto al centro dello schieramento politico, con un ruolo di direzione *che si appoggi in modo simultaneo o alternativo sul partito comunista e sulla dc*». Al centro cogliamo rimandarci noi, pare dire Forlani, mentre invita i socialisti ad *un confronto serio ed ad un impegno programmatico di governo che raccolga il massimo di collaborazione democratica e il più largo consenso nel Paese e nel Parlamento*». Enunciazione sibillina, con la quale Forlani pare disposto ad accettare, per un futuro governo dc-psi, anche i voti dei comunisti.

Una strategia più elastica nei confronti del psi (e forse anche del pci) pare che vada delineandosi nel cuore della dc. L'altro capo corrente dorotea, Bisaglia, aveva detto nei giorni scorsi che il futuro governo potrebbe anche essere presieduto da un «laico» (socialista o repubblicano). Comunque, se non sarà un laico, sarà difficilmente Moro, a sentire quanto dicono oggi di lui i socialisti.

De Martino, segretario del psi, dice che Moro è *saltuario imprudente* quando *tenta di attribuire ad altri partiti la responsabilità del grave aumento della spesa pubblica*». Più pesantemente, Balsamo (responsabile della sezione «diritti civili del psi») continua a mettere sotto accusa Moro come responsabile delle deviazioni dei nostri servizi segreti: «*I socialisti hanno individuato nei comportamenti dell'on. Moro opere di omissioni nocive per la sicurezza democratica e dello Stato*», dice Balsamo. Imponendo il segreto militare sugli atti del Sifar (il vecchio servizio segreto comandato dal gen. De Lorenzo, accusato di aver tentato un colpo di stato nel 1964), dando «*attestati di benevolenza al generale filogolpista Miceli, anche lui beneficiario del segreto di Stato*», ha detto Balsamo, «*si è sviluppata una ramificazione eversiva all'interno dello Stato*».

Aggiunge De Martino, per coloro che si chiedono che senso faceva il psi quando era al governo: «*A noi socialisti non è mai stata data la possibilità di esercitare un controllo qualsiasi sull'attività di organismi come il Sid e altri consimili*». I socialisti, nel futuro governo, assicura De Martino, pretenderanno il ministero della Difesa e degli Interni come «*una delle condizioni pregiudiziali*».

Per il partito comunista, Berlinguer richiama gli elettori al «rigore» di queste elezioni: siamo arrivati alle elezioni anticipate perché ora impossibile formare ormai alcun tipo di governo senza il pci. A proposito della «*sempre più torbida vicenda delle provocazioni che si stanno moltiplicando in questi giorni in modo allarmante*», Berlinguer sostiene che «*gravi responsabilità emergono a carico della dc, che inutilmente continua a rivolgere appelli a un "ordine" che essa stessa ha con largamente contribuito a degradare*».

L'on. La Malfa (di cui si parla come possibile capo di un prossimo governo che metta insieme di nuovo dc, psi e partiti laici) è intanto soddisfatto perché finalmente «*è stata aperta una discussione sceltasi dal presidente del Consiglio, on. Moro, e dai comunisti la politica dei redditi*», che è una vecchia proposta dei repubblicani. Oggi il controllo dei redditi, ripete La Malfa, «*costituisce lo strumento essenziale per combattere la minaccia di una inflazione galoppante e la premessa essenziale per ritentare una politica di programmazione dopo tanti anni di suo fallimento*».

Di problemi economici si è occupato anche il senatore Saragat, segretario del psdi, per accusare la dc di aver rinunciato alla programmazione, alle riforme di struttura, al rinnovamento dello Stato. All'ala oltranzista del suo partito, Saragat dice: «*Non dobbiamo rompere col psi, e per questo non accettiamo l'alleanza laica*». Il psdi è più affine al psi che agli altri: «*Non vedo quindi perché non si debba giungere ad un accordo*».

Alberto Rapisarda

Lockheed

(Segue dalla 1ª pagina)

si sono rivolti alla corte di Los Angeles che domani, appunto, dirette a decide la questione. «Noi — dicono gli inquirenti italiani — *non possiamo, per il nostro ordinamento giuridico, offrire o garantire questa immunità. Ma in Italia il caso della Lockheed è completamente diverso: il processo è per concussione e non per corruzione. Secondo l'accusa, la società americana, infatti, è stata costretta a pagare per vendere e, quindi, viene ritenuta una vittima di chi l'ha obbligata a versare le tangenti*».

L'argomento, comunque, sarà discusso martedì tra lo stato maggiore della Lockheed ed i tre inquirenti a Los Angeles: ma l'ottimismo è tale che i parlamentari hanno già fissato con Cowden un appuntamento per il pomeriggio di martedì a Burbank, a pochi chilometri da Los Angeles, dove ha sede la società americana.

«*Il bilancio di questo viaggio, ad ogni modo* — commentava sin da ieri durante il trasferimento da Roma a Washington uno degli inquirenti — *potrà già considerarsi positivo se otterremo l'autorizzazione ad utilizzare i documenti che gli Stati Uniti ci hanno inviato due settimane fa. Se poi troveremo chi ce li autentica potremo anche considerare chiusa subito l'indagine: ascoltare i testimoni significherebbe soltanto avere un quadro ancora più chiaro della situazione. Ma le prove sulla responsabilità dei corrotti potrebbero già considerarsi raggiunte*». Domani, a Washington, il Dipartimento della giustizia dovrebbe cominciare l'interrogatorio.

Guido Guidi

S. Marino: nuova moneta da 500 lire

San Marino, 5 giugno.

La Repubblica di San Marino ha messo in circolazione una speciale moneta da lire 500, in argento, fuori serie ordinaria. (*Ansa*)

STAMPA SERA
Direttore responsabile Enzo Carello
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mosseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Mosseroni
© 1976 EE. LA STAMPA S.p.A.

Processo al partito socialista, arbitro del dopo elezioni

OPPORTUNISTI? IL PSI SI DIFENDE

Alternativa di sinistra, governo di emergenza, coalizione con la dc (e l'appoggio esterno dei comunisti): secondo l'accusa, queste ipotesi sono espedienti per tenere i piedi in due staffe, una tattica di cui il partito è maestro - Appassionata e convinta difesa di Manca: "Il compromesso politico è il mezzo oggi necessario per rendere possibile domani la vera alternativa"

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 6 giugno.

Temia: facciamo il processo ai socialisti. Le accuse rimbalzano da lontano, risalgono ai primi anni del dopoguerra, percorrono tutto il trentennio della nostra Repubblica. Ma oggi, nel vivo della campagna elettorale, alla vigilia di un 20 giugno che potrebbe ribaltare e modificare profondamente gli equilibri politici, quelle stesse accuse acquistano una connotazione ben più rilevante: perché: si ha timore che il pci, perno di qualsiasi soluzione democratica dopo elezioni, continui a muoversi dietro i suoi enigmi trasformistici, la sua propensione a lasciare a metà, le sue variazioni sempre più sfumate e sfuggenti.

Si è creduto, per qualche mese, magari forzando il significato di certi episodi, che il psi — dopo anni di spesso avventati baratti di sottogoverno con la dc — avesse riscoperto la sua «sempre di sinistra». Cominciò De Martino il giorno di San Silvestro 1975, provocando con un editoriale sull'Avanti! la crisi di un governo ormai troppo ristretto per i nuovi equilibri del dopo-15 giugno (anche se sulla massa gravò l'ombra del sospetto che si volesse soprattutto impedire la spartizione tra dc e pri della storica «piano a medio termine»). Arrivò poi il congresso di marzo, cannocchiale con il baldanzoso e quasi fatalista slogan: «Dalla parte delle cose l'alternativa socialista», poi tramutato in un altro più articolato e prudente: «Una svolta politica per uscire dalla crisi, un impegno d'azione per creare l'alternativa». Fu comunque il convegno in cui il psi disse chiaramente che non sarebbe tornato al governo senza i comunisti nella maggioranza.

Poiché, due mesi dopo, la battaglia elettorale del psi avviarsi sul terreno dell'alternativa subito? Qualcuno, anche all'interno del partito, pensava di sì e già facevo calcoli che vedevano il psi salire addirittura al 20 per cento dei suffragi, con una forza politica, cioè, in grado di controllare abbastanza agevolmente l'ellento pci. Ma dalle acque (non sempre limpide) delle correnti, sono affiorate altre due ipotesi che hanno scavalcato l'alternativa: quella di un governo di emergenza con un accordo generale dei liberali ai comunisti, giustificato dalla gravità della crisi economica; e quella (subordinata alla prima) di un governo tra democristiani e socialisti — con il ruolo dei comunisti limitato ad un appoggio esterno — nel caso (probabile) che la dc non accetti la coalizione allargata d'emergenza.

Il segretario del psi, on. De Martino

I critici del psi vedono in questo arzigogolato congressuale-elettorale la controprova dell'esistenza di un'anima trasformista e opportunista del partito, quell'anima che gli ha fatto perdere via via il largo consenso popolare riscosso nell'immediato dopoguerra e che lo ha trascinato nel gorgo di uno sfrangiato centro-sinistra, rendendolo subalterno alla dc. Se andasse al potere con il pci — dicono questi critici — sarebbe travolto dalla forza di questo, se tornasse al potere con la dc, si comporterebbe come prima, riadeguandosi ai metodi di sottopotere degli uomini dello scudo crociato. Un pubblico accusatore al processo contro il psi potrebbe facilmente concludere che «la parabola delle ipotesi per il dopo-elezioni formulate da questo partito non è che un espediente per tenere ancora una volta, il piede in due staffe».

Siamo andati ad esprimere queste «accuse» ad uno dei socialisti della nuova generazione, Enrico Manca, 45 anni, all'ultimo designato del segretario De Martino. Lo abbiamo incontrato a Foligno. Nel cuore della sua circoscrizione elettorale (Perugia, Rieti, Terni) dove ha stabilito il quartier generale. Manca è un ottimo avvocato difensore: non si limita a rintuzzare le accuse, ma passa al contrattacco delineando il psi come il partito che, in questo momento così grave per l'economia e le istituzioni italiane, mostra la maggiore e più meditata coerenza socio-politica.

Un punto fermo, innanzitutto: «Ancor prima del 15 giugno —ricorda il deputato socialista — noi decretammo la fine del centro-sinistra, e lo abbiamo da allora sempre e chiaramente riaffermato». Una dichiarazione di fallimento totale: il giudizio che il psi dava e dà del centro-sinistra è quello di un periodo (per usare l'espressione di Nenni) «di luci e ombre». «Non dimentichiamoci — fa notare Manca — che proprio alla presenza socialista nelle passate coalizioni è dovuto se, nonostante tutti i mutamenti positivi nel senso della libertà, della democrazia, del costume civile, della tutela dei lavoratori ottenuti in questi anni. Però — su questo non si torna indietro. — il centro-sinistra è morto e sepolto».

E allora? Allora cade spuntare l'ipotesi dell'alternativa. Ma attenzione agli equivoci, dice Manca. E spiega: «L'alternativa, per noi, non è una semplice formula matematica fatta dalla somma dei voti, che nasce come per incanto dal cappello di un prestigiatore. E' invece una strategia di lungo termine, che si costruisce attraverso l'azione e la lotta politica e che si identifica essa stessa in uno schieramento ampio, aperto e pluralistico. Per raggiungerla, è necessario ancora un lungo travaglio e devono mutare molti rapporti di forza, anche all'interno della sinistra».

La battaglia elettorale del psi non è dunque, secondo Manca, frutto di trasformismo «E' solo il risultato della presa di coscienza (già nelle tesi congressuali, si badi bene) dell'estrema gravità della crisi economica, istituzionale e morale dell'Italia, la quale rende indispensabile la collaborazione di tutte le grandi forze popolari, di tutti i partiti dell'arco democratico. Se ciò, per l'opposizione dc, risultasse impossibile, la necessità e il dovere di governare l'Italia in questi drammatici momenti imporrebbero la seconda soluzione. Quanto all'alternativa, secondo noi sarebbe un nonsenso mostrare le piaghe della crisi e poi pretendere di governare con una striminzita maggioranza del 51-52 per cento (tali sono le previsioni) formata dai soli partiti della sinistra. Solo in ultima ipotesi consideriamo tale possibilità».

Ma, uscita dalla porta di servizio, in nome della salvezza della Repubblica, l'alternativa potrebbe rientrare dalla porta principale, a scadenza breve o lunga. E poi è proprio così certo? Certamente, dice Manca: «Anzi, l'ipotesi più probabile è che il governo di emergenza apra la prospettiva dell'alternativa di sinistra, che a quel punto sarà davvero il frutto di uno schieramento ampio, cui potranno partecipare larghi settori tuttora esemonizzati dalla dc. Insomma, il «compromesso politico» nel governo di emergenza (termine volutamente diversificato dal «compromesso storico» del governo dc-pci) sarebbe il mezzo attraverso cui si costruisce l'alternativa, che resta l'obiettivo strategico del psi».

In ogni caso, per ogni soluzione, il psi ci sarà. E' l'essenzialità, la scontralità», come dice Mancini, della posizione del partito socialista nella politica italiana. Il psi ci sarà, precisa Manca, con due punti fermi irrinunciabili che dovrebbero stilire chi lancia accuse di opportunismo: «Non accettare alcuna ipotesi di governo che lasci i comunisti all'opposizione, e al tempo stesso non accettare alcuna prospettiva che rischi di riportare il partito socialista sotto l'egemonia del pci».

Ma non è un po' troppo comodo, onorevole Manca, essere un partito così piccolo e sapere di essere così essenziale? «Lei dice? Pensi che bello se il psi potesse prevedere cinque anni di opposizione, in cui ricostruirsi come partito dalle devastazioni subite negli anni del centro-sinistra, riacquistare tutta intiera la sua credibilità, fare opera di purificazione». Sarebbe il esaltare bagno di sollro di cui parla Loris Fortuna, che vuole davvero il psi all'opposizione. Ma la tentazione «calviniana» non basta e, c'è da giurarlo, il psi al governo ci sarà.

Carlo Sartori

Probabili tre ordini di cattura per la sparatoria di piazza Venezia

"I nuovi partigiani", invece, si dichiarano responsabili dell'attentato notturno al cinema Barberini

Roma, 6 giugno.

Si parla di tre ordini di cattura per la sparatoria avvenuta venerdì sera a piazza Venezia, dove sono rimasti gravemente feriti quattro missini. Anche se non vengono ufficialmente confermati, i provvedimenti riguarderebbero tre giovani aderenti della sinistra extraparlamentare. Sulla base di una denuncia presentata dal parlamentare missino Michelo Marchio, presente ai fatti, e di altre testimonianze, il magistrato Augusto Cardone avrebbe firmato gli ordini di cattura che non sono stati eseguiti in quanto i giovani non sono stati trovati.

Si sa per certo comunque che ci sono state decine di perquisizioni. In casa di Marina Ceccarelli e di Fausto D'Addesio, minorenni simpatizzanti di «Lotta continua», la polizia avrebbe trovato una pistola lanciarazzi e altro materiale definito interessante. Sullo svolgimento delle indagini permane il silenzio degli investigatori. La ricostruzione è farnosa: è tutto chiaro invece per i missini che dicono di conoscere gli sparatori e di averli identificati. Subito dopo gli incidenti, infatti, l'on. Marchio e altri estremisti di destra avevano raccolto documenti persi dal «presidio antifascista» o trovati all'interno della tenda dei «disoccupati organizzati», distrutta dai fascisti dopo gli spari.

Le critiche all'operato della polizia e dei carabinieri sono dure: da ogni parte si è concordi a definire tardivo, caotico e disorganizzato l'intervento delle forze dell'ordine per dividere i gruppi contendenti. Il filmato dell'episodio — restano stazionarie le condizioni dei missini feriti da colpi di pistola — girato da un operatore di «Radio Città Futura» (emittente del pdup), è a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica.

Nel tratto tra piazza Santi Apostoli, dove doveva tenersi il comizio del segretario Marchio, e piazza Venezia la polizia giudiziaria ha rinvenuto nove bossoli di pistola: 4 sono di calibro 7,65 e 5 sarebbero stati sparati da una fiocherl.

Uno slogan è apparso oggi per rivendicare l'incendio che ha devastato questa notte il cinema Barberini, una sala di prima visione, dove i missini avrebbero dovuto riunirsi per un comizio di protesta dopo i fatti di piazza Venezia. «*Fascisti, padroni per voi non c'è domani - sono nati i nuovi partigiani*» questa la scritta tracciata con matita copiativa su un foglio di ciclostile e ritrovata, dopo la classica telefonata anonima, in una cabina telefonica del centro storico. Una ennesima provocazione che è servita ai msi, isolato politicamente dopo la criminale sparatoria di Sezze, per scatenare gli squadristi per le vie della città.

Un militante del pci, che distribuiva l'Unità in via della Penna in compagnia di un amico, è stato assalito da una decina di fascisti. Massimo degli Effetti, 31 anni, si è visto circondato dalla squadraccia ma non ha fatto in tempo a fuggire. Colpito con catene è stato trasportato all'ospedale S. Giacomo dove lo hanno medicato. Guarirà in 15 giorni. Erano le 13 e da poco si era sciolto un comizio missino in piazza Barberini, presenti numerosi parlamentari d'estrema destra.

Gli squadristi si erano allontanati dalla piazza, di fronte al cinema bruciato, e avevano dato inizio alle solite squallide provocazioni con i saluti romani, i canti fascisti e gli insulti ai passanti. Tempestivamente la federazione romana del pci aveva avviato tutte le sezioni del centro che erano in giro picchiatori.

Le indagini sull'incendio al Barberini hanno accertato che gli ignoti attentatori, per appiccare il fuoco, avevano forzato una porta secondaria del cinema. Secondo i tecnici è stato usato alcol. Il fuoco ha preso rapidamente, trovando esca nelle poltroncine di velluto della platea e ha distrutto le prime venti file.

L'incendio è stato domato alle due di notte. Mentre i pompieri erano intenti a spegnerlo è passato davanti al «Barberini», il parlamentare missino Pino Romualdi che ha dichiarato ai un cronista: «*Posso affermare fin da ora che questo ennesimo episodio, a mio avviso, conferma la decisa intenzione degli extraparlamentari di sinistra di tappare la bocca al msi*».

Fabrizio Carbone

Ad Aprilia il covo dei missini che uccisero il comunista

Si cerca il quarto fascista di Sezze

(Dal nostro inviato speciale)
Latina, 6 giugno.

Controlli, interrogatori e accertamenti sono stati compiuti per tutto il giorno dalla Squadra Mobile nella cittadina di Aprilia, a quaranta chilometri da Latina. Si tenta di raccogliere elementi utili per identificare il quarto occupante della Simca verde, l'auto sulla quale il 28 maggio scorso sparò Pietro Allatta, il fascista in carcere per l'uccisione del giovane comunista Luigi Di Rosa e per il ferimento di Antonio Spirito, militante di Lotta Continua. Nell'auto, oltre ad Allatta, c'erano i suoi figli Benito e Palma e un ragazzo di circa quindici anni, claudicante, che gli inquirenti dicono di non conoscere e di averlo ospitato sulla vettura solo in quanto «camerata».

Gli inquirenti, in sostanza pensano che Aprilia sia il centro che venerdì scorso ha fornito la maggior parte di uomini per scortare Sandro Saccucci nei paesi di Maenza, Roccagorga e infine a Sezze dove il comizio del deputato missino si concluse con l'uccisione del Di Rosa.

Ad Aprilia infatti abitava Pietro Allatta; nella stessa cittadina vive Mauro Camalleri, il filonazista arrestato ieri nell'ambito delle indagini e la sezione missina del paese inoltre è nota per essere in stretto contatto con un gruppo di fanatici dell'«Aquila Nera» del quale fanno parte i due arrestati. In città, tra l'altro, giunse un mese fa il capitano dei carabinieri e sottufficiale del Sid Francesco Trocchi, arrestato giovedì scorso perché favorì la fuga di Sandro Saccucci dopo gli incidenti e non lo arrestò, come era suo dovere, quando lo vide far uso delle armi. Ad Aprilia Trocchi giunto da Roma in compagnia di due camerati partecipò ad una riunione nella sezione missina.

A raccontare al sostituto procuratore Alfonso Di Paolis il ruolo che Francesco Trocchi svolse negli incidenti di venerdì 28 maggio, è stato Angelo Pistolesi, impiegato dell'Enel, candidato nelle liste missine per il comune di Roma. Pistolesi, 29 anni, con precedenti penali per furto e diserzione, sarà interrogato domani mattina nel carcere di Frosinone dove è detenuto da sabato.

E' prevedibile che nei prossimi giorni Pistolesi e Trocchi (i quali sono buoni amici da nove anni) saranno messi a confronto. Le loro versioni sui fatti di Sezze, infatti, sono del tutto contrastanti; soprattutto divergono per quanto riguarda la presenza di Francesco Trocchi a Latina, durante un incontro che si sarebbe svolto nella federazione missina locale, subito dopo la tragica sparatoria di Sezze.

Infine è imminente un nuovo ordine di cattura. Riguarda Gabriele Pirone, già assente da giorni dalla sua abitazione romana. Pirone, ex segretario della sezione missina della Magliana, espulso dal partito dopo gli incidenti di Sezze, faceva parte della scorta di Sandro Saccucci. La prova del guanto di paraffina, fatta su di lui la notte del 28 maggio (quando l'auto sulla quale viaggiava venne fermata ad un posto di blocco), sarebbe risultata positiva e proverebbe che Pirone aveva sparato durante il raid fascista.

Silvana Mazzocchi

Vecchio aumento, assegni familiari e contingenza

Gli arretrati per gli statali saranno pagati a fine mese

Anche i bancari hanno accettato la tregua sindacale per le elezioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

Dal 27 giugno incomincerà per gli statali amministrativi (230 mila dipendenti civili dei ministeri) un periodo di «*vacche grasse*» (si fa per dire): subito, la prima rata di arretrati delle 20 mila lire mensili di aumento ottenute a luglio dello scorso anno; dal mese prossimo, oltre alle 20 mila, ci saranno anche la maggiorazione di duemila lire sugli assegni familiari per i figli (da 7500 a 9500 lire) e le 10 mila 30 lire in più per i nuovi scatti di contingenza.

«*Vacche grasse molto relative*», precisa il segretario provinciale degli statali Cisl, Mario Eliantonio. «*Delle 240 mila lire di arretrati, i più fortunati riusciranno a prendere circa 150, delle 20 mila di aumento e 10 mila di contingenza, i lavoratori ne andranno meno di 30 mila. Tutto il resto finirà in trattenute varie. Tutto questo su stipendi che non sono certo fra i più alti. Un usciere arriva a mala pena, dopo 30 anni di servizio, a 200 mila lire al mese*».

Cerchiamo di fare i conti un po' più precisi. Dal primo luglio del '75, gli statali hanno avuto un aumento di 20 mila lire al mese a chiusura del vecchio contratto ('73-'75): è passato un anno e i soldi non li hanno ancora visti. Ora verranno pagati in due rate: questo mese e il prossimo. Dalle 240 mila lire lorde devono però essere tolte le trattenute fiscali (variabili secondo lo stipendio) e, per la seconda rata (relativa ai primi sei mesi di quest'anno), le ritenute dovute all'aumento dell'onere pensionistico (che decorre dal primo gennaio '76). Questo significa prendere un centinaio di migliaia di lire a giugno e 50-60 mila a luglio.

Dal mese prossimo, inoltre, scatterà anche la nuova contingenza: adeguamento semestrale (gennaio e luglio) e non più annuale. «*Questa è una conquista politica più importante delle 20 mila lire*», dice ancora Eliantonio. «*Prima si finiva per fare una corsa ad inseguimento: quando la contingenza scattava era già superata da nuovi rincari*».

Sempre al 27 luglio, infine, saranno pagati anche gli arretrati della scala mobile dell'ultimo anno: i primi sei mesi ancora secondo il valore del vecchio «punto leggero» (400 lire), i secondi sei secondo la nuova tabella (500 lire). «*Siamo ancora molto distanti dal trattamento dei lavoratori dell'industria*», conclude Eliantonio. «*Per loro il vecchio punto valeva già 370 lire*».

BANCARI. E' attesa per martedì la proposta di mediazione del ministro del Lavoro Toros per il contratto di lavoro di 215 mila dipendenti delle banche.

PILOTI — Continuano gli scioperi improvvisi (sedi aquile selvaggie) dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac.

Giorgio Destefanis

Per una ancor più completa rete di vendita
e un'assistenza sempre migliore.
C'è un nuovo Concessionario Citroën
A PINEROLO - CANTINE DI SAN SECONDO
STILCAR
di Lazzaro M. & C.
Via Valpellice 107 - Tel. 3173
CITROËN
CITROËN — TOTAL

IL PCI ED I "CETI MEDI,,

Parassita sarà lei

Chi sono i parassiti in Italia? Scagli la prima pietra chi non si sente «produttivo»: Rammodernata, ma è la parabola delle api e dei calabroni: cioè dei produttori e dei possessori di rendite parassitarie.

Claudio Enrico conte di Saint-Simon, inventore della parabola, per la quale fu processato, ebbe a scrivere che se la Francia del tempo (1819) avesse improvvisamente perduto tutti gli individui *«plus essentiellement producteurs»*: scienziati, ingegneri, industriali, tecnici, artigiani eccetera, essa sarebbe piombata all'ultimo grado del progresso civile. Ma se i Francesi avessero perso, nello stesso giorno, il Signor Duca e la Signora Duchessa di Berry, nobili vari, dignitari ecclesiastici, grandi ufficiali della corona, consiglieri di Stato, proprietari fondiari eccetera, quella perdita non avrebbe loro arrecato il minimo «chagrin» (dispiacere). Sommessamente, a causa delle elezioni, diciamolo pure, anche gli Italiani oggi non si dorrebbero punto se perdessero improvvisamente le centinaia di migliaia tra presidenti ed amministratori di enti inutili, superburocrati, grandi redditieri, speculatori immobiliari, tagliatori di cedole, percettori di dividendi, possessori di capitali fuoriusciti.

Ma il nostro, è il paese delle contraddizioni a catena. Chi sono le api e chi sono i calabroni? Popolazione italiana: 54 milioni circa. Popolazione attiva 21 milioni, e questi, falcidiati da un gran numero di «improduttivi» dello Stato e del parastato. Restano, non molti milioni di operai industriali, e, poche migliaia di imprenditori e *managers*, a rappresentare la popolazione attiva. Gli «industriali» mantengono tutta Italia? Ecco ciò che si potrebbe chiamare il *paradosso della produttività dei pochi*.

E non è il solo paradosso. Anche l'area delle attività industriali è afflitta dalla piaga della inefficienza e della improduttività. E qui ogni argomento si mescola: il costo del lavoro ed i costi della previdenza sociale in Italia, cassa di integrazione ed assenteismo, i costi dei servizi sociali (casa, scuola, ospedali, trasporti) e le inefficienze della burocrazia, i ritardi tecnologici e le pratiche di rianimazione aziendale dello Stato. Un operaio della Fiat ed un usciere di ente inutile sindacano dunque improduttivi entrambi allo stesso modo? Anche la «api» sono improduttive in Italia? Ecco il *paradosso della improduttività di tutti*.

Allora siamo tutti parassiti? Il parassitismo implacabile dei calabroni nostrani è la stessa cosa che la improduttività (strutturale) di lavoratori ed impiegati pubblici e privati? Una verità, o uno slogan elettorale, per pareggiare il conto del malgoverno di molti con le responsabilità di tutti? C'è, però, una prima realtà di fondo. In Italia, la popolazione è cresciuta, la produzione anche, ma i posti di lavoro sono progressivamente diminuiti e la base produttiva si è più contratta che allargata, in questi ultimi anni.

Intanto, tra un paradosso e l'altro, la vessata questione dei ceti medi deflagra. Essi mettono insieme quasi il 50% della nostra composizione sociale e moltiplicano le nostre contraddizioni. Dei ceti medi si può dire che parte sono tradizionali e parte moderni, parte arretrati e parte avanzati, parte semiborghesi e parte semiproletari. Le realtà dimezzate dei gruppi dei ceti medi si riflettono naturalmente nel loro voto, e mettono in crisi non solo i politici ma i sociologi che ne cercano la vera identità.

Essi, i ceti medi, sono meno che classe: Marx diceva che produttore servizi non valorizza il «capitale»: ma nessun comunista assennato andrebbe a dire, in piena campagna elettorale, agli impiegati (produttori di servizi) che il loro voto vale meno di quello degli operai (produttori di merci) non essendo essi parte di «classe». Principalmente la dc, ma anche altri partiti ed amministrazioni comunali, hanno favorito il piccolo commercio. Ma nessun candidato democristiano o socialista, rimprovererebbe, in questi giorni, ai dettaglianti, di far parte di un sistema di distribuzione antiquato e di essere pertanto dei parassiti. E chi potrebbe negare le ragioni del disagio di tanti piccoli e medi imprenditori, schiacciati da situazioni di monopolio e di privilegio delle grandi aziende, col chiamare le loro difficoltà, improduttività e inefficienza?

Il pci, anzi, fa loro un discorso ben diverso. Anche il ceto medio agricolo è arrabbiato. E come dargli torto, dopo anni di depauperamento delle popolazioni e delle risorse dell'agricoltura? I coltivatori diretti sono certo adirati contro la dc, ma non hanno molto di che compiacersi anche per la passata politica dei partiti di sinistra in genere.

Per una buona metà dei votanti, la parola è ora ai ceti medi. Ma le categorie economiche del plusvalore e della produttività, i concetti sociologici del parassitismo e del privilegio, cosa sono venuti dalla gente nella vita quotidiana? C'è una seconda realtà di fondo, ed è che l'italiano, che paga le tasse e lavora anche per questo, non ha affatto l'idea di essere un improduttivo. Anzi l'Italia è il paese in cui il doppio lavoro è maggiormente diffuso. Ciò spiega due cose: come ancora non si sia verificato il collasso economico di una quantità di famiglie italiane; e come, forse, il secondo lavoro, sia il risvolto, tutto italiano, della improduttività e dell'assenteismo nel lavoro primario.

Borghesia e proletariato non sono più i soli protagonisti della lotta politica. Le basi sociali del consenso si sono estese ad una molteplicità di gruppi intermedi. Alcuni politici e sociologi *ne valorizzano*, altri ne *svalorizzano* la funzione politica, che non è più sola quella dei ceti medi tradizionali. Molti partiti ne proteggono e non ne disettendono la presenza economica e la funzione sociale. Partiti di sinistra, e i sindacati stessi ne hanno favorito l'espansione. Ma, a rigore, oggi è più reale la prospettiva di un intreccio tra lavoro, capitale e ceti medi moderni, che non un blocco tra proletariato e ceti medi, contro il capitale e la rendita: perché, intanto, i ceti medi, vasta costellazione di gruppi, sono legati parte alla rendita e parte alla produttività, parte alla difesa di interessi e parte alla affermazione del lavoro e della professionalità.

Non per caso, il pci, partito classista, è quello che riesce a fare più aggio, sui ceti medi, di ogni altro partito della sinistra. Il popolarismo della dc, partito interclassista, ha sempre largamente attinto nella realtà dei gruppi e delle società intermedie. Va da sé che la dc ha rivelato non già nella «protezione» economica dei ceti medi produttivi, ma nella «produzione» di gruppi privilegiati. Che poi non la ripagano sempre del loro voto. Al pci il compito di raccogliere il consenso dei ceti medi sui diritti civili, la cui presenza si è già chiaramente rivelata nel *referendum* sul divorzio.

Due strade aspettano ora di essere scelte, nel prossimo voto del 20 giugno, due obbiettivi possibili: rimettersi sulla strada per realizzare uno *Stato di sicurezza* legato all'occupazione, alla sua mobilità e allo sviluppo; oppure continuare sulla strada di uno *Stato di assistenza* che accresce il terziario improduttivo e che difende i calabroni. Hanno aspirazioni emergenti, i ceti medi, oggi, per cui dare un voto attivo? Direi di sì: redistribuzione e politica dei redditi, valorizzazione sociale, sviluppo: come qualità del lavoro (dipendente e indipendente) e nuova professionalità: che ora si rivela già nelle figure di tecnici, operatori sociali, nuovi *managers* e giovani imprenditori.

Certo è che molti gruppi dei ceti medi, sono interessati a trovare, nella presente compagine governativa, una possibile *mediazione* tra protezione economica e valorizzazione sociale. Una mediazione realizzabile solo con certe parti e forze politiche.

Filippo Barbano

I corpi «troppo separati» (Disegno di Franco Bruna)

PERCHÉ IL FATICOSO RITO RESISTE NELLE SCUOLE

Esami, ma a chi servono?

Da essi gli studenti non imparano nulla, né giovano al mondo del lavoro perché non sono abbastanza selettivi per la sua logica utilitaristica - Ma concludono in qualche modo una brutta esperienza, sanciscono un curriculum, dànno una momentanea immagine di efficienza - E ai professori l'impressione che si sia ristabilito il tradizionale ordine gerarchico e il gioco delle parti

Rispondendo ad un'inchiesta dell'Espresso, Natalino Sapegno ha dichiarato di essere «sempre stato contrario» agli esami, che vedrebbe volentieri «aboliti del tutto». I dirigenti degli «ex-scuola» dei partiti hanno manifestato, tutti indistintamente, la loro opposizione al modo in cui gli esami si svolgono: quello democristiano (non so con quale faccia) ha definiti un «residuo fascista». Sono questi tuttavia poco più che discorsi stagionali, destinati a lasciare — anno dopo anno — il tempo che trovano: nessuno crede più agli esami, e allora perché si continuano a fare?

La scuola è un edificio che cade a pezzi. Mancano le aule. La attrezzature didattiche, biblioteche palestre e laboratori, sono spesso un sogno. Con una Università del tutto incapace di fornire una seria preparazione all'insegnamento, i professori improvvisano sulle cattedre il loro mestiere. I programmi di studio soffrono di arteriosclerosi: non preparano professionalmente, né educano civilmente. I libri di testo sono strumenti di lavoro inutili e soltanto costosi. Gli esami, in questo caso, costituiscono l'unico punto fermo. Finiscono per essere il solo dispositivo che riesca a dare alla scuola un'illusione di efficienza: concludono in qualche modo una brutta esperienza, sanciscono un curriculum, al quale sarà bene non pensare più.

Senza senso

Non ha senso dunque domandarsi a che cosa servono gli esami. E' invece più utile domandarsi a chi servono. Con il Campionato di calcio e «Canzonissima», con il Festival di Sanremo e il Giro d'Italia, essi costituiscono un rito stagionale, il quale dà la sensazione tranquillizzante che tutto procede bene, con ordine e continuità. Ma i riti, pur nel mutare dei tempi, hanno pure una loro segreta ragione: di servire, sempre e soltanto, ai loro officianti.

Oggi meno che mai gli esami servono agli studenti: perché da essi i giovani non imparano nulla, se non ad essere imbroglioni o ad imbrogliare (non più con gli svenimenti o le simulazioni d'amnesie, ma con i «discorsi» di un certo tipo o le proposizioni «a un certo livello»). Né servono al mondo del lavoro, perché non sono abbastanza selettivi, per la sua logica utilitaristica. Gli esami servono ormai soltanto ai professori (anche se non ne dichiarano vittime, anche se li condannano), come (magro) aiuto economico, ma soprattutto come corroborante psicologico.

Ricordo una curiosa lettera di Giosuè Carducci a Severino Ferrari, da Desenzano sul Garda. Carducci è «commissario» agli esami di licenza, in un Istituto privato. Si trova in una «camerata con file dei letti, a finestrette nell'alto, e panchettine sette in mezzo». Sulle sette panchettine siedono e scrivono allievi e assorti alcuni giovani «lombardotti», intenti alla composizione di italiano. L'atmosfera è rituale: tanto più — scrive Carducci — che i «professori» sono tutti preti, e il preside è un notaio, un notaio lungo, di pelo bianco, vestito di nero».

Il Carducci

Carducci deve «guardare ai lombardotti»; e l'attesa è lunga. Consuma intanto il suo pranzo: «Una buona costoletta lombarda alla fé di Dio, con patatine ben cropicciate, e del formaggio stupendo, e delle albicocche, delle albicocche che nulla hanno a invidiare a quelle che rosee galleggiano fra 'l verde mite de' verzieri della dolce Toscana». *I «lombardotti», che «devono» scrivere i loro poveretti pensieri nel loro poveretto «italiano volgare», guardano il loro terribile commissario, con invidia.* «Mi guardano e pensano: O quanto sarìa meglio mangiare costolette come fa il commissario, e sparecchiare patatine e succiarsi albicocche». *E il commissario di rimando, con un po' di sadismo:* «Avete ragione, o lombardotti, tanto non sarete voi né il Fracastoro, né il Castiglione: ma intanto mangio io: e voi scrivete sul Tasso».

Cento anni

Anche il professor Carducci, che era pure tutto meno di scuola — e meno serio e severo, ben convinto delle istituzioni — non sembra aver molta fiducia negli esami, come i suoi colleghi di oggi; eppure non rinuncia ad usufruirne con piacere. L'episodio ha cento anni: ma non ci dimostra. A un secolo di distanza, i commissari degli esami non «mangiano» con gusto costolette, non «sgranocchiano» con avidità patatine, non «succiano» con golosità albicocche: non ostentano insomma tanta incredibile indifferenza alle fatiche dei loro sottomessi lombardotti o piemontesotti che siano.

La cronaca dell'anno scorso, al contrario, ha registrato episodi ben diversi. Un cronista riferiva ai lettori di questo quotidiano, di aver visto un presidente di commissione offrire caramelle ad una ragazza in difficoltà; di aver ascoltato — con stupore — un professore ordinare caffè e aranciate per i candidati; di aver osservato — con ammirazione un commissario portare «biscotti e panini ad un'allieva che alle 13,30 stava ancora sostenendo il colloquio, perché a quest'ora si ragiona male a stomaco vuoto».

Da qualche anno, da quando è insorta la convinzione di decimare la fatica agli esaminandi, sfoltendo drasticamente la materia di studio, i «lombardotti» di oggi arrivano un po' meno emaciati alle prove, rispetto ai loro colleghi ottocenteschi. E anche gli stessi commissari si sono lasciati poco per volta coinvolgere dalle campagne pietistiche nei confronti dei giovani. Al crudo distacco, anche un po' sadico, di Carducci («ma intanto mangio io; e voi scriverete sul Tasso»), si è oggi sostituito un atteggiamento di più confortante cordialità, quasi, in qualche caso, di allegro cameratismo: tuttavia sono i professori a determinarlo e non a subirlo. E ciò li può ancora gratificare, come il riconoscimento di una giusta restituzione di potere, che starà a loro poi non esercitare.

Le dichiarazioni dei professori rilasciate ai giornalisti (soprattutto durante gli esami di maturità) sono spesso curiose; nella loro denuncia di rassegnazione e disperazione: «Gli esami oggi non hanno più nessun valore. Un ragazzo che oggi promuoviamo ieri forse non sarebbe neppure stato ammesso agli esami»; «Si è trovato il modo di rendere la cosa troppo facile. Si è in piena burletta»; «Si pretende di valutare la maturità di un allievo, cioè la sua capacità di giudizio e di riflessione, interrogandolo su una materia tanto limitata da poter essere studiata a memoria in una settimana»; «L'esame di maturità così com'è ora non serve. Si traduce sostanzialmente in una perdita di tempo».

Tutti d'accordo

Sulla inutilità degli esami tutti sono d'accordo. A voce tutti dichiarano di subirli. Eppure nel '71 si fu persino un'interrogazione parlamentare, sollecitata da un gruppo di professori di ruolo, perché alcuni loro colleghi erano stati esclusi dalle commissioni, in favore di professori soltanto abilitati. E se non entrassero in gioco le incognite pericolose delle assegnazioni scomode — mi dice un ispettore ministeriale — si sarebbe ancora maggiore contesa per accaparrarsi il titolo di commissario.

Non può essere soltanto il miraggio di un compenso troppo basso in confronto alla privazione di una vacanza a stimolare questa corsa all'esame: può determinarla molto di più il fascino del rito. Durante gli esami i professori recuperano — per incanto — le vesti prestigiose e intimidatorie del giudice potente (anche se poi magnanimo), che hanno perso, brandello dopo brandello, sulla cattedra del lavoro lavoro quotidiano. Rivedono i loro allievi (non importa se sotto aspetto mutato) non più arroganti e prepotenti, ma dimessi e umili come i «lombardotti» di Carducci, pronti magari — una volta tanto — anche a dar loro ragione. Le barbe sono tosate, i capelli scorciati, si attenuano i trucchi femminili, si ritorna ad una castità quasi vittoriana nell'abbigliamento, ricompaiono persino le giacche, con le cravatte. E' un paesaggio che può dare conforto: che crea un breve spazio di respiro e d'illusione.

Nella scuola, più che altrove, si vive — spesso drammaticamente — un conflitto di generazioni. Gli esami ristabiliscono l'ordine gerarchico, restituiscono almeno per qualche settimana il rispetto delle parti, ripristinano perduti e rimpianti tradizioni. I professori per venti giorni potrebbero avere — almeno in teoria — la possibilità di «mangiare» costolette, di «sgranocchiare» patatine, di «succiare» albicocche, di ostentare di fronte ai loro allievi indifferenza. Ed avrebbero la possibilità di pensare ciascuno per proprio conto: «e intanto mangio io: e voi scrivete sul Tasso».

La rivincita

Per i lunghi mesi cruciali dell'anno scolastico questo non potrebbe accadere neppure per ipotesi. E' una rivincita breve, un gioco che può anche divertire (ed è giusto dovere se le percentuali dei promossi aumentano di anno in anno). Un professore intelligente, commentando il significato degli esami, ebbe a dire l'anno scorso ad un cronista: «*In sostanza la prova o è un danno per l'allievo o è un gioco, un po' inutile, per il professore. In queste condizioni è meglio che sia un gioco inutile*».

Giorgio De Rienzo

L'auto del ministero per la propaganda dc

Se ne serviva l'on. Tina Anselmi - Ma i ladri rubano la macchina e scaricano i volantini

Treviso, 6 giugno.

I ladri hanno giocato un brutto scherzo all'onorevole Tina Anselmi, sottosegretario del governo Moro, capolista dc alla Camera per la circoscrizione Venezia-Treviso.

La notte scorsa, mentre l'artista dormiva in albergo a Castelfranco Veneto, le hanno rubato l'auto, una «1750» blu targata Roma. Il brillo scherzo (furto a parte) consiste nel fatto che la vettura è intestata al ministero dei Trasporti, lo stesso ministero dal quale è stipendiato l'artista.

La vettura, quando i ladri se ne sono accorti, era carica di materiale di propaganda. L'onorevole Anselmi, secondo tutte le apparenze, la usava per la sua campagna elettorale. I ladri, prima di sparire con l'auto, sono passati davanti alla villa, appena costruita, dell'onorevole Anselmi. Qui, hanno scaricato i pacchi di volantini e manifesti che «ingombravano» l'abitacolo.

Il furto ha permesso di scoprire che materiali e dipendenti dello Stato vengono ancora usati come se fossero «cose proprie». Forse gli autori non erano ladri.

PAUL GETTY PRIGIONIERO DELLA SUA IMMENSA FORTUNA

Affari d'oro, matrimoni sbagliati

Dicono che forse l'uomo più ricco del mondo. Che avesse oltre 2 miliardi di dollari. Anzi, un libro inglese, orgoglioso nello scoprire ogni genere di primati, informa che, considerate le sue riserve petrolifere, la cifra supera gli 8500 milioni di dollari. Il che farebbe oltre 7 mila miliardi di lire. Una fortuna al di sopra dei Rockefeller, degli Astor, dei Ford e dei Dupont. Lui, Jean Paul Getty I (c'è già una dinastia come per le grandi monarchie), scriveva il capo e commentava con la sua voce rauca e bassa: *«Se si possono contare i propri milioni non si è veri miliardari»*. Controllava una settantina di compagnie petrolifere, flotte di navi cisterna, raffinerie, pozzi in ogni angolo della terra. E tante altre cose.

Era diventato uno di quei miti di cui si impadroniscono i rotocalchi per sfornare le loro favole dorate ai lettori. Fotografie, pettegolezzi, aneddoti. Ecco Paul Getty che balla in stile impeccabile (si sposerà per la sesta volta?), oppure al volante di una «Lotus» ultimo modello, o ancora nel castello di Sutton Place, una storica tenuta a 25 chilometri da Londra, seduto allo stesso tavolo a cui mangiò Enrico VIII. Il vasellame e i candelabri — precisa il cronista mondano — sono tutti in oro massiccio, ma la dieta è povera, a base di cereali e frutta.

Alto, magro, il naso che spicca in un volto triste, Jean Paul Getty era descritto come un tipo frugale e tenace, geniale negli affari, infelice in amore. E anche tirchio. Del denaro aveva addirittura fatto una missione, accumulare per lui significava creare. Era stato sposato cinque volte, e cinque volte divorziato. Aveva figli e nipoti, ma, sotto sotto, diffidava di tutti. Il giorno in cui gli avevano domandato perché non si ritirasse dagli affari, e lasciasse tutto a loro, lui aveva risposto: *«Cari miei, se dò via tutto, di che cosa potrò vivere?»*.

I biografi raccontano che Jean Paul è nato a Minneapolis nel 1892 e che discende da una famiglia di «duri» immigrati dall'Irlanda. Il padre, George Franklin, era avvocato, ma ha sentito l'odore del petrolio e si è trasferito nell'Oklahoma a trivellare il suolo. Jean Paul vuol fare il diplomatico e si laurea ad Oxford in economia e scienze politiche. Un progetto che dura poco. Anche lui, tornato a casa, è preso dalla febbre dell'*oro nero* e dal desiderio di mettersi in gara con il padre che lo ritiene «un fannullone».

Qualche affare indovinato ed eccolo entrare come socio nell'azienda paterna. La sua vita, a questo punto, diventa un intreccio di «affari di cuore» e conti in banca. Pare che a 24 anni possedesse già il primo milione di dollari. E il primo matrimonio, con Jeannette Dumont, naufraga nel giro di due anni. Lui è troppo occupato dagli affari, viaggia moltissimo, è fatto a modo suo. Una segretaria racconta che scompare in ufficio dicendo: *«Sto il mezz'ora»* ma poi vi rimane tutto il giorno e invece di mangiare beve solo un bicchiere d'acqua. *«Conosco gente che mangia bistecche, ma non combina mai niente»*. La concentrazione in quest'uomo raggiunge forme monastiche.

Segue un secondo matrimonio, di breve durata, poi un terzo, con la tedesca Adolphine Helmle. Il mentre Jean Paul è a Berlino per il divorzio lo raggiunge la notizia che il padre è morente. In eredità, tuttavia, non avrà un soldo: tutto tocca alla madre, Sarah. Ma il giovane ha già molto di suo e quando scoppia la grande crisi del 1929, e tutti in Borsa vendono travolti dal panico, lui compera. E si troverà con giacimenti, una flotta di navi da trasporto, raffinerie.

E' una continua scalata, oltre che alle azioni, alla irraggiungibile felicità coniugale. Si sposa una quarta volta con un'attrice, Anne Rork, che gli lascia due figli e l'accusa di «crudeltà mentale». Dà l'assalto alla *Tidewater Company*, la più solida impresa petrolifera americana, e riesce ad impossessarsene. Mentre, a suo modo, fa la corte a Louise Dudley Lynch, giovane ricca con l'hobby di fare la cantante. Jean Paul diventa un galante *manager* per la ragazza, ma a patti chiari: la finanzia mentre il 10 per cento dei futuri guadagni di artista. Non sappiamo come sia andato l'affare, sappiamo che i due si sono poi sposati in Campidoglio.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale Louise finisce in carcere a Roma come sospetta spia, il marito viene «militarizzato» e assume la direzione di una fabbrica di aerei negli Stati Uniti. Gli spezzerà il cuore, ma anche questa romanza sentimentale approderà ad un divorzio. E ci sarà il dramma di un figlio morto.

Nel dopoguerra la scena si sposta in Medio Oriente, tra sabbie e pozzi petroliferi, dove il magnate americano riesce a far capolino nel gruppo delle grandi compagnie e ad ottenere diritti nella «zona neutra» tra il Kuwait e l'Arabia Saudita. Nel 1953 dal suolo arabo sprizza oro nero anche per Jean Paul Getty e per la sua «Gulf».

Lo troviamo, passata la quarantina, in Inghilterra. Ha comprato, spendendo oltre un miliardo di lire, il castello di Sutton Place. E' protetto dalle cancellate telecomandate e dai cani addestrati di Scotland Yard. Gli interessano sempre gli affari, meno le donne. L'ultimo smacco — i biografi dicono «un garbato rifiuto» — lo ha ricevuto da Penelope Kitson, una consigliera artistica. Eppure per quest'ultima illusione

ne Getty si è sottoposto ad un costoso restauro del viso, ad una dieta ancora più ferrea, ha perfino rinunciato a fumare. *«Tra l'altro* — pare abbia commentato — *non fumando si risparmia»*. Ha molte residenze, ma quella fastosa maniero inglese di 70 stanze gli dà una soddisfazione in più: un giorno la settimana il pubblico la può visitare pagando un biglietto d'ingresso. Anche qui Getty non è solo. Gli fa da governante una vedova pincente, Rossabella Burch, che confida di volerlo sposare. Ma è lui, stavolta, a dire di no.

La commedia sarà non ha risparmiato la famiglia del ricco petroliere. Nel 1972 la moglie del figlio, la bella Thalita Pool, è trovata morta a Roma per un'iniezione di eroina. Un anno dopo, tocca al nipote, Paul III, comparire tra i titoli di prima pagina. Il giovane *hippy* è sparito dalla sua abitazione romana. Lo hanno rapito? La vicenda è un «giallo» non ancora del tutto risolto. Il ragazzo è tornato con un orecchio in meno, pare che un riscatto sia stato pagato. Ma, accanto al mistero, sono fioriti gli aneddoti. Il vecchio Getty avrebbe detto: *«Figuriamoci se pago! Ho quattordici nipoti, per non parlare dei figli, e se comincio a pagare per uno la cosa diventa un'abitudine e non la finisce più»*.

Certo, il denaro. Il denaro come virtù conquistata. Quest'uomo che aveva un reddito di oltre sei milioni l'ora, si preoccupava che il suo castello di azioni e barili di petrolio non venisse scalfito. Aveva anche scritto un libro «Come diventare miliardario» dove consigliava i giovani sul modo di arricchire. E aveva pronta un'altra opera dal titolo: «Come la vedo io». Per lui la ricchezza era una fede, con i suoi riti, le sue rinunce, le sue quotidiane celebrazioni.

Ernesto Gagliano

Gli Umorlibri

Può un libro divertente essere maledettamente «serio»? Può.

Paolo Lingua
ASSESSORE DI DENARI

L'avventura d'un politico disoccupato e non assistito da sindacati di categoria. Una grande città del Nord dopo il fatidico 15 giugno: è il disastro morale e ancor più economico per un assessore decaduto, cui non resta che rivivere nel ricordo gli "anni più belli" e cercare nuove vie, in esilio.

Pagine 188, rilegato, lire 3.500

Rusconi

UN REGALO!
con la nuova collana di fantascienza
FANTAPOCKET
un poster di PHILIPPE DRUILLET
In libreria ed edicola il primo titolo:
LE TORRI DI TORON
di Samuel R. Delany
L. 1.600
LONGANESI & C.

Questa sera Berlinguer in piazza San Carlo

Ieri penultima domenica di propaganda elettorale

I comizi di Sofri (Lotta continua), Arnaud (dc), Aniasi e Vittorelli (psi) - Tre proposte: governo di sinistra, di solidarietà (senza il pci), di emergenza (col pci)

Secondo comizio a Torino, ieri, di Adriano Sofri, segretario di Lotta continua. Davanti ad una massa prevalentemente di giovani, ha tracciato un primo bilancio della campagna elettorale, che per quanto riguarda i rivoluzionari, ha come obiettivo minimo la definitiva cacciata della dc dal potere e dal governo.

Ha poi affermato ironicamente che «La Malfa, De Martino e Berlinguer hanno scoperto l'emergenza. I proletari hanno scoperto da tempo l'emergenza delle proprie tasche, del carovita, della disoccupazione. Questa è una situazione che esige misure di emergenza, sì, ma dal punto di vista del proletariato, dei suoi bisogni. A questa emergenza nessuna forza politica è in grado di dare una risposta, se non i rivoluzionari, che con la presentazione unitaria alle elezioni hanno mostrato di sapersene assumere la responsabilità». Infatti Lotta continua, se pure un po' emarginata, presenta propri candidati nella lista di Democrazia proletaria, insieme a pdup e Avanguardia operaia.

L'obiettivo di Lotta continua è un governo di sinistra, ella — afferma Sofri — anche quando avremo vinto non saremo interamente sicuri che le richieste dei proletari vengano raccolte. Il problema decisivo è il programma per il governo di sinistra, ma ancora più decisivo è chi è l'autore del programma, chi ne garantisce la realizzazione: l'organizzazione della classe operaia, dei proletari, del potere popolare come unica fonte di legalità, di giustizia, di diritto».

— Al Teatro Carignano i segretari della dc torinese, Lepo e Notaristefano, hanno presentato i candidati al Senato nei collegi della città: Cravero, Perrone, Puddu. Ha quindi parlato l'onorevole Arnaud affermando che «le ricette proposte dal partito comunista rischiano di trasformare l'attuale malessere del Paese in una crisi politica e sociale inquietante e priva di sbocchi. Non è con governi di emergenza privi di omogeneità programmatica e inevitabilmente destinati alla progressiva divaricazione delle posizioni politiche che si può uscire dalla crisi».

Secondo Arnaud sono necessari atti coerenti e conseguenziali, che comportano dialogo e confronto tra le forze politiche e con le forze sociali, ma non richiedono affatto una confusione di ruoli fra maggioranza e opposizione, e meno che meno una progressiva introduzione di elementi di socialismo nella struttura sociale del Paese. In conclusione: «la dc si batte per una ripresa su basi aggiornate e costruttive della solidarietà politica con i partiti dell'area laica e socialista».

— Organizzato da Comunione e Liberazione si è svolto ieri al Teatro Valdocco un convegno-dibattito, seguito da una festa popolare. Oratore il professor Rocco Buttiglione dell'Università di Roma, che ha sostenuto «l'esigenza che i cattolici recuperino una loro autonomia e soggettività culturale, per opporsi ad un massiccio tentativo di emarginazione condotto da più parti contro di loro». Non ha mancato l'adesione di cattolici alle liste del pci: «Il pluralismo è il metodo che va conservato nella costruzione dell'unità, non la facile legittimazione della disperazione ed un pretesto per sottrarsi alla responsabilità che, per alcune delle sue scelte, il credente ha verso la sua fede e verso quella della sua comunità».

— Due comizi contemporanei del psi: con Aniasi al Cinema Romano e con Vittorelli e altri all'Abc. L'ex sindaco di Milano, ora candidato alla Camera, ha fatto una lunga requisitoria contro la dc, impazzando sul suo «trionfalismo», accusandola, come governo, di aver condotto l'Italia in questa situazione di grave crisi economica e sociale. Ha confermato che per i socialisti all centro-sinistra è morto e sepolto e che l'alternativa da essi proposta sposa il pci al centro, garante della libertà e forte del consenso popolare».

Sulla stessa linea le posizioni di Vittorelli, il quale ha insistito perché il governo o la maggioranza che scaturiranno dalle elezioni affrontino subito un carattere di emergenza e corresponsabilizzino tutte le forze disponibili dell'arco costituzionale. L'economia non sopporta più governi deboli. Sono stati questi a portare l'Italia in queste condizioni, governi privi di autorità e di potere, incapaci di programmare con rigore a lungo termine, impotenti a dire "no" ad ogni richiesta incompatibile con un patto sociale consensualmente accettato da tutte le parti sociali».

Adriano Sofri

Comizi oggi

L'ultima della pentultima settimana pre-elettorale è dominata dal comizio del segretario del pci, Enrico Berlinguer, che parlerà stasera in piazza San Carlo alle ore 20,30.

Gli altri comizi di oggi, comunicati dai partiti:

DC — Via Sforzesca 6, ore 18, Rossi di Montelera, Picchioni, Puddu, Costamagna; giardini di via Germanio, 18,30, Badrato, Bonet-Caillo, Porcellana, Martina, Viziale; via Spotorno 52, ore 20,30, Costamagna; Teatro Gobetti, 21, Badrato, Porcellana, Caregioli «incontri con i giovani»; via De Maistre 9, ore 21, Arnaud, Marsina, Teraoli, Perrone.

In provincia: Vib, 16,45, Biella, Castiglione, Pantino; Brulno, 20,30, Alberton; Ciriè, 21, Bonat-Caillo, Picchioni, Pantino; Venaria-Altessano, 21, Botta, Costamagna, Biella, Castiglione; Beinasco, 21,30, Arnaud e Alberton.

PLI — Manifestazione liberale alle 9 a Castellamonte, 9,30 a Torino in piazza Carlina, 10 a Caluso. Comizi in città alle ore 18: Bencini in piazza Madama Cristina, Bellone e Mangiarotti in piazza Sabotino, Ferro in piazza Borromini. Altissimo parlerà a Novara alle 11; alle 17,30 si incontrerà con l'Unione industriale di Novara, Vivoli e Cicerini a Torino, piazza Risorgimento, alle 18. Ad Albiano, ore 21, Pistoni.

PRI — Castelborgone, ore 11, Cna e Avanzini, Cielo, 17,30, Cuneaz, Druetto, 18, Sasso e Ostel, Valdellatorre, 18, Calosso e Scovazzi, La Casa, 19, Giunta e Graziano, San Carlo Canavese, 16,30, Cutugno, Savoyera, 19, Ferrara e Sasso, Briona, 19, Calzone e Scovazzi, San Gillio, 19, Giunta e Graziano, Pianezza, 21, Ferrara e Sasso. A Alpignano, ore 21, Scovazzi e Bruno, Givoletto, 21, Bruschetti e Graziano. Pino Torinese, 21, La Malfa, Vetrino, Nicastro.

PSI — In piazza Madama Cristina, ore 9,30, Fiandrotti; piazza San Bernardino, 10,30, Fiandrotti; piazza Borromini, 10,30, Vittorelli, Mandino; via Candiolo, 10,30, Frolo, Tout; corso Spezia, 11,30, Biandrotti; corso Umberto (Michelin), 13,15, Levi; via Fiavè (porta 23), ore 13,30, Magnani. In provincia: Grugliasco, 17,30, Fiandrotti; a Candia, ore 21, Magnani, a San Germano Chisone, ore 21, Frolo.

PCI — In piazza San Carlo, ore 20,30, Enrico Berlinguer. Al magazzino N. U. di via Zini, ore 15, Artiller all'Asem, via Bertola, ore 17, Armenia (dibattito interno).

PR — Cicciol e manifestazioni dei radicali: alle 10 in corso Re Umberto 10,30 piazza Bengasi; 17,15 via Lagrange. A Moncalieri, ore 21,30, al mercato generale; Rivoli, ore 16, in corso Francia. A Ivrea, ore 21, manifestazione-concerto con intervento di Pannella.

DP — Il segretario di Lotta Continua, Sofri, parlerà oggi fra le 13 e le 16 alla porta 15 della Fiat Mirafiori; alle 18,30 sarà a Cuneo e alle 21 a Savigliano.

Cittadinanza onoraria al senatore Terracini

Con una breve cerimonia nella sala del Senato a Palazzo Madama, il sindaco Novelli ha conferito ieri mattina al senatore Umberto Terracini, il suo partito bolscevico, la cittadinanza onoraria in omaggio e riconoscimento «della costante azione — ha detto — svolta a favore delle masse popolari in difesa della libertà e della democrazia». Erano presenti il prefetto Salerno, il vicesindaco Borgogno, assessori e consiglieri, Norberto Bobbio e Guido Quazza altre a personalità della cultura torinese. «Il Terracini — ha detto Novelli — che negli anni giovanili forma e sviluppa la personalità umana e compagno di studi di Gramsci e Togliatti, assunto oppositore del fascismo che lo condannò a 22 anni di carcere (di cui 10 scontati) presidente dell'Assemblea Costituente e dal 1948 senatore di diritto, affiamo la cittadinanza onoraria proclamata dal Consiglio comunale il 22 marzo 1976».

Guido Quazza ha poi brevemente ricordato le tappe più importanti della vita politica del senatore comunista, dalla lunga lotta all'interno del pci contro lo stalinismo, all'incontro con Lenin, nel '23, quando era membro della presidenza della III internazionale comunista, al processo, nel 1928 al termine del quale rilasciò quelle dichiarazioni che divennero storiche in difesa delle libertà politiche.

«Seppe resistere — ha detto Quazza — alle tre tentazioni cui sono sottoposti gli uomini politici: il conformismo, l'estremismo e il potere, grazie al suo rigore morale che non l'ha mai abbandonato».

Il senatore ha poi ricevuto dalle mani del sindaco la pergamena che lo dichiara cittadino torinese e ha ringraziato la giunta ed i presenti, ricordando che «...mi sono sentito sempre torinese, già quando studiavo e lavoravo a Torino cinquant'anni fa».

Sotto accusa la gestione del presidente Fimiani

Quanti illeciti, al Cto?

L'amministrazione annuncia "chiarimenti", ma da quasi un anno esistevano precise denunce - Il ruolo dei sindacati tutto da chiarire - L'inchiesta è stata affidata al sostituto procuratore dott. Zagrebelsky

«Io accuso il presidente del Cto, avvocato Mario Fimiani, di eccesso di potere, incompetenza amministrativa e scarso senso di responsabilità nella conduzione di un ente pubblico». Da queste parole, pronunciate nel settembre dello scorso anno dal vicepresidente del Centro traumatologico Sebastiano Vadalà, ha preso il via un'inchiesta, amministrativa prima, giudiziaria poi, tutt'ora nelle mani del sostituto procuratore Zagrebelsky. La notizia, apparsa su «Stampa Sera», ha scatenato non poche reazioni e non tutte meditate.

Il consiglio di amministrazione, riunito d'urgenza a mezzo telegramma, ha emesso un comunicato: *«Respinge l'uso capzioso e scandalistico di alcune prese di posizione, soprattutto considerando l'uso politico e di stimolo che esse volevano avere; su tali denunce sono state esperite indagini regionali; contemporaneamente il consiglio di amministrazione porterà avanti un'azione di chiarimento tendente a colpire posizioni di privilegio ed eventuali illeciti».*

Sorvolando su quanto di scandalistico (o si preferisce il termine scandaloso?) vi sia nella situazione emersa al Cto, resta il fatto che in seguito alla pubblicità data alla vicenda il consiglio «portierà avanti un'azione di chiarimento», azione che non si è sentito in dovere di promuovere dieci mesi fa, ai tempi delle dichiarazioni di Vadalà e neppure quest'anno, quando scattò l'inchiesta della magistratura.

Il Cto: un ospedale che è al centro delle polemiche

Ma non è tutto: a questo punto intervengono i sindacati. *«L'esecutivo dei delegati, nel prendere atto della grave situazione determinatasi nell'ambito del consiglio, rileva che indipendentemente dalla vasta scandalistica (anche loro!) esiste di fatto un'inchiesta della magistratura. Ritiene indispensabile, al fine di salvaguardare il buon nome dell'ospedale e la dignità dei dipendenti, un dibattito...».*

E' interessante la preoccupazione dei sindacati del Cto per la *«grave situazione all'interno del consiglio»*, la cui concordia, evidentemente, sta loro molto a cuore. E' interessante anche rilevare che, di fronte ai dati di fatto esposti dal vicepresidente Vadalà, questi si nell'interesse di lavoratori ed in periodo non sospetto di elettoralismo, il sindacato latiti e si preoccupi di salvaguardare *«il buon nome dell'ospedale»*, anziché i diritti dei dipendenti.

Diritti che *«la politica clientelare che lo stesso presidente ha portato avanti facendo discriminazioni nei confronti del personale dell'ente»* ha calpestato. Se si fosse correttamente applicato l'accordo unico molti dipendenti non avrebbero potuto trovare quella collocazione *«che gli è stata promessa»* a danno di chi *«la meritava»*.

Ed ecco i singoli casi citati da Vadalà: *«Con l'applicazione dell'accordo il signor Falletti non avrebbe potuto essere capo sezione affari generali e del personale; la signora Gianella, segretaria del capo personale Anastasia, non avrebbe potuto essere sistemata come applicato capo; il signor Bellini non avrebbe avuto il posto di applicato principale; il signor Pantano non sarebbe entrato in ruolo; il signor De Giorgi, portinaio (e sindacalista n.d.r), non avrebbe ora il posto di applicato».* Si potrebbe così continuare la lista dei *«protetti»*. Dove erano i sindacati, in tutti questi casi?

Quando lo stesso Vadalà afferma che era compito del consiglio *«sistemare il personale paramedico»* e che questo non è stato fatto in termini corretti, viene da chiedersi quali siano le funzioni della rappresentanza sindacale nell'ambito del Cto. La gestione Fimiani, comunque, è sotto accusa, e con essa quella dei suoi funzionari, in modo particolare il capo del personale, Anastasia, *«del quale sono noti i rapporti con il presidente, nei quali esiste tutta una letteratura»*. Si tratta di attendere, ora, i risultati dell'inchiesta di Zagrebelsky. Visto che, affermava l'anno scorso Vadalà, *«sono risultati vani i miei tentativi di riportare chi è alla guida di questo consiglio nell'ambito dei propri compiti e dei propri doveri»*.

Mauro Benedetti
Daniela Daniele

Sant'Anna: duro intervento della Uil ospedalieri

Sulla pelle dei cittadini...

Il segretario Fiordaliso: "Gravi responsabilità dell'amministrazione" - Avis e Casa di cura

Ora si danno tutti da fare: medici, amministrazione, associazioni ospedaliere fanno a gara per trovare una soluzione al problema Sant'Anna. Riesumata in fretta e furia la convenzione-Erbioth si cerca con questa di tirare le fila più vistose di un ospedale che fa acqua da tutte le parti. Un rattoppo che rischia di aviare l'attenzione dal nucleo del problema: l'incapacità e la malafede di un consiglio di amministrazione che ha fornito un alibi a chi voleva fare del Sant'Anna una comoda greppia. La politica dei vivi e lascia vivere.

La situazione è giunta a un punto tale per cui, nell'ambito sindacale, la stessa Uil che in un primo tempo si era dimostrata cauta nell'affrontare la polemica, oggi interviene pesantemente nei confronti dell'amministrazione: *«Se è giusto, ed è giusto, punire chi deroga le leggi, il discorso non si limitato a quattro medici, ma devono essere evidenziate le loro più gravi responsabilità di certi consigli di amministrazione ospedalieri che hanno permesso o promosso la trasformazione di questi enti in centri di potere economico, clientelare e politico dove tutto si dimenticano che dell'organizzazione dei servizi sanitari».*

Così il segretario provinciale della Uil, Carlo Fiordaliso, precisa la posizione del suo sindacato: *«Il Sant'Anna, più di altri ospedali — prosegue Fiordaliso — è scosso da livelli di irresponsabilità con intenti reconditi ed inconfessabili, contratti non applicati integralmente, assistenza con responsabilità di assistenza, assistenti sociali sono state costruite con un lavoro che implica all'origine una preesistente struttura organizzativa. Il processo che dovrà riprendere senza più alcuna interruzione, potrebbe dare nomi e volti ad altri personaggi coinvolti nell'organizzazione».*

E' quanto mai improbabile però che gli avvocati designati ad assolvere il compito della difesa dei brigatisti abbiano potuto durante i pochi giorni di interruzione, studiarsi le 15 mila 582 pagine del fascicolo processuale. E' probabile che vogliano chiedere un ulteriore rinvio perché la *«materia trattata è da cogliare con estrema attenzione»* se è vero che sembra che i fogli racchiudono il «segreto» della matrice dell'organizzazione eversiva.

Da più parti si sostiene che è altamente difficile che Silvano Girotto abbia intenzione di presentarsi al processo. *«Per lui la questione è finita. — Si dice —. Ormai i servizi segreti l'hanno spremuto tanto quanto basta per vivere il resto dei suoi giorni senza preoccupazioni. Perché dovrebbe ritornare a farsi vivo, con il pericolo di una vendetta dei brigatisti e il timore di dover rivelare come effettivamente fu concertato il suo arruolamento?»*. Vi sono anche diverse voci che circolano su dei probabili contatti dei brigatisti Curcio e Franceschini con agenti del Sid, che si dice siano avvenuti nella Val Pellice alcuni giorni prima del loro arresto a Pinerolo. Il processo dovrà chiarire questi interrogativi e molti altri punti oscuri che, dicono sempre nell'ambiente della magistratura, *«avallano coincidenze fra le trame eversive e i nostri servizi segreti»*.

Spiegamento di forze all'esterno e all'interno del tribunale

Si temono nuovi disordini alla ripresa del processo contro i "brigatisti rossi,,

Gli imputati avrebbero fatto sapere: "Non noi, ma il sistema borghese dev'essere giudicato" - Verrà a deporre Silvano Girotto? - Non è escluso che i difensori chiedano un rinvio: in pochi giorni non hanno potuto studiare 15.682 pagine

Riprende oggi il processo ai brigatisti rossi. E' stato dato nell'ambiente dell'organizzazione delle trame eversive un allarme generale. *«Non si intende più subire a tutti i costi un processo dei padroni. La situazione sarà ribaltata, com'è giusto che sia»* è stato detto. *«E' necessario capire che il processo lo deve subire il sistema borghese, non le Brigate Rosse».*

Intanto si stanno prendendo eccezionali misure di sicurezza per evitare che il palazzo di giustizia possa trasformarsi in un campo di battaglia. Già nella prima fase del processo carabinieri e polizia avevano presidiato il tribunale e le sono adiacenti vietando il passaggio alle persone non munite di regolare permesso rilasciato dal presidente del tribunale. Anche il pubblico in aula, era stato autorizzato ad assistere solo dopo accurate perquisizioni.

Il servizio di sorveglianza per ogni si prevede dunque infittito anche perché è di pochi giorni fa l'anniversario della morte della brigatista Mara Cagol, moglie di Renato Curcio, rimasta uccisa in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Si teme che le Brigate rosse vogliano ricordarne la scomparsa con un'azione di guerriglia. Non soltanto. E' previsto l'arrivo del super teste Silvano Girotto, il frate spia il quale, secondo quanto è stato detto, dovrebbe aprire le porte alla costituzione della vera matrice delle Brigate rosse. *«Renato Curcio è una "testa pensante" ma non il capo.* — Sono le parole raccolte nell'ambiente degli investigatori —. *«La nascita dell'organizzazione delle BR è ancora tutta da scoprire e le sue varie ramificazioni con inserimenti nei più diversi ambienti sociali sono state costruite con un lavoro che implica all'origine una preesistente struttura organizzativa. Il processo che dovrà riprendere senza più alcuna interruzione, potrebbe dare nomi e volti ad altri personaggi coinvolti nell'organizzazione».*

Il gruppo degli imputati durante un'udienza: il processo riprende oggi

E' quanto mai improbabile però che gli avvocati designati ad assolvere il compito della difesa dei brigatisti abbiano potuto durante i pochi giorni di interruzione, studiarsi le 15 mila 582 pagine del fascicolo processuale. E' probabile che vogliano chiedere un ulteriore rinvio perché la *«materia trattata è da cogliare con estrema attenzione»* se è vero che sembra che i fogli racchiudono il «segreto» della matrice dell'organizzazione eversiva.

Da più parti si sostiene che è altamente difficile che Silvano Girotto abbia intenzione di presentarsi al processo. *«Per lui la questione è finita.* — Si dice —. *Ormai i servizi segreti l'hanno spremuto tanto quanto basta per vivere il resto dei suoi giorni senza preoccupazioni. Perché dovrebbe ritornare a farsi vivo, con il pericolo di una vendetta dei brigatisti e il timore di dover rivelare come effettivamente fu concertato il suo arruolamento?»*. Vi sono anche diverse voci che circolano su dei probabili contatti dei brigatisti Curcio e Franceschini con agenti del Sid, che si dice siano avvenuti nella Val Pellice alcuni giorni prima del loro arresto a Pinerolo. Il processo dovrà chiarire questi interrogativi e molti altri punti oscuri che, dicono sempre nell'ambiente della magistratura, *«avallano coincidenze fra le trame eversive e i nostri servizi segreti»*.

Modifiche a quattro linee di autobus

Da oggi entrano in vigore le annunciate modifiche ad alcune linee automobilistiche e precisamente:

56 — Alla Falchera Nord istradamento nella circonvallazione; poi senso unico in senso nord su via dei Faggi e, in direzione sud, su via dei Tigli.

57 — Prolungata fino a via Reiss Romoli nei giorni feriali e durante l'entrata e uscita dagli stabilimenti (ore 5, 9, 16 e 19,30) per servire circa duemila lavoratori. Il percorso segue le vie Mascari, Fea e Reiss Romoli, ritorno per via Lulli.

64 — Istituzione di una linea sbarrata con deviazione da via Mongincvro angolo via De Sanctis per le vie Mongincvro, Bard, Cialdini, La Thuile (ritorno per via Mongincvro).

72 — Nei giorni feriali e festivi prolungata da via Semplone per via Bologna, corso Novara, corso Torcina, piazzale Regina Margherita, via Rivarolo.

FALCHERA-BARCIA — Nelle ore di entrata e uscita degli stabilimenti di Lungo Stura Lazio, servizio speciale per i lavoratori da piazza Vittorio.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A PAGAMENTO

Questa sera alle ore 20,45 alla TV conferenza stampa di

MARCO PANNELLA

candidato a Torino per il partito radicale

Un uomo di 36 anni presso Pinerolo

E' morto soffocato da un pezzo di carne

(m.g.) Tragica morte ieri nella borgata Bovile di Perrero, un comune dell'Alta Val Germanasca. Due amici, Donato Salengo, 36 anni, e Guido Geuna, di 39, quest'ultimo nativo del posto ma abitante a Torino in via dei Glicini 15, si erano incontrati per passare un allegro pomeriggio, per il quale avevano organizzato una merenda a base di carne cruda e di rattafià, cartoccino vino della Val Germanasca che non si trova in commercio data la limitatissima produzione ma che ha valore storico in quanto il cardinale Maurizio se lo faceva portare ogni anno a Parigi, a dorso di mulo.

I due amici mangiavano tranquillamente; improvvisamente il Salengo è diventato paonazzo e quindi è caduto a terra, cadavere. E' intervenuto subito un medico, il dott. Vivalda, il quale ha accertato che il povero non era morto per infarto, come le circostanze lasciavano supporre, ma per soffocamento dovuto ad un pezzo di carne che gli aveva bloccato l'esofago.

Una bambina di 4 anni, Ida Barreta, via Biscarra 1, è caduta mentre giocava in strada con gli amici, ha battuto la testa ed è stata medicata al Maurizlano.

E' morta la tedesca che si era sparata

E' morta ieri alle 11,40, dopo una notte di agonia, la tedesca Erika Siegmann, 38 anni, di Brandizzo, che sabato sera era stata trovata dal convivente Mario Pio Anselmo, stesa sul letto in una pozza di sangue, il capo trapassato da un proiettile, con accanto una pistola a tamburo. Per i carabinieri di Chivasso e la squadra mobile di Torino, non ci sono dubbi: suicidio. La donna, separata da 10 mesi dal marito, madre di una bimba di 5 anni, era andata a vivere con l'Anselmo, anch'egli divisa dalla moglie e padre di un bambino.

Pare che in questi ultimi tempi la donna fosse molto tesa e preoccupata a causa dell'imminente causa di separazione che si sarebbe dovuta discutere in Tribunale. Un banale litigio con l'amico l'avrebbe spinta al tragico gesto. L'Anselmo ha dichiarato alla polizia di aver trovato la pistola, tempo fa, in un prato e di averla portata a casa. Non l'aveva ancora denunciata per «mancanza di tempo».

Nel Pinerolese, aveva 27 anni

Un bersagliere cade in montagna: morto

Un bersagliere di stanza a Torino, Eros Galliano, 27 anni, abitante a Villar Perosa, iscrivendo in Scienze politiche, è morto ieri pomeriggio in una scalata di montagna nel Pinerolese.

Il giovane, con alcuni amici, era partito in mattinata per un'escursione nel gruppo del Freidour, lungo la via normale della «Roccia sbarua». Raggiunta la vetta, il bersagliere si è slegato dalla cordata e ha incominciato la discesa da solo. Ad un tratto è scivolato in un canalone: rimbalzando di roccia in roccia, ha compiuto un volo di un'ottantina di metri, sfracellandosi sul ghiaioni della base.

Gli amici hanno subito dato l'allarme a San Pietro Val Lemina. Sono intervenute le squadre del pronto soccorso alpino della locale sezione del Cai, e i carabinieri. Da Torino s'è levato in volo un elicottero che ha recuperato il cadavere.

Avvelenato da birra

Un uomo di 40 anni è ricoverato in gravi condizioni al centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione. Si chiama Giorgio Sobrito, abita in via Nizza 140. Secondo le prime indagini della polizia, l'uomo sarebbe rimasto avvelenato da un sorso di birra acquistata in un supermercato di piazza Carducci. Pare che la bevanda, ad un primo, sommario esame, contenesse della soda caustica, usata forse per lavare la bottiglia.

echi di cronaca

TV da riparare?
Teleexpress 774.900
Tel. 111 - Tel. 238 in 30 minuti tecnico a casa vostra per ogni TV ore 8-22.

TV da riparare?
Pronto intervento 595.879
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 16 alle 24, pasti ovvero degli ondei. Telefonare 872.370, 872.371.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo sicuro di sapere perché ristrutturare per studio diversi di camere. Non sono i campioni di stoffa o le scritte impressionanti che vi invitano a fare ordini. Sono impegnative di qualità, lavabili e molto belle: le scelte è ampia. Il prezzo eccezionale sono dovuti di minore qualità, direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino

TV riparazioni urgenti
tel: 25.70.46 - 75.89.68
Tecnici esperti riparano subito a casa Vostra ogni tipo di TV.

TV da riparare?
Teleurgente 58.30.05
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22.

dove il mare è più blu

millevacanze

Vi presentano una vasta selezione di alberghi, appartamenti, villette e villaggi turistici nelle più belle zone balneari italiane e jugoslave. Meravigliose spiagge e scogliera e di sabbia dorata.
Vi suggeriamo in particolare il villaggio turistico internazionale ROBINSON CLUB CALABRIA.

grandiinerari

Per i vostri viaggi in autopullman, in Italia e all'estero, consultate il programma Grandiinerari che presenta 27 affascinanti combinazioni.

tuttojet

Per i vostri viaggi aerei vi proponiamo i vari opuscoli Tuttojet che contengono innumerevoli viaggi per tutto il mondo.

Richiedete i programmi grandiinerari millevacanze tuttojet alla vostra agenzia, di fiducia oppure a:

SAVET
10123 Torino
Via S. Sucai 10
Tel. 57.64.44

Il missino ferito

Studente scarcerato

Il giudice Caselli ha ordinato la scarcerazione di Michele Cerriola, lo studente del politecnico arrestato dopo il ferimento di un missino avvenuto alcune settimane fa in via Alfieri angolo via XX Settembre. Molti testimoni, fra i quali un professore universitario, hanno confermato che il giovane era completamente estraneo al fatto.

Denuncia di un grossista derubato cinque volte consecutive

Furti a ripetizione, gravi pericoli nel mattatoio poco sorvegliato

Agli sprechi colossali, la mancanza d'igiene, gli infortuni, si aggiunge un grave problema - L'unica guardia confessa di avere paura - Un serbatoio con 90 quintali di ammoniaca rischia di essere manomesso

Esasperato dal quinto furto consecutivo avvenuto nel deposito presso il nuovo Mattatoio di via Traves, il titolare della ditta Eurocarni, dottor Pier Giorgio Arduino, ha deciso di denunciare pubblicamente *«una situazione che si fa ogni giorno più insostenibile e che rischia di diventare dannosa per l'intera comunità»*.

Il fatto risale a sabato notte, quando alcuni sconosciuti, penetrati nel magazzino dopo averne scassinato la serratura, hanno portato via posteriori e mezzene per un valore di circa quattro milioni. L'operazione, tenuto conto della quantità di carne prelevata, ha richiesto non meno di un'ora e mezzo. Nessuno però — in questo come in innumerevoli furti analoghi subiti da altre ditte — si è accorto di niente.

«Sarò assicurato, in qualche modo mi rifarò — dice adesso Pier Giorgio Arduino — *ma queste continue ruberie, abbinate alla dimostrata facilità di penetrare furtivamente all'interno del mattatoio, devono finire. Ne va di mezzo non solo la sicurezza di noi grossisti ma quella di tutta la città».*

Il mastodontico sede di via Traves funziona dal '73. Inaugurata più volte (dati i ripetuti dinieghi ad entrarci da parte degli operatori interessati) e costata 5 miliardi, è dotata di impianti che gli esperti del settore dichiarano *«vecchi di vent'anni e funziona «in maniera largamente insufficiente»*. Passività dell'ultima gestione: un miliardo e 300 milioni.

«Qualche esempio concreto? — continua il dott. Arduino. — *Per esempio il defluso di acqua potabile che, a Mattatoio fermo, si aggira su una dispersione di 160 metri cubi all'ora. Oppure le quattro celle frigorifere chiuse, con un enorme spreco di spazio prezioso, per poter convogliare le frigorie necessarie nella gestione di un'unica cella operativa, divenuta per di più funzionale a sufficienza solo quando noi grossisti, a nostre spese, l'abbiamo fornita di apposite porte di gomma. O ancora, i tanti incidenti provocati da carrucole che cadono, l'inosservanza della via pur minima norma di sicurezza, le morsicature degli animali più alti che, uscendo dai frigo, strisciano letteralmente per terra».*

Peggio di tutto, però, risulta la situazione del servizi di sorveglianza. *«Appena sufficienti di giorno, di notte riduconsi il Mattatoio una vera e propria terra di nessuno. Quattro porte ma una sola custodita da una guardia: e, all'interno, un unico sorvegliante che confessa — secondo me con piena ragione — che ha paura della sua ronda solitaria».*

In effetti, il Comune ha invitato più volte i commercianti interessati a concorrere nella spesa inerente alla sorveglianza. Questi però hanno sempre rifiutato. *«La nostra merce la difendiamo con apposite polizze di assicurazione* — è stato il succo della risposta —. *Alle strutture deve invece pensare l'amministrazione per conto suo».*

Risultato: ogni cosa resta come prima. *«Compreso l'abbandono in cui è lasciata, notte dopo notte, la torre interna che contiene circa 90 quintali di ammoniaca. Quanto basta cioè, il malaugurato giorno che a qualcuno, per una qualsiasi ragione, venisse in mente di manometterla, per intossicare in modo estremamente grave una zona ampia all'incirca come le Vallette».*

«Il rifiuto a 5 mila lire di multa ogni volta che un vostro camion imbocca un senso vietato? Banalissimo. E' ora però che questo velo burocratico, così vivo per certi versi, si allarghi a ben altri aspetti della routine quotidiana del Mattatoio».

Luisella Re

Animata "tavola rotonda„ alla Confesercenti

Salvare il commercio autonomo

Tavola rotonda sui problemi del commercio organizzata dalla Confesercenti, «con lo scopo di stimolare i rappresentanti dei partiti, che talvolta si ricordano dei commercianti solo in occasione della campagna elettorale». Dalla panoramica tracciata con l'intervento di Guido Bodrato (dc), Lucio Libertini (pci), Giorgio La Malfa (pri), Filippo Fiandrotti (psi) e Fernando Vera (psdi) — assente, a quanto pare «ingiustificato», il pli — esce un quadro articolato, ricco di spunti, che si dilata molto oltre gli interessi di settore. Nella generale lotta al carovita, questa la constatazione di fondo, la riforma delle strutture commerciali costituisce oggi uno dei presupposti immediati e fondamentali.

Chi è, dunque, e come si trasformerà quel commerciante attualmente ridotto ad uno scontro frontale col consumatore?

Per Fiandrotti, siamo in una fase di transizione. Dimostratasi troppo debole la categoria un supporto delle forze di destra, occorre adesso un progetto che veda la collocazione del ceto medio commerciale non in posizioni parassitarie ma come protagonista integrato in una visione comune di progresso sociale». Una prospettiva tutta in divenire, addolcita da Guido Bodrato, il quale ritiene che «anche se è ancora da trovare una dimensione "giusta" smorzando certe situazioni inflazionistiche del passato», è però evidente «che la posizione parassitaria cui era stato condannato il commercio dall'opinione pubblica si è profondamente modificata». Non al punto di dimenticare comunque, secondo Fernando Vera, che «sull'esempio dei Paesi nordici è necessaria la coesistenza tra grande distribuzione, commercio tradizionale e strutture associative e cooperativistiche», mentre Giorgio La Malfa tiene piuttosto a sottolineare come spunto la grande distribuzione ha un suo ruolo, una sua espansione» molto accelerata rischierebbe di aggiungere una crisi occupazionale anche nel commercio».

Infine, l'adesione assai sfumature di Libertini. Considerate cadute tutte le illusioni sulla superiorità della grande distribuzione e condannata da sostituzione del negoziante autonomo con la grande unità, che forse realizza dei risparmi gestionali non poi Il ingloba nel profitto senza trasferirli sui prezzi di vendita», il rappresentante del pci ha sostenuto «che la razionalizzazione del commercio deve basarsi sulla qualificazione professionale, sulla presenza del commerciante come protagonista».

In conclusione, chi più chi meno, tutti d'accordo. Il commercio autonomo, che in pratica versa in acque sempre più difficili e si trova a fare i conti con una grande distribuzione non soltanto di pretta marca capitalistica, ma non solo salvato ma addirittura appoggiato.

Di concreto, per ora, una sola considerazione ottimistica. «A differenza del passato — ha detto Bodrato — le posizioni dei vari partiti sui problemi del commercio si sono avvicinate». E' un'unica, desolante constatazione di partenza: «L'attuale struttura distributiva — ha affermato Vera — è assolutamente antiquata, inadeguata e irrazionale».

temperatura di ieri

massima	+ 23,2
minima	+ 11,0
media	+ 16,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. a livello del mare 1113 mb; temp. 20,6; umid. 45 %. Cielo sereno. Temp. massima 22, min. 11,4, media 16,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuv.; tendenza ad aumento nuvol. in serata; venti deboli

STAMPA SERA

ha trovato la commessa ideale

Silvana Pogliano, prima assoluta, ha vinto la "rosa d'oro" di Tarantino

Abbiamo infine trovato la «commessa ideale». Il concorso lanciato da «Stampa Sera» in collaborazione con la Omita di Milano si è concluso. Le cartoline pervenute al giornale nel corso dell'ultima settimana hanno provocato una sola grossa sorpresa: nella terza categoria la concorrente che fino a domenica occupava la terza posizione, Patrizia Facciolli, ha ricevuto oltre 2500 preferenze, scavalcando clamorosamente Cristina Guadagni che occupava da tempo il primo posto. Per il resto, tutto immutato, anche nella classifica generale, che vede Silvana Pogliano vincere, con 8918 voti, la Rosa d'oro offerta dallo scultore Giuseppe Tarantino e una crociera a Malta e Tunisi per due persone offerta dalle Grandi Viaggi. Al secondo posto assoluto Rosanna Grasso (5975 preferenze) che si è così assicurato il viaggio a Londra per due persone. A Parigi andrà invece Fiorella Gallezzi, che con 5938 voti si è classificata terza nella graduatoria generale.

Le commesse che hanno ottenuto il primo posto nelle classifiche per categorie si recheranno a San Pellegrino Terme per la finale nazionale. Vinceranno inoltre confezioni di generi alimentari offerte dalla Despar e prodotti di bellezza offerti dalla Dermetrophine, oltre a coppe e trofei di «Stampa Sera». Sono: Fiorella Gallezzi, Norma Denaro, Patrizia Facciolli, Silvana Pogliano, Mara Fattorelli e Giovanna Mastria.

Domani sera, alla Taverna Verde di Piverone, avrà luogo la premiazione delle vincitrici, senza dimenticare tutte coloro che hanno partecipato alla simpatica manifestazione: le ragazze che ogni giorno ci sorridono dall'altra parte di un banco di negozio. Queste le classifiche finali, con i punteggi.

PRIMA CATEGORIA (profumi, chincaglierie, parrucchiere, manicure, estetista) - *Classifica settimanale:* Fiorella Gallezzi, Profumeria Flavia, v. M. Cristina 27, Torino, voti 2550; Enza Mazarese, Jolanda Pavese, c.o Peschiera 209, Torino, 2431; Pinuccia Boetti Dina D'Alfonso, c.so V. Emanuele 82, Torino, 2138; Lidia Gioletti, Profumeria Fenoglio, v. Gioberti 27, Torino, 1688.

Classifica generale: Fiorella Gallezzi, 5938 voti; Pinuccia Boetti, 4413; Lidia Gioletti, 4316; Enza Mazarese, 3558; Olga Nesci, 3536.

SECONDA CATEGORIA (generi alimentari, drogherie, vini e liquori) - *Classifica settimanale:* Mirella Baldon, Supermercati Conti, v. A. da Brescia 5, Torino, 453; Norma Denaro, Delicatessen di Garrone, v. Lagrange 30, Torino, 303; Susy Bove, Casa della frutta, v. S. Donato 19, Torino, 198.

Classifica generale: Norma Denaro, 2138; Mirella Baldon 1216; Iolé Bosco, 705.

TERZA CATEGORIA (giocattoli, strum. musicali, dischi, libri, cartolerie, art. sportivi) - *Classifica settimanale:* Patrizia Facciolli, Ferie la gioia dei bimbi, v. Bibiana 110, Torino, 2565; Cristina Guadagni, Cartocenica, v. XX Settembre 79, Torino, 347; Fiorella Gonella, Gioia dei bimbi, v. Po 46, Torino, 88.

Classifica generale: Patrizia Facciolli, 3336; Cristina Guadagni, 2488; Fiorella Gonella, 1113.

QUARTA CATEGORIA (tessuti, abbigliamento, mercerie, pellicce, pellicce, calzature) - *Classifica settimanale:* Silvana Pogliano, Violette Avogadro, v. Di Nanni 120, Torino, 2580; Monica Bessa, Holding, v. Roma 333, Torino, 1400; Annamaria Lerda, Baudo mercerie, vic. Crocetta 8, Torino 1185; Amalisa Bechis, Ditta De Maria, v. V. Amedeo 38, Torino, 580.

Classifica generale: Silvana Pogliano, 8918; Rosanna Grasso, 5975; Annamaria Lerda, 3852; Monica Bessa, 3307.

QUINTA CATEGORIA (art. regalo, orificeria, casalinghi, elettrodomestici) - *Classifica settimanale:* Mara Fattorelli, Gioielleria Rigoli, v. Chieso della Salute 17, Torino, 435; Adriana De Grandis, Bernardi, v. Frejus 49, Torino, 219; Valeria Massina, Rivella Rossi, v. Tripoli 72, Torino, 181.

Classifica generale: Mara Fattorelli, 2901; Valeria Massina, 2303; Anna Golevotti, 1934.

SESTA CATEGORIA (arredamento, mobili, tendaggi, fiori, igienico-sanitari, tutto per la casa) - *Classifica settimanale:* Giovanna Mastria, Fornengo Attilio, v. A. Doria 8, Torino, 292; Maria Ravizza, Gallo Architettura, v. Mazzo 187, Torino, 155.

Classifica generale: Giovanna Mastria, 901; Maria Ravizza, 754; Franca Palpitano, 772.

Il ballo liscio con "Stampa Sera„

Ottanta coppie da stasera sono in gara alle semifinali

Mercoledì sera al "Castellino" la grande finale del trofeo

La gara di ballo liscio a standard organizzata da «Stampa Sera» entra nella sua fase decisiva: ottanta coppie di ballerini, selezionate nelle sale da ballo del Piemonte, si daranno appuntamento stasera e domani sera al Castellino Danze per disputare le semifinali. Ad ogni serata prenderanno parte quaranta coppie che volteggeranno al ritmo di valzer, polka, mazurka e si cimenteranno nel valzer lento, nel tango, nel valzer viennese. Come nelle eliminatorie, anche per le semifinali si voterà con il tagliando pubblicato dal nostro giornale (oggi nell'edizione Borsa e domani), valevole per una sola serata. Le venti coppie che otterranno il maggior punteggio entreranno in finale. La finalissima si svolgerà mercoledì 9, alle 21.

Ricordiamo che il primo premio, per ognuna delle due categorie, consiste in un trofeo offerto da «Stampa Sera»; il secondo in una bellissima, il terzo in una collana - orologio d'argento. Le coppie classificatesi dal quarto al decimo posto riceveranno una coppa. Tutte le coppie selezionate in Piemonte riceveranno un portachiavi d'argento. Dipiemi d'oro saranno assegnati ai proprietari delle sale da ballo che hanno collaborato alle selezioni regionali, premi di ringraziamento verranno consegnati a quanti hanno contribuito alla manifestazione.

Il "Giro aereo dei Castelli„ vinto dal milanese Daniele

Si è concluso ieri pomeriggio il XVI Giro aereo dei Castelli, al quale hanno partecipato 25 equipaggi, di cui tre femminili. Il percorso aereo doveva sorvolare il triangolo Rivalta, Vinovo, Castel Guelfo, Vernone, San Sebastiano Po, Barone, Rivarolo Grosso, Caselette con arrivo a Torino Aeritalia. Si è classificato per primo Natale Daniele dell'Aeroclub Milano; al secondo posto tre piloti ex aequo e precisamente: Savino Balzano, Giuseppe Demarie e Ezio Saccomani

Mercati rossi, una proposta per battere la speculazione

Organizzati dai principali gruppi extraparlamentari - Invito ai commercianti a unirsi nella lotta - "Presenteremo una piattaforma al sindaco"

Trentacinque «mercatini rossi» hanno distribuito sabato, nella prima «giornata di lotta contro il carovita», dieci tonnellate di merce, per un giro complessivo di più di quattro milioni di lire. Sei tonnellate di patate, in confezioni da due chili, a 250 lire il chilo; una tonnellata di olio di semi, in lattine da un litro, per 500 lire; due tonnellate di pelati in scatole da due chili, a 200 lire al chilo; due tonnellate di pasta, in varie confezioni, da 320 a 350 al chilo; cinquecento polli, a 920 lire al chilo; mezza tonnellata di pane, a 230 lire al chilo.

La manifestazione prosegue fino al 12 giugno: i tre maggiori gruppi extraparlamentari (la intendono come proposta di una piattaforma da indicare all'Amministrazione comunale. Sabato i quartieri popolari sono stati battuti a tappeto da 500 militanti delle tre organizzazioni che oltre a vendere, raccoglievano firme di appoggio all'iniziativa e invitavano commercianti e commercianti a partecipare alle assemblee in programma nella «seconda giornata di lotta» di ieri.

Alle Vallette ed alla Falchera piccoli commercianti ed extraparlamentari ieri si sono trovati a confronto diretto nella non facile discussione sulla proposta dei mercatini rossi. Molti consumatori appoggiano la organizzazione dei mercatini rossi, e sabato le massaie hanno preso d'assalto i banchetti improvvisati dagli extraparlamentari esaurendo in pochi minuti la merce.

I commercianti — anche questo è naturale — sono di altro avviso: temono la concorrenza di queste forme abusive di commercio che danneggia il loro lavoro: «Noi — spiegano i rappresentanti di Democrazia Proletaria che hanno partecipato alle assemblee — abbiamo lanciato i mercatini in tutta Italia soltanto per sottolineare, con un'iniziativa popolare la proposta della nostra piattaforma. I piccoli dettaglianti e gli artigiani devono capire che la nostra deve diventare una lotta comune, intesa a scardinare l'intermediazione, la speculazione, che fanno lievitare i prezzi dei generi alimentari, anche di quelli di prima necessità. Questo a tempi lunghi favorirà gli stessi piccoli commercianti che hanno diritto al guadagno e che noi vogliamo vengano utilizzati dal Comune per la vendita delle merci a prezzo politico».

Proprio per coinvolgere i commercianti venerdì sera gli extraparlamentari avevano proposto ad uno degli ambulanti del mercato di corso Taranto di mettere in vendita le patate, fornitegli a 250 lire al chilo dai gruppi, a 300 lire. L'offerta, strettamente politica, non è stata accettata e sulla bancarella del mercato le patate sono fino a venerdì erano vendute a 500-600 lire al chilo, sono state ribassate fino a 290 lire al chilo. «Questa è la dimostrazione — dicono i militanti di Avanguardia Operaia, Lotta Continua e del Pdup — che ad alcuni grossi commercianti, non disonesti, sarebbe possibile vendere la merce a più basso prezzo. Per questo è logico che la nostra proposta non vada agli speculatori o ai grossisti, ma ai piccoli dettaglianti che vivono esclusivamente del loro lavoro».

Blando l'intervento dei vigili urbani che solo in Borgo Vanchiglia hanno fatto sospendere l'iniziativa ed in un paio di altre circostanze hanno identificato gli extraparlamentari. La settimana continua oggi in Torino e nella cintura con una dozzina di punti volanti di vendita. A metà settimana, completata la raccolta di firme, una delegazione si recherà in Comune con il testo della piattaforma. «Allora vedremo — dicono gli improvvisati venditori dei mercatini rossi — se Novelli darà una risposta politica alle nostre richieste. L'intervento dei vigili infatti non può essere considerato tale».

Sabato la settimana terminerà in piazza IV Marzo, dove i tre gruppi organizzeranno in mattinata il primo «Mercatone» torinese. L'iniziativa si concluderà con un comizio nel quale parleranno i responsabili del settore «lotte sociali» dei tre gruppi.

s. rot.

Farmacie stamane

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 39; v. Monginevro 139; v. S. Donato 2; v. Garibaldi 24-26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 250/A; c. Oropa 69; v. Passo Buole 168; v. Bellardi 3; v. Chisino 53; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 54/A; p. Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Ogliarico 4; c. Grosseto 256; v. Bologna 93; Galleria Umberto 1; p. Camillo Benso 11; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 234; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madama Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 16; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 20; c. Francia 312.

● Aperte stamane dalle 8 alle 12,30: v. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Foligno; c. Dante 78; c. Vercelli 236; c. Traiano 60; v. Ponzio 1; p. Manno ang. v. Eternia; p. Peleonpa; v. Monginevro 29; c. Verona 31; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 83; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 19; v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa; largo Toscana 30; c. Casale 110; c. Francia 315/bis; v. Tripoli 51 ang. v. Montalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 92; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Premolo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lanzia 11/B; v. Nizza 97; p. Cenero 16; p. S. Giovanni.

È probabile che le controparti non vorranno sbilanciarsi

L'incontro Fiat-metalmeccanici, prima del voto di giugno nessuna decisione

Domani e dopodomani si discuterà su orari di lavoro e quarta settimana di ferie

Una verifica all'ombra delle elezioni del 20 giugno. Questa la sensazione che si ha dell'incontro Fiat - Federazione metalmeccanici previsto per domani e mercoledì, sia negli ambienti sindacali che in quelli aziendali.

Difficilmente si prenderanno decisioni in assenza di un quadro politico certo. Nessuno delle due controparti, si pensa, vorrà sbilanciarsi con proposte che potrebbero rivelarsi più o meno opportune a seconda di quelli che saranno i risultati della consultazione elettorale. Di certo, si sa comunque quali saranno i temi del confronto: investimenti, occupazione, decentramento produttivo, orari di lavoro. Problemi che costituiscono la prima parte del contratto recentemente firmato e per la cui discussione il contratto medesimo ha fornito alle organizzazioni sindacali nuovi e importanti strumenti.

Due saranno i nodi del confronto: la garanzia degli orari di lavoro e l'utilizzo della quarta settimana di ferie. Per quanto riguarda il primo punto, i sindacati vogliono ottenere assicurazioni per tutto il '76 e iniziare un primo esame per il '77. Più esplosiva si presenta la discussione sulla settimana di ferie. Com'è noto, la Fiat ha deciso di chiudere dal primo agosto al 23. La Fim vuole che anche la settimana rimanente venga agganciata alle altre prolungando la chiusura fino al 28.

Entrambe le posizioni sembrano abbastanza rigide, non è da escludersi, però, che si riesca a trovare un accordo sulla base di uno scambio: «io ti dò la quarta settimana e tu mi dai la garanzia degli orari». Anche questo aspetto che, a prima vista, sembrerebbe «politico», è probabile che trovi una soluzione solo ad elezioni avvenute.

MACCHINISTI — E' in agitazione dalla mezzanotte di ieri alla mezzanotte di oggi il personale di macchina del deposito locomotive di Torino. I ferrovieri interessati alla vertenza ritardano di mezz'ora la partenza dei treni viaggiatori e di due ore quella dei treni merci. La protesta è stata decisa contro il rifiuto della direzione compartimentale delle Ferrovie di garantire una maggior sicurezza delle condizioni di lavoro.

COMMERCIO — Quattro ore di sciopero in tutti i grandi magazzini, supermercati e aziende commerciali saranno effettuate in tutto il Piemonte giovedì pomeriggio per sollecitare il rinnovo del contratto

Sorpresa a rovistare in un carrello pieno di pacchi postali, un ragazzo di 17 anni — Eugenio P., Beinasco, via Bianchi — è stato consegnato da due impiegati alla polizia postale di via Nizza.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A PAGAMENTO

La scelta per l'Europa e la solidarietà occidentale hanno favorito per trent'anni il nostro progresso e la distensione mondiale.

Con il partito comunista al governo e la DC all'opposizione, l'inevitabile rottura dell'equilibrio europeo provocherebbe quasi certamente la fine della distensione, e di sicuro l'abbandono dell'Italia da parte dell'occidente.

Scoprirlo dopo, sarebbe tardi.

La tua responsabilità in queste elezioni è uguale alla nostra.

LIBERTAS

Annunciata per luglio la fine della rubrica radiofonica

Il "Gambero,, va in pensione

Nebbia, da sette anni presentatore, ha raggiunto "85" di gradimento e chiede qualcosa di intelligente

Milano, 5 giugno.

Franco Nebbia parla al passato della sua trasmissione, «Il Gambero»: *«Rimpiangerò l'affetto di tutte le massaie d'Italia. Quasi tutte le persone che mi riconoscevano abbaiavano:* Lei è quello del Gambero! *Mia* lo sa che la sua mamma l'ascolta sempre, chissà come sarà contenta che l'ho conosciuta! ». Le popolare trasmissione radiofonica in onda ogni domenica alle 13 da ben nove anni (due condotti da Enzo Tortora, sette da Nebbia) andrà in pensione verso metà luglio, come *Batto Quattro* e *Gran Varietà*.

«*Quando iniziai* — ricorda il presentatore — *l'ottobre del 1969, credevo che la trasmissione durasse ancora tre mesi, non di più; certo non speravo di riuscire a vincere la popolarità di un personaggio precedente* ». Come sempre Nebbia evita accuratamente di nominare Tortora. «*Perché mi sta antipatico, lo scriva pure. Prima ci si salutava, appena iniziai la rubrica ogni volta che m'incontra gira la testa dall'altra parte. Ma io non c'entravo con la sua defenestrazione e non avrei mai accettato l'offerta della Rai se il suo licenziamento fosse stato causato da una questione sindacale. Adesso posso tranquillamente, dopo il calo dei primi mesi, d'essere riuscito a superare — almeno secondo voci di corridoio — il suo indice di ascolto. In certi periodi sono arrivato all'85 per cento* ».

E' naturale. Milioni di persone improvvisamente scoprirono un nuovo personaggio che sino allora solo i frequentatori di night e cabaret avevano apprezzato. Nebbia ha un bel timbro di voce, una dizione perfetta, notevole comunicativa, assoluta sicurezza e capacità di improvvisazione. *Il Gambero*, che viene registrato di lunedì, va in onda senza prove e a Nebbia i concorrenti — quasi il doppio gli uomini, preparate ma raramente grasiose le donne — vengono presentati in auditorio. Per evitare ogni sospetto, le domande gli sono consegnate in presenza del notaio, dei funzionari della Rai e del pubblico, sicché devo leggerle a prima vista, col pericolo di cadere in qualche errore.

Franco Nebbia e «Il Gambero»: sette anni di domandine a mezza Italia

«*Può capitare* — ammette — *specialmente con i nomi stranieri, ma in via di registrazione si correggono. La nostra è una trasmissione in diretta differita. Solo una volta c'è stato un errore madornale, non mio ma degli esperti. In una domanda si parlava di Ada Negri come dell'amica di Carducci. Il giorno dopo il mio telefono squillò in continuazione, mi arrivarono centinaia di lettere con l'obiezione che l'amica del poeta era stata Annie Vivanti. Risposi a tutti che c'eravamo fidati degli esperti* ».

Ha imparato qualcosa in sette anni di domandine? «*A conoscere la gente: ho scoperto dei timidi che improvvisamente diventavano esibizionisti e degli esibizionisti trasformarsi in conigli* ».

E' vero che prima di iniziare *Il Gambero* si è risentito tutti i nastri della trasmissione di Tortora? «*Non tutti, per carità. Solo tre o quattro, tanto per rendermi conto di che cosa si trattasse. Cambiai il motto* "In gamba col Gambero", *in* "[illegible] col Gambero" *poi cercai (questo sì) di creare maggior confidenza con i concorrenti in modo da far saltare fuori il personaggio* ».

Adesso che si chiude questo periodo, Nebbia è più attivo che mai. Ha appena partecipato al film di Lattuada «Oh Serafina» ed ha finito un libro-cassetta, *Memorie di un intervistatore smemorato* in cui ha raccolto le stupidaggini sfuggite agli ascoltatori che ha intervistato. «*Ma non ne dico il nome e sono tutti doppiati* ».

E parte le mamme, pensa che rimpiangerà il quiz? «*Dipende da che cosa mi offriranno adesso. Parto alla volta di Roma per sentire le loro proposte. Ci tengo a sottolineare che ho rifiutato un'infinità di offerte da radio indipendenti. Ormai la Rai sa che posso presentare un programma non banale senza scandalizzare nessuno, potrebbe quindi utilizzarmi in cose più intelligenti. In fondo sono anch'io un "recuperato" dal cabaret come Caruso, Villaggio, Montesano* ».

Adele Gallotti

Richard Burton ad Haiti per divorziare

Port au Prince (Haiti), 6 giugno.

Richard Burton si trova a Port au Prince per ottenervi il secondo divorzio da Elizabeth Taylor. Così annuncia l'ufficio del turismo e dell'informazione di Haiti, precisando che l'attore gallese è arrivato ieri pomeriggio a Port au Prince insieme con una donna non identificata, e che ripartirà mercoledì per Hollywood, dove sta girando un film.

Il premio "Romani" a Garinei-Giovannini

Sestri Levante, 6 giugno.

(r.a.) Consegnato a Monegglia il terzo premio letterario nazionale intitolato a Felice Romani, il librettista di Giuseppe Verdi. La manifestazione si è tenuta nel pomeriggio sotto il patrocinio dell'Associazione Pro Loco, alla presenza delle autorità cittadine e di esponenti del mondo letterario. Il premio è stato assegnato a Pietro Garinei e a Sandro Giovannini per la commedia *Aggiungi un posto a tavola*, presentata nella stagione '74-'75. Ha ritirato il premio, anche a nome di Garinei, Sandro Giovannini.

Il presidente della Pro Loco, dott. Cagnacci, ha rivolto un saluto alle autorità, ai collaboratori, ai vincitori. Ha presentato l'opera premiata, sottolineando l'attività dei suoi autori, Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova.

TEATRI

ALCIONE: a tutto il 15 corrente « Femmine del nuovo mondo », Ven. 18. Presenta Gianni Lloyd. Ultima settimana della stagione. Or.: 16-18-21,30.

CARIGNANO: questa sera ore 21 concerto « I musici di Torino ». Offerta per il Friuli.

ERBA: Stasera cinematografico chiuso.

SWING (353.792): S. Sandrini.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 liscio.

INDIE RIST. PIANO BAR (Verdi 16, tel. 537.360): al piano G. Palumbo.

SAN GIORGIO Valentino - Ristorante - [illegible] Bach. I Vecchiani.

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 10). 21.

GALLERIE-MUSEI

CITTADELLA (Bernolo 31): 38 artisti in « Piccolo formato ». Inaugurazione ore 21.

DAVICO PIERO (I Agostino 15): pers. Adele Picolo. Sino al 9 giugno.

DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 515 304): «Ritratto d'artista» di fotografie, ed disegni dell'antico Egitto nella valle del Nilo, fotografie.

DORIA (A. Doria 21): Aldo Casey.

LA COLOMBA (v. Bidone 3-5, telef. 682.180): Mariko Marini. Or.: 16-20.

LA CORNICE D'ORO (Gioberti 33, t. 548.794): Offerta straordinaria opere maestri contemporanei.

MAGNASCHI CENTRO (v. Principe Tommaso 29, Collettiva fine stagione e J. Abadi.

NARCISO (p. Carlo Felice 18 - tel. 543.438): Futurismo torinese Filippa.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): mostre del Polisportivo.

SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 9, tel. 535.963): Esposizione Alto 760 maestri, Or.: 9-13, 15-20 antico teatro.

S. GIORGIO (S. Simone 19, Fossano).

TUTTAGRAFICA: Lomazzetti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Oliari Vergmino.

BERMANI: Enrico Reverdi.

GALLERIA CAVOUR (p. Boscaglia 2): personali Riccardo Magrini.

DAVICO: XX artisti per 2 case.

LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di Giuseppe Riccardo Lanza.

LE IMMAGINI: Franco Gentilini.

VIOTTI: [illegible] Najarek.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Per un pugno di dollari».

ARCO-INCI.: « Pianeta Venere ». Vietato 14. Ore: 15 - 17,20 - 19,10 - 20,50 - 22,30.

ARISTON: « La strana coppia ».

ARLECCHINO: « Lenin ». Vietato 18.

ASTOR: « Mahogany ».

AUGUSTUS: « Il gattopardo ». Non visto.

CAPITOL: « La conquista del West ».

CENTRALE D'ESSAI: « Il gigante ». Or.: 15,30 - 18,50 - 22,10.

CORSO: « Blues, storia di truffe e di [illegible] ».

CRISTALLO: « La vita vera domani ».

DORIA: « Noi c'è problema ».

GIOIELLO: « Scandalo in famiglia ». Vietato 18.

IDEAL: « Diango ». Vietato 18.

LUX: « Il clan dei siciliani ».

MASSIMO: Rassegna «Gli pollicegni». « 5 tacce della violenza ». Vietato 14.

METROPOL: « Sensualmente vostra ». Vietato 18.

NAZIONALE: « Luce lingua d'acqua ». Vietato 18.

OLIMPIA: « Monty Python ».

REPOSI: « Le bestie ». Vietato 18.

ROMANO: « Qualcuno volò sul nido del cuculo ». Vietato 14.

STUDIO RITZ: « Caduta degli dei ». Vietato 18. Ore: 17 - 19,45 - 22,30.

TORINO: « Peccati sul letto di famiglia ». Vietato 18.

VITTORIA: « Attenti a quei due: operazione Ozerov ».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Armata sacrosanta ». Vietato anni 18.

ASTRA: domani « A qualcuno piace caldo ».

COLOSSEO: « Ci rivediamo all'inferno ». Non visto.

FORTINO: chiuso.

LA FENICE: « Il comune senso del pudore ». Vietato 18.

MAFFEI: « Il boccaccino ». Vietato 18.

MASSAUA: « Ci rivediamo all'inferno ». Non visto.

ORFEO: « San Babila ore 20, un delitto inutile ». Vietato 18.

PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: « Mariti da sbarare ». Bellocchio, Amidei, Petraglia, Rulli. Orario: 15,30 - 17,30 - 20,10 - 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « L'Italia s'è rotta ». Vietato 14.

ACADEMIA CINESTUDIO: « Solaris ».

CONTINENTALE: « Airport 1975 (nuovo) ». Cesare è in cucina ». Vietato 18.

ERBA D'ESSAI: « L'abominevole dott. Phibes ». Vietato 14. Or.: 20-22,30.

FARO: « La polizia non perdona ». Vietato 14.

FIAMMA: « Armata sacrosanta ». V. 18.

HOLLYWOOD: « Pensioni in famiglia ». Vietato 18.

PIEMONTE: « I vagabondi di Bruce Lee ». Non visto.

PRINCIPE: « Festa di nozze ». Vietato 18.

STATUTO: « L'Italia s'è rotta ». Vietato 14.

ZONA CENTRO

MILANO: « Africa nuda, Africa violenta ». « Finalmente la notte » « una notte ».

PO: « La donnaia ». Vietato 18.

REGINA: « La magia trasformista continua a meravigliare ». Non visto.

V. VENETO: « I due e una pistola ».

ZONA CROCETTA, S. RITA, MERAVIGLIE

ADRIANO: « Fuggiti ».

MIRAFIORI: « Il nome dell'odio ». Non visto.

SMERALDO: « I due rampanti ». Non visto.

VINZAGLIO: « Bersaglio di notte ». Vietato 14. G. Hackman, B. Clark. Or.: 20,30 - 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « McKinsey metà uomo metà colla ».

ELISEO: domani « Il giorno più lungo di Scotland Yard ».

SAN PAOLO: « Continente di ghiaccio ». Non visto.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Il conformista ». Vietato 14.

ELIOS: domani « Non toccare la donna bianca ».

STAR: « Forza, gli forte... che mi piace ». Non visto.

ZETA D'ESSAI: « Marnie ». A. Hitchcock. Vietato 14. Ore 20,10-22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INCI.: La saga del film western: « Johnny Guitar » di N. Ray.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: « La lunga cavalcata della vendetta ». Vietato 14.

AMBRA: domani « Il fantasma del palcoscenico ».

APOLLO: « Una vita bruciata ». Vietato 18.

EDERA: chiuso.

LUTRARIO: « Paura sulla [illegible] ». Vietato 14.

SPLENDOR: domani « Innocenza e turbamento ».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ABIA: domani « Appassionata ».

ARS: domani « Voglio la testa di Garcia ».

AURORA: « Tarzan e coboni ».

MAJOR: « Dracula, sterminò di una [illegible] ». Vietato 18.

SOCIALE: « Il sospetto ». Non visto.

ZENIT: domani « Diario segreto di un carcere femminile ».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « Tre uomini liberi e disperati ».

ARTISTI: « Lisbona di spionaggi ».

BRIDANO D'ESSAI: « Woodstock ».

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACARULLO: « Senza un soldo di paura ». Vietato 14.

ITALIA: « Blue Jeans ». Vietato 18.

SPEZIA: « Il magnifico Wan ». Non visto.

Nazionali Enal-Agis — Cinema Acarullo, Adriano, Ciriaco, Alba, Ambrosio, Apollo, Arca, Arizona, Artecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continentale, Corso, Dora, Doria, Elio, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Iris, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Romano, Regina, Reposi, Rossini, Rubino, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), La Perla — Teatri Nuovo: « Nobiltà 'd Porta Palass ». Biglietti ridotti all'Enal: Regio: « I Concerti del Regio ». Abbonamenti ridotti Enal 30% in vendita all'Enal. Prosa: « Estate al cinema ». Abbonamenti ai concerti all'Enal: « biglietti ridotti in teatro. Azione: ore 10-13-21,30. Riduzioni Enal alla cassa — Conservatorio G. Verdi: Concerto Ass. S. Tempio. Riduzioni Enal alla cassa.

CRAL:

CATALANO: « Barbagia ».

ITALIA: chiuso.

NUOVO: « Il secondo tragico Fantozzi ». Non visto.

LANZO

CATALANO: « Allarme a Scotland Yard: nel cortile sono [illegible] ». Vietato 14.

Questa sera, ore 21
TEATRO CARIGNANO
I MUSICI DI TORINO
Direttore: [illegible] Mariotti
Solisti: Guglielmo Neill, corno
[illegible] Serafini, [illegible]
Vito Paternoster, violino
Musiche di Vivaldi, Bach, Cherubini, Mozart e Schubert
Offerta libera
L'incasso sarà devoluto a favore delle popolazioni friulane

TEATRO NUOVO
Da mercoledì 9 giugno, ore 21,15
Nobiltà 'd Porta Palass
Festa comicissima
Armando Meotore
Presentazioni
c. Massimo D'Azeglio 17, t. 655552
Questa sera ore 21

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - Tel. 682.507
Tutte le sere ore 21
scelto orchestre di liscio
Nel verde, grande dehors

Sant'Agostino
Via S. Agostino, 5 - Tel. 535.963
ASTA
DI 100 DIPINTI
AIME MATTA
BARETTA MICHELETTI
BOSWELL MIGNECO
BRINDISI MONDINO
CAGNONE MORANDO
CASSINARI OMICCIOLI
DE PISIS PAULUCCI
DOVA RUGGERI
FABBRI SPAZZAPAN
GARINO STROPPA
GUIOI TAMBURI
LEPRI TARUSSO
LILLONI TRECCANI
MACCARI TURCATO
MANZONI VELLAN
MARCHINI ZOLLA
Esposizione aperta al 7-6 dalle 9,30-13 e 15-20 compresi festivi. Asta 8-9 giugno ore 21,15. Si acquistano dipinti importanti da mettere all'asta
ULTIMO

ROMANO
68° GIORNO!
JACK NICHOLSON
QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO

Anteprima sensazionale
al METROPOL
Max Pecas, il regista spregiudicato di "Club privé per coppie raffinate" nel suo ultimo capolavoro dove raggiunge i più alti vertici dell'erotismo
ALDO RICCI presenta MAX PECAS
SESSUALMENTE VOSTRO!

JEAN BRIAN · VALERIE BOISGEL · MICHEL VOCORET
DANY DANYEC · SABINE RIVOLLIER
HALL DERRY
MAX PECAS
NAZIONALCINE DISTRIBUZIONE
Il film è considerato uno dei migliori pornofilm francesi.
Molte riviste "specializzate" si sono occupate di questo film.
E' un film di gran classe - Vietato anni 18.

VITTORIA: eccezionale
IL NUOVISSIMO GRANDE SUCCESSO DELLA STRAORDINARIA COPPIA DAI CERVELLI VULCANICI E DAI PUGNI DA K.O.
Avventuroso scatenato divertente
ATTENTI A QUEI DUE
TONY CURTIS
ROGER MOORE
OPERAZIONE OZEROV
LARRY STORCH · LAURENCE NAISMITH · GLADYS COOPER · PRUNELLA RANSOME
GARY RAIMOND · con VAL GUEST · ROY WARD BAKER

domani al DORIA il salotto di Torino.
La stampa accusa, la polizia condanna, l'opinione pubblica distrugge.
Katharina Blum è la vittima.

Un film di VOLKER SCHLÖNDORFF
IL CASO KATHARINA BLUM
ANGELA WINKLER · MARIO ADORF
HEINRICH BÖLL
DIETER LASER · HANNELORE HOGER · ROLF BECKER
HEINZ BENNENT · JÜRGEN PROCHNOW · HERBERT FUX
REGINE LUTZ · HARALD KUHLMANN

Domani all'ASTOR
Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

DARIO ARGENTO
4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO
MICHAEL BRANDON · MIMSY FARMER · JEAN PIERRE MARIELLE

Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Signore e signori, si replica

IERI si sono rivisti due film classici, Domenico Modugno marchese di Roccaverdina e "Un attimo meno ancora" - OGGI: il film " La visita" di Antonio Pietrangeli con Sandra Milo

Signori, si replica. Se durante la settimana scorsa le ripetizioni di programmi televisivi già mandati in onda sono state in media due al giorno, ieri — forse perché era festa — le trasmissioni ripetute hanno raggiunto l'eccezionale numero di quattro: 1) I tre moschettieri, alle 14; 2) Il marchese di Roccaverdina, alle 15; 3) Nanuk l'esquimese, alle 16,10; 4) Un attimo meno ancora, alle 20,45.

E' presumibile che almeno Nanuk l'esquimese sia stato rivisto con vivo interesse. Il film di Robert Flaherty, girato nel 1920-21 durante i 15 mesi vissuti dall'autore a Port Huron nella baia di Hudson, è ancora oggi un documento umano ed etnologo di valore insuperato. I tre moschettieri sarà invece riapparso di più come un rimarchevole pezzo archeologico: l'originale, che già condensava notevolmente il romanzo di Dumas, è stato ulteriormente abbreviato con riassunti interpolati nel corso della proiezione, per modo che nel giro di un'ora si sono visti, oltre che D'Artagnan e compagni in azione, anche il curatore del cielo, Michetti Ricci, e il regista Sergio Leone impegnati in una discussione accademica sull'interprete Douglas Fairbanks. Meglio delle loro chiacchiere i duelli di Doug.

Alle repliche serali sulla Rete 1 di sceneggiati [illegible] sti il telespettatore non è abituato, dato che in genere le repliche stesse sono collocate o di pomeriggio (come Il marchese di Roccaverdina*) o sull'altro canale. Perciò avrà destato qualche stupore che proprio di domenica sia stato tirato fuori dal frigorifero un dramma di non eccezionale importanza come* Un attimo meno ancora *di Fabbri e Partesano, e lo si sia riproposto disinvoltamente, collocandolo nella posizione abituale delle novità.*

Favorito dalla mancata concorrenza d'una trasmissione inedita (è stato, sull'altra Rete, lo 2, lo spettacolo musicale Bim bum bam *che da svariate domeniche intrattiene piacevolmente chi indirizza la propria scelta verso programmi leggeri. Nella puntata di ieri Peppino [illegible] Bruno Lauzi e Bruna Letti, che vivacemente conducono lo spettacolo, hanno avuto come ospiti canori una vedette che piace ai giovani come lei, Loredana Bertè, e un anziano, Claudio Villa, sempre gradito a spettatori e spettatrici della sua generazione.*

* *

Spostata alle 21,30 l'ora d'inizio del film del lunedì sul Nazionale, "La visita" *di Antonio Pietrangeli, apprezzato regista che a 49 anni perse la vita in mare durante un incidente di lavorazione occorso nel [illegible] al film* Come quando perché che [illegible] girando al largo di Gaeta. *La «visita» è quella che uno scapolo romano fa a una possibile fidanzata emiliana conosciuta attraverso un annuncio matrimoniale.*

Nel «breve incontro» i due eventuali «promessi sposi» (Sandra Milo e Francois Périer) si studiano reciprocamente.

a. vald.

Da oggi alle 20 i telegiornali in concomitanza

I Telegiornali, da stasera, avranno inizio entrambi alle ore 20, mettendo l'ascoltatore in condizione di doverne seguire o l'uno o l'altro. Prima, con il TG2 alle 19,40 e il TG1 alle 20, c'era modo di raffrontarsi tra loro sia pure in modo limitato; adesso non più, a meno di possedere due televisori o di compiere acrobazie con i pulsanti, passando da una Rete all'altra e cercando di «centrare» i vari servizi nella loro fase migliore. Ieri sera la concomitanza già in atto dei due Telegiornali non ha evitato le proteste che cominceranno a piovere sicuramente da oggi: il TG1 era tutto dedicato alla cronaca (incendio al Barberini, indagine Saccucci, avvenimenti libanesi, morte di Getty, commemorazione di papa Giovanni ecc.) mentre il TG2 era occupato soltanto dalle diffuse cronache sportive. Trasmesse sulle due reti, e sempre in prosecuzione ai telegiornali, saranno, anche da stasera, ore 20,45, le «Tribune elettorali».

Due lutti del cinema

S'è ucciso il produttore Gagliardo

Roma, 6 giugno.

Il produttore cinematografico Ezio Gagliardo, 57 anni, si è ucciso avvelenandosi con medicinali. Il Gagliardo, che era nato a Cairo Montenotte in provincia di Savona, è stato trovato stamane in un casale disabitato sulla via Tiberina che intendeva acquistare.

Accanto al cadavere gli agenti hanno trovato numerosi flaconi di barbiturici e una bottiglia di liquore semivuota. Il produttore, che negli anni scorsi aveva tentato diverse volte di uccidersi, era uscito ieri sera dalla sua abitazione romana in via Carlo Dolci manifestando propositi suicidi. La scoperta del corpo di Gagliardo è stata fatta dalla cognata, la quale ha chiamato la sala operativa della questura.

Gagliardo, come presidente della Corona cinematografica, aveva a lungo monopolizzato il settore dei documentari. Era stato anche coraggioso finanziatore di film d'animazione. A più riprese era stato chiamato alla vicepresidenza dell'Anica.

Suicida anche Zoltan Latinovits?

Budapest, 6 giugno.

Zoltan Latinovits, uno dei più noti attori di teatro e di cinema ungheresi, si è ucciso gettandosi sotto un treno nella regione del lago Balaton.

L'agenzia di stampa ungherese «Mti» afferma che l'attore, che aveva 45 anni, è morto «in tragiche circostanze»: una formula talora usata per indicare il suicidio.

Latinovits, dopo essersi laureato in architettura ed aver lavorato come architetto, aveva cominciato la sua carriera di attore teatrale giungendo a parti come il prof. Higgins in Pigmalione di Shaw e Romeo in Romeo e Giulietta di Shakespeare. Negli Anni 60 aveva interpretato numerosi film tra cui Sfiancio e pianto, regia di Miklos Jancsó.

NOTIZIE IN BREVE

Nuove proposte del teatro francese — [illegible] la Galleria di arte moderna, oggi alle 21, «Femmes femmes» di Paul Vecchiali, per il ciclo presentato dal Centro culturale franco-italiano in collaborazione con l'Alsace.

Fede ieri e oggi — Per il ciclo delle conversazioni sul tema promosso da Casa Lidia di Sanità d'Oria alle 21,15 nella sala Caterinetta del convento di S. Domenico, padre Savoia parlerà su «Che cosa si può dire sulla provvidenza di Dio».

Accademia corale Stefano Tempia — Al Conservatorio stasera alle 21,15, [illegible] concerto della stagione dedicato a Pier Luigi da Palestrina. In programma la «Missa brevis» e «Mottetti sacri». Dirige il maestro Virgilio Bellone.

Concerto pro Friuli — Questa sera alle 21 i Musici di Torino suoneranno al Teatro Carignano in un concerto diretto dal maestro Mariotti. L'incasso sarà devoluto ai terremotati friulani.

Boris Christoff a Torino — Domani alle 18 nella sede della Famija Turinèisa (via Po 43) si svolgerà un incontro con il basso Boris Christoff, durante il quale gli verrà consegnata la Targa dedicata al miglior cantante per il '74-'75 del Regio.

Teatro Nuovo — Da mercoledì la farsa comica di Armando Mottura « Nobiltà 'd Porta Palass » con Rosalba Bongiovanni, Mario Bruna, Margherita Fumero, Vittoria Lottero, Alberto Marchè, [illegible] Rivoli, Massimo Scaglione. Santo Versace.

Film per famiglie — Al Capitol «La conquista del West» (riedizione); al S. Paolo « Continente di ghiaccio » (documentario); all'Eridano « Woodstock » (musicale).

Troppo accesi i tifosi dei "Rolling,,

Erano in diecimila ad accogliere i Rolling Stones a Parigi: Jagger li ha accolti così

Duecento milioni al Corsaro Nero

Sandokan è a Roma Nessuno lo riconosce

Quattro mesi fa è stato il personaggio più famoso della televisione - Incerta la presenza di Carole André nel nuovo film

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 giugno.

Sebbene il *Celebrity news* avesse annunciato il suo arrivo all'Excelsior di via Veneto, il ritorno di Sandokan è avvenuto in sordina. Niente folla ad attenderlo, niente giornalisti, neppure una richiesta d'autografo. Il personaggio che aveva provocato il più grosso scoppio di divismo degli Anni Settanta, dopo solo quattro mesi sembra già «bruciato» dal mostro televisivo.

Incontro Kabir Bedi nella stanza 212, al secondo piano dell'hotel più prestigioso di via Veneto. E' solo. Il telefono tace. Nessuno bussa alla porta. L'assenza di Parveen Babi la donna, contribuisce a rattristare il terribile scorridore dei mari.

Kabir Bedi

«Si direbbe — gli dico — che tu sia qui in incognito. Sembri Sandokan sotto mentite spoglie, quando va a Labuan per rapire Marianna, e nessuno lo riconosce».

Lui sorride con dignità e malinconia: «Sono "un poco" in incognito — dice — terrò una conferenza stampa l'11 giugno. Ora riparto: andrò a Parigi per la tv, passerò qualche giorno a Londra per doppiare Sandokan. Poi tornerò di nuovo a Roma».

E' molto dimagrito, come comporta il suo nuovo ruolo di Corsaro Nero. Certo, non potrà mai essere pallido come l'ha immaginato Salgari. Ma Kabir ha studiato a fondo il personaggio e mi sorprende con una sua minuziosa descrizione. Si pone davanti allo specchio, socchiude gli occhi e cita a memoria: «... era vestito completamente di nero, con una eleganza che non era abituale tra i filibustieri del golfo... anche l'aspetto di quell'uomo aveva, come il vestito, qualcosa di funebre, con quel volto pallido, quasi marmoreo, adorno di una barba corta, nera, lucida alla Nazarena ed un po' arricciata. I lineamenti erano bellissimi; un naso regolare, due labbra piccole e rosse come il corallo, una fronte ampia solcata da una leggera ruga che dava a quel volto un non so che di malinconico. Due occhi neri come carboni, d'un taglio perfetto, dalle ciglia lunghe, vividi e animati da un lampo fatale che in certi momenti doveva spaventare anche i più intrepidi filibustieri. La sua alta statura, il suo portamento elegante, le sue maniere aristocratiche lo facevano conoscere anche a prima vista per un uomo d'alta condizione sociale e abituato al comando».

Si guarda le belle mani «aristocratiche» e scoppia finalmente in una sincera risata. «Sai, non ho avuto una vita comoda da quando ho lasciato l'Italia. Certi scivoloni, si erano precipitati fino a Bombay per acquistare dei miei vecchi film indiani di second'ordine e rimetterli nel mercato italiano. Ma Sandokan, sì, il Corsaro Nero, non ha tremato: ha dato battaglia ed è riuscito a sconfiggere questi individui. Per contro ho avuto grosse soddisfazioni: la televisione indiana si è occupata più volte di me con lunghe interviste; sono stato ricevuto anche dal primo ministro Indira Ghandi; ho condotto a termine tre film in questi ultimi quattro mesi. Il mio lavoro europeo si è riflesso positivamente sul mercato indiano».

Ma i programmi futuri? La partenza per Cartagena Colombia, avverrà nell'ultima decade di giugno. Laggiù c'è già Sergio Canevari che sta terminando di costruire due galeoni spagnoli per le battaglie in mare aperto. A Roma sono già stati approntati e spediti 800 costumi, 600 parrucche, centinaia di guanti, scarpe, stivali. Il cast del film, che durerà 13 settimane, è previsto attorno al miliardo e mezzo ma non è detto che il preventivo possa essere largamente superato. Il dottor Luigi Rovere, produttore della Cinerid, uomo di grande esperienza, ama ripetere: «*La Colombia è lontana, e noi dobbiamo mandar giù anche gli stuzzicadenti*». In questo suo ritornello si avverte un tono non di bene se di minaccia o di scongiuro.

Dalle indiscrezioni si sa che a Kabir Bedi andrà un compenso di 250 mila dollari, oltre 200 milioni di lire: per Sandokan ne aveva presi 20, lavorando per 3 mesi; 90 milioni andranno a Sergio Sollima, l'artefice di Sandokan («non è escluso che Kabir, se ben lanciato sul mercato americano, un altr'anno possa valere un milione di dollari»); Carole André ha chiesto per la parte di Honorata 50 milioni che non le sono stati accordati, così che il suo ingaggio è ancora incerto, a pochi giorni dalla partenza. Hanno già firmato il contratto invece Mel Ferrer (che sarà il terribile Wan Guld, nemico spietato del Corsaro Nero), Angelo Infanti, Morgan, il pirata comandante in seconda della Folgore) e Tony Renis, José, un giovane filibustiere di cui non si trova traccia nei testi di Salgari, ma per il quale è stata inventata una parte nel film di Sollima.

La novità più grossa, tenuta in gran segreto, è però un'altra: c'è già il progetto di fare un nuovo film sulla scorta del filone televisivo: *Il mio nome è Sandokan*.

«*Che furbacchini!*» ha commentato Goffredo Lombardo, che non ha mai creduto in Kabir Bedi *superstar*. «*Si vede che non hanno mai sentito parlare di qual proverbio. Quello, sì, che raccomanda di battere il ferro finché è caldo*».

Fabrizio Del Dongo

Parla l'italiano Guzzetti alla Transatlantica in solitario

Sorpasso il grande Colas bevendo una tazza di caffè

Il nostro inviato conversa via radio con il navigatore - Il tempo si mantiene al bello

(Dal nostro inviato speciale)

Plymouth, 6 giugno.

Stamane alle 8,55 Edo Guzzetti del «Namar 4» è riuscito a mettersi in collegamento con Plymouth. Il cerimoniere della «Transatlantica in solitario» sta bene. Nelle prime ore di navigazione ha compiuto un'impresa che susciterà certo un notevole rilievo.

Le notizie della regata, cui partecipano 120 iscritti più un «irregolare», sono ottime. Il tempo, per ora, si mantiene buono. Secondo quanto è riuscito a capire, Tabarly, il francese che porta il «Pen Duik 6», si trova in testa seguito da «Three Cheers». Gli altri sono tutti a distanza abbastanza ravvicinata.

Ecco comunque il testo della conversazione via radio con Guzzetti.

«Mi è accaduta una cosa meravigliosa. Ho superato *Colas* sottovento».

— Quando?

«*Erano le 19,30 gmt di ieri (nota: le 21,30 in Italia). Facevo rotta per 190. A un certo momento mi sono trovato a mezzo miglio dal gigante della Transatlantica per solitari. Il mio Namar è lungo 12 metri circa, il "Club Mediterranée" 72. Ho potuto ammirare il "quattro alberi" con tutte le vele a riva. La mia barchetta li superava in velocità nettamente*».

— Colas appariva seccato?

«*Non ho potuto vederlo bene, data la distanza. Probabilmente stava mettendo un po' d'ordine a bordo. Per portare sulla linea di partenza il "Club Mediterranée" gli erano occorsi 12 aiutanti, sbarcati proprio all'ultimo minuto in una grande confusione*».

— Come mai fatto a battere la barca più lunga del mondo?

«*Non l'ho battuta, per carità. Mi sono soltanto tolto una grossa soddisfazione. Da Plymouth a Newport ci sono almeno 3 mila miglia, oltre 5 mila chilometri. La situazione cambierà certo. Per ora sono molto contento della mia posizione*».

— Siete in molti davanti a Colas?

«*Qualcuno. Non so. Dopo cinque ore dal via, tutti i 126 solitari erano sparpagliati per il mare. Anche l'ex "Vendredi 13", che ora si chiama "Oceanic", è alle nostre spalle. Le barche giganti hanno bisogno di molto vento. Finora, invece, non sono stati superati i 5 nodi*».

— Hai incontrato altri italiani?

«*Scherretta sul "Valitalia". Ci siamo scambiati grandi saluti a distanza ravvicinata*».

— Qui a Plymouth c'è nebbia. Tu hai visibilità?

«*Non ottima, ma sufficiente. In compenso il mare è poco mosso. La corrente in favore va dai nodi 0,7 ad 1. Il barometro segna 1028. In questo momento faccio rotta per 270. Ho tutte le vele a riva, genoa, trinchettina e randa, e filo bene. Finora la mia media ha superato i sei nodi*».

— Dove ti trovi esattamente?

«*Ad almeno 30 miglia al largo dall'Inghilterra e ad 80 da Plymouth. Tra poco uscirò dal canale: entro domattina sarò in Atlantico ai traversi delle Scilly*».

— Hai ancora una notte di vigilanza. E stato duro percorrere la Manica?

«*Solita storia del traffico intenso con le navi mercantili e passeggeri che sbucano da ogni parte. Ne ho avvistate sei. Di notte, una mi è passata a cento metri, fanale rosso contro fanale rosso*». (Pericolo di collisione, n.d.r.).

— Hai dormito?

«*Poco, tre ore dapprima, e poi due. Ho anche mangiato molta marmellata e bevuto un caffè. Era pessimo. Come pasture di bar sarei un fallimento*».

Guzzetti aveva la voce impastata di sonno. Come accade in questi casi non ha ancora preso il ritmo e trova difficile dormire a rate. La sua grande avventura sul sorpasso di Colas le rende euforico. Si sentiva nettamente nella trasmissione.

Oggi Edo Guzzetti cercherà di collegarsi con altri italiani. Non potrà parlare con Fogar che viaggia senza radio a bordo (ha solo il segnale radiotrasmittente di emergenza) e con la Ida Castiglioni il cui apparecchio pare non sia in buone condizioni.

Tra poco si collegherà anche con Paolo Mascheroni, il quale non si trova molto distante.

Paolo Bertoldi

Dramma psicologico del pachiderma Taky

L'elefantessa s'è uccisa stanca del mondo civile

Roma, 6 giugno.

Si chiamava Bozo ed era un elefante da circo prediletto dai bambini. Sapeva ballare il valser, capriolleggiare sul dorso, fare il morto e perfino dirigere l'orchestra agitando una bandiera con la proboscide. Poi il suo umore incominciò a mutare.

In una settimana tentò per tre volte di uccidere l'inserviente che lo accudiva. Furono chiamati molti veterinari, ma non servì a nulla. Le autorità decisero che l'animale, diventato palesemente pericoloso, doveva essere abbattuto. Il proprietario acconsentì e pensò di trarre vantaggio anche da questo rito macabro. Bozo sarebbe stato ucciso sulla pista del circo, prima di uno spettacolo, da un plotone di fucilieri. Il pubblico poteva assistervi pagando un supplemento sul biglietto. La sera dell'esecuzione, quando i fucili erano già puntati e il direttore stava per dare l'ordine di sparare, un signore di mezza età entrò in pista e pregò di soprassedere e di lasciarlo entrare nella gabbia: avrebbe pensato lui a restituire la mansuetudine all'elefante. Per fugliere al direttore ogni preoccupazione di responsabilità, gli allungò una dichiarazione autenticata dal notaio nella quale si assumeva ogni rischio.

L'uomo entrò nella gabbia dove l'elefante, avendo forse intuito il suo imminente destino, si agitava furiosamente. Gli spettatori trattennero il respiro, il brusio cessò. E in quel silenzio l'uomo incominciò a parlare all'animale con dolcezza, in una lingua armoniosa ma sconosciuta. Dopo alcuni minuti, mentre l'uomo continuava a parlare, il pachiderma si irrigidì, poi scosse più volte la grande testa, tese in avanti la proboscide fino a cingere con delicatezza il polso dell'uomo. E mentre i due, così uniti, facevano il giro della gabbia, il pubblico esplose in un enorme applauso.

La cattività nei circhi è fonte di crudeli sofferenze

«Questo elefante indiano soffriva soltanto di nostalgia. Gli ho parlato in indostano, la lingua con la quale è cresciuto. Adesso è tranquillo e lo resterà per un pezzo». E così avvenne veramente. Quando l'uomo se ne andò, il direttore lesse il suo nome sul documento: era Rudyard Kipling.

Mi sono ricordato di quello fatto, accaduto in Inghilterra una quarantina d'anni fa, nel leggere la tragica conclusione di una lite fra due elefantesse del circo «Tribertis» attendato a Iseo (Brescia). Da tempo fra Taky e Jenny non correva buon sangue e le manifestazioni di insofferenza stavano diventando sempre più frequenti. Mercoledì scorso c'è stato un ennesimo scontro fra le due femmine, con zampate, colpi di proboscide, barriti altissimi. Poi l'improvviso. Taky, uno splendido esemplare di 35 anni, ha incominciato a correre, è uscita dal recinto e ha imboccato la strada che conduce alle terme in riva al lago. La superficie paludosa e friabile non ha retto al peso del pachiderma e si è aperta, inghiottendolo. L'agonia è stata breve.

La misera fine del povero animale ci commuove ma ancora una volta ci invita a ricercare i motivi che l'hanno spinto allo scontro con l'altra femmina e alla fuga precipitosa, che appare come l'estremo tentativo d'abbandonare un ambiente ormai insopportabile. E ancora una volta la verità è amara e sconsolante. L'atmosfera allegra e festaiola del circo nasconde una realtà ben più dolorosa. Al di là di quanto dichiarano domatori e proprietari, anche l'attività nei circhi trasforma profondamente gli animali selvaggi, fino a snaturarne il comportamento.

In libertà può scegliersi i compagni preferiti, i cibi più adatti; varia la sua dieta secondo la stagione, scegliendo fra circa cento specie diverse di erbe, frutti, arbusti e piante. Tutto questo in prigionia gli è proibito.

Bruno Ghibaudi

Una delle proposte, dopo tre anni di studi

Una tettoia per salvare i cavalli di San Marco?

Venezia, 6 giugno.

I cavalli di San Marco a Venezia, si possono salvare: non sono affetti da alcuna malattia. Questo il risultato di tre anni di lavoro della commissione tecnica che, per incarico della procuratoria della Basilica di San Marco, ha analizzato la situazione della quadriga.

Com'è noto, i cavalli che campeggiano sul frontale della Basilica di San Marco furono portati a Venezia nel 1204 da Enrico Dandolo, dopo la conquista di Costantinopoli. Sono tuttavia di epoca più antica qualcuno afferma che si debbono far risalire al periodo ellenistico; altri, invece, li datano nel tardo impero romano.

Il primo compito della commissione è stato di accertare con quale materiale siano stati realizzati i cavalli. E' risultato che sono composti per il 98 per cento di rame e per il due per cento di stagno e piombo. «*Si tratta* — ha affermato il prof. Leoni — *di una lega pressoché unica*».

Particolari analisi sono state eseguite per rilevare eventuali danni derivanti dalla pioggia: i cavalli sono stati lavati con 150 litri d'acqua, pari ad un acquazzone estivo, ed hanno perso 30 grammi di rame e 150 milligrammi d'oro.

Come restaurare la quadriga? Il direttore dell'istituto centrale del restauro, Giovanni Urbani, ha prospettato varie soluzioni: una patina cerosa a protezione dei cavalli (ma deve essere un trattamento molto blando e completamente reversibile poiché non si sa quali fenomeni potranno verificarsi in futuro); una tettoia che li ripari dall'acqua (ma sarebbe una soluzione discutibile sul piano estetico); un sistema di riscaldamento o di ventilazione per evitare il formarsi della condensazione notturna.

«*Ci sarebbe una soluzione radicale* — ha concluso Urbani — *e cioè portare di nuovo i cavalli e sostituirli con copie, ma questo va contro la finalità del nostro istituto*». Tutto sommato, sembra sia proprio questa la soluzione che sarà adottata. *(Ansa)*

Lettere a STAMPA SERA

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 2ª edizione) e giovedì

Carissima Carole sono una tua ammiratrice di dodici anni e mi chiamo Tiziana. Ho seguito con molta attenzione le sei puntate di «*Sandokan*» e mi sei piaciuta molto. Vorrei chiederti: quando partirai per i Caraibi? Ti piace recitare nel teatro di prosa o lavorare nel cinema? L'Oriente ha affascinato anche te? Quando finirete di girare «*Il Corsaro Nero*»? Ti saluta con molta ammirazione la tua ammiratrice

Tiziana Pani
(Capo d'Orlando)

Partirò alla fine di giugno e penso che rimarrò nei Caraibi per due o tre mesi. L'Oriente mi ha conquistata; spero che anche l'America sarà un'esperienza altrettanto piacevole. Non ho mai recitato in teatro. Un saluto affettuoso.

* *

Cara Carole, sono una ragazza di 15 anni, studentessa di ragioneria. Ho visto lo sceneggiato tv *Sandokan*, non ti avevo mai vista recitare, Mi sei piaciuta oltre che per la bellezza per il modo di recitare. Vorrei sapere anche i tuoi hobbies; ti piace la musica moderna? A me molto. Faccio la raccolta di *Sandokan* e ho molte foto tue. Mi è piaciuto molto lo sceneggiato, non solo per gli attori ma per la storia dei personaggi, cioè i tigrotti che erano leali.

Affettuosi saluti.

Maria Grazia Valera
(Santhià)

I miei hobbies preferiti sono sportivi: vado a cavallo, pratico tennis e nuoto. Mi piace la musica moderna ma anche la classica: mi rilassa molto. Quello che ti è piaciuto di Sandokan è il mondo di Salgari. Io ho letto parecchi dei suoi libri prima di cominciare le riprese dello sceneggiato e ho apprezzato molto la lealtà, il senso dell'onore, l'importanza dei sentimenti che comparivano in quelle pagine. Devo dire però che certi atteggiamenti, come la dedizione assoluta di Marianna a Sandokan, forse oggi appaiono un poco anacronistici. Ti abbraccio con affetto.

Viaggio in America per il bicentenario

Questo convoglio in costume tra i grattacieli di New York non è che uno dei tanti straordinari spettacoli che attendono i lettori di «Stampa Sera». Il nostro viaggio in America per il bicentenario dell'indipendenza dall'Inghilterra (l'America è stata una colonia britannica) è quasi pronto. I lettori di «Stampa Sera» partiranno il 27 giugno e ritorneranno l'8 luglio dopo aver visitato anche Boston e Washington. Il viaggio costerà 620.000 lire; per le ultime informazioni rivolgersi alla Savat, via Buozzi 10 - 10123 Torino, e all'Autostradale, piazza Castello 1 - 20132 Milano.

IL NOSTRO CONCORSO "I RAGAZZI E LA LETTURA,,

Vincono viaggi e tanti libri

Il nostro concorso «I ragazzi e la lettura» s'è concluso con una pioggia di premi. Più di 700 disegni sono pervenuti da tutto il Piemonte a «Stampa Sera» in sole tre settimane. Una parte dei premiati partirà mercoledì 9 giugno per Segrate, per una visita allo stabilimento della Mondadori, dove assisterà alla uscita di un numero di «Topolino». La partenza avverrà dalla nostra sede di via Marenco alle ore 8,30. Il rientro è previsto verso le ore 18, sempre in via Marenco. A pranzo i ragazzi saranno ospiti della Mondadori. Essi potranno essere accompagnati da un adulto.

L'altra parte dei premiati riceverà magnifici libri presso la libreria Campus alle ore 10 di lunedì 14, in piazza Carlo Felice a Torino.

Ed ecco la motivazione della giuria: «Volutamente la giuria non ha cercato il disegno o i disegni "più belli" ma quelli, circa una trentina, che in qualche modo offrivano un rapporto fresco tra lettura e immagine, tra il libro e il disegno che ne riflette il contenuto. In realtà tutti i bambini hanno pensato al loro rapporto con il libro, e invece di scrivere soltanto, hanno dato anche una forma disegnata al loro pensiero.

Scartato un tipo di disegno e di lettura ancora troppo tradizionali, che mettono in luce l'uso di libri di testo poveri di idee, abbiamo preferito cercare di individuare nuovi spazi di comunicazione. Da questi disegni risulta che i bambini leggono, leggono in classe, a casa, in biblioteca, di fronte alle edicole, e, anche, le scritte sui muri.

Un bambino ha scritto: "Io leggo perfino le etichette dell'acqua minerale". Ma una bambina sotto il suo disegno ha messo: "La ragazza oppressa dai libri sfoga tutta la sua rabbia strappandoli".

Quali sono questi libri?

Secondo loro esistono due categorie ben distinte: quella della "sofferenza" che individuano nei libri di testo e quella "di divertimento", che accosta Pinocchio a Sandokan, Rodari a Zorro. Il pregiudizio degli adulti verso i libri che non rientrano in uno spazio immediatamente scolastico traspare nei giudizi e nei disegni dei bambini.

Sono gli insegnanti e i genitori che devono creare una immagine diversa del libro, come qualcosa a cui accostarsi con tutte le possibilità del ragionamento e della fantasia, qualcosa verso cui non nutrire diffidenza e insofferenza, perché il bambino riacquisti quell'uso alla immagine e alla lettura al di fuori degli standards più ovvi che un certo tipo di televisione e il giornalino sono soliti dargli».

Fiorenzo Alfieri, Cristina Lastrego, Francesco Testa, Nico Orengo

● *Hanno vinto la gita a Segrate, ospiti della Mondadori:*

Ravasi Andrea di Arona (No), classe II A scuola elem. «P. Nicotera» Scalamacchia Loreta e Fragomeni Teresa, II F scuola elem. «A. Antonelli» di Torino; Romanelli Maria Cristina, IV E scuola elem. via Ventimiglia succ. «Re Umberto» To.; Serre Simonetta, I P scuola elem. «Duca degli Abruzzi» To.; Fornara Orsola, II A scuola elemen. «R. D'Azeglio» To.; Sergi Sergio, Claudrone Maurizio, Chiuminatto Vladimir, Moro Enrico, I scuola elem. di San Colombano Belmonte (Cuorgnè); Valione Franca, V E scuola elem. «Duca d'Aosta» To.; Binotto Cristina, III D scuola elem. «S. Leonardo Murialdo» To.; Grifa Gianni, II G, scuola elem. «A. Antonelli» To.

● *Hanno vinto libri offerti dalla Mondadori e dalla libreria Campus di Torino:*

Serrao Elisabetta, classe II G scuola elem. di Domodossola (No); Sartori Mario, II F scuola elem. «A. Antonelli» To.; Crosetto Laura, I scuola elem. di San Colombano Belmonte; Ferraro Maria, I C scuola media Lagrange To.; Palazzo Ignazio e Corsi Andrea, III L scuola media «S. Pellico» di Nichelino; Bo Filippo, IV scuola «Dante Alighieri»; Franca Angelo, II G scuola media «Giuseppe Perotti» To.; Bertero Roberto, IV D scuola «De Amicis» di Pinerolo; Derossi Graziano, IV A scuola elem. «B. V. del Pilone»; Barabino Rosella, I D scuola media «G. Peratti»; Migliorini Massimo, I G scuola media «Perotti»; Porro Raffaello, IV E scuola «L. Sempalio»; Mauri Fabrizio, I G, scuola media «Perotti»; Schrader Diego, IV A scuola «Beata Vergine del Pilone» To.; Enrietti Silvia, II F scuola elem. «Muratori» succ. «Antonelli»; Gastaldi Stefania e Mazzari Marilena, III B scuola «L. A. Muratori»; De Palma Angela, II G scuola media «U. Saba»; Nesti Anna Maria, I G scuola media «Perotti»; Bovetto Giorgio, 1 media sez. A «Real collegio Moncalieri».

notizie dalle aziende

Bacio le medaglie, comandante!

L'On. Franco Evangelisti, presidente del Trofeo Roma, ha informato Romano Bertola di avergli conferito «una medaglia speciale, appositamente coniata, per aver contribuito con la Sua attività creativa ed artistica ad elevare il livello artistico del Carosello ed a valorizzare sempre più la produzione televisiva anche nel settore pubblicitario».

Lasciamo il miglior commento a un noto vignettista di Romano Bertola che direbbe «Bacio le medaglie, comandante! Avete colpito ancora!».

Una collana per la piccola e media impresa

La BUFFETTI EDITORE annuncia la pubblicazione di una nuova collana di testi di carattere pratico su temi aziendali, indirizzati alla piccola e media impresa.

Questa collana, intitolata "Organizzare l'azienda" nasce dalla considerazione che la piccola e media impresa, pur rappresentando la parte più considerevole del patrimonio produttivo nazionale, è quella che più necessita di strumenti e tecniche gestionali ed organizzative caratterizzate dal taglio specialistico in relazione alle dimensioni aziendali di cui tratta.

La Buffetti Editore si è rivolta, per la stesura dei testi, a uomini di azienda in quanto è convinta che soltanto dall'esperienza possano nascere quelle indicazioni utili per fare del libro un efficace strumento di lavoro.

Il programma della collana della Buffetti prevede la pubblicazione di una serie di volumi (i primi titoli sono: "Il sistema organizzativo aziendale" di Carlo Alberto Carlo; "Marketing: la gestione dei prodotti" di Bruno Sanglovanni; "Le ricerche di mercato" di Bruno Sanglovanni; "Le quote di vendita" di Giuseppe Lo Martire) scritti da uomini d'azienda in maniera tale da fornire ad ogni settore dell'impresa l'ausilio tecnico di cui ha realmente bisogno, nel contesto sociale ed economico in cui opera.

Ricerca sugli effetti psicologici della guida di automobili con cambio automatico e con cambio meccanico

Nel novembre 1974 venne presentata alla stampa una ricerca scientifica promossa dalla General Motors Italia sui riflessi sull'organismo umano della guida di autovetture con cambio meccanico e con cambio automatico. Il notevole interesse suscitato da quello studio e l'esigenza, da allora delineatasi, di approfondire l'indagine scientifica anche sugli effetti psicologici della guida con l'uno e l'altro tipo di cambio, ci hanno indotto a proseguire sulla strada già intrapresa. L'impostazione e la conduzione della nuova ricerca sono state affidate ai professori Marcello Cesa-Bianchi, Antonio Miotto e Riccardo Luccio.

Gli aspetti psicologici presi in considerazioni sono due: il vissuto soggettivo, cioè l'atteggiamento del guidatore di fronte a vari elementi dell'ambiente in cui opera (l'automobile, la strada, il pedone, il vigile, etc.), che dà la misura dello stato di benessere del guidatore ed è all'origine delle sfide di guida adottate; la fatica mentale, intesa come decremento della vigilanza e, in altri termini, della capacità del soggetto di rilevare la presenza di alcuni stimoli specifici.

Ambedue gli aspetti sono stati valutati (attraverso il "differenziale semantico" il primo e il rapporto primacy/recency il secondo) nelle loro variazioni durante e dopo un periodo di guida con l'uno e con l'altro tipo di cambio.

I risultati della ricerca, durata oltre sei mesi e condotta su un piano di assoluto rigore scientifico con l'aiuto di una équipe di psicologi, di computers per l'elaborazione e il controllo dei dati e di volontari scelti per i test in base a specifici requisiti, meritano un'attenta considerazione.

Ci appaiono comunque di particolare interesse queste parole degli autori della ricerca:

"La guida con cambio automatico comporta in misura significativa una attenuazione della fatica mentale e questo aspetto positivo si riflette soprattutto nella minore distrazione di fronte alla segnaletica stradale, nella diminuzione dei tempi di reazione di fronte a stimoli inabituali, nella diminuzione della irritabilità e quindi nell'atteggiamento più vigile nel caso di ipotetici incidenti".

Assemblea Bassani Ticino S.p.A. Approvazione Bilancio 1975

Si chiude con un utile di circa mezzo miliardo su un fatturato di cessantadue il bilancio 1975 della Bassani Ticino S.p.A., la principale azienda italiana nel settore delle apparecchiature elettriche a bassa tensione. Anno difficile, è stato definito in corso d'assemblea, per la concomitanza di fattori negativi, quali il ritardo di alcune grandi realtà extra-aziendali e pertanto immodificabili. La crisi di mercato, da un lato, che, lo ricordiamo, ha investito il settore e in genere nelle economie occidentali nel '74, ha raggiunto i livelli massimi nel primo semestre '75, dall'altro la politica creditizia deflazionistica applicata dal governo e il preoccupante rincaro dei costi del lavoro, saliti in Italia con un incremento pari al doppio di quelli dei restanti paesi dell'OCSE, hanno reso difficile una programmazione e un assorbimento della produzione soprattutto all'estero.

La società è riuscita tuttavia, non solo a mantenere costanti i livelli di produzione senza ricorrere alla Cassa Integrazione, ma è stata anche in grado di portare avanti gli onerosi programmi di investimento preventivati all'inizio dell'anno, in particolare si è avuto uno sviluppo eccezionale nel settore immobiliare, raggiungendo un'estensione di 222.000 mq di cui 62.000 coperti, e nella automazione dei processi produttivi, per un totale di oltre nove miliardi investiti. Al raggiungimento di tali obiettivi ha grandemente contribuito il lancio di nuove serie d'articoli, accolte con estremo favore dal mercato nonostante la difficile congiuntura economica.

Un bilancio, dunque, al di là delle risultanze prettamente economiche, positivo perché vede l'azienda rinnovata nella sua struttura e potenziata nelle sue capacità produttive.

L'Assemblea ha provveduto a rinnovare il Consiglio d'Amministrazione, che risulta così composto:

Presidente: Ermanno Bassani Antivari;

Vice Presidenti: Giuseppe Prina;

Amministratori: Bob Bernard, Franco Cattaneo, Karlheinz Ritter, Giorgio Rocco, Bruno Sacerdote.

La vostra agenzia di pubblicità nelle Tre Venezie

Con questa immagine, la PSA Sintesi ha presentato la propria organizzazione ad un anno di distanza dalla sua nascita. Un anno in cui ha operato per la messa a punto dell'apparato interno e l'avviamento della struttura d'espansione, ed alla fine del quale la PSA Sintesi ha annunciato la concentrazione dei servizi base nella sede centrale di Verona a partire dal giugno '76; i collegamenti con organismi operativi d'insediamento locale a Bolzano e Mestre; una politica di sviluppo sinergizzata sui problemi della impresa triveneta e secondo qualificati livelli di professionalità; l'acquisizione dei nuovi budget Alfa Bombola Franca, Prora (succursali Canon e Hi-Fi), Chianti Ruffino (brandy Osborne), I Cavaggioni, Peter Cox International, Seleco (audiotrici), Den, Signoretto, Thermair, Thermac.

La PSA Sintesi ha confermato così la sua tipologia di agenzia a servizio completo e la sua sempre più determinata vocazione alla leadership nelle Tre Venezie.

Assemblea generale dell'U.P.A.

Il Consiglio Direttivo dell'U.p.a., eletto all'Assemblea Generale dei Soci, ha riconfermato all'unanimità il dottor Gian Sandro Bassetti nella carica di Presidente dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo ha voluto così riconfermare la piena fiducia ed il proprio apprezzamento all'attività svolta dal dr. Gian Sandro Bassetti negli anni dei suoi precedenti mandati.

Col dr. Gian Sandro Bassetti fanno attualmente parte del Consiglio Direttivo i Signori: Guido Adami Lami, Ibp; Alberto Alemanno, Alemanno; Renato Arnaldi, Standa; Vitaliano Bassetti, Cassa Risparmio Prov. Lomb.; Alberto Beccantini, Star; Odolone Camurana, Fiat, Louis Camurani, Saipo Oreal; Roberto Cortopassi, Saffa; Claudio De Polo, Stock; Aldo Diamanti, Confindustria; Eugenio Di Rienzo, Industria Italiana Petroli; Hugo Ellas, Best; Paolo Forlin, Burgo Scott; Ermanno Gismero, Cinzano; Gian Germano Giuliani, Giuliani; Giorgio Imerl, Lloyd Adriat. Assicur.; Paolo Lazzaroni, Lazzaroni; Sergio Levi, Gruppo Finanz. Tessile; Umberto Scarrazzini, Mira Lanza; Aldo Tartarelli, Elfra; Sergio Travaglia, Unil-It; Renato Zari, Prod. Alimentari Dietetici; Renzo Zorzi, Olivetti.

donando sangue all'

AVIS

potrai dire di aver salvato una vita umana

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Incontro a Novara col ministro dell'Agricoltura

Coldiretti a fianco della dc però chiede impegni precisi

Programmazione, aumento del credito, aiuti alle Regioni, associazionismo, diversa regolamentazione degli espropri: 5 richieste in cambio dell'appoggio elettorale

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 6 giugno.

La Coldiretti riafferma il suo appoggio alla democrazia cristiana, alla vigilia delle elezioni e mette le sue strutture, che affondano le radici capillarmente nel mondo agricolo, al servizio del partito. Ma, seguendo la linea definita nella conferenza nazionale di Montecatini del gennaio scorso, condiziona questo «aiuto» all'impegno della dc di realizzare una serie di richieste che la categoria ritiene determinanti per un rilancio dell'agricoltura: dalla ripresa della programmazione nazionale, all'aumento del credito, alla revisione del trattamento previsto per gli espropri e così via.

Lo hanno detto stamane i dirigenti piemontesi della confederazione al ministro dell'Agricoltura Giovanni Marcora, in un'assemblea di coltivatori diretti organizzata a Novara nella sala del congressi di Palazzo Orelli. Un «collegamento ideale e politico» (così lo ha definito il presidente regionale Franzo) che non è certo una novità, anche se stupisce il tono da crociata con cui è stato riconfermato: «*La forza rurale non ha mai tradito dal '48, quando ha sbarrato la strada al "carrozzone rosso", ad oggi*», ha affermato il presidente della Coldiretti di Novara, Grazioli.

Nell'incontro, che — era scontato — ha assunto uno spiccato tono preelettorale, sono stati discussi i problemi agricoli urgenti, alcuni dei quali attendono una soluzione dai primi mesi del dopoguerra. Quali sono le indicazioni che i coltivatori diretti hanno proposto a Marcora? Si possono riassumere in cinque punti. Innanzitutto, la «programmazione». «*Non un feticcio da adorare*», ha detto Franzo, «*ma l'unico strumento valido, capace di correggere gli squilibri di settore, di territorio e sociali che penalizzano soprattutto i lavoratori autonomi dell'agricoltura*». Come si può raggiungere questo obiettivo? «*Concertando con le parti sociali una politica di tutti i redditi: prezzi, profitti e salari*», risponde Franzo. «*Ma lo Stato deve saper attuare una severa politica tributaria, una selezione del credito, investimenti pubblici e accentuare un sistema previdenziale che punti a ridistribuire il reddito a favore dei più deboli. Non basta la libertà di produrre*».

Segue subito una diversa politica del credito. Oggi gli agricoltori possono contare su un volume di credito che, rispetto a quello globale del sistema economico, raggiunge a malapena il 3 per cento. «*E' necessario salire almeno al 10 per cento*».

Terzo: il nuovo Parlamento dovrebbe «*rifinanziare immediatamente la legge 7 agosto '73 per consentire alle Regioni di operare a favore dell'agricoltura*».

Quarto: le Partecipazioni Statali, nel campo agricolo-alimentare «*devono accordare la loro azione con l'associazionismo economico dei produttori*»; la Comunità europea, dal canto suo, «*deve decidersi ad emanare il regolamento-quadro sull'associazionismo*».

Infine le Camere «*dovranno rivedere il trattamento degli espropri: si porta via la terra, senza rendersi conto che si irride contemporaneamente la buta-papa al contadino*».

Il tutto, ha precisato il presidente della Coldiretti piemontese, «*riconfermando la nostra vocazione europeistica*». Ed è soprattutto quest'ultimo aspetto, ha rilevato Marcora, che è «*determinante nell'altalena di disgrazia e fortuna della nostra agricoltura. «Nella Cee ci troviamo un po' allo stretto*», ha detto il ministro, «*ma non abbiamo altra scelta: uscirne significa tornare indietro. E' una battaglia che si combatte giorno per giorno ed è difficile trovare alleati. Quando un provvedimento della Commissione non ci è favorevole, peraltro riusciamo ad impugnarlo: dei 41 voti richiesti, spesso ne mettiamo assieme a malapena una dozzina*».

Ma, tutto sommato, il bilancio dell'anno scorso non è negativo, dicono le statistiche. In un momento di recessione generale, la produzione agricola è cresciuta del 2,5-3 per cento. Non c'è stata un'azienda del settore che abbia avuto un dipendente in cassa integrazione. «*Adesso però siamo nell'occhio del ciclone*», ha aggiunto Marcora. «*La lira, a partire dalla fine di gennaio, ha avuto uno scivolone imprevedibile rispetto al dollaro, con le inevitabili conseguenze sul prezzo dei prodotti che vengono fissati in sede comunitaria*».

Quindi aumento dei costi per i beni strumentali e concorrenza spietata degli altri Paesi nei confronti dell'Italia. Un esempio per tutti, i cereali e i mangimi. Entro agosto dovremo importarne per 418 milioni di dollari. Se cade ancora la lira, come li pagheremo?

Roberto Bellato

Il ministro Marcora

Con fionda e bulloni al comizio fascista operaio arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 6 giugno.

(m. c.) Movimentato episodio ieri sera a Riva del Garda, al termine di un comizio indetto dal msi. I carabinieri hanno arrestato un operaio, Silvio Planchensteiner, di 19 anni, aderente a democrazia proletaria. Il giovane aveva portato sul luogo del comizio una borsa contenente due fionde ed un paio di manciate di bulloni metallici.

Al momento dell'arresto il Planchensteiner ha ingaggiato una colluttazione con un sottufficiale ed un carabiniere che sono rimasti feriti. Si tratta del brigadiere Marco Lucchesi e del milite Biagio Berotto, appartenenti al battaglione mobile di Laives (Bolzano), i quali sono stati medicati all'ospedale per ferite guaribili rispettivamente in otto e sei giorni.

Denuncia degli avvocati

Strage Italicus il Sid protegge i due poliziotti?

Chiesta la testimonianza di Maletti e Casardi

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 6 giugno.

Il consigliere istruttore Vella, che indaga sulla strage del treno «Italicus», ha ricevuto dagli avvocati di parte civile una richiesta formale di incriminazione nei confronti dell'agente di pubblica sicurezza Bruno Cesca, il poliziotto in forza all'ottavo battaglione mobile di Firenze che era in stretti contatti con la cellula neofascista di Mario Tuti. Gli avvocati che tutelano gli interessi dei parenti delle vittime della strage, hanno basato la loro richiesta sulle rivelazioni pubblicate dal quotidiano «Lotta continua», che ha fornito documenti e testimonianze sull'attività eversiva del gruppo di poliziotti denominato «Drago nero» di cui il Cesca faceva parte.

I legali di parte civile hanno inoltre chiesto al magistrato di interrogare il generale Maletti, ex capo dell'ufficio «D» del Sid, e l'ammiraglio Casardi, attuale capo del servizio informazioni difesa. Queste due testimonianze sono ritenute necessarie, per chiarire un episodio che vide per protagonisti Concetta Corti, la principale testimone a carico di Bruno Cesca, e il maggiore del Sid, Lacopizzi. Lotta Continua scrisse alcune settimane fa che l'ufficiale del Sid aveva offerto a Concetta Corti trenta milioni di lire, un passaporto falso e la garanzia di un espatrio tranquillo.

I legali delle vittime hanno inoltre polemizzato sul comportamento tenuto dal giudice di Firenze dottor Casini, il magistrato che per primo ricevette la testimonianza di Concetta Corti mentre stava indagando sulle rapine compiute dal gruppo di poliziotti dell'ottavo battaglione mobile. «Perché il giudice Casini — scrivono gli avvocati — si è occupato di una inchiesta per la quale stava procedendo un altro giudice e rispetto alla quale non aveva alcuna legittimazione se non quella di avvertire tempestivamente il collega consentendogli di svolgere la propria azione istruttoria? Perché il giudice Casini ha negato che vi fosse un qualche elemento rilevante rispetto a fatti criminali a sfondo politico?».

Il documento presentato dal dottor Vella sostiene poi che i personaggi di cui si parla (n.d.r., Bruno Cesca, gli agenti e gli ufficiali citati da Concetta Corti) sono gli anelli ultimi di una catena che porta molto più in alto». *Gli avvocati hanno richiesto inoltre un sopralluogo negli uffici del Sid e l'eventuale sequestro di documenti relativi all'Italicus e a Fiumicino», in particolare per stabilire con certezza se Bruno Cesca e il suo collega e complice Filippo Cappadonna erano fra gli agenti in servizio all'aeroporto al momento della strage compiuta da un commando arabo.*

Anche quest'ultima ipotesi era stata documentata nelle settimane scorse da Lotta continua. Il quotidiano aveva pubblicato la testimonianza di un occasionale compagno di viaggio dei terroristi, secondo il quale alcuni agenti avevano aiutato il commando ad effettuare la strage.

Silvano Costanzo

La grave denuncia viene da Pordenone

Speculazione sui fitti nel Friuli devastato?

Le autorità non confermano - A Maiano la prima casa prefabbricata - Incarico ai sindaci di distribuire i soldi dello Stato

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 6 giugno.

Notizie confortanti (se di conforto si può parlare, dopo la strage provocata dal terremoto e dopo le 124 scosse di assestamento il cui numero è in continuo aumento) a Udine e nella sua provincia. Voci di speculazioni ai danni dei senzatetto, invece, a Pordenone. Queste ultime si possono riassumere in poche parole: il prezzo d'affitto di molti alloggi sarebbe stato raddoppiato, o addirittura triplicato, dopo che il sisma del 6 maggio scorso ha distrutto o, comunque, reso inabitabili oltre 80 mila appartamenti in tutta la regione. Anche a Udine alcuni proprietari di alloggi avrebbero tentato di rompere il contratto con i loro inquilini dopo che questi avevano abbandonato la casa lesionata. Motivo: riaffittarla a canoni più elevati.

E' di conforto, invece, sapere che a Castello di San Salvatore di Majano è stata inaugurata una casa prefabbricata cecoslovacca (due camere, bagno, cucina, soggiorno e veranda) eretta a tempo di primato con fondamenta antisismiche in cemento e strutture prefabbricate in legno. E' stata destinata all'agricoltore Gioacchino Masaro, al quale il terremoto ha distrutto ogni avere. Non è che un esempio della possibilità di servirsi di prefabbricati in attesa delle costruzioni definitive, perché è questa l'unica condizione che i friulani pongono per abbandonare le tende.

Altra notizia confortante, comunicata dal presidente della Regione, Comelli, è che «*la prossima settimana verranno accreditate ai sindaci le somme che lo Stato ci ha dato, affinché siano i sindaci a liquidare le singole famiglie, secondo le misure e le modalità di cui alla legge che il governo dovrebbe approvare domani e dopodomani*».

L'avvocato Comelli ha aggiunto ancora che «*sempre con la prossima settimana cominceranno i rilevamenti per i danni alle case danneggiate, al fine di procedere, immediatamente dopo, al ripristino*».

Si parlava dello scandaloso caos edilizio a Pordenone. A questo proposito il dottor Labbia, della prefettura di Udine, ricorda che il commissario speciale del governo, onorevole Zamberletti, ha firmato un'ordinanza con la quale sono stati bloccati i prezzi degli affitti e tutti i procedimenti di sfratto. Aggiunge Labbia che nell'ufficio del commissario speciale, dove vengono convogliate tutte le notizie dalla Regione, non è giunta alcuna segnalazione di aumento degli affitti.

Resta il fatto che cittadini hanno denunciato ai giornalisti questi atti di sciacallaggio. Probabilmente verrà aperta un'inchiesta.

Sempre a Pordenone la notte scorsa molta gente è scappata in strada. Si pensava a una nuova scossa di terremoto. Invece s'è trattato dell'esplosione di una bomba d'aereo dell'ultima guerra mondiale che si era conficcata in un campo che confina con il greto del torrente Meduna. Non ha causato né danni né feriti. L'ipotesi, a questo momento più attendibile, è che la scossa produttasi la mattina del 6 giugno con epicentro nella valle del Meduna e con intensità del quinto grado della scala Mercalli abbia causato lo spostamento della spoletta. La serie di microsismi, iniziatasi alle 22,07 dell'altra notte, prosegue con una scossa all'ora [illegible] all'alba (i microsismi sono rilevabili soltanto dai sismografi) ha poi provocato l'esplosione.

Altre due scosse, avvertite soltanto nei piani alti delle case, si sono infine avute in mattinata.

Mario De Angelis

Secondo i sottufficiali democratici

Facile in caserma prendere malattie

Venezia, 6 giugno.

Si è concluso oggi a Venezia il convegno nazionale su «Forze armate, democrazia e condizione dei militari» organizzato dai sottufficiali democratici. Nel corso dei lavori sono state discusse alcune relazioni, una delle quali ha trattato il tema «sanità».

Il documento mette in evidenza come «l'ambiente malsano ed infetto delle caserme provochi le più svariate malattie, dalla tubercolosi polmonare all'epatite, alle infezioni gastroenteriche, ai reumatismi, alle bronchiti, agli eczemi ed alle micosi». La «sanità» militare, infatti, non si è mai adeguata ai progressi della medicina e, nella maggior parte dei casi, è retta da un sottotenente medico, neo-laureato e privo di qualsiasi esperienza. Le infermerie sono prive delle più elementari strutture di base e le attrezzature mediche di pronto soccorso sono del tutto inesistenti. Ai militari vengono somministrate pillole che servono per qualsiasi tipo di malattia e si fa un uso troppo largo di penicillina.

Anche l'igiene lascia molto a desiderare, sia nelle infermerie che nelle mense e nei dormitori. Gli ospedali militari sono del tutto anacronistici, [illegible] completamente di personale non medico, ed osservano una rigida divisione per classi. Lo stesso istituto medico-legale militare è retto da un direttore sanitario che troppo spesso agisce secondo il proprio arbitrio ed umore.

La sanità militare, conclude il documento, ha bisogno di una radicale ristrutturazione che deve essere affidata ad una commissione di esperti che operi dopo avere visitato gli ospedali e le infermerie militari. (Ansa)

L'incidente dopo un folle sorpasso a Domodossola

A 150 all'ora contro un'altra auto muoiono padre e figlia di 4 anni

Il pilota della macchina investitrice è stato arrestato per omicidio colposo ed è piantonato in ospedale - E' in gravissime condizioni un bimbo di 40 giorni, fratello della piccola vittima

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 6 giugno.

Un muratore di 33 anni, Domenico Gioiosa, Gravellona Toce, via Chiesa di Sasso, e la figlia Carmen, di 4 anni, sono morti in una «Simca» che questa notte si è scontrata sulla Statale del Sempione con una «1750» che aveva effettuato un folle sorpasso. Altri tre familiari del Gioiosa che viaggiavano sulla «Simca» sono ricoverati all'ospedale San Biagio di Domodossola con prognosi riservata: la moglie Teresa De Rosa di 28 anni, il figlio Maurizio di 11 giorni e la madre della donna, Rosa Gagliardi, di 50 anni, che è stata portata in sala di rianimazione. I medici del San Biagio stanno lottando per strappare alla morte il bimbo che ha riportato trauma cranico e la frattura del femore.

Il conducente della «1750», l'operaio Adelio Porta, 25 anni, abitante a Domodossola in via Ceschi, se l'è invece cavata con contusioni ed escoriazioni guaribili in dieci giorni. E' piantonato dai carabinieri in ospedale: contro di lui è stato emesso mandato d'arresto per omicidio colposo.

L'incidente è avvenuto all'altezza del cavalcavia ferroviario sulla linea Domodossola - Milano, alle porte della città. Il Gioiosa era venuto a Domodossola per fare alcuni acquisti e stava tornando a casa. Il Porta proveniva invece da Villadossola, dove aveva partecipato a una festa di nozze. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri, il giovane avrebbe sorpassato a forte velocità una coda di auto.

Lo schianto contro la «Simca» è stato violentissimo. Sono accorsi i carabinieri della vicina caserma e sono stati chiamati i vigili del fuoco

a. v.

Carmen Gioiosa

Festa del Piemonte esordio a Niella Belbo

Niella Belbo, 6 giugno.

(g. f.) Ha preso il via oggi, a Niella Belbo, la IX Festa del Piemonte, che si protrarrà per tutta l'estate, interessando una cinquantina di paesi dell'Alta Langa e della Valle Belbo. Le manifestazioni, che hanno lo scopo principale di far prendere coscienza alla popolazione della propria funzione storica e civile, e di far riscoprire i valori originali e peculiari della propria cultura, lingua e tradizioni, sono iniziate stamane a Niella Belbo, con il raduno di gruppi provenienti da tutta la Langa e da varie parti del Piemonte.

I convenuti, assunta la parte ufficiale della festa, da Niella Belbo si sono spostati in località Madonna dei Monti, sulla strada verso Bezzbarcaro, ove si è svolta una sagra a propria festa popolare.

La Festa del Piemonte, che proseguirà nei vari paesi langaroli, è stata organizzata dalla Comunità montana Alta Langa, dalla Federazione delle Pro Loco in collaborazione con la «Compagnia dij Brandé» di Torino.

Festa del folklore ieri a Fossano

Fossano, 6 giugno.

Festa internazionale del folklore ieri a Fossano. Hanno partecipato quattro gruppi musicali, il «Lous Cadetons» di Soustons (Francia), la banda musicale con majorettes della città di Treviglio, la banda musicale e il gruppo sbandieratori di Fossano e il «gruppo Bagnasco» con il «ballo delle scimbole».

La manifestazione è stata organizzata nell'ambito del «Maggio fossanese», inaugurato sabato con l'apertura della Sesta rassegna gastronomica e commerciale.

Mistero sulla fine di un'archeologa

Bella tedesca trovata morta sul pianerottolo

Roma, 6 giugno.

Un'archeologa tedesca è stata trovata morta stamani sul pianerottolo della sua abitazione in un elegante palazzetto restaurato della Roma rinascimentale in via di Grottapinta, nei pressi di piazza Farnese. Si chiamava Maja Sprenger, 31 anni: alta, bionda, longilinea, assai bella, giocatrice di tennis, è morta in circostanze che hanno indotto la polizia ad aprire un'inchiesta. Domani verrà eseguita nell'istituto di medicina legale l'autopsia per accertare se la morte è dovuta a cause naturali, o a sostanze tossiche o stupefacenti ingerite per uno medicinale o per altri motivi. Nella sua abitazione è stato trovato un flacone di un medicinale tedesco: «Valorax-Analgetikum».

Viveva sola da cinque anni in un appartamento con ampio soggiorno e camera matrimoniale. Il letto matrimoniale era intatto; se ne deduce che Maja Sprenger non si ha dormito dopo essere rientrata a casa ieri circa mezz'ora dopo mezzanotte. E' stata vista uscire barcollante dalla sua «Mini» bianca e rientrare in casa dal gestore della trattoria di via Grottapinta dove ha cenato spesso a consumare i pasti. Le chiavi del bioccastorzo e quelle della porta di casa sono state trovate all'interno dell'abitazione dalla polizia. La donna, invece, è stata trovata morta fuori della porta, rannicchiata sugli scalini della rampa che porta al terzo piano. Aveva il viso poggiato al muro, indossava una maglietta celeste con righe rosa, jeans celesti e zoccoli: nessun segno di violenza, niente sangue, niente schiuma alla bocca. L'hanno trovata verso le 13 alcuni ragazzi che erano entrati nello stabile per distribuire un quotidiano. Era morta, forse, da qualche ora.

Dato l'allarme, sono giunti sul posto l'uomo al quale la donna era legata da una lunga amicizia ed un'amica. Dalla trattoria di via Grottapinta l'amica dell'archeologa ha fatto una telefonata. Ha detto: «Generale, Maja è morta». L'uomo con il quale la Sprenger aveva il legame è il dottor Enrico Cartoni, vedovo, proprietario di alcuni appartamenti in piazza Farnese e di una tenuta a Labaro. (Ansa)

Milano: tragico epilogo di una discussione

Un disoccupato strangola la moglie che lo rimprovera

Milano, 6 giugno.

Un uomo di 45 anni, Giampaolo Croce, ha ucciso la moglie, Pierina Voltolini, 44 anni, strozzandola nella camera da letto della loro abitazione in via Valbavona. Subito dopo, ha telefonato alla polizia dicendo: «Ho ucciso mia moglie, venite a prendermi», e ci è fatto arrestare.

E' successo verso le 13 di stamane. Croce e la moglie erano soli in casa. I due hanno avuto una discussione, che è finita tragicamente: l'uomo ha afferrato al collo Pierina Voltolini e l'ha strozzata. Poi ha telefonato alla polizia.

Giampaolo Croce e Pierina Voltolini erano sposati da 14 anni: dalla loro unione è nato un figlio, Fabio, 13 anni. Abitavano in un appartamento di tre locali, bene arredato, al terzo piano di una palazzina in via Valbavona, nella zona di Porta Magenta. Fino a qualche tempo fa Croce era dipendente di un'azienda commerciale; poi aveva voluto mettersi in proprio, ma la sua ditta era fallita. La situazione economica della famiglia, che prima era piuttosto tranquilla, si è fatta improvvisamente drammatica. L'uomo, colto da sconforto, non è più riuscito a trovare lavoro mentre la moglie era riuscita a farsi assumere in una fabbrica di articoli di pelle, della quale è dipendente la sorella, Matilde Voltolini, 38 anni. Pierina Voltolini rimproverava spesso il marito di non cercare con costanza un'occupazione.

Il delitto è stato così ricostruito. Croce e la moglie si sono svegliati verso le 9,30. La donna ha preparato la colazione per Fabio, che è uscito per recarsi all'oratorio. Poi marito e moglie hanno cominciato a discutere. Alcuni vicini hanno detto di avere sentito urlare Pierina Voltolini: «Sei un pigro, un buono a nulla». Croce a questo punto si è scagliato contro la donna serrandole il collo con le mani. La donna è morta quasi subito. I vicini, che non hanno più udito le grida, hanno pensato che i due si fossero calmati. Alle 11, Croce ha telefonato al «113». Con voce alterata ha detto: «Ho ucciso mia moglie, venitemi a prendere».

Giampaolo Croce era in stato di forte choc e ha dovuto ricorrere alle cure di un medico dell'ospedale «San Carlo», che gli ha somministrato dei sedativi. Il sostituto procuratore dottor Fino e il capo della sezione omicidi della questura, dottor Portaccio, hanno cercato di interrogarlo in questura ma hanno dovuto rinunciare per lo stato confusionale dell'uomo. (Ansa)

Protesta radicale a Cuneo

"Sono troppo pochi i nostri scrutatori,,

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 6 giugno.

Battaglia stamane dinanzi la centro per la nomina dei 650 scrutatori che dovranno essere assegnati alle 80 sezioni elettorali del capoluogo: i radicali hanno chiesto di avere almeno 50 posti mentre gliene sono stati offerti, sembra, solo 13 da dividere con Democrazia proletaria. «*Non possiamo accettare* — ha detto il dottor Gianfranco Donadei, candidato alla Camera e al Senato, uno dei massimi dirigenti della federazione cuneese — *anche perché i 13 scrutatori per darli a noi li hanno tolti ai msi: uno scambio intollerabile, offensivo. Le formazioni politiche alla Camera sono 9, noi chiediamo che gli scrutatori siano nominati in numero uguale per tutti, cioè cinquanta per ciascun partito*». Una richiesta che ha poche possibilità di essere accolta.

Secondo i radicali prima ancora della riunione della commissione elettorale, i 650 scrutatori sarebbero stati così lottizzati: 204 alla dc, 72 ai psi, 73 ai psi, 85 ai psdi, 29 ciascuno ai pri e ai pli e, infine, 13 ai msi che però, come pare, potrebbero essere assegnati ai radicali e a Democrazia proletaria. «*Ogni elettore* — continua il dottor Donadei — *ha diritto di essere nominato scrutatore indipendentemente dalle indicazioni dei partiti. Noi abbiamo fatto attiva propaganda perché i cittadini presentassero domanda alla commissione elettorale. Da parte nostra domattina parleremo 50 nominativi alla commissione elettorale e staremo a vedere quel che accadrà*».

g. d. m.

Dall'esperienza Evinrude, dieci motori senzapatente tra 15 e 25 hp.* Uno è su misura per te.

Evinrude presenta i tre motori "senzapatente" più versatili della sua gamma: il 15, il 20 ed il 25 hp, disponibili nelle versioni ad avviamento elettrico o manuale, con piede lungo o corto. Insomma, avete a disposizione dieci varianti delle tre potenze base, e cioè:

il 15 hp, o la compattezza;
scatola ingranaggi idrodinamica monoblocco, scarico attraverso il mozzo, silenziamento a scudo d'acqua, accensione "Hot Start". Per manovrare senza problemi, c'è il sistema di basculaggio a 10 posizioni programmate. e, di serie, c'è la presa corrente 60 W A/C. Tra gli accessori a richiesta, un kit speciale per barca a vela, che aumenta di 7 volte la spinta in retromarcia.

Il 20 hp, o l'affidabilità;
con tutte le caratteristiche del 15 hp, ma con tanta potenza in più, grazie ai segmenti pistone a retropressione, ed alla famosa accensione "Hot Start". Inoltre, l'elica è protetta dagli urti da un mozzo parastrappi in gomma.

Il 25 hp, o le prestazioni;
è forte, resistente, ma anche scattante. Infatti ha già abbastanza potenza per fare dello sci d'acqua, o per farti divertire con un gommone. Prova a slidare qualcuno, in velocità. E vedrai che scatto. Per un motore così potente, sua nello stesso tempo sicuro e resistente, ci voleva proprio quello che non tutti possono vantare: 67 anni di esperienza Evinrude, nella costruzione di fuoribordo.

*Norme EIA

EVINRUDE
PERCHE' L'ESPERIENZA NON HA ALTERNATIVE.

Vai dal Concessionario Evinrude di zona e sulle Pagine Gialle, alla voce motori fuoribordo. Ti svelgili alla distribuzione esclusiva per l'Italia

italmarine s.p.a.
20156 milano viale certosa 220
tel 3084946 (8 linee ricerca aut.)

La tavola rotonda di Stampa Sera tra i partiti politici

Cosa farà il prossimo governo per garantire l'ordine pubblico?

Hanno risposto e polemizzato, alla Galleria d'Arte moderna l'on. Spagnoli (pci), l'on. Bodrato (dc), l'on. Magliano (psdi), l'on. Giorgio La Malfa (pri), Santoni (pli), Viale (dp) e Marco Pannella (pr)

Responsabilità dirette e indirette per l'episodio di Sezze, riforma carceraria e dei codici, rapporto tra criminalità e modello di sviluppo, disarmo e democratizzazione della polizia. Questi i temi principali che sono stati dibattuti ieri sera alla Galleria d'arte moderna di Torino dai rappresentanti dei partiti costituzionali riuniti da *Stampa Sera* per una tavola rotonda che aveva come tema: *« L'ordine pubblico dopo il 20 giugno »*.

Sette gli oratori: l'on. Bodrato per la dc, l'on. Spagnoli per il pci, l'on. Magliano per il psdi, l'on. Giorgio La Malfa per il pri, il dott. Santoni per il pli, Guido Viale per democrazia proletaria e Marco Pannella per il partito radicale. Un solo assente, l'on. Maria Magnani Noya del partito socialista, trattenuta da altri impegni politici, che ha fatto giungere una breve dichiarazione. Moderatore il direttore di *Stampa Sera*, Ennio Caretto.

Come era da prevedersi le posizioni sono state, sin dalle prime battute, nette e divise: dopo la lettura della dichiarazione della rappresentante socialista secondo cui *« è importante battere la dc per corrispondere alla domanda di ordine democratico che sale dal Paese »*, subito si è accesa la polemica che ha avuto come elemento di base la « legge Reale ».

Per primo ha parlato il democristiano Guido Bodrato che ha ricordato come il tema dell'ordine pubblico sia diventato di grande attualità soprattutto a causa della crisi delle istituzioni e dell'assetto politico.

Sulla legge Reale, l'oratore ha poi aggiunto: *« Quando si introducono leggi che rafforzano i poteri repressivi si affronta il problema dal punto di vista negativo, ma la polemica non tiene conto che quando questa legge fu votata, nel Paese si era radicata una richiesta unitaria di una polizia più forte. Dopo il 20 giugno questo problema dipenderà dall'assetto politico del Paese. Tanto maggiore sarà il consenso, tanto minore il bisogno di ripartire in termini drammatici di ordine pubblico »*.

Per Terenzio Magliano, secondo oratore, l'Italia sta vivendo sotto lo choc di un avvenimento politico che ha strette connotazioni con la delinquenza comune, ma la crisi dell'ordine pubblico ha radici più profonde. *« Abbiamo avuto uno sviluppo tumultuoso che ha inclinato il vecchio ordine sociale e ha favorito le cause prime del turbamento. Il problema vero sta nella necessità di rivedere profondamente l'assetto della nostra società »*. L'oratore poi ha difeso parzialmente la validità della legge Reale ricordando che fu varata come strumento utile perché le forze dell'ordine potessero opporsi al dilagare della criminalità comune.

« Grazie alla legge Reale — ha polemizzato duramente Marco Pannella — *in Italia sono state ammazzate 65 persone. E' stata una specie di folle dichiarazione di guerra che ha seminato vittime anche tra le forze dell'ordine perché ha indotto il malvivente tradizionale a uccidere nel timore di venire ucciso »*. Il leader radicale ha detto che lo stesso codice Rocco, paragonato a questa legge, appare tecnicamente un monumento di diritto, sia pure di diritto autoritario. *« Se il codice Rocco è il volto del fascismo del '35, la legge Reale ricorda il fascismo della Repubblica di Salò. Se le sinistre vinceranno, dopo il 20 giugno, l'abrogazione di queste norme liberticide, con il disarmo della polizia, dovrà essere il primo impegno politico del nuovo governo »*.

Il liberale Fernando Santoni ha ammonito a non cedere alla spinta emotiva provocata dai fatti criminali di Sezze. *« Il problema è fondamentale distinguere il problema della criminalità comune da quello della criminalità politica: quest'ultima ha la sua matrice principale nel Sid, ed il primo compito, dopo il 20 giugno, è appunto quello di ripulire radicalmente il servizio segreto. Le responsabilità per la criminalità comune invece gravano soprattutto su chi ha voluto questo modello di sviluppo per il nostro Paese, su chi ha mantenuto le collusioni tra politica e mafia, su chi ha tollerato lo spettacolo della immoralità pubblica.*

« La legge Reale — ha detto Spagnoli — *si dovrebbe chiamare "Legge Fanfani" per chi l'ha voluta prima delle elezioni amministrative, ed ha avuto come solo effetto quello di mettere in moto una grave spirale di violenza »*.

Assai polemico Guido Viale che ha parlato a nome di democrazia proletaria ed ha detto che *« il problema dell'ordine pubblico dopo le elezioni è che l'Italia non faccia la fine del Cile. Se come noi speriamo le sinistre vinceranno occorre che si eviti la reazione rabbiosa della destra. Già esistono gli elementi di questo disegno: la tracotanza di Fanfani che chiede i pieni poteri e promette la fine della libertà per chi è stato nemico della dc »*.

Viale ha poi detto che è illusorio per le forze di sinistra cercare un accordo con la democrazia cristiana e che la sola garanzia di democrazia è l'unione tra il movimento di massa democratico dei militari e le masse proletarie per fare barriera contro un possibile progetto eversivo e reazionario.

Infine Giorgio La Malfa ha ricordato che, secondo i repubblicani, il problema dell'ordine pubblico non può essere disgiunto da quello dell'ordine economico e sociale. *« E' necessaria la ripresa dello sviluppo della società e la ripresa del Mezzogiorno. Non si può affrontare l'ordine pubblico in termini meramente legislativi se non superando i nodi della disoccupazione e quelli dell'inserimento dei giovani in attesa del loro primo posto di lavoro »*.

La partecipazione del pubblico, che ha gremito la sala delle conferenze della Galleria d'arte moderna, è stata assai viva.

Bruno Faussone

Nella foto in alto: Guido Viale, Bodrato, Santoni e Caretto - Nella foto in basso: Magliano, Spagnoli e Marco Pannella (Fotografia «Stampa Sera» - Mario Solavaggione)

Vuole scoprire i depositi bancari degli italiani

L'occhio del Fisco oltre confine

La "guerra" contro chi ha capitali all'estero - In base alla legge 159, che "penalizza" questo reato, l'autorità italiana può chiedere informazioni alle banche estere

Ci prepari a una doccia fredda chi aveva finora sperato di eludere la legge 159, contro chi detiene illegalmente valuta estera e dispone, fuori del territorio nazionale, di beni mobili o immobili costituiti in spregio ai regolamenti valutari dell'epoca (la legge prevede nei casi estremi condanne da uno a 6 anni di carcere). La Comunità europea sembra poter dare una mano al nostro governo, in quell'impresa di accertamento che taluni avevano giudicato « impossibile ». Anche per quanto riguarda la Svizzera, finora ritenuta un « paradiso » per chi voleva fare investimenti e risparmi al sicuro dalle alterne vicende della lira e dei presunti pericoli della nostra situazione politica, la segretezza di un conto bancario numerato o di un appartamento registrato a nome di una società di comodo non è assoluta, e in taluni casi potrebbe rivelarsi del tutto inesistente.

La commissione Cee ha presentato al Consiglio dei ministri della Comunità, il 6 aprile scorso, una proposta di direttiva che organizza la reciproca assistenza fra le amministrazioni tributarie degli Stati membri. Quando la direttiva sarà approvata ed emanata, opererà automaticamente nei Paesi della Cee. In altre parole, gli Stati membri potranno — e dovranno — trasmettersi comunicazioni di carattere fiscale, relative ai beni di persone fisiche o società che abbiano costituito un'attività fuori del loro Paese d'origine. Affinché un italiano con casa sulla Costa Azzurra (tanto per fare un esempio) sia « spiraccato » dalla nostra Finanza, sarà sufficiente che il fisco francese ne dia comunicazione: tenendo conto che in quasi tutti i Paesi della Comunità è impossibile sfuggire a un controllo fiscale, c'è da presumere che la maggior parte dei beni esteri dei nostri connazionali sia in qualche modo registrata, e possa così essere portata alla luce anche in Italia, dove buona parte di quelle proprietà (quelle costituite illegalmente) può portare diritto in galera.

La proposta della Commissione Cee, a dire la verità, non è partita dal presupposto di facilitare l'esecuzione della nostra legge 159, bensì per combattere il scarattere internazionale assunto dalla frode. L'aiuto alla legge 159 è soltanto un bonus. La collaborazione prevista dalla Cee potrà esercitarsi mediante un sistema di scambi di informazioni, che consentiranno un corretto accertamento ai fini delle imposte sul reddito e sul patrimonio. Tali scambi potranno avvenire sia automaticamente, sia su richiesta di uno Stato membro, sia spontaneamente su iniziativa dell'amministrazione che compia o conosca di informazioni utili. La reciproca assistenza prevista dalla Cee comprende anche le indagini alle quali procederà uno Stato nell'interesse di un altro al fine di ottenere le informazioni richieste. Infine, la proposta della Commissione prevede la possibilità della presenza di un funzionario di uno Stato membro sul territorio di un altro Stato membro.

Il regime di reciproca assistenza è completato da disposizioni riguardanti la tutela del carattere riservato delle informazioni raccolte. Precisa, la clausola di segretezza, che le informazioni non siano utilizzate « in nessun caso per fini diversi da quelli fiscali ». Il che, per quanto riguarda l'applicazione della nostra legge 159, potrebbe essere un ostacolo. Ma teniamo conto che, in base alla riforma fiscale, anche i beni all'estero devono essere denunciati nel modulo 740; è chiaro che per i beni illegalmente costituiti all'estero non ci sarà dichiarazione fiscale, e saremo quindi gli estremi della frode, reato che, comunque, prevede da uno a 3 anni di reclusione.

Resta la domanda di fondo: in qualche misura la collaborazione della Cee sarà efficace? E' da vedersi, ma sicuramente di fronte a questa nuova minaccia molti italiani che avevano deciso di « fare i furbi » e non rispettare il dettato della 159 (non facendo cioè denuncia entro il 18 agosto dei beni mobili e immobili costituiti illegalmente all'estero) cambieranno idea.

Veniamo alla Svizzera, da sempre « rifugio » dei nostri capitali. Chi ha l'alloggio a Lugano o un conto numerato in banca non potrà dormire sonni tranquilli, come erroneamente avrebbe potuto ritenere fino ad oggi. «La legge 159 — precisa Romualdo Cerato, tributarista in Torino, specializzato in problemi internazionali e membro dell'Ifa (l'Unione fiscale internazionale) — fa di una precedente infrazione valutaria un reato di carattere penale. Di fronte a questo, le autorità svizzere riconoscono, con una serie di disposizioni, la possibilità di ricerca e comunicazione dei nomi che corrispondono ai numeri dei conti in banca. La prova, recentemente, l'abbiamo avuta con l'azione delle autorità elvetiche per rivelare i nomi dietro certi conti bancari utilizzati per riciclare il denaro "sporco" dei sequestri di persona. La verità è che dal 18 agosto, quando scadranno i termini della moratoria prevista dalla legge 159, scaturirà la situazione di resto permanente per chi dispone all'estero di beni costituiti in violazione dei regolamenti valutari e fiscali. Da quel momento gli organi di polizia valutaria istituiti dalla 159 saranno abilitati a svolgere indagini dovunque. Di fronte a un reato penale, la Svizzera sarà costretta, in base agli accordi vigenti con l'Italia, a rivelare i nomi dietro i numeri e dietro le società di comodo.

A questo punto la solita obiezione: per avere da una banca svizzera una conferma del genere non sarà sufficiente che un ufficiale della Finanza il presenti o chieda se ci siano conti di cittadini italiani, ma dovrà fare domande precise, per esempio se il conto numero X corrisponde al signor Tizio. E questi dati di partenza potrà procurarseli soltanto in Italia. Come? Con una perquisizione dell'abitazione o degli uffici dell'interessato, come prevede la legge 159, oppure in base a informazioni raccolte ai valichi di frontiera o attraverso la posta (comunicazioni bancarie).

La conclusione cui si può giungere è che la legge 159, con l'aiuto di una serie di disposizioni internazionali, fornisce alla Finanza gli strumenti giuridici per un controllo sistematico e capillare. Resta da vedere se saranno sufficienti i mezzi pratici, se ci sarà la volontà — anche politica — di eseguire un'operazione « a tappeto ». «Tutto questo» — afferma Cerato — lo sapremo dopo il 18 agosto, quando scatterà l'operazione. Molti nutrono dubbi sulla applicazione di questa legge. Personalmente ritengo che chi non ha la coscienza a posto non possa dormire sonni tanto tranquilli ». E tantomeno godersi quel Ferragosto al mare che coincide con la scadenza della dichiarazione per usufruire della moratoria.

Fabio Galvano

Per l'acquisto del "Mattino"

Il Governo chiede spiegazioni a Rizzoli

Roma, 6 giugno.

Le notizie sulla sorte del « Mattino » di Napoli si scavalcano, si contraddicono. E' già di Rizzoli e continuerà ad essere gestito dalla Cen? Quello del giornale napoletano, in sciopero dal 25 maggio, è il caso più scottante d'una vasta operazione per l'acquisto di una serie di quotidiani condotta da Angelo Rizzoli.

I sindacati dei giornalisti e dei poligrafici si sono rivolti al Governo chiedendo *« l'immediato blocco di tutte le iniziative di concentrazione delle testate »*, sottolineando che *« nel caso di una non chiara presa di posizione del governo, dovremo riconsiderare la loro partecipazione all'attività delle commissioni istituite dalla recente legge per l'editoria, le cui finalità risulterebbero vanificate dalla realizzazione delle manovre monopolistiche in atto nel settore »*.

Il governo non ha ancora risposto. Si sa solo che Angelo Rizzoli è stato convocato per martedì dalla presidenza del Consiglio e che nella stessa giornata dovrebbe esserci un incontro tra Moro e le federazioni della Stampa, dei poligrafici, degli editori e della Cgil, Cisl, Uil.

La questione del gruppo di giornali della Cen (Mattino, Corriere di Napoli, Sport-sud e Sport-nel Mezzogiorno), *« è emblematica* — hanno osservato i rappresentanti del comitato di lotta dell'azienda — *di quanto si va delineando in tutta Italia in materia di concentrazione delle testate »*.

L'accusato numero uno, Angelo Rizzoli (di cui si è detto che sta trattando l'acquisto di pacchetti azionari del « Piccolo » di Trieste, della « Gazzetta dello Sport », del « Mattino », del « Giornale di Sicilia », dell'« Alto Adige » di Bolzano, dell'« Arena » di Verona, del « Messaggero Veneto » di Udine e della « Gazzetta del Mezzogiorno » di Bari), ha ammesso di essere interessato al « Mattino », alla « Gazzetta dello Sport » e al « Piccolo ». *« Per quanto riguarda il "Giornale di Sicilia" ho avuto contatti limitati e meramente interlocutori* — ha spiegato —; *gli altri giornali non m'interessano »*.

Giornalisti e tipografi del "Mattino" (l'azienda occupa 150 persone) si chiedono con preoccupazione se esso e quando sarà possibile trovare una soluzione alla vertenza, decisi a continuare la loro lotta. *« Per noi* — si rammaricano — *Rizzoli è come un fantasma. Non siamo ancora riusciti a parlare con lui e questa è la cosa più grave. Il fatto di tenere all'oscuro i lavoratori del giornale dei giochi che si svolgono sulla loro pelle è un comportamento che non possiamo più tollerare »*.

Il comitato interministeriale del Credito e il governatore della Banca d'Italia Baffi sembrano orientati a concedere una nuova proroga, fino al 31 luglio, alla Compagnia editrice napoletana (Cen) che ha finora gestito il giornale con la partecipazione del Banco di Napoli e la finanziaria della dc, Affidavit.

Il Banco di Napoli, maggiore azionista della "editoriale" sui cui gravano 7 dei 10 miliardi di deficit del "Mattino", sembrava disposto a rilevare — che sarebbe diventato il maggior socio della nuova società di gestione Edime — un giornale pulito di debiti. Ma la Banca d'Italia s'è opposta, ricordando che fin dal '75 aveva invitato il Banco di Napoli a cedere la sua quota d'impegno nella gestione della testata.

g. fe.

Per Piazza Fontana requisitoria pronta

Catanzaro, 6 giugno.

(z. n.) Stamane il pubblico ministero Mariano Lombardi depositerà la requisitoria scritta della terza inchiesta sulla strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969. Contestualmente Lombardi depositerà gli atti dell'istruttoria, che resteranno a disposizione dei difensori degli imputati per un termine minimo di quindici giorni.

In seguito (e si prevede non prima di un paio di mesi) il giudice istruttore Gianfranco Migliaccio stenderà la sentenza di rinvio a giudizio. I principali imputati sui quali i giudici dovranno esprimersi sono Guido Giannettini, in carcere dall'agosto del '74 e il parlamentare missino Pino Rauti la cui posizione processuale fu stralciata dai magistrati milanesi quando, per decisione della Cassazione, l'inchiesta fu affidata a Catanzaro.

La requisitoria del pm Lombardi dovrà inoltre chiarire il ruolo che il generale Gian Adelio Maletti e il capitano Antonio Labruna (ufficiali del Sid, servizio informazioni difesa) ebbero nella vicenda. Maletti e Labruna furono incriminati dai giudici di Catanzaro nel gennaio scorso per favoreggiamento nei confronti dei neofascisti Pozzan e Giannettini, per i falsi in atto pubblico e per la tentata procurata fuga a favore di Giovanni Ventura.

L'inizio del processo sulla strage di Milano è previsto per il prossimo autunno. Già due volte a Catanzaro era cominciato il dibattimento: il 18 marzo del '74 contro Pietro Valpreda, i 37 gennaio del '75 contro Franco Freda e Giovanni Ventura. Un provvedimento di riunificazione bloccò il processo che dovrebbe finalmente celebrarsi prima della fine del 1976.

Assemblea Fiat

La candidatura del vice-presidente e amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, alle prossime elezioni politiche e le conseguenze di una sua eventuale elezione, saranno i temi al centro della riunione del Consiglio di amministrazione dell'azienda prevista per domani.

Se i risultati della consultazione elettorale gli saranno favorevoli, il più giovane dei fratelli Agnelli sarà probabilmente costretto ad abbandonare alcuni dei suoi compiti esecutivi. Il Consiglio di amministrazione, oltre a prendere ufficialmente atto della decisione del vice-presidente, dovrà esaminare la possibilità di una nuova divisione dei compiti fra i massimi dirigenti.

Dovrà essere anche riesaminata la posizione del « vertice a tre » (l'Umberto Agnelli, Romiti e De Benedetti) recentemente creato in seguito alla trasformazione della Fiat in holding internazionale. Secondo voci non ufficiali potrebbero essere chiamati a farne parte con compiti di responsabilità Tufarelli e Beccaria. Una loro eventuale chiamata al vertice aziendale, però, non dovrebbe comportare la loro nomina ad amministratori delegati, ma un semplice distacco di competenze esecutive.

Dal Piemonte alla Calabria, una campagna elettorale sempre più "calda,,

Queste «terribili» domeniche degli aspiranti alla Camera

C'è chi accumula tredici comizi e incontri politici - Folli spostamenti i discorsi sulle piazze dei paesi spesso disturbati dalle campane

Domenica, giorno di riposo. Per tutti, ma non per il candidato elettorale. Per lui la domenica è un giorno feroce: bisogna mietere a frutto le ore ed i quarti d'ora per avvicinarsi — ed il tempo ormai è scarso — la massa dei votanti. La segreteria cittadina e provinciale del partito, sfernata, ha compilato programmi strettissimi, al limite delle umane possibilità di spostamento. Comizi, incontri, di nuovo comizi; un intervallo per il pranzo, però con simpatizzanti; poi la ronda riprende vertiginosa, fino a sera, talvolta fino a notte inoltrata.

Tutto deve funzionare come in un gioco d'incastri: un ritardo, una foratura di gomma significa saltare un comizio, perdere i contatti con tutto un paese. Alla guida delle auto di certi candidati vi devono essere emuli di Regazzoni e di Lauda, abituati a medie eccezionali.

Ecco, ad esempio, la giornata di ieri di Froio (psi): ore 10 Torino, cine Romano; 10,30 Moncalieri: 11,30 ancora a Moncalieri, ma in altro locale; 12,15 Borgo S. Pietro; 16, Chianocco; 17 Chieri; 18 Rivoli; 19 Beinasco, 20,30 Vinovo. Dieci tra comizi ed incontri, ma non è ancora il record. Questo appartiene all'onorevole Picchioni (dc), che ieri ha parlato in mattinata a Poirino, Cambiano, Orbassano, Piossasco. Nel pomeriggio a San Benigno, Montanaro, Ivrea, Torino (Rebaudengo), Nichelino, Rivodora. Dalle venti in poi ancora a Torino (Collegio Universitario), Caselette e Cantalupa. E fa tredici. Domani il ricomincia.

Particolare importanza riveste, per il candidato che abbatte i passi, la domenica mattina. Ma bisogna azzeccare l'ora della Messa. Prima è colui che riesce a parlare quando la gente esce di chiesa: il vociare di un altoparlante desta sempre curiosità. L'attrezzatura è rudimentale non occorre neppure un podio, in mezzo alla piazza, basta un tavolino con un microfono. Non c'è neppure la bottiglia dell'acqua minerale: in compenso c'è il vento che scompagina i fogli e fa perdere il filo. Ci sono anche, clandestini, gli attivisti di altri candidati, di altre correnti, che approfittano della situazione per distribuire il « santino » del loro capo: il « santino » è quel pezzetto di carta, con fotografia, che magnifica le virtù di un candidato ed invita a votare per lui.

Rossi di Montelera

Dall'alto scendono voli di rondine e rintocchi di campane, in un'atmosfera alla Don Camillo: campane che non è possibile stimare perché ormai sono tutte programmate e suonano da sé, sovrapponendosi inparzialmente alle fede politica di qualsiasi oratore: sia demo-operato o democristiano, come è avvenuto a Cambiano ieri mattina.

Per questi ultimi parlava Luigi Rossi di Montelera; finito il loro comizio i giovani della dc sono stati ad ascoltarlo in gruppo, acriliati e composti.

«Tre comizi nella mattinata — dice Montelera —. Una mezza dozzina di incontri nei Vercellese, oggi pomeriggio. Ho abbandonato il mio lavoro per questa attività politica: mi piace, m'interessa, sono convinto di servire una certa causa, che è un po' di tutti».

Qualche emozione, nel parlare in pubblico?

«Per nulla. Noi giovani siamo abituati a ben altro, fin dalle battaglie del liceo e dell'università».

Tra gli ascoltatori, schierati all'ombra delle case in piazza Vittorio Veneto, di fronte alla chiesa, ci sono diversi dipendenti, che poi vengono a salutarlo. La gente ri dà di gomito: «E' lui, è quello che hanno rapito...».

Cose lontane, ma certo Rossi di Montelera si è buttato nella campagna elettorale anche per dimenticare quell'episodio angoscioso.

c. m.

A Reggio, Gesù picchia Fanfani con la croce dc

In un manifesto dei "Cristiani per il socialismo" - "Lavoriamo con forze diverse perché maturi l'analisi della nostra condizione"

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio C., 6 giugno.

La città questa mattina si è svegliata coi muri tappezzati dai manifesti. Uno, in particolare, sembra ripetere all'infinito la stessa scena: c'è il senatore Fanfani che si schermisce dietro lo scudo crociato, ma arriva Cristo e gli porta via la croce, dopo avergli dato un bacio di bolle. E' il *« benvenuto »* offerto a' leader democristiano, che in serata tiene un comizio a piazza Italia. All'iniziativa hanno dato il loro contributo anche i *« cristiani per il socialismo »*. Il manifesto è in piena campagna elettorale. Sui temi della fede cristiana e dell'impegno politico, porta i suoi strisciori, la passione, l'ansia di verità e di confronto nelle piazze dei paesi, nei circoli culturali, nelle parrocchie dove un discorso più aperto e dialettico nei confronti della Chiesa ufficiale e delle gerarchie fra le alte gerarchie e la politica è già stato abbozzato.

Gli interventi sono a tappeto: nel centro di Reggio Calabria, nei paesi della Piana di Gioia Tauro, nei quartieri popolari del capoluogo. Per lo più sono giovani; vengono dalla Fuci e da una crisi di identità rispetto alla dc, dalle Acli, dalle comunità di base che nel Meridione sono proliferate soprattutto nei centri agricoli spopolati dall'emigrazione, trascurati dalle organizzazioni operaie, stremati dallo sfruttamento e dall'ulteriore declino del tenore di vita.

In Calabria il punto di riferimento è la parrocchia di San Rocco a Giotosa Jonica, nella Locride, a circa cento chilometri da Reggio. Anche qui si ripete la stessa storia che è delle altre comunità di base; c'è un sacerdote giovane (don Bianchi) che proviene da altre esperienze di vita, scuote nella sua parrocchia l'asservimento alla classe dominante non solo materiale ma anche culturale e politico dei suoi fedeli, si schiera dalla loro parte facendo diventare la chiesa la casa di tutti, il luogo primario di aggregazione sociale, di presa di coscienza della propria dignità e dei propri diritti, sacrificando i fulmini dei superiori ma, nonostante tutto, resta fedele alla scelta fatta e continua ad esercitare le sue funzioni.

«Sui rapporti fra don Bianchi e la Curia di Reggio si potrebbe scrivere un libro» assicurano i giovani del movimento. E ricordano le reazioni del clero che meno si sia interessato fino a quel momento a simili problemi: le ingerenze, le sconcerto, le traumatiche e timide presa di coscienza, davanti a una figura diversa di fedele.

Anche a Reggio la questione cattolica è diventata focale nel dibattito politico, dopo le prese di posizione del Papa e della Cei, dopo le candidature dei cattolici nelle liste del pci. Per i cristiani per il socialismo il tema si inserisce nel discorso ben più articolato che essi fanno, dal recupero della religiosità popolare (che è stata mortificata dalla cultura egemone) alla scelta d'amore per gli oppressi (che significa condanna del sistema capitalistico e prospettiva di un'alternativa globale), dalla rilettura della Bibbia e del Vangelo a un nuovo significato attribuito ai «valori profani» (che può essere scoperta del Cristo nel vivo della lotta di liberazione).

Alla fine, danno un'indicazione di voto? *«No, assolutamente* — rispondono —. *Lavoriamo insieme a forze diverse, perché maturi l'analisi della nostra condizione meridionale, nodo in cui s'ingarbugliano i mille fili che caratterizzano i rapporti sociali in Italia, spaccati dalla questione femminile, dalla morale reazionaria propugnata dalla dc, dalla questione agraria, dall'oppressione giovanile, dal sottosviluppo con il suo contorno di clientelismo, dalla disoccupazione, dal ritorno forzato degli emigranti, dalle cattedrali nel deserto, dallo scandaloso sperpero di miliardi spesi sulla nostra pelle »*.

Poi ci sono le donne, che costituiscono il nerbo dell'occupazione contadina e rappresentano (basta pensare alle raccoglitrici di olive e di gelsomino) uno dei movimenti femminili più antichi nella storia delle lotte agrarie. La nuova coscienza di cui esse sono oggi portatrici è una realtà che tutte le forze politiche stanno misurando, con sorpresa e interessamento. Ad esempio: in questi giorni, spontaneamente, esse hanno indirizzato migliaia di lettere ai mariti che lavorano all'estero; li invitano a tornare per il voto, non ignorano quali rischi corrono nei rispettivi posti di lavoro ma insistono perché non manchino all'appuntamento del 20 giugno.

Liliana Madeo

2 valigie avion L. 9.900 - 2 valigie superleggere L. 14.900

Per risparmiare tempo e denaro a colpo sicuro SOLO

in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120

da AVOGADRO VIOLETTA

Il marchio che distingue

• VALIGIE L. 2800-3900, P.V.C. L. 6500, skay fascia fantasia L. 9900 • BAULI réclame L. 9900 - C. America L. 17.900 - Lamierà L. 19.900 • BORSONI espanso L. 4200 - P.V.C. L. 4900 • BORSELLI uomo L. 2200, vera pelle L. 3900 • BEAUTY CASE L. 3500-3900 in più • BORSE mare-monti L. 1900-2500, verniciate con catena L. 4900.

Valigie e completi cuoio - Moplen - Samsonite - Del Sey - Piuma per aereo

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

Che cosa hanno fatto le signore-ministro

Cinque donne al governo primo bilancio in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 giugno.

L'impronta femminile si fa sentire nel governo francese, il più sfavorevole al mondo con cinque donne nei posti direttivi dei vari ministeri? Le donne ministro hanno davvero la possibilità di cambiare qualcosa nell'azione di governi che sono tradizionalmente specchio della supremazia maschile, come accusano le attiviste dei movimenti di liberazione femminile? Stando al caso francese, almeno in base all'esperienza di questi primi cinque mesi di cogestione governativa, la risposta è parzialmente positiva: le donne ministro non sono certo il toccasana, non possiedono la bacchetta magica delle fate, ma la loro *folta* presenza in un gabinetto serve a sottolineare negli atti di governo la presenza sempre più marcata delle donne nella società.

Qualche esempio dell'esperienza francese. Un paio di settimane fa, Madame Françoise Giroud, ex giornalista chiamata dal presidente Giscard d'Estaing a inaugurare il nuovo segretariato della «condition femminine», ha presentato ai colleghi uomini del governo un progetto di legge che dovrebbe portare, se approvato dall'assemblea, la donna francese nei prossimi cinque anni ad essere «equivalente» all'uomo. La Giroud, che non è femminista, non gradisce il termine «eguaglianza» e sostiene, a buon diritto, che la donna non deve affatto aspirare ad essere «eguale» all'uomo, anzi deve mantenere ben distinte le proprie prerogative femminili; più importante, in realtà, è conquistare eguali diritti, eguali possibilità di lavoro (e di retribuzione), in una parola di «valere» quanto un uomo.

Nelle sue 111 proposte, la Giroud mira a modificare, e non solo in superficie, l'immagine tradizionale della persona femminile nella società francese all'alba degli Anni Ottanta: le ragazze dovranno seguire per sei mesi un servizio civile (contrapposto del servizio militare per i coetanei di sesso maschile); la madre potrà dare il proprio nome al figlio, anche se regolarmente sposata; le sarà concesso un sussidio speciale fino a quando il bimbo compirà i tre anni; potrà usufruire di un permesso, non retribuito, di due anni da sommarsi al congedo concesso normalmente (ma questa facilitazione dovrebbe essere concessa indiscriminatamente all'uno o all'altro membro della coppia che ha avuto un figlio). Altre misure, come il salario garantito, sono studiate per le ragazze madri, per le vedove, per le divorziate; facilitazioni fiscali sono previste per le madri di almeno tre figli; un'altra innovazione riguarda, infine, la presenza di almeno un quarto di candidate nelle liste elettorali.

Insomma, l'intento è di scollare dall'immagine della donna il simbolo sempre più pesante (e meno consono ai tempi) di angelo del focolare e della famiglia; la società, cioè, richiede un'accresciuta presenza femminile nel mondo del lavoro, carica la donna di nuove responsabilità e di nuovi compiti; deve perciò garantirle, secondo la proposta di Françoise Giroud, possibilità pari a quelle dell'uomo e alleviarla, o perlomeno aiutarla, nei suoi tradizionali compiti familiari.

Un altro settore dove la presenza femminile al governo si è fatta avvertire è nella campagna in difesa del consumatore, promossa da un'altra donna, ministro, Christiane Scrivener, segretario di Stato al Ministero delle Finanze. Con progetto di legge approvato dal governo a fine maggio, Madame Scrivener tende a fare del consumatore francese (e quindi anche in gran parte della donna) un partner economico. Nel suo «manifesto» si prevede un inasprimento della lotta alle frodi (e infatti è subito scattata un'operazione contro le etichette false di tutti i prodotti alimentari), una miglior salvaguardia del consumatore riguardo ai prodotti delicati per la salute come i cosmetici, controlli sulla qualità, aiuti alle organizzazioni dei consumatori, compilazione di una guida pratica per gli acquisti di qualsiasi tipo. A questi provvedimenti va collegata un'azione di educazione del consumatore attraverso incontri, dibattiti, pubblicazioni, corsi scolastici che eliminino gli abusi, le «false immagini» che fuorviano il mercato e ingannano chi compra.

Avanzamento sociale e salvaguardia della «condizione femminile», difesa del consumatore (o della consumatrice): a questi due settori se ne aggiunge ancora un terzo, la salute, affidato ad una donna, Simone Veil. Dopo aver condotto una dura lotta per l'approvazione della legge sull'aborto, lo scorso anno, Madame Veil ha intrapreso adesso una nuova «crociata», questa volta contro il fumo. Già in Francia non è permesso fumare nei locali pubblici (cinema e teatri) e su numerosi mezzi di trasporto (metrò, autobus, taxi, treni), ma Simone Veil, con un progetto di legge che sarà discusso mercoledì, vuole proibire anche ogni forma di pubblicità al tabacco ed ha messo in questa battaglia per la salvaguardia della salute la stessa grinta che le ha consentito di superare tanti ostacoli e di far passare la legge sull'aborto.

Della quarta donna ministro, Hélène Dorlhac, segretario ai penitenziari, non si è praticamente parlato in questi mesi (e i maligni aggiungono che «*la discrezione e ritrosia sono due qualità femminili tradizionali, in politica costituiscono invece dei difetti*»), mentre si è scritto e si è polemizzato molto su Alice Sautier Seite, energico segretario di Stato alle Università, che per lunghi mesi si è trovato nell'occhio del ciclone della ribellione studentesca.

Ereditata una riforma di cui non poteva vantare la paternità (pardon, la responsabilità), Madame Alice è stata presa a bersaglio dagli studenti «gauchistes» e dall'opposizione di sinistra che l'hanno accusata di voler asservire l'Università alle necessità dell'industria, di «professionalizzare» gli studi.

Per mesi gli universitari sono sfilati con le sue caricature chiedendone le dimissioni, ma Madame Alice ha resistito alla bufera e ora, dopo cinque mesi di lotta dura e per nulla cavalleresca, sta gustando in soddisfazione della vittoria: la ribellione studentesca è rientrata, all'Università si svolgono regolarmente gli esami di fine anno. Il suo caso dimostra che una donna ministro può essere altrettanto dura, tenace quanto un uomo, mascherando l'intransigenza dietro un bel sorriso.

Paolo Patruno

E' riesplosa l'epidemia di attentati e omicidi fra cattolici e protestanti

Bombe e raffiche di mitra: nove morti Belfast è di nuovo in stato d'assedio

I terroristi hanno lanciato ordigni nei bar - L'attacco più micidiale è avvenuto alla periferia della capitale: i killers hanno aperto il fuoco sugli avventori di un locale pubblico - Rafforzati i reparti militari

Belfast. Un avventore ferito dai terroristi viene soccorso in ambulanza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 giugno.

Oltre trecento, tra soldati ed agenti di polizia, sono affluiti nelle ultime 24 ore a Belfast da ogni parte dell'Ulster, dopo il weekend di sangue che ha lasciato nove morti e quasi 50 feriti. I rinforzi si aggiungono ai tremila militari che da tempo presidiano la tormentata città.

Dopo alcuni mesi di relativa calma — cioè di minor ferocia in tutte le attività terroristiche — è esplosa una nuova epidemia di omicidi settari. Il termine ufficiale per quelle vendette che dissanguano, con vicendevole odio, la maggioranza protestante e la minoranza cattolica.

L'escalation è stata rapidissima. I primi ad attaccare sono stati i terroristi cattolici che, nelle ultime settimane, hanno ammazzato, dentro e fuori Belfast, vari poliziotti protestanti, fra i quali una giovane donna.

I protestanti reagivano con l'assassinio o il ferimento di alcuni cattolici.

Ieri notte, gli attentati hanno stabilito un nuovo record nell'atroce saga, che dura ormai dal 1968. Una bomba devastava un «pub» nel quartiere del porto: un morto, 12 feriti. Una scarica di mitra ammazzava un uomo in un rione settentrionale e, poco dopo, una pistolettata ne uccideva un secondo, nella stessa zona, dinanzi alla porta di casa.

Più tardi, una bomba veniva lanciata contro un pub a Portaferry, qualche chilometro da Belfast, verso la costa: un morto. Infine, l'attacco più micidiale, alla vecchia Chicago. Una macchina s'arrestava dinanzi a un bar, alla periferia di Belfast. Scendevano due o tre killers che, mitra in pugno, irrompevano nell'affollato locale. Aprivano immediatamente il fuoco, senza neppure guardare chi fosse presente, senza cercare una particolare vittima. Le raffiche lasciavano cinque morti e circa 30 feriti, alcuni assai gravi. La polizia preferisce non indicare se i bersagli di tutti questi criminali fossero cattolici e protestanti.

Le autorità non si fanno molte illusioni sull'efficacia delle loro misure di sicurezza. Da anni ormai, Belfast e le località vicine, sono «protette» da migliaia di soldati e poliziotti in assetto di guerra, ma neppure la più formidabile presenza militare potrebbe impedire queste esplosioni di odio.

Fallito il tentativo di dare un'amministrazione locale mista con protestanti e cattolici, la provincia continua ad essere governata da Londra. E più che nelle misure e nelle leggi, si spera adesso nel passare del tempo, nel crescente desiderio di pace della maggioranza della popolazione.

Mario Ciriello

In grave crisi la maggioranza

Giscard dovrà cambiare il "premier,, gollista?

Colloqui tra il presidente, il capo del governo e il ministro degli Interni - Per i gollisti, la politica di Parigi "è troppo atlantica"

Parigi, 5 giugno.

Weekend di lavoro per il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, che da venerdì sera si trova insieme alla famiglia al Forte di Brégançon, residenza presidenziale ad una trentina di chilometri da Saint-Tropez. Preoccupato per l'agitazione politica in seno alla maggioranza, Giscard si è fatto raggiungere dal primo ministro (gollista) Jacques Chirac e dal ministro dell'Interno Michel Poniatowski (giscardiano) per fare il punto della situazione e cercare di trovare un rimedio alla disgregazione della maggioranza.

La componente principale di quest'ultima, cioè la fascia gollista, teri scontenta per la proposta riforma dell'impresa e per la politica troppo europeista di Giscard, si ribella adesso contro la svolta atlantica» impartita dal Capo dello Stato alla politica di difesa e sopratutto contro il disegno di legge sulle plusvalenze, da una settimana in discussione all'assemblea nazionale (Camera dei deputati).

La tensione tra i vari gruppi della maggioranza (gollisti, giscardiani e centristi-riformatori) e perfino in seno allo stesso partito gollista, è salita ad un limite di guardia molto pericoloso, il più allarmante finora registrato nei primi due anni del settennio giscardiano.

Alcuni osservatori parigini sono del parere che in questo lungo weekend di Pentecoste (domani in Francia è giorno festivo), nel corso dei colloqui tra Giscard, Chirac e Poniatowski, potrebbero anche essere decise le sorti dell'attuale governo e forse della stessa legislatura. C'è chi parla perfino di possibile sostituzione del primo ministro e ritiene di sapere che al posto di Chirac potrebbe essere designato il ministro delle Finanze e dell'Economia, Jean-Pierre Fourcade, e quello del Lavoro, Michel Durafour. Ma niente, fino a questo momento, lascia pensare ad una svolta così importante nella politica di Giscard. *(Ansa)*

Domani si vota in California, New Jersey, Ohio

Primarie: "sprint,, finale

New York, 6 giugno.

A due giorni dalle ultime elezioni primarie (California, New Jersey, Ohio) sono stati assegnati, nei corso di riunioni parlamentari e di congressi locali del partito repubblicano, altri 36 delegati al presidente Ford per la prossima convenzione del partito, mentre il suo principale avversario, l'ex governatore della California, Ronald Reagan, ne ha ottenuti 24.

Per quanto riguarda il partito democratico, l'ex governatore della Georgia, Jimmy Carter, ha ottenuto altri 11 delegati, il senatore Henry Jackson ne ha avuti tre e il rappresentante dell'Arizona, Morris Udall, due. *(Ap)*

I nuovi delegati acquisiti dai candidati cambiano di poco le cose nella serrata lotta finale per la nomina dei due partiti. Nella «classifica» dei repubblicani Ford dispone ora di 832 voti sicuri contro i 679 di Reagan: per spuntarla fin dal primo scrutinio alla convenzione di agosto il Presidente avrebbe bisogno di raggiungere, con i voti di California, New Jersey e Ohio, quota 1130, il che è praticamente impossibile. Fra i democratici, per affrontare a cuor tranquillo la convenzione di luglio del suo partito, Carter dovrebbe avere 1505 delegati; difficilmente raggiungerà quel livello, sebbene alle primarie di domani si presenti già a quota 917 (contro i 308 delegati di Udall e i 351 di Jackson).

E' chiaro, a questo punto, che alcuni milioni di voti popolari si stanno dimostrando insufficienti a stabilire gli umori dei due campi avversi, e che l'ultima decisione spetterà ai delegati «non allineati», quelli cioè che sono stati eletti nelle primarie ma senza l'obbligo di votare alle convenzioni per un candidato o per l'altro. Ciò non toglie che le tre primarie di domani abbiano un'importanza fondamentale in questa battaglia per la Casa Bianca. Dal loro esito, infatti, potrà dipendere l'atteggiamento dei «non allineati», i quali difficilmente potranno pronunciarsi contro il candidato che, senza raggiungere la maggioranza assoluta necessaria per trionfare fin dal primo scrutinio, si presenterà con un forte favore popolare.

Questo significa che, per ottenere a luglio l'investitura del suo partito, Carter dovrà difendersi coraggiosamente domani, per sopravanzare la coalizione dei suoi avversari (Udall, Church, Brown, Jackson). Sebbene sia un piano personale il suo vantaggio sia incalmabile, non lo è rispetto allo schieramento composto degli avversari, la cui spinta anti-Carter è venuta chiaramente in luce nell'Ohio, dove Udall ha protestato per la presenza di Church fra i candidati («Mi avevi promesso di non presentarti»); senza contare il nuovo intervento di Humphrey, che segue le vicende delle primarie da dietro le quinte.

L'ex vicepresidente, che un mese fa aveva annunciato in lacrime il suo ritiro dalla corsa presidenziale, torna a far capolino come l'eminenza grigia dietro gli oppositori di Carter. Non c'è più dubbio che alla convenzione, al fronte a una spaccatura fra i carteriani e gli anticarteriani, questi ultimi potrebbero anche il sopravvento solo coalizzandosi e portando avanti un solo nome, quello appunto di Humphrey (o di Ted Kennedy, dice qualcuno, anche se questi continua a negare ogni intenzione di mettersi in lizza). Humphrey ha ammesso, venerdì scorso, che se Carter non arriverà alla convenzione con almeno 1300 voti sicuri, sarà tutto da decidere: dichiarazione più esplicita non avrebbe potuto fare.

Fra i repubblicani vale lo stesso ragionamento. Ford, pur rinunciando alla speranza di conquistare la sicurezza nelle ultime tre primarie, deve cercare a ogni costo di mantenere l'esiguo vantaggio accumulato nei confronti di Reagan. Non sarà facile. La California, in cui il vincitore in campo repubblicano conquista tutti i 167 delegati, è indiscusso terreno dell'ex governatore Reagan. Con quei voti lo sfidante del presidente si porterebbe a quota 948, cioè 14 punti davanti al rivale.

Al New Jersey e all'Ohio, quindi, spetterà il compito di ristabilire le distanze; in entrambi gli Stati, tuttavia, il voto sarà proporzionale, e poiché la maggioranza di Ford è prevista abbastanza esigua, ci sarà la possibilità che il presidente non riesca a recuperare che in minima parte la perdita nella California, anche tenendo conto che i delegati in palio non sono complessivamente soltanto 154 (67 nel New Jersey, 87 nell'Ohio). Ecco dunque dove entreranno in ballo i non-allineati, attualmente poco più di un centinaio, in maggioranza favorevoli a Reagan e pronti a votare per lo sfidante al Ford si presenterà alla convenzione con un margine molto ridotto.

La lotta fra Ford e Reagan è armai all'arma bianca. «Il governatore Reagan non può fare una guerra, ma il presidente Reagan potrebbe dichiararla», afferma uno slogan propagandistico diffuso dai sostenitori di Ford. Reagan ha replicato definendolo «uno spregevole colpo basso, una calunnia», mezzo sporco espediente politico», un trucco meschino e immorale». Il tutto è nato dalla recente incauta dichiarazione di Reagan, il quale aveva dichiarato che, se eletto, avrebbe esaminato l'opportunità di inviare truppe in Rhodesia «nell'interesse della pace» e per evitare un massacro. Il ricordo della tragedia vietnamita, nonostante la successiva rettifica di quella dichiarazione, potrebbe costargli molti voti.

Della stessa incertezza vive il campo democratico: data per scontata la sconfitta di Carter in California per opera del governatore Brown (ma, per lo strano sistema di proporzionalità Carter dovrebbe assicurarsi almeno 60 dei 330 delegati in palio), il battistrada democratico dovrebbe rifarsi negli altri due Stati, anche se nel New Jersey (108 delegati) è molto potente il lobby di Humphrey, rappresentato da una lista di delegati ufficialmente non-allineati, e se nell'Ohio (152 delegati) Udall potrebbe vedere notevolmente la maggioranza riconosciutagli dai sondaggi. E' una corsa tutta da decidere. Quello di domani, nelle tre primarie, potrebbe non essere il traguardo, ma sicuramente sarà lo sprint decisivo.

Fabio Galvano

Atene: basi Nato restano in Italia

Atene, 6 giugno.

Un portavoce governativo ha smentito oggi l'esistenza di accordi tra la Grecia e la Nato relativi ad un possibile trasferimento delle basi navali della Nato da Napoli nella città greca di Patrasso, in caso di vittoria del partito comunista alle elezioni del 20 giugno.

Il portavoce ha anche smentito uno scambio di note in proposito. *(Ansa)*

Inserzione sul *New York Times*

"Perderemo il Mediterraneo se il pci vincerà il 20 giugno,,

New York, 6 giugno.

Una vittoria comunista in Italia significherebbe una perdita totale di libertà. E' quanto afferma in una inserzione a pagamento pubblicata sul *New York Times* l'ex segretario al Tesoro americano John Connally in qualità di presidente della «Alleanza cittadina per la libertà nel Mediterraneo».

Secondo Connally, che parla anche responsabile numero uno di questa nuova organizzazione, uno degli aspetti più allarmanti della perdita dell'Italia e delle sue basi navali sarebbe la probabile perdita del controllo del Mediterraneo, il che costituirebbe una minaccia alla sicurezza degli Stati Uniti e dell'intero mondo libero.

Nell'inserzione Connally precisa che l'Alleanza cittadina per la libertà nel Mediterraneo non vuole in alcun modo rappresentare iniziative ufficiose di politica e terzamericana.

Per i firmatari del messaggio, tra i quali i senatori John Tunney e Peter Dominici, e i generali Andrew Goodpaster, ex capo delle forze della Nato, e Thomas Moorer «il pericolo della conquista del potere da parte dei comunisti alle elezioni del 20 giugno non è mai stato così grande».

Dopo aver sottolineato che la conquista del potere da parte dei comunisti metterebbe in pericolo la sicurezza di tutta l'Europa Occidentale, il messaggio invita gli americani ad aderire all'«Alleanza», a scrivere a tutti gli amici o parenti che vivono in Italia per convincerli a votare secondo la linea che l'«Alleanza» auspica. *(Ap)*

Cinque persone uccise in Svizzera

Ginevra, 6 giugno.

I corpi di cinque persone crivellati di proiettili sono stati scoperti oggi in un vitello di Seewen, nel cantone di Soletta. La polizia ritiene che il crimine sia stato commesso sabato sera. Le vittime sono i proprietari della casa e tre loro ospiti. Gli autori del delitto sono fuggiti sull'auto del proprietario che è stata ritrovata. Vaste battute sono in corso in tutto il cantone.

A Santo Domingo, prima di parlare all'Oas

Kissinger: "Gli Usa devono difendere i diritti umani,,

Santo Domingo, 6 giugno.

«Noi americani abbiamo l'obbligo di fronte a noi stessi e al mondo di preservare e fare in modo che migliorino i livelli internazionali di giustizia e libertà». *Lo ha dichiarato il Segretario di Stato americano Henry Kissinger nel corso di un ricevimento offerto in suo onore dal presidente della Repubblica domenicana, Joaquin Balaguer. Kissinger ha fatto una breve sosta a Santo Domingo prima di proseguire alla volta di Santiago, dove parteciperà alla conferenza dei ministri degli Esteri della Organizzazione degli Stati Americani (Oas).*

Nel suo intervento odierno il capo del dipartimento di Stato ha dato l'impressione di voler anticipare la posizione che egli intende assumere alla conferenza di Santiago, e ha voluto soprattutto sottolineare quello che sarà il tema principale della sua missione nell'emisfero latino americano. «I diritti umani — ha detto — devono essere preservati e difesi in questi emisferi dal momento che, se non potranno venir difesi qui, saranno in pericolo ovunque».

Tra gli argomenti che verranno esaminati alla conferenza dell'Oas, figura anche un rapporto stilato da una commissione per i diritti per l'uomo. Nel documento, che costituisce un vero e proprio atto di accusa per il governo cileno di Pinochet, si afferma tra l'altro che sono oltre quattromila i detenuti politici ancora nelle carceri cilene.

A proposito della commissione Kissinger ha anticipato la proposta che essa abbia un ruolo più ampio dell'attuale. «La lotta per la dignità umana costituisce una questione fondamentale sia per lo sviluppo dei singoli paesi che per la collaborazione internazionale», ha aggiunto il segretario di Stato.

Kissinger e la moglie Nancy partiranno in serata per la Bolivia e trascorreranno la notte a Santa Cruz. Domani mattina, dopo un colloquio con il presidente della Bolivia, Hugo Banzer, Kissinger proseguirà per Santiago. (Ap)

Del veggente Croiset, pare funzioni

L'Aia: totem magico anti-scontro d'auto

Bruxelles, 6 gennaio.

L'Associazione per la sicurezza stradale di Olanda (che conta più di centomila iscritti) ha fatto piantare da un famoso mago olandese una pertica colorata ad un incrocio in cui si sono verificati numerosi incidenti mortali. Il «fungo magico» del signor Gerard Croiset dovrebbe contrastare gli influssi malefici che emanano dal terreno all'incrocio di Woubrugge, a 30 chilometri da Amsterdam.

All'incrocio di Woubrugge, in pochi mesi, sono avvenuti molti incidenti con parecchi morti, nonostante i ripetuti avvertimenti segnaletici della polizia. Non sapendo cosa fare, l'Associazione per la sicurezza stradale si è rivolta al signor Croiset, che con il bastoncino da rabdomante ha visitato l'incrocio. Il mago ha avvertito subito l'esistenza di forze negative emananti dal terreno e che coprivano una zona di circa 100 metri quadrati.

Il rimedio suggerito dal noto mago consisteva nell'erigere in prossimità dell'incrocio una piramide multicolore. In cima di erigeria, il signor Croiset ha fatto piantare nel terreno «stregato» un palo la cui cima gialla raggiunge i 50 centimetri di diametro. La parte del palo che sta sotto il terreno è dipinta di verde e quella che si vede è blu. Un colorificio ha mescolato appositamente i colori secondo le prescrizioni del mago. Sarà, non sarà, ma da sei settimane il famigerato incrocio non è più avvenuti incidenti.

r. p.

Protesta? Allora è un "comunista,, e l'esercito tedesco lo caccia fuori

Bonn, 6 giugno.

Le forze armate tedesche si sentono insicure, minacciate non soltanto dagli agenti segreti che si sono infiltrati al ministero della Difesa e negli alti comandi (la settimana scorsa ne sono stati catturati ben sedici, un'altra ondata di arresti è preannunciata dal servizio stampa socialdemocratico), ma anche da coloro che non obbediscono ciecamente, che osano protestare, discutere di politica ed esprimere opinioni non conformiste. Un caporale di leva, lo studente universitario Uwe Lommertin — riferisce il settimanale *Der Spiegel* — è stato espulso dall'esercito e degradato a vita perché aveva osato protestare contro i prezzi troppo alti della mensa (gestita da un privato) benché i suoi commilitoni avessero preso le sue difese.

L'espulsione dall'esercito e la degradazione sono così motivate: il caporale firmò un anno fa un volantino di protesta contro l'ispettore dell'esercito, generale Horst Hildebrandt, perché questi aveva partecipato a Madrid alla parata militare dei fascisti di Franco in occasione dell'anniversario della vittoria falangista e si era fatto fotografare a fianco del defunto «generalissimo» (Lommertin peraltro era già stato punito per questo reato), aveva distribuito manifesti politici, aveva protestato contro i prezzi di strozzinaggio della mensa, pertanto, secondo il comandante della divisione, maggior generale Horst Wenner, «la permanenza in servizio del caporale costituisce una seria minaccia per l'ordine militare».

Prima della cacciata dalle forze armate, lo studente-caporale era stato fatto oggetto — sempre secondo il settimanale amburghese — di una serie di angherie e di soprusi. Anzitutto era stato definito «*comunista*», il che in Germania è più che un insulto: mette l'accusato in sospetto nell'ambiente che lo circonda e lo discrimina. Avendo il giovanotto protestato (dopo che un giornale democristiano e pertanto insospettabile aveva preso le sue difese), è stato trasferito e messo sotto la sorveglianza personale di un capitano. Scoperto in caserma un volantino di un'organizzazione di sinistra (non proibita), il caporale è stato indiziato.

Sui metodi adottati contro il malcapitato, lo «*Spiegel*» scrive: «*Da quando le forze armate tedesche vengono da tutti accettate e, per la loro forza di combattimento, vengono lodate, da quando la critica situazione sul mercato del lavoro ha trasformato per molti giovani la caserma in una specie di ultimo rifugio, gli ufficiali e i sottufficiali sopravvalutano evidentemente il loro potere e tendono nuovamente a ristabilire la dura naja di altri tempi*».

Conclusione: il caporale Lommertin, definito «comunista» (ma non lo è) ha perduto il posto, il soldo, la liquidazione del servizio militare.

Tito Sansa

Crolla una diga negli Usa

Rexburg, Idaho. Lo squarcio nella diga sul fiume Teton

New York, 6 giugno.

Una diga di recente costruzione è crollata nell'Idaho per lo slittamento di una roccia alla base del muraglione che chiudeva l'invaso. Una massa di acqua fangosa alta quattro metri si è riversata lungo la valle del fiume Teton, travolgendo alcuni villaggi e giungendo ormai smorzata alla cittadina di Idaho Falls. Una prima segnalazione parlava di 150 morti, successivamente la cifra veniva ridimensionata: le vittime sarebbero quattro. Il cedimento della diga è stato progressivo in modo che le autorità hanno potuto dare l'allarme e fare sgomberare i villaggi, salvando almeno le vite umane. *(Ap)*

La Direzione Arduina, nelle persone di Carla Castagno e Giovanna Baniori, partecipa con commozione alla scomparsa dell'amico

Bruno Fonzi

— Torino, 6 giugno 1976.

Ricordano

Bruno Fonzi

gli amici:

Sergio Antonetta Abbatangelo
Marina Filippi
Michel Amélie Simonetta

— Torino, 6 giugno 1976.

Bianca e Oscar piangono la scomparsa del carissimo amico

Bruno Fonzi

— Torino, 6 giugno 1976.

Pia Cassai
Wanda Chiampo
Paolo e Mietta Marenti
Gianfranco Riva
Ramiro Zecca

ricordano con affetto l'amico carissimo

Bruno Fonzi

— Torino, 6 giugno 1976.

Roberta e Paolo sono vicini al dolore di Daniela e Torlonia.

La famiglia: Barbaro, Barlanda, Bortazzi, Ferrero, Matti, Nanni, Panelli, Pecchiarli, Santilli, Vecchio partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Bruno Fonzi

— Torino, 6 giugno 1976.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Regina Olivetti in Salot

madre e moglie inimitabile

Addolorati lo annunciano il marito Ermellino, i figli Giovanni con la nuora Maria e figli Caterina ed Alberto, Rosina con il marito Orsino e la piccola Regina, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castello Torinese oggi alle ore 17.30 nella parrocchia di S. Maria con partenza da Torino da via Bernardino Luini 118. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1976.

E' improvvisamente mancata

Anna Pavesio
ved. Valperga

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in S. Mauro Tur. alle ore 14.15 nella parrocchia S. Maria.

— S. Mauro, 7 giugno 1976.

La sorella Maria Pavesio e i nipoti Bruno e Cristiano partecipano con grande dolore e infinito rimpianto la scomparsa della zia NATTINA.

Improvvisamente è mancato

Emilio Piatti

pensionato Aem

Lo annunciano a funerali civili avvenuti per desiderio del defunto: figlio, nipoti, la sposa Silvana e parenti.

— Torino, 5 giugno 1976.

I Membri del Lions Club Alta Canavese partecipano al dolore del socio Sergio Vicini e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

Carmela Vicini

— Castellamonte, 6 giugno 1976.

La Comunità Israelitica di Torino annuncia la scomparsa avvenuta in Roma il 3 corrente di

S.E. IL GR. UFF. DOTT.

Sergio Piperno Beer

presidente di Sezione della Corte di Cassazione, da 30 anni confortato presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche italiane e partecipa al lutto della famiglia.

— Torino, 6 giugno 1976.

Emilio Bachi, Marina e Simonetta con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore di Mariella e Daniele per la perdita del loro caro padre e suocero

S.E. IL GR. UFF. DOTT.

Sergio Piperno Beer

— Torino, 6 giugno 1976.

Con immenso dolore annunciamo la morte di

Giovanni Battista Barbero

cavaliere di Vittorio Veneto

Il figlio Augusto con la moglie Mariarosa e figli Massimo, Andrea e Marco, la sorella Enrica, il fratello Agostino con la moglie Serafina e figli Enrico e Angiolino, il cognato Paolo Lunetta con Paola e Fiorenza, l'affezionata Silvia Sartor, i cugini ed i parenti tutti, ricevuti i conforti religiosi, spirano lunedì 7 giugno alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Villafranca d'Asti, per il cimitero locale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Villafranca d'Asti, 6 giugno 1976.

Condoglianze Inquilini, Amministrazione Corso Re Umberto 48 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Aurelio Regis

— Torino, 6 giugno 1976.

Luciano Bottaglia si associa con profondo dolore alla famiglia Regis nel lutto per la scomparsa del

prof. Aurelio Regis

— Torino, 6 giugno 1976.

Pietro e Margherita Margaretti sono vicini al collega dottor Ambrogio Casalis-Chiotti e figlia per la dolorosa scomparsa della loro cara

Maria Annunciata Mazzetti
Casolo Ginelli

— Somma Lombardo, 5 giugno 1976.

Arduino Oliva e signora partecipano al lutto.

E' mancata ai suoi cari

Andrea Stella

ass. di Vittorio Veneto

Lo annunciano: figli Mario, Renato, Carla con famiglie, nipoti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, via Don Bosco 42.

— Piancavallo, 7 giugno 1976.

ANNIVERSARI

1966 1976

Cristina Camandona
ved. Zini

vivo sempre nel cuore dei suoi cari.

1974 1976

Anna Raffero

Sempre ricordata con immutato affetto.

De Vlaeminck vince ad Arosio, Felice secondo resta in "rosa,,

IL GIRO SI CHIAMA GIMONDI

Arosio: La fren[illegible] volata, vinta [illegible] De Vlaeminck, in cui Gimondi si è impegnato a fondo superando Moser e gli altri (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Arosio, 6 giugno.

Gimondi è sempre lassù, in [illegible] alla classifica, a guarda gli altri dall'alto in basso, [illegible] la maglia rosa ben chiusa [illegible] cassaforte. Tutti la vogliono, quella maglia, ma nessuno ha la forza di prendersela. [illegible] diceva: la doppia scalata del Ghisallo, per il «grande vecchio» [illegible] nostro ciclismo, potrebbe essere indigesta; forse oggi non gli basterà lottare a denti stretti, come fa ormai da più di [illegible] di anni. Macché: proprio nella tappa che poteva ricacciarlo indietro in classifica, Gimondi non solo si difende da campione, ma addirittura sfiora il successo, arrivando a pochi [illegible] centimetri da De Vlaeminck. Il belga fa «poker», ma Gimondi fa molto di più: fa un vero capolavoro.

Non pochi credevano in lui, all'inizio di questo Giro. Se [illegible] tra i primi cinque, si diceva, per Gimondi sarà già un grosso [illegible]. A [illegible] anni non si fanno più miracoli. Sembrava in declino, non riusciva più a vincere. E invece Gimondi stava preparando questo Giro d'Italia come forse non aveva mai fatto: cioè stando nell'ombra, lasciando che nessuno si occupasse [illegible] lui, ma non trascurando il minimo particolare. Innanzitutto, si era curato bene i bronchi, che sono sempre [illegible] il [illegible] tallone d'Achille; poi aveva partecipato a quattro gare di ciclocross, andando in mezzo al fango fra corridori sconosciuti, per non perdere l'abitudine alla lotta; infine aveva alleggerito più del solito il [illegible] programma primaverile. Qualcuno [illegible] criticava? Lui dava una scrollata di spalle e lasciava dire. Mentre gli altri continuavano a raccogliere, Gimondi saggiamente continuava a seminare.

La maglia rosa; sulle sue spalle, sembrava come [illegible] deposito. Lui stesso continuava a spiegare che viveva alla giornata: «Non voglio che i miei tifosi si illudano, voglio che si preparino al peggio». Ma il peggio deve ancora venire e chissà se verrà, anzi questo Gimondi che in salita va forte come gli scalatori veri (a parecchio più giovani di lui) fa paura a tutti. Dopo quanto ha saputo fare oggi sul Ghisallo, Gimondi entra di diritto fra i grandi favoriti. Anche se non vincerà il Giro, non sarà una sconfitta: resterà un protagonista, un esempio per tutti corridori che non hanno — e forse non avranno mai — il suo coraggio.

Oggi il terreno era adatto per un'azione, ma nessuno ha avuto con decisione: mancanza di coraggio, appunto; non probabilmente anche mancanza di forze. De Muynck, uno degli scalatori sotto accusa, all'arrivo diceva: «Un grande Gimondi, certo: ma in salita ho visto facce [illegible], corridori [illegible] col fiato corto. Me ne sono preso, naturalmente». Il portafoglio di qualcuno segnò già rosso, quindi: quello [illegible] Gimondi, [illegible], è ancora abbastanza pieno.

Prima della partenza da Castellamonte, una notizia spiacevole: Battaglin si ritira. La bronchite non accenna a passare, ogni tappa per lui è diventata [illegible] calvario inutile: Battaglin decide di dare un taglio netto, di lasciare tutta la squadra a disposizione di Bertoglio, che invece sta benissimo e può vincere. La Jollyceramica diffonde un comunicato in cui si precisa, tra l'altro, che «la decisione è stata presa in seguito ad accertamenti clinici e radiologici che hanno denunciato [illegible] stato bronco-asmatico [illegible] insufficiente rendimento, conseguenza di una forma bronchiale subfebbrile, ad [illegible] protratto, suscettibile di ulteriori complicazioni». In altre parole: Battaglin, dopo il Giro d'Italia, ha in programma il Tour, quindi ha bisogno di curarsi, per non rovinare del tutto la stagione. E non ci si può curare pedalando.

Anche Serca, ovviamente, non parte: è [illegible] all'ospedale di Castellamonte, se [illegible] interverranno complicazioni verrà dimesso fra qualche giorno. La Brooklyn decide di intraprendere un'azione legale nei confronti del tedesco che ha fatto cadere Serca [illegible] anche nei confronti dell'arbitro italiano che [illegible] provocato sul Ciocco, il capitombolo di De Witte. E' un'azione sopratutto dimostrativa. «Se otterremo [illegible] risarcimento danni — spiega Cribiori —, lo devolveremo ad un'opera benefica, magari regaleremo tutto alla vedova [illegible] Santisteban. Ma questo dovrà servire come monito agl'incoscienti che provocano le cadute».

Manca poco ai via, i direttori sportivi [illegible] da Torriani, fanno le loro rimostranze per quanto è accaduto, chiedono che il servizio d'ordine sia migliorato, ultimenti prenderanno dei provvedimenti (qualcuno, fra i corridori, parla addirittura di sciopero). Torriani dà ampie garanzie, [illegible] previsto. E finalmente [illegible] parte.

E' la tappa più lunga del Giro, [illegible] aspetta il Ghisallo, spauracchio per i velocisti e trampolino di lancio — almeno in teoria — per gli scalatori. Ma dove sono, questi scalatori? Evidentemente si sono nascosti bene, perché al primo passaggio in vetta i migliori sono in un fazzoletto, con Olivo davanti a Bertoglio, Moser, Gimondi e tutti [illegible] altri. Una delusione. Soltanto Gimondi sorride, forse la maglia rosa gli resta addosso anche oggi.

Si affronta il Ghisallo per la seconda volta: molti perdono contatto, ma sono tutti corridori di secondo piano. Maertens è nervoso, cambia bicicletta, pedala in modo scomposto (sempre a causa di quel maledetto forancolo), ma torna subito sui primi, che ora sono ridotti a sedici. Scatta Baronchelli, subito imitato da De Witte, [illegible] Muynck e Nazabal: niente da fare. Allunga ancora Baronchelli, stavolta in compagnia di Bertoglio, forse [illegible] caso si accende davvero: ma prima Panizza e poi gli altri rientrano, [illegible] Gimondi sempre nelle prime posizioni a fare buona guardia. A due chilometri dalla vetta tenta di mollarsene Riccomi, insegue Polidori che passa prima in vetta davanti a Baronchelli, Maertens e Gimondi. Mancano 28 chilometri al traguardo, rientrano anche parecchi ritardatari, in testa si forma un gruppo con una trentina [illegible] corridori. Gimondi ce l'ha fatta [illegible] stavolta. Da dieci giorni, la maglia rosa [illegible] si muove dalle sue spalle.

C'è [illegible] un allungo di Moser e Baronchelli, [illegible] dura poco, qualche pedalata vigorosa e il gruppo si riporta sotto. A un paio di chilometri dal traguardo, Gimondi si sente talmente fresco che dice a De Vlaeminck: «Oggi mi [illegible] alla tua [illegible] ta, così almeno arrivo secondo». Bruyere scatta a [illegible] chilometro dall'arrivo, Moser riporta su di lui il gruppo, poi De Witte tira la volata [illegible] De Vlaeminck, che vince davanti a Gimondi e a Moser. Per Gimondi è un secondo posto che vale quanto [illegible] vittoria.

Maurizio Caravella

A chiusura di una stagione controversa ma utile per il futuro

LA NAZIONALE NELLA TEMPESTA

Il disinvolto pressapochismo di molti critici [illegible] gli isterismi [illegible] Bernardini hanno «ostacolato» anche l'ultima uscita azzurra. La cecità [illegible] di [illegible] parte dei tifosi aggiunge altri ostacoli sul cammino [illegible] squadra. Bearzot attende, [illegible] merita, [illegible] conferma-chiarimento dalla Federcalcio

[illegible]no. [illegible]ini e Bearzot sulla panchina azzurra di San Siro in un momento delicato della vittoriosa partita con la Rossanja (Telefoto a Stampa Sera)

La stagione di calcio declina, Coppa Italia e tornei minori permettendo. La partita tra Azzurri e romeni ha chiuso [illegible] cassaforte di un'annata ora felice ora controversa. Tra non molti mesi, le Coppe europee e le battaglie per la [illegible]ne «mondiale» forniranno altri spiriti al discorsi che ruotano intorno al pallone.

E' mio fermo parere che l'ultimo guaio tra Azzurri e uomini di Kovacs (sarà bravissimo, ma è un HR dell'Est, fin troppo chiacchierone) abbia dato la stura a comportamenti scandalosi. Bernardini perde il controllo di sé, provocato ma mai capace di star zitto: ad ogni contestatore cerca di dar la replica; dov'è la saggezza dell'anziano? La mamma-gliò che l'insulta non merita risposta, ma la reazione del *Dottor* è, alla lunga, significativa. Denuncia nervi tesi, smania di galleggiare oltre misura, un'incapacità caratteriale di guardare con realismo alle vicende della vita. Bernardini è l'uomo [illegible] alla famosa conferenza con i giornalisti inglesi, a New York, [illegible] domanda «*perché c'è qui lei e non Bearzot?*» e [illegible] «*Cose nostre*». E si [illegible] significano queste due parolette. Mafia, ecco ciò che interpretano gli inglesi, a loro volta smarrendo la trebisonda.

Scandaloso è anche ciò che parte della critica riversa nei microfoni di Sandro Ciotti durante le interviste-lampo nell'intervallo di [illegible] partita. Certo, dal *tunnel* sta fuori facile parole a [illegible], tronco giudizi che disonorerebbero i dialoghi dei fratelli De Rege. Nessun critico serio, infatti, si butta a vomitare su mezza partita, perché l'altra fatalmente metà potrebbe smentirlo dieci volte. E' avvenuto con Italia-Inghilterra in Usa, si ripete in commedia a San Siro. Mentre il più [illegible] conoscitore [illegible] [illegible], il più grande esperto di teatro mai si sognerebbero di dir la loro a mezza via di un concerto o di una recita. Sandro Ciotti fa benissimo il mestier suo, ma chi vomita nei microfoni è un puro folle, se non peggio.

E proseguiamo: la Nazionale di Enzo «supervelo» e protomartire ha fatto, in modo contrastato come non mai, un pezzetto di cammino. I giocatori credono nel nuovo modulo di gioco, che li porta appunto a giocare, non a ribattere palla come forsennati nella loro area per novanta minuti, come comandava il calcio di ieri. Il sentiero appena tracciato da «Bea» prevede che la squadra si muova coralmente, difendendosi quando occorre, imponendo il proprio gioco appena è possibile. E' naturale che per questo sentiero siano necessari uomini di esperienza e di caratura internazionale: taluni non lo sono, altri lo diverranno, ad altri ancora bisogna forzatamente gestar fiducia, visto che il convento passa questo minestre.

E [illegible] al [illegible] allo [illegible] scandalo: una frangia [illegible] minoritaria di tifosi capisce di calcio come io ed lo conosciamo i cunicoli del gorilla. Bisogna inquadrare il problema [illegible]: ci esiste ormai, in ogni campo, una [illegible] contestatrice che si butta su qualsiasi argomento pur di creare danno e confusione. Il molti di questi ragazzi raccolgono il pretesto del football perché [illegible] cosa voglia esattamente dir football: infatti non hanno mai tirato un calcio a [illegible] pallone in un prato, al massimo hanno ributtato una palla leggera contro il muro di un vicolo, quindi non sono in grado [illegible] «valutare» ciò che un calciatore professionista fa, mentre gli va bene e mentre sbaglia. Qui è già il nocciolo dei futuri pericoli che potranno raggiungerci negli stadi, gremiti [illegible] genie che «non vede» la partita, ma [illegible] le preordinate tesi e antitesi di vittoria e sconfitta tifosa.

A tutto questo aggiungiamo pure i pennini e le biro che usano veleni premeditati. Bearzot subisce un autentico linciaggio [illegible] vile, mentre gli stessi «zitelloni» della Federcalcio si guardano bene dall'appoggiarlo. Pronti sempre a venir avanti quando una vittoria offra possibilità di trionfi fotografici, pronti vigliaccamente a sparire o a condannare appena c'è un risultato non favorevole.

I guai che il buon «Trap» ha passato nel Milan diviso e contraddittorio di quest'anno [illegible] un lotto [illegible] [illegible] rispetto ai potenti e ai bocconi ingoiati da «Bea». Prima di ragionar [illegible] calcio bisognerebbe [illegible] quali situazioni ambientali assurde, spaventose, dove i semplici — persino gratuiti — [illegible] critica si buttano a seminar trifolo e cianuro.

Ecco cosa ci ha significato, nel '76, la breve storia del Club Italia, che non è una famiglia di marziani ma un gruppo di [illegible] desiderosi di compiere il loro dovere. Certo: possono perdere, e anche malamente. Le botte distribuite ai brasiliani provocatori le abbiamo commentate con la necessaria durezza. Ma [illegible] qui al *crucifige* troppo di maniera. Ho il ben ponderato sospetto che troppi desiderino gli Azzurri abbattuti fuori [illegible] «mondiali» solo per motivi di polemica campanilistica.

Ora, Bearzot attende le decisioni degli «zitelloni», che si nascondono dietro la foglia [illegible] fica contrattuale. Gli uomini [illegible] Club attendono che l'estate li ripeschi e che i primi impegni di Coppa Campioni (è solo un esempio) diano la misura della [illegible] maturità [illegible] di procedimenti che si accavallano e si completano a vicenda. La vita di una «famiglia», come è o dovrebbe essere la Nazionale, non è [illegible] esperienza facile, [illegible] è [illegible] dialogo ridente. Pure folli [illegible] coloro che già oggi tendono a [illegible]ro le sette vite [illegible] Giacinto Magno e magari perdonano gli smarrimenti del più giovane azzurro [illegible] se tutti e due non dovessero risentire, a diversi [illegible] di emotività, d'un finale di stagione e [illegible] un esaltante debutto (perché la Nazionale gioca sempre fuori campo, anche in Italia, e la San Siro di [illegible] lo ha dimostrato per l'ultima volta).

Confido che si possa andare in Argentina. Ma basterà, per saperlo, attendere le decisioni della Federcalcio: a taglia il cordone dell'incertezza e offre a «Bea» ciò che è già di «Bea», almeno in parvenza, e ci avvieremo verso avventure o ludibri straordinari.

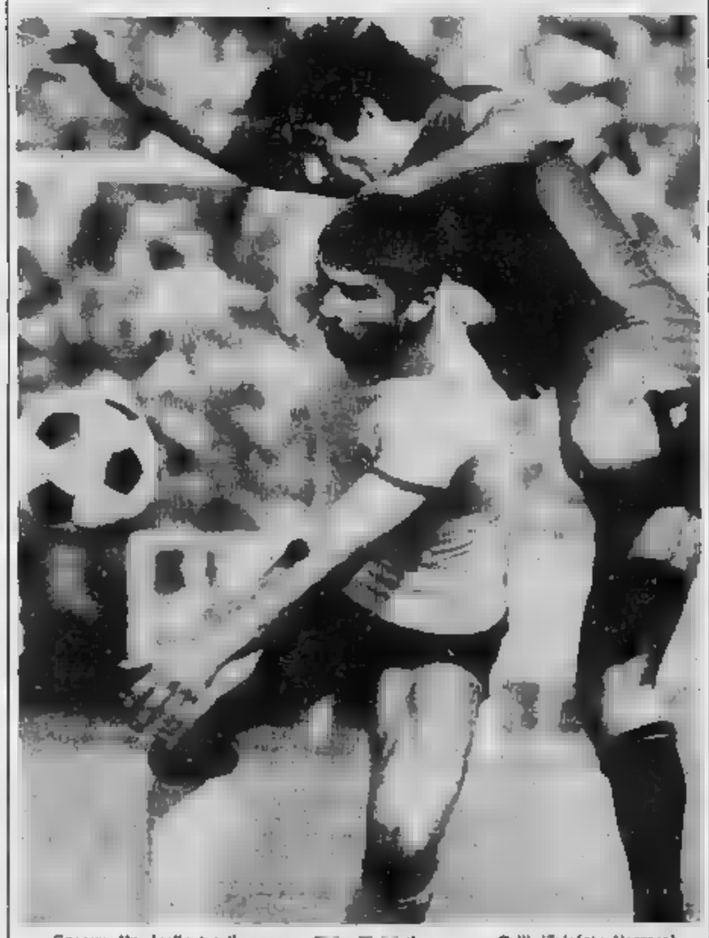
[illegible] hanno parlato della partita a Milano come se fosse finita non con un 4-2 ma con un 3-4. Anche le tribù critiche stanno perdendo il senno, come se da Stoccarda in poi fossimo vissuti tra angeli e giovani Pelé. Dalle nostre parti chi cerca di fare [illegible] di[illegible] sano e qualitativo deve inevitabilmente trovarsi contro legioni [illegible] forconuti e di cadaubbi. [illegible] unico grigio di pelo, a San Siro, l'altro ieri mi evitava contro: «*Ridateci il vilo Ferruccio*». Ma sì, carissimo, e anche Gigi [illegible] o Menuzzo sostituiti a Piola e Meazza. Valentino Bearzot non è un genio? Meno male. [illegible] fosse [illegible] accetterebbe [illegible] maticar vipere ogni giorno. Ma è [illegible] un uomo [illegible] fede [illegible] di lavoro. Se andremo in Argentina sarà [illegible] merito [illegible], [illegible], sparate al petto.

Giovanni Arpino

La Serie B dopo il pari di Marassi

GENOA sempre in testa

NOVARA sempre in corsa


Genova. Un duello tra il genoano [illegible] e il n[illegible] Galli (Telefoto Nazzaro)

Finiti gli esperimenti, dall'autunno conteranno i risultati

Chiaroscuri di una stagione azzurra

Capire il nuovo calcio

Dopo due stagioni il calcio italiano ritorna a parlare di «campionato del mondo». La lunga e fortunata gestione Ferruccio Valcareggi, che trovò nei «messicani» un [illegible] giocatori tanto validi da caratterizzare un'epoca del nostro football, finì ingloriosamente a Stoccarda, il 6 settembre [illegible] 74 [illegible] sogni della Nazionale vennero affidati a Fulvio Bernardini con l'incarico di rinnovare, di dare un taglio con il passato, sacrificando magari uomini ancora «vivi» ma troppo condizionanti per le scelte collaterali che imponevano. Due anni dopo, nel prossimo autunno, l'impegno «mondiale» si riallacerà anche se a livello di eliminatoria, ma lo spauracchio dell'Inghilterra — la rivale difficile del girone di qualificazione che comprende anche Finlandia e Lussemburgo — e la nostra situazione fanno sì che il clima, osservato da alcuni interventi critici vicini al pressapochismo, è già da barricate. Se i tecnici, prima Bernardini e poi Bernardini-Bearzot (con prevalenza decisionale del secondo), hanno dato una coerente salvaguardia all'albero del nostro calcio raccogliendone i frutti migliori, la Federcalcio mantiene però una posizione di attesa che lascerà confusione e sospetti. Il 30 giugno, giorno del prossimo consiglio federale, è vicino; si spera in una chiarificazione che consenta poi di rispondere per le rime alle insinuazioni che da parte inglese si ricominciano a pertugiare addosso.

La selezione

In stasera delle decisioni dei dirigenti, si può parlare del lavoro dei tecnici e delle rispondenze dei giocatori alle attese degli sportivi. La lunga selezione ha convogliato [illegible] club Italia una trentina di elementi dai quali di volta in volta estrarre il meglio. Non si può dimenticare che in due stagioni Bernardini e Bearzot non [illegible] stati da una avvilgimento corrente del campionati, molte scelte [illegible] fatte infatti rivelarsi perché la serie A ha offerto un alternarsi di valori e di uomini in [illegible] alla classifica il rendimento. Dalla fase di superiorità [illegible] del blocco juventino a quella l'efficacia [illegible] punta quali Chiarugi e [illegible] valdi, ci è passati il predominio (di gioco, prima ancora che di risultati) del Torino di Radice, che ha imposto di forza i suoi elementi migliori (già per altro sul tavolino di Bearzot a livello di Under 23) mentre scomparivano dalla scena gli stessi Chiarugi, Savoldi, Anastasi, ovvero le punte che parevano dare maggior garanzia di continuità all'inizio della «rivoluzione culturale» del dottor Fulvio (per [illegible] del crollo di attesi validi come Zecchini e altri).

Chi [illegible], [illegible] gradinate o della tribuna stampa, sembra non rendersi [illegible] che il calcio nazionale ed internazionale è profondamente mutato. Affermo forze fresche, soprattutto si affermano una mentalità nuova che, valida per se stessa, è sollecitata anche dalla scomparsa di campioni [illegible] assoluto. Il discorso [illegible] questo punto è molto difficile e diventerebbe molto lungo, al punto da portare lontano dal «tema» e [illegible]: [illegible], deve almeno sottolinearne, [illegible] che l'incremento del ritmo [illegible] gioco [illegible] più difficile l'esecuzione [illegible] certi «numeri» affidati [illegible] punta classe individuale. [illegible] verso un gioco collettivo, [illegible] squadre. [illegible] una distribuzione degli sforzi [illegible] più onesta fra i dieci giocatori di [illegible], e non è detto che il collettivo (il Torino lo ha [illegible] mostrato nel periodo della miglior forma) neghi lo spettacolo al pubblico.

Il "collettivo,,

Piuttosto, la strada dal «collettivo» se appassiona e livello di club e sollecita la [illegible] ata e le capacità dei tecnici sociali compiuta terribilmente il lavoro a chi deve organizzare e dirigere la Nazionale, che può disporre dei giocatori solo per brevissimi periodi, oppure quando se li ritrova per un ragionevole lasso di tempo li vede arrivare stanchi per un finale di campionato stressante, vuoi per la tensione nervosa del primato, vuoi per la delusione della sconfitta (non parliamo del match contro la Romania, un assurdo «fadeaway» a pochi giorni dalla trasferta Usa. [illegible] intanto la patata bollente l'hanno dovuta prendere in mano Bearzot, i medici e gli atleti stessi). Tornando al «collettivo», è chiaro che un selezionatore alla scarsa disponibilità di tempo dovrebbe ovviare con la convocazione [illegible] blocchi in grado di trasferire [illegible] l'esperienza e l'affiatamento domenicale. Tanto per fare nomi e cognomi, il blocco [illegible] al momento sarebbe parso il più indicato ma la cautela è parsa giustificata per due motivi: 1) elementi come Capello, Causio, Antognoni ma pure non alti o bassi di forma offrono ampio garanzia di efficienza; 2) lo stesso Radice, in previsione della Coppa [illegible] Campioni, pur non nutrendo ingiustamente [illegible] sulla [illegible] dei suoi [illegible] più dare [illegible] esatta valutazione preventiva al loro rendimento [illegible] campo internazionale dove l'esperienza [illegible] la sua importanza [Antognoni sarà giovane quanto [illegible], ci garantiamo, [illegible] da due mini fa test su [illegible] in azzurro].

Una eventuale riconferma [illegible] Torino in campionato [con il conforto [illegible] buone Coppa dei Campioni] cambierebbe [illegible] ricreare la situazione magari in vista del [illegible] prossimo del mondo, ma intanto Bearzot e Bernardini [o solo Bearzot, [illegible]ab, la Federcalcio [illegible] illuminati presto] questa benedetta qualificazione debbono tentarla dal prossimo autunno, la conferma di certi cardini, pensino l'inesistenza su Benetti e Facchetti che più di altri sembrano sopraffatti [illegible] tempo e la disinvoltura di certi schemi, a logica a questo punto. Per il ruolo di libero, tanto per [illegible] sul pratico, le carte [illegible] per altro il stirle tagliate, ma il bianconero ha dovuto per il momento vanire scartato per un [illegible] condizione [illegible] da una critica negativa che non solo ha creato difficoltà al selezionatori, ma ha posto anche l'atleta in serio imbarazzo. Scirea è solo in antiquariato, [illegible] del [illegible] blocco granata dalla metà campo in [illegible] (più Castellini) è in panchina. I giovani [illegible] in giusta considerazione, [illegible] l'urgenza degli impegni che contano ha consigliato [illegible] [illegible] nel buio.

Dunque Bernardini e poi Bea[illegible] non hanno [illegible] neppure [illegible] errore? Non si vuole sostenere questo, ma si deve sottolineare la validità di una selezione portata avanti con decisione, e soprattutto l'importante cambio di mentalità che, grazie all'indirizzo degli allenatori [illegible] club, la nazionale del nuovo corso ha ricevuto. Un esempio, Rocca. Il terzino della Roma per alcuni criticabile per certi momenti di euforia offensiva che sfiorano l'anarchia tattica, costituisce in azzurro una forza precisa, una carter di sicurissimo da incompiacere [illegible] che [illegible] rifiutare. Va dato atto a Bernardini [illegible] averlo voluto come punto fermo sin [illegible] della sua rivoluzione. [illegible] Rocca giocasse nella Juventus o nel Torino, molto probabilmente sarebbe un altro giocatore, soprattutto attorno a lui sarebbero nati schemi precisi, automatismi di copertura sui suoi agganciamenti che a volte [illegible] difficili da realizzare in azzurro. Una conferma in più delle difficoltà che la Nazionale incontra in [illegible] fase di evoluzione del football. Quando i punti fermi erano Riva, i Cera, i Rivera ed i Mazzola, tutto risultava indubbiamente [illegible] semplice.

Trasferta Usa

Nessun altro tecnico, a mano di voler rispolverare vecchissimi, si [illegible] comportato diversamente da Bearzot nelle linee principali di condotta. Al massimo si possono discutere alcune scelte episodiche. L'insistenza su elementi che già in campionato avevano mostrato la corda (Boggi), la tradizionalità di certe staffette, la scarsa disposizione a voler concedere occasioni di esperienze a giocatori (vedi Castellini) che nulle toglierebbero al prestigio del titolare lasciando qualche apparizione in squadra. Stimatura, comunque, che non sacrificano minimamente la bontà del lavoro di fondo. Pesa sul bilancio la trasferta negli Usa. I cambi di situazione fra i primi [illegible] i secondi tempi. In realtà [illegible] la gazzarra finale contro il Brasile va condannata, come del resto è già stato fatto. Il resto va ascritto alla mancanza di esperienza, alla particolare situazione di giocatori che stanno quasi accoppiando ore la bellezza del gioco d'attacco e tatticamente non [illegible] preparati al maneggio delle medaglie.

Il campionato invece è lungo, [illegible] seguela [illegible] occasioni, di giorni belli e brutti, di pieghe negative e positive. Ma non compromette il posto in squadra, il posto è tuo, lo conservi. Sapporti il bisogno del riposo, il cinismo della critica e con il passare del tempo ritrovi te stesso. Superi la crisi. La Nazionale, insomma, è un ottimo da cogliere al volo. Il campionato ha più [illegible], tolinea e dà tempo per le rivincite.

Oggi Paolino Pulici è un «bombardino», un oggetto poco funzionale nel clan Italia; ha giocato [illegible] gli [illegible], [illegible] rigore con l'Inghilterra, zero gol, con il Brasile, zero gol, contro la Romania ancora zero gol. Brutto momento. Tutti lo ridimensionano; i 21 [illegible] in torino sono serviti solo al [illegible] rino. Non bastano più. È come concetto base può essere valido dal momento che contano i fatti e non le regole, però noi daremmo ancora chances al granata, e per due tempi interi.

Dal resto, è anche bene ricordare alcuni particolari che hanno influito non certo positivamente sul suo rendimento. Lo abbiamo visto [illegible] sacrificarsi in un oscuro lavoro di «copertura», in vincenza generose in aiuto ai colleghi del [illegible]. Inoltre, va tenuto conto [illegible] modo «speciale» con cui il [illegible] Rocca interpreta gli schemi del calcio moderno. Un intermittente asseganarsi in avanti, sul lungo linea mediana, spesso deve giocare Pulici. Rocca è bravo, un mostro di attaccamento, ma certe sue indisciplinate tattiche, oltre a creare scompensi alla difesa, chiudono gli spazi a Pulici. Il quale vive di spazi.

Infine c'è la Romania: il [illegible] tempo al rallentatore, melinano, spiacevolmente e privo non ha creato vuoti all'assillo di Pulici. Occorreva, dunque, un uomo di movimento. Ed ecco spiegato l'inserimento [illegible] Bettega come spalla di Graziani.

Per [illegible] l'osservazione [illegible] Pulici lontano dal [illegible] di Torino soffrirebbe di complessi, di psicosi e addirittura di oscura paura, giriamo l'appunto all'interessato, che precisa:

«Non sono un coniglio. Chi dice questo cose vorrei trovarmelo fra i piedi. La verità è che una cosa è giocare in casa, altra cosa in trasferta in campionato la squadra ci [illegible], attaccano di mano, ti serve mano in "chiusura", risparmio energie e lucidità, in quanto gli [illegible] che non v[illegible] in nazionale, è difficile dare una spiegazione precisa. Contro gli USA o contro il Brasile [illegible] ho [illegible] buona mezza. Il 90 per cento dei gol sono f[illegible]. Io ad[illegible] sono fortunato. Però non capisco la critica, solo perché mi manca il gol. L'importante è servire la causa, aiutare i compagni, metterli nelle condizioni [illegible] segnare» [illegible] [illegible] ».

— L'Argentina si avvicina, come calendario, come giorni vogliamo dire. C'è chi sostiene, con aplomb da metafora, che l'Argentina ci allontana, nel senso che l'Italia non [illegible] qualificarsi [illegible] verrà eliminata dall'Inghilterra.

«Io [illegible] dico che in Arg[illegible]na ci possiamo andare perché un tale obiettivo è alla nostra portata. Attraversiamo gli inglesi in un periodo diverso, quando finalmente saremo più distesi e quando saremo psicologicamente più sereni».

Intanto, nel secondo tempo con la Romania, Bettega e Graziani si sono cercati e trovati. La goleada è anche loro merito. Nasce un tandem di buona prospettiva. Magari i tifosi di Graziani e Bettega non [illegible] contenti, ma è stato bello vederli grondanti di sudore e di fe[illegible] correre insieme. Istintivamente, abbracciarsi, scoriderci, gioire l'uno del successo personale dell'altro. Come nascono i [illegible]dem, le coppie, i gemellaggi? Dice Bettega:

«Quando si parla la stessa lingua[illegible] il gioco scaturisce [illegible] problemi ed arrivano anche i gol. Graziani se giocare al calcio, dunque ci sono trovato bene con lui. Ma Graziani non lo scopro io, è tecnico e sogno. Lo ringrazio perché mi ha aiutato. Sono un po' scontroso, voglio dire che mi piace [illegible] stare in una zona centrale. Graziani lo ha capito, mi ha fatto spesso giocando [illegible] i miei gol sono anche merito suo. Non ci siamo mai criticati».

— Non si può con questo dire che Graziani e Bettega siano più affiatati di Graziani e Pulici.

«No, loro costituiscono una coppia perfetta. Io ho solo detto che quando si gioca un certo calcio è facile intendersi. Ed è capitato a me ed a Graziani. Ogni giocatore ha certe caratteristiche. Graziani e Bettega formano [illegible] più manovriera, ma anche [illegible] assistenza sostenuta; Graziani-Pulici è più potente».

Graziani sorride, ha ascoltato; a grande atto con un'analisi che non si discosta da quella del collega in azzurro.

«Ha detto cose giuste Bettega — esordisce il granata — lo [illegible] è questo. Anche lui è un tipo con il quale si gioca bene. Abbiamo analoghe caratteristiche; basta guardarci, parlarci e ci troviamo subito a nostro agio. Nessun problema con lui».

— Pulici, però, è un'altra [illegible].

«Con Pupi gioco da diversi anni. Tutto va a meraviglia e andiamo d'accordo. Pulici non è neppure da mettere in discussione. È il migliore attaccante d'Italia e tra i migliori d'Europa. Con Bettega si [illegible] assistenza sostenuta; Graziani-Pulici è più potente».

Graziani ha [illegible] che Enzo Bearzot, responsabile della Nazionale, esaminerà separatamente le due «coppie».

«Con Pulici e Graziani — è il parere del d.t. — c'è maggiore incisività. Con Bettega e Graziani più manovra, gli schemi e i triangoli vengono fuori più da metà [illegible]. I risultati dovrebbero essere gli stessi. Ciò invertendo l'ordine dei fattori. Il risultato non cambia. Basta avere pazienza».

Pulici non se la prende se odora [illegible] relegato nell'angolo dei «bombardini». Lui [illegible] quanto lettore la storia del calcio. Basta un po' di pazienza e tutto torna normale. Anche il gol.

Angelo Caroli

I bravi "cugini,, di San Siro

Graziani e Bettega, un gol [illegible] collaborazione [illegible] un abbraccio festoso [illegible] (Tel. a Stampa Sera)

Le eliminatorie "mondiali,,

Per gli inglesi il 13 giugno già campionato

La squadre azzurra, conclusa [illegible] stagione 1975-76 con la vittoria [illegible]r 4 a 2 sulla Romania, si ripresenterà in campo il 22 settembre a Copenaghen contro la [illegible] di Danimarca. Al rientro in Italia, il 25 settembre [a Milano o a Roma, con ogni probabilità] la nostra rappresentativa affronterà la Jugoslavia.

Le due gare amichevoli varranno da ripresa di contatto e da definitivo rodaggio per il primo impegno ufficiale nel quadro delle eliminatorie per i campionati del mondo, il 16 ottobre in Lussemburgo. E' ovvio, comunque, che il primo match di grosso impegno sarà quello del 17 novembre (a Roma?) contro gli inglesi di Don Revie.

Per le squadre britanniche, invece, la serie di gare di qualificazione per i mondiali scatteranno già con la trasferta di domenica prossima 13 giugno ad Helsinki contro la Finlandia. Ecco il calendario completo del girone eliminatorio che interessa appunto Italia, Inghilterra, Finlandia e Lussemburgo.:

13 giugno 1976: Finlandia-Inghilterra; 22 settembre 1976: Finlandia-Lussemburgo; [illegible] Inghilterra-Finlandia; 16 ottobre 1976: Lussemburgo-ITALIA; 17 novembre [illegible]ghilterra; 30 marzo 1977: Inghilterra-Lussemburgo; 26 maggio 1977: Lussemburgo-Finlandia; 8 giugno [illegible] Finlandia-ITALIA; 12 ottobre 1977: Lussemburgo-Inghilterra; 15 ottobre 1977: ITALIA-Finlandia; 16 novembre 1977: Inghilterra-ITALIA; 3 dicembre 1977: ITALIA-Lussemburgo.

La campagna del *Sunday Times*

Londra vaneggia

Londra, 6 giugno.

Brian Glanville, il giornalista che dalle pagine del domenicale «Sunday Times» lanciò più volte accuse contro il calcio italiano, torna oggi alla carica sotto il titolo «La battaglia d'Inghilterra in Italia». Scrive: «Dopo i tornei aventi a New York, per noi meno[illegible]re gli accenni italiani contro il Brasile — scrive Glanville — tanto il manager inglese quanto i suoi giocatori sono giustamente apprensivi circa il tipo di incontro che li attende ora in Italia».

Il giornalista del «Sunday Times» è allarmato dalle possibili conseguenze di un definitivo[illegible]ramento di Bearzot giacché in tal caso «strano e ripugnante creatura [illegible] da sotto la pietra». La qua[illegible] mondiale è di [illegible] vitale [illegible] ei giocatori italiani, per gli enormi proventi che potrebbero raccogliere, quanto al loro establishment e al prestigio e a rappresentaglio. Persino nell'incontro di New York, che non aveva né speciale né immediato significato per i giocatori italiani, era stato promesso loro un buono partita di due milioni di lire».

L'articolista rileva che se un giocatore di così grande rinomanza e sportività, come lo è Facchetti, perde improvvisamente il lume della ragione da costringere poi Bearzot a portare le scuse allo spogliatoio inglese, ciò vuol dire che si è giunti ad un punto senza ritorno. «Come stanno [illegible] le cose — aggiunge Glanville — l'incontro [illegible] pro[illegible] novembre assumerà probabilmente le dimensioni della battaglia di Highbury nel 1934 allorché Hapgood riportò la frattura di tutte e metà sinistra inglese fini, poi all'infermeria. Anche il più onesto degli arbitri al mondo difficilmente potrà restituire nel prossimo confronto alle pressioni e alla passionale cacciata del pubblico di cui quello [illegible] ha una cattiveria tutta sua».

c. r.

Fiducia nella Nazionale e nella tattica

Bearzot: "La squadra non potrà cambiare,,

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 giugno

Cinque vittorie, due pareggi e due sconfitte nel biennio della Nazionale da quando, nell'autunno scorso, Enzo Bearzot è stato affiancato a Fulvio Bernardini. Il consuntivo dei due tecnici scadrà a fine [illegible] e sarà il Consiglio federale uscente, nella riunione del [illegible] giugno, a [illegible]chiare se confermare o meno la «strana coppia». C'è chi sostiene che il compito di Bernardini si è [illegible] esaurito e che sarebbe opportuno affidare a Bearzot la completa responsabilità della squadra azzurra, senza interferenze di sorta e [illegible] compromessi che potrebbero alimentare equivoci e polemiche pericolose. Altri [illegible] invece del parere che Bernardini debba ancora affiancare l'opera di Bearzot [almeno sino al termine del girone di qualificazione ai «mondiali» del '78; è anche l'opinione del «capo» federale].

Fulvio manager

Neppure la clamorosa crisi isterica di cui è rimasto vittima Bernardini dopo la gara [illegible] la Romania — per quanto nascosta dall'ipocrita «linciaggio» di una pattuglia di inetti contestatori — indurrebbe i dirigenti a rinunciare ai servigi del «dottore», consigliandogli [illegible] ritirarsi nelle sue Bogliasco. Bernardini resterebbe, salvo ripensamenti, nella funzione che aveva Mandelli in Messico, incarico che Carraro, futuro [illegible] sidente federale, non potrà assumersi e che Allodi non è disposto ad accettare. Bernardini, insomma, avrebbe un compito «manageriale» mentre il vero commissario tecnico sarebbe Bearzot come è accaduto, in pratica, negli ultimi mesi.

In attesa [illegible] la Federcalcio si pronunci, Bernardini è disposto [illegible] a fare un bilancio della loro coppetta[illegible] Bernardini è disposto [illegible] contento di aspersi sfogato — dice il «dottore», dopo aver assistito a Monza al[illegible]l'incontro Genoa-Novara. — Ciò che più mi meraviglia, ripensando alla contestazione di ieri, è che abbiano tentato ad insultarmi anche sul 4-1, come se fossero stati [illegible] sta. Se mi rinnovano il contratto, non mi tiro indietro. Lo farei se il [illegible] avesse [illegible] lamentare: ritengo, invece, [illegible] il calcio azzurro sia sulla strada giusta e che il [illegible] vello di gioco raggiunto dalla squadra costituisca un patrimonio importante. Anche Zoff e Facchetti, pur avendo accusato un abbassamento di forma, sono elementi ricchi di classe e di esperienza [illegible] quali [illegible] puntare per le qualificazioni. Antognoni è in cammino progresso. Scherzando ho detto a quelli della Fiorentina che Antognoni avrebbe bisogno di giocare in un club come la Juventus per risolvere i problemi della Nazionale».

Bernardini vorrebbe andare con Bearzot a Helsinki per assistere a Finlandia-Inghilterra, prima gara di qualificazione alla Coppa del Mondo, in programma domenica prossima, ma tale decisione non è ancora stata presa. Bearzot, dal canto suo, si augura di restare alla Nazionale.

«Se [illegible] dicessero che [illegible] chiuso" — osserva —, non avrei nulla da rimproverarmi. Sono tranquillo e sereno, so di [illegible] sempre agito in [illegible]na fede. Al mio [illegible] lascerei un gruppo di ragazzi seri, che hanno composto una famiglia ed hanno ritrovato il gusto del gol ed il piacere di giocare al calcio divertendosi. La stupenda partita con l'Inghilterra [illegible] è un esempio lampante. «Attraverso l'esperienza (stia con la "Under 23" ho selezionato dei giovani che potessero raggiungere discreti risultati anche in campo internazionale».

— Riuscirono a qualificarsi per l'Argentina?

«Sono dovuto che a Roma, in autunno, batteremo gli inglesi — risponde Bearzot senza esitazioni —. Se dovessimo disputare in gara decisiva in casa nostra avrei qualche preoccupazione, ma il [illegible] giochi il "ritorno" a Wembley [illegible] rassicurato».

Niente barricate

— Con l'Inghilterra metterebbe in campo la stessa formazione di ieri?

«Aspettiamo anche le indicazioni che [illegible] fornirà il prossimo campionato — precisa Bearzot —. Comunque non si può fare una Nazionale diversa. Abbiamo provato altri giocatori ed i risultati si sono visti. In questa squadra ci sono otto o nove elementi su cui si può fare affidamento e che garantiscono un buon rendimento. Si discutono Facchetti e Zoff ma è dimostrato che quando uno [illegible] non funziona, c'è [illegible] il resto che non gira a dovere».

— Questo è un [illegible] a [illegible] [illegible]: in base [illegible] chiaroscuri) della «tournée» americana e dall'amichevole con la Romania, intende iniziare sugli stessi schemi?

«Questo è un calcio progressista — puntualizza Bearzot —. C'è qualcosa di nuovo e sarebbe un errore tornare alla "barricata". Agli azzurri chiedo un gioco corale, con un contropiede manovrato, impostato non da uno ma [illegible] tre uomini. Contro il Brasile il modulo del primo tempo era perfetto: c'era il rispetto delle distanze e c'era pure un valido gioco di rimessa che ci ha portati vicinissimi al gol in almeno quattro occasioni. Non [illegible] stato lo ad ordinare alla squadra, nella ripresa, di attaccare in massa approfittando della superiorità numerica. Se [illegible] visto, com'era possi[illegible], [illegible] Inghilterra e Brasile, il pubblico di [illegible] Siro [illegible] avrebbe di[illegible] ben altra accoglienza».

Idee superate

— Come pensa di affrontare gli spettatori amanti anche con la Romania?

«I problemi vanno risolti dimenticando una mentalità sorpassata, vecchia di almeno vent'anni — ribatte Bearzot —. Agli azzurri piace il nuovo gioco ma debbono imparare a distribuire in modo equo le energie, evitando che gli attaccanti avversari abbiano a disposizione [illegible] metri di campo. Ci deve essere "filtro" in ogni reparto. Quando è necessario ripiegare, si deve ricorrere alla "melina". Preferisco vincere 4-2 come con la Romania che 1-0 rubacchiando. Il gol all'ultimo minuto. Non chiedo certo agli azzurri di fare i "suicidi": sto cercando, semplicemente, di liberarli da stupide paure. Non è un gioco cervellotico: le vecchie mentalità può servire solo nella fase che lo definisco di "ristoro". In queste quattro partite di fine stagione, in un periodo in cui non si è al massimo della forma, gli azzurri non sono stati amministrati bene anche se, sul piano atletico, c'è stata una discreta risposta. Qualcosa va rivista e corretto ma è assurdo pensare, ad esempio, di utilizzare Claudio Sala in regia. Il granata è l'alternativa a Causio. Piuttosto ci vuole un elemento più rapido a centrocampo. Il problema è quello [illegible] laterale di spinta anche se possiamo ancora contare su Benetti. Tardelli potrebbe rappresentare una valida soluzione se la Juventus lo utilizzasse in questo ruolo, dove[illegible] si può pensare su Zaccarelli».

I venti giocatori che [illegible] preso parte alla spedizione in [illegible], qualificheranno il gruppo sul quale Bearzot intende insistere in futuro. Nel «giro», però, ci sono anche Scirea, Gentile, Salvadori, D'Amico, Damiani, Bini e qualche altro elemento della «Under 23».

Bruno Bernardi

Lui, l'altro e il terzo: tra Pulici e Graziani c'è Bettega

Ecco il "triangolo,, dei cannonieri

I tre attaccanti torinesi assicurano a Bearzot soluzioni tattiche e tecniche diverse - Al momento il punto fisso è Graziani che sa adattarsi alla manovra ed all'azione di sfondamento - Come Pulici spiega il momento difficile - Il parere di Bearzot

Coppa Italia alle battute finali

Dopo la lunga sospensione per la tournée azzurra, il torneo riprende mercoledì - Nel primo girone lotta aperta Inter-Verona, nel secondo tra Milan, Napoli e Fiorentina - Il programma

Sospeso per l'attività della nazionale azzurra, riprende il [illegible] girone finale della Coppa Italia. Si ripiomba marcatelli con il secondo turno del girone d'andata. A complicare la classifica alcuni gli «anticipi» - autorizzati per il [illegible]nese, che, impegnato nel campionato di B, perde più alla spicciolata che alla coppa, i figuri comunque, per avendo disputato due partite in più, sono ultimi in graduatoria.

Le prime serie di gare [illegible] a[illegible] registrare risultati a sorpresa: l'Inter aveva battuto il Genoa (1 a 0), il Verona aveva surclassato la Lazio sotto un rotto 3 a 0. Nel secondo giorno, il Milan si imponeva a Genova contro la Samp (2 a 0), la Fiorentina paregliava a Firenze contro il Napoli (0 a 0).

Genoa-Lazio (0 a 2) e [illegible] Verona (1 a 1) sono gli anticipi autorizzati dalla Lega. Ora il torneo entra [illegible] [illegible]. Si giocherà [illegible] volte la settimana (mercoledì e domenica), senza interruzione, per chiudere a fine mese a Roma con la assegnazione del trofeo tra le due prime di ogni girone. Diciamo Roma, anche se non si può escludere che la finalissima possa essere disputata a San Siro qualora a contendersi la Coppa d'oro fossero Inter e Milan.

Il prossimo turno slitta questa partita prima girone, Lazio-Inter (ore 20,45), e Verona-Genoa (ore 20,30); secondo girone, Milan-Napoli (ore 20,30), Sampdoria-Fiorentina (ore 20,45).

L'attuale situazione di classifica non consente proiezioni sull'esito finale. Sia per l'anomala situazione delle due gare disputate [illegible] ad ore, sia, [illegible] modo particolare, perché a metà giugno molti atleti sono stanchi ed il loro rendimento è incalcolato. Nel primo girone, eliminato il Genoa (che in tre gare ha rachelato un solo punto), le lotte per raggiungere la finalissima è aperta tra Inter e Verona, con vantaggio per i nerazzurri, i quali per altro non sembrano in grande condizione. La Lazio (due punti in due partite) sembra soggiogata dai rischi del processo per illecito (cosa Cesena-Lazio), per cui ogni previsione è impossibile. Sarebbe bello che i bianconeri riuscissero a chiudere questo loro deludente stagione con un «exploit» in Coppa. Ma sono in pochi a crederlo.

Ed eccoci al secondo girone. Qui incontriamo tre aspiranti alla partita finale: il Milan, la Fiorentina ed il Napoli. La Samp sembra tagliata fuori dai giochi nonostante le altre concorrenti. Ma bisognerà i nomi Milan-Napoli, in programma mercoledì sera, sarà indicativo sull'attuale stato di forma delle due squadre. Giocheranno Rivera? Come sarà il Napoli senza Vinicio? [illegible] interrogativi saranno a rendere più interessante il confronto.

Altra gara interessante [illegible]mp. Fiorentina: i toscani sono i valorosi campioni uscenti». Hanno la Coppa, vorrebbero tenersela. Ma hanno i mezzi? Vedremo mercoledì sera dopo la loro trasferta a Genova. La squadra viola ha disputato un campionato ad altezza, a volte bene a volte male. Chiudere con un successo sarebbe un finale da premio.

Giulio Accatino

Totocalcio concorso 40

Scheda vincente

1	Atalanta - Palermo	[illegible]
x	Brindisi - Samben.	0-0
x	Catania - Brescia	[illegible]
1	Foggia - L.R. [illegible]enza	1-0
x	Genoa - Novara	1-1
1	Modena - Pescara	1-0
1	Spal - Reggiana	2-0
1	Taranto - Piacenza	3-2
x	Tername - Avellino	0-0
1	Varese - Catanzaro	1-0
x	Venezia - Monza	1-1
x	Spezia - Lucchese	1-1
1	Potenza - Ascrenio	3-0

Il monte premi [illegible] lire 836.732.043

Quote provvisorie

13 — Lire 270.000 — I vincitori sono 2.000.

12 — Lire 20.000 — I vincitori sono [illegible].

[illegible] SCHEDINA

Inter - Verona
Fiorentina - Milan
Napoli - Sampdoria
Atalanta - Brindisi
Avellino - Catania
Brescia - Genoa
Catanzaro - Foggia
L.R. Vicenza - Spal
Modena - Varese
Novara - Piacenza
Palermo - Ternana
Pescara - Reggiana
Sambenedettese - Taranto

Totip

1°	BRAHMS / SAMARATE	1 / x
2°	GEDIMINO / GILERA	2 / x
3°	NEFFETE / NEROCCIO	2 / 1
4°	DRIANA / BELMORO	1 / x
5°	[illegible] / [illegible]	1 / 1
6°	MAXWELL / GIULIANO	1 / x

LE QUOTE

Poiché alcune corse si sono disputate in notturna, le spoglie delle schede verrà ultimato in giornata e le quote saranno rese [illegible] domani.

I trainer di Torino e Juventus parlano dei loro programmi e degli azzurri

Radice e Trapattoni, tra un viaggio e l'altro

Dice il granata: «Con l'innesto di Zaccarelli, Rocca e Tardelli in "zona" l'Italia migliore. Dopo Butti, vedremo, mi bastano i giocatori che ho». Dal matrimonio di Zaccarelli a Bergamo, ovvero da tavola a... Tavola. Dice il bianconero: «Occorre insistere su questa squadra azzurra, i ragazzi hanno solo bisogno di fiducia. Grandi Causio, Bettega e Graziani. Alla Juventus serve una grossa punta per sostituire Anastasi e qualche ritocco"

Forse, sul [redacted] crucciati dal finale del campionato, Gigi Radice ci stanava un pochino meno. Il Torino, allora, era la squadra che doveva di ostacolare la marcia della Juventus a cinque di lì; adesso ha il titolo di campione d'Italia e l'allenatore che ha fatto tic regalo del genere ai tifosi non è solitario cuccolato — cosa che sarebbe pienamente comprensibile — ma addirittura [redacted] in qualsiasi circostanza. E' costretto a rispondere a valanghe di telefonate, a prendere parte a [redacted] di festeggiamenti. E tutto con il personale sorriso sulle labbra. Quando andrà finalmente in vacanza, se lo sarà [redacted].

Ma non tutto è festeggiamento, ricordi della scudetta. C'è [redacted] lavorare [redacted] in gradi la squadra del prossimo anno, se non altro le qualche dettaglio. E c'è da tenersi al corrente sulla Nazionale, che è tutto [redacted] storia patria calcistica con l'aggiunta di un [redacted] fatto importante: che ci giocano parecchi granata, mentre altri capitano di entrare. Ecco perché Gigi Radice è andato in America, al è visto Brasile [redacted] Inghilterra ed è stato anche presente a San Siro sabato scorso.

Radice aveva [redacted] individuato con molta chiarezza quali erano [redacted] i punti oscuri di quel torneo quasi totalmente negativo. Le sue critiche [redacted] erano accorate, ma fondamentali. Il suo [redacted] adesso, acquista quindi [redacted] sapore molto significativo.

«E' [redacted] si trattava [redacted] una partita facile — continua — [redacted] mille motivi. I giocatori erano stanchi ed anche abbastanza provati sul piano psicologico. Inoltre, l'ambiente di San Siro non era favorevole, pronto sempre alla contestazione. Prendiamo lo tutti il caso di Reggi. Ha toccato due palloni senza sbagliare, ma si tanno hanno cominciato a fischiarlo ad a beccarlo senza pietà. Giocare in queste condizioni era veramente difficile».

— La difesa, comunque, ha interessato due reti, la cosa non è troppo trascurabile...

«Anche in questo settore ci sono stati dei progressi rispetto alle ultime partite. Tardelli e Rocca tipano [redacted] il loro posto comportandosi in modo positivo sul piano tattico. Sono [redacted] quando è [redacted] uno [redacted] e ne hanno avuto il [redacted] tà e l'hanno fatto bene. Quando avanzavano c'era sempre qualcuno che [redacted] formava al loro posto. Quindi, non si sono più verificati scompensi come in passato».

Questo, dalla difesa «avversa», era la critica più vistosa. Per il resto, pareri positivi. D'accordo, in Romania non è il Brasile, ma [redacted] azzurri si sono mossi nel complesso bene. C'è [redacted] un particolare?

«Direi che è [redacted] determinante l'innesto di Zaccarelli — risponde Radice — il quale ha giocato una gran partita dando ordine a tutto il se[redacted]. Nel primo tempo Il Romania ha fatto gioco soprattutto grazie" a Jordanescu. Quando è entrato Zaccarelli e l'ha preso in consegna, molte cose sono cambiate».

Per il resto, c'è il solito rimpianto per Claudio Sala che sta a guardare, ma Radice si affretta subito a precisare: «Causio ha giocato una gran bella gara. E' stato uno dei migliori. Non è davvero il caso di discutere».

Dagli azzurri al Torino. Si tratterà magari di un problema [redacted] «finizioni» però resta ancora qualcosina da fare. E' arrivato Butti, [redacted] partito Boccolini [redacted] Cagliari. Ha detto al presidente Pianelli: «Se gioco bene a Cagliari, faccio se[redacted] gol a Riva e torniamo in serie A; mi riprendo al Torino?». Non scherzava, vuol tornarci davvero.

— Ma il Torino ha ancora qualcosa in programma?

«Io, sempre detto che la squadra mi stava [redacted] così — [redacted] dice — e che aveva [redacted] piena fiducia [redacted] miei giocatori. [redacted] dimenticarono che hanno [redacted] scudetto. Al massimo, [redacted] è parlato di qualche leggero ritocco, tanto per [redacted] pronti a fronteggiare qualsiasi evenienza. Butti è stato il primo passo».

— E' chiaro allora che ne farete altri...

«Avremmo permesso a Danova, un uomo che mi andava bene per tutti i ruoli della difesa, ma la trattativa si è bloccata sul nascere». Il Torino non intende fare follie. Novecento ciò, continuiamo a guardarci intorno, cerchiamo l'uomo che possa ricoprire il posto [redacted] Danova. Ma [redacted] attuale, [redacted] proprio che non abbiamo problemi gravi da risolvere. E poi, in ultima analisi, abbiamo la base dei giocatori buoni. Potremmo anche ragionare come siamo».

Radice, presente al matrimonio di Zaccarelli, non si è fermato al [redacted] ed è scappato subito a Bergamo per veder giocare l'Atalanta. Sembra abbastanza interessato al giovanissimo Tavola. Si vedrà.

«Io ho sempre fatto dei sacrifici economici per, [redacted] squadre — commenta il presidente Pianelli — e le [redacted] cifre non [redacted] hanno mai saputato. [redacted] prego Sala, ho preso il povero Mondini. [redacted] ci siamo alleviati in casa dei giocatori che tutti ci invidiano e che [redacted] saltano il mercato e decidessimo di mettervi [redacted] vendita. [redacted] Il telefono stretti. E se [redacted] il caso, vedremo di rinforzarci ulteriormente, se non altro per avere [redacted] più ruolo. Ma il Torino, oggi, non ha bisogno di cercare in giro. [redacted] in Radice ed i fatti mi [redacted] dato ragione in pieno».

Beppe Bracco

(Dal nostro inviato speciale)

Cesano Milanino, 6 giugno.

E' [redacted] luogo del dubbio (a dire sorridendo e perdendo appena per un attimo il suo immancabile controllo, oppure autoritratto «come il Bolo»), Giovannino Trapattoni, nuovo trainer della Juventus, alla villa situata dalla di Brugnetto dove col [redacted] pacato alcuni mesi fa ma dalla sorte più tormentata della sua carriera. Non per colpa sua ma degli avversari e di un certo Rivera che sembrava odiarlo e che i bolgi neppure guardavano. Questo naturalmente fin [redacted] lo dice. [redacted] Gianni è [redacted] un compagno per il quale «Trap» ha il più scrupoloso [redacted] rispetto. Non parlerebbe mai neppure di un rigore, non può certamente farlo per l'ex golden boy anche se sa benissimo che la sua mancata conferma al Milan è partita proprio da lui: meglio così, altrimenti non [redacted] finito alla Juventus.

Trapattoni è ritornato ieri all'ora di pranzo dal giro compiuto in Olanda e in Belgio per un lavoro di aggiornamento: primo tappa l'Ajax poi il Bruges. Si è intrattenuto con Rinus Michels ed altri noti tecnici: ha seguito i metodi di preparazione delle due squadre. Ha appreso qualcosa di nuovo che sarà certamente mettere a frutto al momento opportuno con la Juventus. Il tempo di cambiarsi d'abito ed era a San Siro per la prova della Nazionale.

Ritorna volentieri col pensiero ad un pomeriggio che tutto sommato è servito a qualcosa. «Ho confermato — dice — che bisogna continuare sulla strada intrapresa. Magari incontrando qualche altra buchetta ma si potrà evitare con i necessari ritocchi. Nel primo tempo qualche azzurro aveva i nervi tesi e ha compiuto forse qualche errore più del normale. La reazione della folla è stata abbastanza giustificata: si vorrebbe sempre vedere vincere la propria squadra, specialmente se questa è la nazionale. La Romania col suo gioco ci disturbava alquanto: il calcio danubiano è sul serrare una garanzia per chi lo pratica. Gli azzurri dovevano superare la autentico blocco psicologico e soltanto nella ripresa ci sono riusciti non tanto per le sostituzioni — non voglio entrare in merito — quanto perché col primo gol tutto è diventato più facile».

Quello della ripresa, contrariamente a quanto si è visto negli Stati Uniti, è dunque la squadra su cui occorre lavorare?

«Il discorso è molto più ampio; occorre insistere sul blocco al cui dispongono i nostri tecnici. Rifare tutto il mosaico perché tutto questo come si vorrebbe, non avrebbe senso. Col gol infatti sono stati migliorati gli schemi ed anche il ritmo è aumentato e confermo che questi ragazzi necessitano soltanto di fiducia e di tranquillità».

Kovacs ha definito il gioco di Causio notevole accostando il suo talento a quello dei brasiliani...

«[redacted] secondo [redacted] effettivamente Causio è stato strepitoso. Già nella prima parte dell'incontro aveva dato l'impressione di essere in [redacted] nel secondo [redacted], ripeto, è stato strepitoso. Non dimentichiamo, comunque, la grande gara di Graziani che si è sacrificato per tutti sfoderando una magnifica prova. E non dimentichiamo Bettega, a sua volta strepitoso: a parte la bellezza dei gol, mi hanno impressionato il [redacted] impegno e la sua solidarietà. Tre "gladiatori" questi bianconeri».

[redacted] naturalmente giostrato ancora in [redacted] posizione della Juventus [redacted] pensa di spostarlo o di utilizzarlo altrimenti?

«Non [redacted] stiamo avviare un discorso tecnico — ha risposto Trapattoni — in questo [redacted] conosco appieno le "risorse" su cui potrà contare. E' [redacted] tato che ci occorre una punta in grado di sostituire Anastasi e di rifocillare il reparto avanzato: prima di approfondire questo concetto sarà necessario aspettare la conclusione del calcio mercato. Sappiamo tutti comunque deve e come Causio [redacted] si esprime [redacted] meglio....

Molte squadre puntano all'estero per ritrovare la preparazione perduta in campionato. Anche la Juventus inviterà il Torino o il Milan?

«Penso — ha [redacted] — [redacted] è indispensabile, almeno per quanto riguarda la Juventus, il caso [redacted] Torino è diverso, [redacted] parte del bianconeri è stata impegnata lo scorso anno con la nazionale e con [redacted] dre in diversi incontri internazionali per cui non penso [redacted] abbia bisogno di completare questa esperienza internazionale. Anche la Juventus era stata invitata al torneo spagnolo cui parteciperà il Milan per cui ovviamente abbiamo rinunciato. Ma l'inverno la nostra preparazione a Villar Perosa che ha già visionato e che risponde in pieno alle nostre esigenze poi effettueremo il solito "tour" di amichevoli notturne».

Una domanda di rigore: la Juventus dovrà accettare nella prossima stagione ancora la supremazia del Torino oppure a suo avviso qualcosa è destinato a cambiare?

«Mi sembra — ha risposto Trapattoni — che il campionato con la scomparsa degli [redacted] arbitri si sia [redacted] avviato di più al modello inglese [redacted] anno dopo anno si registrano molte interessanti novità. [redacted] spiega: oltre alle favorite, [redacted] ogni stagione alcune compromette al inserimento nella [redacted] al vertice rendendo più avvincenti [redacted] inoltre le vicende del campionato. Squadre che grazie [redacted] alcuni ritocchi o ad una indiscutibile freschezza sono in grado di mettere in difficoltà anche [redacted] «grandi». Ebbene, anche se il Torino partirà favorito sullo slancio di questo scudetto, giocando contro su un cannoniere come Pulici ed un Graziani eccezionale come quello di luri: sono convinto che non potrà fare non bene, dovendo fare i conti con qualche «sorpresa» senza dimenticare inoltre che Inter, Milan, Napoli e Fiorentina saranno sicuramente più forti e [redacted] arrabbiati di quanto lo siano state quest'anno. Quanto a noi della Juventus è presto per dirlo [redacted] al preparativo [redacted] [redacted] ... derby. Mi auguro che [redacted] essere grande come spettacolo ma non soltanto nelle cronache...». Quindi, aggiunge, ma non ufficialmente «e che dia ragione alla Juventus!».

E' più biancheria delle scarpe ai capelli questo Trapattoni: il suo stile milanese. [redacted] più appropriata e [redacted] la sua vecchia indicativa di [redacted] dovrà già subito cercare Bettarini e Giuliani che il primo acquisto della stagione è stato indovinato. Anche oggi è stato in «missione» a visionare altri elementi: forse vorrebbe che l'[redacted] [redacted] agli spogliatoi [redacted] [redacted] favore bianconero...

Giorgio Gandolfi

Giovanni Trapattoni è reduce da un giro «istruttivo» [redacted] Olanda e [redacted] Belgio [redacted] [redacted] derby

"Zac,, sposo con gli auguri del sindaco

[redacted] è sposato Renato Zaccarelli. Dire che è un ragazzo felice [redacted] scontato [redacted] sposa Loredana con splendida, un mucchio di amici e parenti in festeggiarla, il ricordo della bella partita giocata sabato lo scorso era freschissimo. Per un ragazzo della sua età, tra scudetto, nazionale ed infine sogno d'amore, ce cascato, i motivi di soddisfazione totale ci sono.

La cerimonia, officiata da Don Ferruccio (il quale ha tenuto a sottolineare che non farà mai una predica, bensì un'amichevole chiacchierata, quando si trova tra amici sinceri) è stata commovente. Tutti i giocatori del Torino che hanno potuto [redacted] sono stati al compagno in una occasione tanto importante, erano presenti e la hanno festeggiato a lungo.

Ad un certo punto è arrivato [redacted] il sindaco di Torino, Diego Novelli (accasamente, ora con il senatore Terracini) e si è intrattenuto cordialmente con gli sposi, ed il presidente Pianelli. Il pranzo, di nozze, tra la generale allegria, si è protratto fino al tardo pomeriggio: i grappoli, in questo momento, sono sempre all'ascendenti in questioni matrimoniali: prima Chiarugi, adesso Zaccarelli, tra pochi giorni Gorin. Gli scapoli del Torino rimangono pochissimi.

Beppe Bracco

Il campione d'Italia affronterà lo svedese nei "quarti,, se oggi batterà Franulovic

Parigi. Adriano Panatta nel vittorioso match [redacted] il cecoslovacco Hrebec (Telefoto)

Panatta nega il "tris,, a Borg?

Bjorn [redacted] il terzo successo consecutivo al Roland Garros - E' un'impresa mai realizzata da nessun campione in passato - Il primato fallito d'un soffio da Nicola Pietrangeli nel 1961 - Anche Barazzutti negli "ottavi" a Parigi: ora rivincita con Vilas

Adriano Panatta [redacted] a Bjorn Borg il «tris» di vittorie consecutive agli Internazionali di Francia sui campi del Roland Garros? E' questo che si augura tutto l'ambiente tennistico italiano che dopo anni di crisi sta rivivendo momenti [redacted] vivo fulgore. [redacted] Panatta assurto, [redacted] a vertici internazionali di altissimo livello con buona costanza di risultati, e con un Barazzutti che, pur dotato di minore classe pura, [redacted] con una grinta ed un temperamento degni del maestro [redacted] sbaglia. Se si aggiunge la ritrovata verve di Zugarelli, c'è solo da [redacted] scarsa voglia di Paolo Bertolucci caduto preda di un inspiegabile torpore.

Dopo il trionfo romano Adriano Pa[redacted] temeva un passo falso nei turni iniziali del Roland Garros. «*Non sparatemi addosso* — diceva Adriano il giorno dopo l'apoteosi del Foro Italico — *se mi capiterà di perdere contro un avversario non eccezionale nei primi turni a Parigi. Sono molto stanco, il braccio mi [redacted] male, ho bisogno di un periodo di relax soprattutto psicologico dopo lo [redacted] di questa settimana romana*». [redacted] deva come in trionfo [redacted] ci «*match-points*» annullati nel primo turno contro Warwick. Sapeva un errore ed Adriano [redacted] ebbe davvero subire l'angosciante pressione, l'avversario cruciale, invece tanta classe, un buon pizzico di fortuna ed il pericolo è stato sventato.

Il difficile [redacted] Zugarelli, quindi [redacted] Il facile [redacted] su Franulovic la «corrida» [redacted] Solomon vista [redacted] lo per ritiro dello statunitense. Ma [redacted] fatiche, questo lotte avevano rodato Adriano Panatta [redacted] giore dei modi e giungeva così la perfetta esibizione contro l'inglese lucidissimo John Newcombe in semifinale e quindi l'entusiasmante finale con l'argentino Vilas con le difficoltà iniziali e poi il chiaro [redacted] volta trovate la chiave tattica del match e la necessaria tranquillità psicologica.

A Parigi, nonostante un giorno di riposo in più deciso da Pa[redacted] grazie al maltempo, il primo ostacolo risultava di risultato [redacted] fatale al campione d'Italia. L'avversario era Pa[redacted] Hutka, quest'un [redacted] di Adriano contro il quale aveva giocato [redacted] Coppa Da Galea, un giocatore molto dotato che per il suo carattere e la propria convinzioni politiche non proprio [redacted] gie con il [redacted] politico cecoslovacco non era [redacted] inviato all'estero; quest'anno era [redacted] suo esordio a Parigi e con il [redacted] giocò emblematico [redacted] da mancino e schiocco di dentro), la messa in greve orbi l'italiano. Panatta aveva perso il ritmo del gioco, il braccio era ancora indolenzito: Stava rischiando di [redacted] al quinto [redacted]. «*Ma come potevo ritirarmi dopo aver vinto a Roma?*» e [redacted] Adriano rievocava come d'incanto concentrazione e grinta, sfoggiava l'entusiasmo volto a tutto per annullare il solito imprendibile passante dell'avversario, orapai un colpo classico nello stile del tennista romano, ed il pubblico [redacted] costantemente alla tradizione che vuole il tifo tutto per l'outsider, gli dava la spinta necessaria per superare l'ostacolo.

Sulla via [redacted] scampato pericolo Panatta infliggeva [redacted] un solo set il giapponese Kuki che a Nizza [redacted] aveva fatto penare fino al punto di doversi annullare sette match-points, ed il ben più quotato Jiri Hrebec, numero due cecoslovacco in Coppa Davis.

Ora negli ottavi Adriano dovrà affrontare (per la terza volta in un mese) la [redacted] jugoslavo Franulovic già battuto a Bologna in Coppa Davis e a Roma, un ostacolo da considerare [redacted] non insormontabile ma che non [redacted] impedire a Panatta di accedere ai quarti dove si troverà di fronte con ogni probabilità l'orecchiuto Bjorn Borg. La vendetta [redacted] ieri ha festeggiato a Parigi i venti anni, è riposato dopo il [redacted] su Tonino Zugarelli ed [redacted] avrà come avversario Francois Jaufret; l'italiano [redacted] di Francia che nel [redacted] precedente ha avuto ragione del giovane spagnolo Higueras solo in seguito al ritiro di quest'ultimo per frattura del gomito destro al quinto set.

Fra Panatta e Borg il conto è sempre [redacted], [redacted] svedesino [redacted] reduce [redacted] successo di Amburgo, preferito al più importante torneo romano in seguito ai fischi osservatigli lo scorso anno dal pubblico romano e a particolari accordi remunerativi che il suo manager [redacted] procurato lo candolo andare a firmare autografi nei migliori negozi della città (un comodo sovrintendente per accendere il «sottobanco»). Ma Adriano la ha battuto ancora una volta [redacted] casa a Stoccolma nella prova valevole del WCT [redacted] Bjorn si deve[redacted] aggiudicare la finalissima.

Panatta-Borg è [redacted] classica degli Internazionali [redacted] Francia dopo l'avv[redacted] semifinale [redacted] lo scorso [redacted] vinta [redacted] svedese con il punteggio di 8-4, 1-6, 7-5, 6-4 con l'italiano decisamente [redacted] nel terzo e quarto set che posseva decisamente avere il punteggio capovolto.

Se Adriano arriverà al match con Borg, potrà affrontare la tesa di serie numero uno del torneo agevolato da ogni responsabilità e quindi nelle migliori condizioni per sperimentare al massimo solo che la condizione fisica lo assista ed il dolore al braccio non si faccia sentire.

Da sfogliare la [redacted] sostenuta [redacted] qui [redacted] Corrado Barazzutti che si fruita a vincere giocando sempre quattro set ma tenendo [redacted] bene in pugno le redini dall'inizio: così con il belga Dwilicher, [redacted] con il francese Nallet e lari [redacted] il numero due argentino Dane. Ora negli ottavi Corrado si troverà nuovamente di fronte, come a Roma, il più [redacted] tennista argentino, Guillermo Vilas, testa di serie numero due. A Roma Barazzutti impegnò a lungo l'argentino ma alla fine fu costretto alla resa. Ma Corrado quella volta non volle accettare i consigli tattici di Belardinelli che poi sono risultati l'arma vincente di Adriano nella finale contro l'argentino. Diceva Mario Belardinelli a Roma dopo il trionfo di Panatta: «*Barazzutti si è incaponito nel sostenere che era assurdo giocare sul rovescio di Vilas ed ha perso. Adriano, perso il primo set, finalmente ha accettato i miei consigli e giocando con continuità e molto lungo sul rovescio dell'argentino ha avuto [redacted] vista. Vilas [redacted] il rovescio la quello che vuole solo se gli si gioca lento e corto, ma se gli si gioca lungo e con palla pesante entra in crisi. Non è più riuscito a passare Panatta*».

Se Corrado avrà fatto tesoro della lezione — anche se a rete non può certo vantare le doti di Adriano — l'azzurro in buona forma non è potrebbe imparalizzare più che a Roma l'avversario. Delle altre tre di serie da segnalare [redacted] marcia di Arthur Ashe che dopo un faticoso inizio sembra [redacted] trovato il giusto [redacted] per giocare sulla terra [redacted] e la ritrovata vena di Raul Ramirez eliminato al primo turno a Roma dal giovane cecoslovacco Smid solo [redacted] non [redacted] vista un campo in terra del torneo da Parigi [redacted] scorso anno.

Le vere sorprese sono però rappresentate dall'ing[redacted] belga Mignot e dal giovane ungherese Taroczy. Il primo è rientrato nel tabellone per il ritiro della cuilla dopo essere stato eliminato nelle qualificazioni in seguito all'indisposizione che ha colpito il neozelandese Fairlie ed ha via via eliminato l'italiano Bertolucci, l'argentino Mandarino e lo spagnolo Gisbert. L'ungherese, invece, ha superato prima il [redacted] Dowdeswell, la [redacted] speranza [redacted] Billy Martin e ieri il [redacted] cecoslovacco Kodes, vincitore di due edizioni degli internazionali di Francia.

Rino Cacioppo

[redacted] maschile (terzo turno): Barazzutti-Cano 4-6, 6-4, 6-3, 6-4; Taroczy-Kodes 6-4, 6-2, 6-1; Ilanimx-Kratavitz [redacted], 6-0, 6-0; Ashe-Fassbender 9-1, 6-1, 6-2; Mignot-Gisbert 6-4, 6-2, 3-6, 4-6, 6-0; Vilas-Proisux [redacted], 7-6, 6-1; Solomon-Gaujalis 6-4, 6-3, 6-1.

Singolare femminile (terzo turno): Mesthoff-Doerner 4-6, 6-0, 7-5; Kuykendall-Fernandez 6-4, 6-4; Tomanova-May 6-2, 9-1; Mihai-Fuchs 6-7, 6-1, 6-2.

Doppio maschile (terzo turno): Cornejo-Fillol b. Panatta-Bertolucci 4-6, 6-4, 6-1; McNair-Stewart b. Andrews-Dibley 6-4, [redacted] Masters-Edmondson [redacted]. Dowdeswell-Kacchal 6-7, 6-3, 6-2.

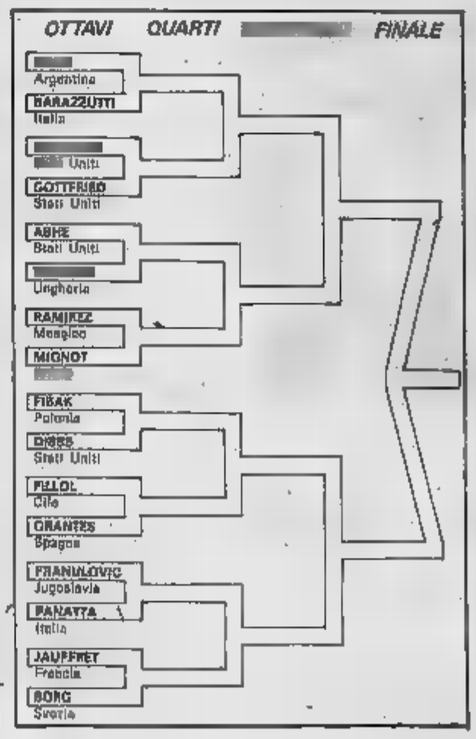
L'ALBO D'ORO

[redacted] Cochet il record di vittorie

I recenti di vittorie negli Internazionali di Francia appartiene al francese Henry Cochet con quattro successi realizzati nel 1926, '28, '30 e '32: tre successi vanta René Lacoste che dopo essersi [redacted] aggiudicato la prima edizione nel [redacted] ha vinto anche nel '27 e nel '29. Il primo «doppietta» di successi consecutivi è stato di Parker ('48 e '49), seguito poi dal «professore» Drobny ('51 e '52), da Trabert ('54 e '55) e quindi da Pietrangeli.

Questi i vincitori dal 1939:

1939 Pietrangeli (Italia)
1940 Pietrangeli (Italia)
1941 Santana (Spagna)
1942 Laver (Australia)
1943 Emerson (Australia)
1944 Santana (Spagna)
1945 Stolle (Australia)
1946 Rosche (Australia)
1947 Emerson (Australia)
1948 Rosewall (Australia)
1949 Laver (Australia)
1970 Kodes (Cecoslovacchia)
1971 Kodes (Cecoslovacchia)
1972 Gimeno (Spagna)
1973 Nastase (Romania)
[redacted] Borg (Svezia)
[redacted] Borg (Svezia)



Maxi-torneo al Cral La Stampa col patrocinio Cinzano

Avanzano i favoriti alla Racchetta d'Oro

Il buon tempo ha [redacted] gli organizzatori del «Gran Trofeo [redacted] Stampa-Racchetta d'Oro Cinzano» di tennis per giocatori di terza categoria. Così è stato possibile dare una buona sfoltita al tabellone del singolare maschile che vedeva la partecipazione di ben 157 giocatori. Da domani inizieranno gli incontri del terzo turno. Nessuna sorpresa nelle partite sin qui disputate con i favoriti per il successo finale tutti ancora in lizza.

Questi i risultati del secondo turno (dall'alto in basso del tabellone):

Bona-Vecchiati 6-3, [redacted] Fenocchio-Savio p.r.g.: Cocconi-Parmesani 7-5, [redacted] Polazza-Fugalli 1-6, 6-3, [redacted] Molinari-Picchilli p.r.; Baruli-Lana 6-1, 6-1; Toscano-Lundi 6-1, 6-2; Rantari-Franzi 6-1, 6-3; Serano-Donna 6-1, 6-2; Serolino-Audisio 6-3, 6-3.

Copasso-Martino p.r.: Marzuleala-Valli 1-6, 6-3, 6-3; Tamagno-Midolo p.r.; Cacevelo-Garrone 6-0, 6-0; Garibaldi-Berda 6-0, 6-0; Colombetta-D'Ischia 6-1, 6-0; Lombardi-Giovannone 6-0, 6-3; Piccardi-Portieri 6-1, 6-1; Mipoli-Marini 6-1, 6-0, 6-3; Falletto-Novelli 6-1, 7-5; Rossano-Riverossa 6-1, 6-1; Russo-Antonioli 7-5, [redacted] Fido-Zanada 6-2, 2-6, 6-3.

Sarti-Farracini 6-1, 6-2; Pezzoni-Gallo 6-2, 6-0; Asti-Chiostorni 6-2, 6-3; Cravani-Chiesa 6-4, 6-2; Cerignano-Acciari 6-0, 6-1; Nicola-Favaron 6-10, 6-4, 6-2; Gazzola-Fiori 6-3, 6-4; Galino-Emoli 6-0, 6-2; Vizzotto-Mecoli 6-1, 6-1; Bau-Bellino 6-4, 46, 6-1; Della Croce-Tagliaferri 6-3, 6-1; Fontana-Canistoro p.r.; Taraglio-Zullo 6-4, 6-1; Bertacchi-Alessio 6-0, 6-2.

Bona-Bava 6-1, 7-6; Stinchi-Cattaneo 6-2, 6-2; Cocirio-Pesce 3-7, 6-2, 6-1; Bertandi-Turco 4-6, 6-1, 6-3; Aragno-Berruti p.r.; Scarrone-Pagliano 6-3, 6-0; Visconti-Spinoglio 4-2, 4-6, 7-5; Carbaden-Marietti 7-5, 6-3; Trucco-Gratti 6-0, [redacted].

Cazzolo-Gremmatico p.r.: De Santis-Peracchini 6-0, 6-1; Brentano-Grandi 6-1, 6-4; Semeraro-Pesaina 6-1, 6-3; Campi-Zucchini 6-3, 6-2; Marcellino-Lavelli 6-1, 6-3; Ruggeri-Alessio 6-2, 6-2; Mao-Sangio 6-1, 6-7; Ponzone-Cugusi 6-1, 6-1; Landi-Boccarato 6-1, 6-0; Goch-Ferrero p.r.; Gillio-Gallor 6-4, 6-4; Barbaracchi-Busca 6-1, 6-3; Rigatti-Martino 6-1, 7-5; Cecchi-Canta 6-7, 6-2, 6-2; Ricceroso-Ra p.r.; Marsero-Calliauro 6-1, 6-3.

Serie B - I rossoblù raggiunti dal Foggia tallonato da Varese e Brescia

Il Novara arresta la fuga del Genoa

È ancora un rebus

Mancano solo più 180 minuti alla fine del campionato e tutto resta da risolvere, sia per le tre promozioni alla serie A, che per la terza retrocessione tra i semiprofessionisti. Il Genoa, che avrebbe potuto virtualmente garantirsi il futuro con una vittoria a spese del Novara, ha invece fatto sapere le spese del compiesso negativo di Marassi, sprecando palle-gol (in serie, trovando sulla sua strada un difensore; Veschetti, in veste di miracoli), ed accontentandosi infine di un 1-1 che lascia campo libero alle più diverse soluzioni.

Il pareggio di Marassi ha cancellato, a poco di nuovo sorpresa, le residue speranze del Novara, lasciando i liguri ancora col fiato sospeso. Hanno conservato il privilegio in classifica, ma pure facendosi raggiungere dal Foggia vittorioso sul Vicenza, ma domenica prossima dovranno andare a far visita addirittura al Brescia. Passato relativamente brillante proprio in direzione finale. L'altro rivale clamoroso nel settore di testa è la sconfitta del Catanzaro ad opera del Varese, al termine di una partita aspra e cattiva, alla quale biancorossi hanno cercato in ogni modo, per due espulsioni. Le squadre di Marassi si riportano così un punto dalla coppia di testa, affiancando il Brescia, uscito imbattuto dalla trasferta di Catania. Il Catanzaro segue a sua volta ad un punto, mentre Novara e Spal sono a quota 38, a tre punti dalla capofila, e due dal terzo posto: Resta tutto da giocare insomma e non è escluso che la salvezza dell'enigma della prossimissima possa dipendere dal recupero tra Novara e Catanzaro.

In coda, l'Atalanta battendo il Palermo ha raggiunto a quota 24 Vicenza, Arezzo e Catania, mentre il Piacenza, sconfitto per 3-2 a Taranto dopo accesissima resistenza, è rimasto solo al terz'ultimo posto. Domenica prossima i biancorossi dovranno chiedere al Novara, tutt'altro che disposto a [illegible] il punto necessario per non affondare.

pig.

Serie B – Situazione

[illegible] e classifica

Diciassettesima di ritorno

Atalanta - Palermo	2-0
[illegible] - Sambenedd.	2-0
Catania - Brescia	1-1
Foggia - L.R. Vicenza	[illegible]
Genoa - Novara	1-1
Modena - Pescara	1-0
Spal - Reggiana	2-0
Taranto - Piacenza	3-2
Ternana - Arezzino	0-0
Varese - Catanzaro	1-0

PROSSIMO TURNO (18ª di ritorno, 13 giugno, ore 17): Atalanta - Bringisi; Arezzino-[illegible]; Brescia - Genoa; Catanzaro-Foggia; L.R. Vicenza-Spal; Modena-Varese; Novara-Piacenza; Palermo-Ternana; Pescara-Reggiana; Sambenedettese-Taranto.

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Genoa	42	30	13	16	7	33	23
Foggia	42	30	14	14	6	37	25
Varese	41	30	14	13	9	43	35
Brescia	41	30	13	15	8	40	35
Catanzaro	40	30	14	12	9	31	22
Spal	38	30	14	11	11	39	30
Novara	38	30	15	9	11	38	24
Modena	38	30	13	12	11	31	29
Palermo	36	30	13	10	13	32	32
Ternana	36	30	13	14	13	30	31
Samben.	36	30	13	14	[illegible]	25	30
Taranto	35	[illegible]	10	15	11	[illegible]	
Pescara	35	30	11	13	13	29	31
L. R. Vic.	34	30	9	16	11	34	32
Atalanta	34	30	11	12	13	31	33
Arezzino	34	30	13	8	13	31	38
Catania	34	[illegible]	9	16	11	25	27
Piacenza	32	30	10	12	14	41	43
Bringisi	25	30	7	12	17	18	37
Reggiana	24	[illegible]	9	14	17	30	47

Graduatoria dei marcatori

16 RETI: [illegible] (Genoa) - [illegible] Bonci (Genoa) e Nanni (Varese) - 15 RETI: Muraglia (Arezzino) e [illegible] (Modena) - 12 [illegible] Zapolla (Ternana) e Cuccureddu (Sambenedettese) - 11 RETI: [illegible] (Catania) e Pezzato (Spal) - 10 RETI: Magherini (Palermo) - 9 RETI: [illegible] (Brescia); [illegible] (Bringisi); Palanca (Catanzaro); Borden (Foggia) e [illegible] (Spal).

A Marassi i padroni di casa, dopo il tourbillon degli 11 minuti iniziali (tre palle gol sprecate) vanno in vantaggio per un'autorete [illegible] Marchetti - Nella ripresa stupido fallo di Catania, rigore e pareggio - Poi l'arroccamento, [illegible] salvataggi-miracolo di Veschetti e Vivian

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 6 giugno.

[illegible] Genoa è proprio una stagione per i tifosi di Marassi. Negli undici minuti iniziali ha battuto al vento in modo incredibile tre palle-gol che avrebbero potuto risolvere senza discussioni tutti i suoi problemi. Poi si è portato quasi in vantaggio con un'azione del tutto regolare ma sfortunata autorete del [illegible] Marchetti (Pruzzo era ben appostato e probabilmente avrebbe segnato lo stesso), e ha sprecato fallosamente la vittoria per uno stupido fallo di Catania su Marchetti che l'inflessibile Michelotti ha giustamente punito col rigore [illegible] dallo stesso Marchetti.

L'insperata rincorsa ha [illegible] spinto a Novara che nei primi 45 minuti [illegible] trabalitato parecchio sotto l'assalto dei specialisti [illegible] e Bonci, ben [illegible] vecchio Rizzo, riuscendo a limitare lo svantaggio alla [illegible] minuto di Monichini soprattutto per la marcatrice prodigalità dello [illegible] Bonci. Nella ripresa quindi il gioco si è equilibrato, gli [illegible] novaresi (oggi in maglia bianca) hanno venduto cara la pelle, difendendosi a denti stretti [illegible] al meglio delle [illegible] possibilità offensive che sono, purtroppo, assai scarse. Il Genoa ha tentato il tutto per tutto nella fase centrale della ripresa, ma ha trovato sulla sua strada un miracoloso Veschetti — il migliore in campo — che ha tolto letteralmente dalla rete dell'ormai battuto Garella due palle-gol di Rizzo e di Pruzzo. Dopo queste occasioni mancate il Genoa si è progressivamente spento, anche per l'inattesa sostituzione di Rizzo col nebuloso Crocil ed ha dovuto salutare la vittoria che lo avrebbe praticamente proiettato in serie A. Questo pareggio è servito solo a mettere nei pasticci i novaresi per i quali, a meno di un miracolo, il sogno della promozione è svanito. [illegible] alcuna garanzia ai rossoblù [illegible], che dovranno soffrire fino in fondo.

La partita, come si è accennato, era incominciata molto bene per la squadra di Simoni: Bonci saltava via con estrema facilità di lungo Monichini e dal fondo della sinistra — purtroppo per i liguri sinistro scontato — sono [illegible] quasi tutti i pericoli per la porta di Novara. Già al 3' Garella si era salvato con molta prontezza su una diabolica deviazione al volo di Pruzzo su punizione di Conti, ma due minuti dopo è stato Bonci a graziarlo clamorosamente: Febbo è andato via a Monichini da metà campo; si è portato palla al piede [illegible] area dribblando anche Vivian e poi di destro, con tutto lo specchio della porta libero, ha colpito malamente il pallone di collo mandandolo largamente a lato. Al 10' ancora Bonci protagonista per [illegible] alto, [illegible] volo, un bellissimo [illegible] centro [illegible] di Arcoleo [illegible] alinista, mentre un minuto dopo è toccato all'avanzato Ciampoli [illegible] sprecare, [illegible] un [illegible] in bocca [illegible] portiere, una palla [illegible] lavorata da Rizzo e Bonci e finita da Pruzzo.

E' stato un gran momento del Genoa, che è durato fin quando Giorgis, dalla panchina, ha cominciato le marcature, mandando l'arcigno Veschetti a controllare da vicino le sgusciante [illegible] ed affidando [illegible] a Monichini. Questo spostamento di ruoli il Novara ha trovato un certo equilibrio difensivo, anche se è [illegible] costretto ancora a [illegible] la massiccia pressione [illegible] liguri, appena interrotta da qualche contropiede sostenuto soprattutto [illegible] da Marchetti, il più lucido (anzi il solo con le idee chiare) tra i novaresi. Alla mezz'ora una palla malamente persa a metà [illegible] dal disordinatissimo Boccia — aiutato dal «grande assente» [illegible] l'ultima ora; [illegible] — è costata cara alla squadra di Giorgis. Castronaro ha deciso con Pruzzo, questi in aperto sullo [illegible] per Bisco [illegible] gli ha [illegible] il pallone con un [illegible] tocco, a 3/4 d'area, proprio davanti alla porta. Monichini in anticipato d'un soffio la botta risolutiva ed ostinatosi genovese, [illegible] per risolvere a sua volta, con la più classica delle autoreti.

Il Novara ha [illegible] il colpo, pur [illegible] vivo [illegible] 35' poi, con una [illegible] sfuori [illegible] di Rocca respinta in angolo da Girardi, ma si è ripresentato [illegible] ancora dopo il riposo ben deciso a recuperare terreno. E la prima azione in area ligure [illegible] ha consentito di far centro: Catania, in lotta [illegible] con Veschetti a fitto di no: [illegible] stava giocando una palla [illegible] da Salvioni, ha [illegible] alle spalle l'avversario senza accorgersi che si era ormai di un buon metro dentro l'area. Michelotti non ha avuto esitazioni nell'indicare il dischetto, e lo stesso Marchetti ha battuto imparabilmente Girardi. Era duro per il Genoa dover ricominciare tutto da capo, soprattutto avendo di fronte un Novara che arroccato attorno a Vivian e Veschetti [illegible] lascia argine alla [illegible] sicia ma disordinata carica dei rossoblù.

Al 65' la [illegible] di [illegible] ha gridato al gol: riprendendo un pallone di Arcoleo respinto da Garella, Rizzo ha tirato a colpo sicuro, ma Veschetti, proprio sulla linea, è stato [illegible] miracolo. E quattro minuti dopo il salvataggio-miracolo si è ripetuto: ottima pennellata di Conti per Pruzzo, tiro sfiorato respinto dalla gamba di un difensore, sul rimpallo è seguita [illegible] Pruzzo, ma sulla linea è [illegible] Veschetti a fitto di no.

L'arrembaggio del Genoa si è praticamente fermato qui. Riuscito a riportare prima il pareggio e successivamente la rete della bandiera.

CATANIA-BRESCIA 0-0 — I siciliani puntano alla salvezza, i lombardi alla promozione. Ne è risultato un incontro drammatico pur [illegible] giocatori tatticamente e cautissimi.

TERNANA-AVELLINO 0-0 — Ternana ed Avellino si sono equamente divise la posta rifiutandola, con il punto acquisito, la prossocenzi matematica certezza della salvezza. E' stata una partita che ha lasciato scontenti i tifosi per una pochezza di contenuti tecnici davvero deprimente. Le due squadre, che hanno evidentemente risentito dell'importanza dell'impegno, sono state anche abbondantemente [illegible] nel finale.

MODENA-PESCARA 1-0 — Marcatore Bellugazzi al 31'. E' stato il classico incontro di fine campionato: una partita scialba e incolore. Nella ripresa i padroni di casa hanno [illegible] il tiro decisivo.

ATALANTA-[illegible] 3-0 — La [illegible] piena zona retrocessione aveva assolutamente bisogno di vincere l'incontro con il Palermo: è riuscita nello scopo.

Simoni: «Sfortuna» Okay per Giorgis

Il genoano impreca anche all'arbitro - Ora il Novara vuole giocare a Catanzaro

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 giugno.

Sanino Tarantola, presidente del Novara, assiste i risultati con l'orecchio incollato alla radiolina, e fa i conti. « A questo punto — commenta — per poter sperare nella promozione, bisogna vincere a Catanzaro », *La frase fa un notevole effetto, visto che il Novara ha chiuso alla Cetra* [illegible] *omologato il risultato del campo, cioè uno a uno. I giornalisti chiedono spiegazioni* [illegible] *sul che cosa. — è la risposta* — conviene che rimaniamo al reclamo, e che andiamo a Catanzaro a fare la "guerra". Così, [illegible] ci giocheremo la promozione. A meno che il "mister" non mi assicuri che andiamo a vincere a Foggia. Lui [illegible] ne dice. Giorgio! ».

Tarantola spiega [illegible] il Novara ha la possibilità di rinunciare a presentarsi alla commissione d'appello federale, che si riunirà giovedì. « Il viaggio a Roma per vedersi dare ragione, sarebbe inutile ». E si allontana a confabulare con l'allenatore, *Parlottano qualche minuto nel corridoio, ma senza prendere una decisione definitiva. Poi arriva Skoglri, general manager del Genoa, che si complimenta con Tarantola*, « anche se il Novara ci fa sempre soffrire ». *Si parla di promozioni; Tarantola dichiara che il Genoa* [illegible] *tranquillamente a 4 punti, e quindi andrà in serie A. Skoglri ribatte che a di più ci sono da fare una lunga coda di spareggi, e due scommettono una cena sentenza per quando si ritroveranno* [illegible] *mercato dell'Hilton.*

Giorgis è soddisfatto, « Il punto di oggi — dice — era importante. Ora ci restano tre partite da giocare *(a rinuncia al reclamo è doveroso dirlo?, n.d.r.)*, e siamo sempre in corsa per la promozione. Questo Genoa, che ci trasferta va così bene, andrà pure a vincere a Brescia, no? ».

Si parla della partita. « All'inizio — dice il trainer novarese — abbiamo subito qualche sbandamento in difesa, perchè Marchetti "scottava" Bonci, Monichini è molto alto, un po' rigido, mentre Bonci è scattante e agile, e gli agevolava via perfettamente, per marcarlo bene ci voleva Veschetti. Dopo che abbiamo corretto la marcatura, le cose si sono assestate, » il Genoa, che all'inizio, attaccando [illegible] palla-gol, [illegible] abbiamo controllato *la* diretta. Poi, dal [illegible] tempo, [illegible] andati meglio, forse potevano fare anche qualcosa di più. Comunque a centrocampo abbiamo avuto il controllo [illegible] sempre noi. Visto come ha marcato [illegible] Rizzo e Giorgis, poi, dice che *Sevlenk, in settimana, aveva potuto allenarsi poco, che i rientranti Monichini e Marchetti hanno fatto il loro dovere, che Veschetti* [illegible] *riportato uno stiramento inguinale, ma che è stato bravissimo nel due salvataggi sulla linea, nella ripresa, con una prodezza semplicemente istintiva. Insomma, c'è soddisfazione.*

Dall'altra parte del corridoio si impresca [illegible] *sfortuna.* « L'arbitro [illegible] — dice *Simoni* — lo aveva visto tutti, non intendi parlare? ». [illegible] *trainer rossoblù attacca soprattutto sul rigore del pareggio, e sui altre decisioni non troppo* [illegible] *Si aspettava, anche, che rientrando negli spogliatoi un giocatore rossoblù* [illegible] *lanciato Michelotti con improperi e insulti, e l'arbitro* [illegible] *rapporto* [illegible] *Il capo di Catanzaro; ma il* [illegible] *colpevole, da una rapida inchiesta, sarebbe finora Arcoleo. Poi Simoni ritorna a parlare della partita.* « Noi — dice — abbiamo avuto dieci palle-gol, e loro nessuna. Abbiamo dominato. Il Novara non poteva sperare che su rigore. Il Genoa ha bombardato la porta di Garella da tutte le parti, ma è chiaro che quando prendi un gol così, il demoralizzi e l'avversario [illegible] *tranquillamente a 4 punti, e quindi andrà in serie A. Silvest

Un Gimondi polemico all'arrivo del Giro sul traguardo di Arosio

"Altro che maglia rosa provvisoria„

(Dal nostro inviato speciale)

Arosio, 6 giugno.

Alcuni amici Gimondi che si supera sulle alpi mentre torna sui suoi passi o si dirige verso il tavolo delle bevande. È soddisfatto solo in parte del secondo posto dietro a De Vlaeminck, ma subito, a caldo, riconosce: «È più forte, niente da fare contro Roger in volata». Poi aggiunge: «Arrivavamo nella mia terra, ho puntato sul colpo grosso, sul risultato pieno. Ho tentato il possibile e qualcosa di più. Quindi ho la coscienza tranquilla: mi ha superato solo un grande sprinter».

Afferrata al volo una bottiglia di minerale, Felice la scuote d'un tratto, respinge l'assalto dei tifosi, [illegible] a schivare le loro manate, s'arrampica, finalmente riusciamo a fargli riprendere il filo del discorso. A quanto pare la sorpresa per un attimo Gimondi si è lasciato andare ad una stizza polemica, ha abbandonato il consueto «cliché» di uomo tranquillo:

«Spero — si è sfogato — che qualcuno si ricreda, spero di non leggere [illegible] mi è dispiaciuto che in mia [illegible] maglia rosa provvisoria e che al primo vero attacco, magari già oggi stesso sul Ghisallo, dicevano, sarei stato costretto a cedere. Qualcuno ha fatto anche della ironia fuori luogo, ha scritto che rastrello al comando [illegible] perché rispettano la mia [illegible] Vanerando sarà a faccia tenerezza».

«[illegible] — ironizza Gimondi — ho lavorato come mai, ho difeso la mia maglia ed alla fine avevo ancora birra per la volata. [illegible] si vuole di più? Credo che questa dimostrazione sia valsa almeno a risparmiarmi [illegible] commenti [illegible] perché!».

Gimondi, reclamato a viva voce dalla folla e chiamato ai suoi quotidiani impegni televisivi, è trascinato verso la tribuna sulla linea d'arrivo, l'abbiamo ritrovato più tardi, ma ormai la vena polemica, inaffiata da tanta acqua minerale, s'era smorzata. Il campione aveva già rivestito gli abituali panni di uomo che misura le parole, che non si abbandona.

«Si vedrà — ha ancora detto — cosa succederà tra tre giorni sulle Torri del Vajolet. Lassù, anche se nessuno si decide ad attaccare a fondo, la selezione verrà spontanea. Ci penserà la strada a mettermi in fila. La prova della verità si avvicina, siamo ormai al conto alla rovescia. Oggi è ancora difficile individuare da chi verrà il pericolo maggiore. Posso solo dire che nei passati dei giorni vedo crescere la stata d'occhio Bertoglio e Baronchelli. Sono convinto che i due ragazzi giungeranno tornando: come sono convinto che, malgrado tutto, Merckx non vada dimenticato e sottovalutato».

Anche Roger De Vlaeminck sembra aver inasato freno al suo temperamento guascone. Adesso, forse consigliato dall'avvicinarsi della stretta finale, cerca di evitare certi atteggiamenti polemici (anche nei confronti dei suoi stessi colleghi-

piena). Preferisce intanto godersi in pace il quarto successo di tappa — un record quest'anno — per poi pensare ai cari muoi.

«Sono contento. Ho faticato un po' [illegible] salita? Ma avete mai visto corridori che in salita non fanno fatica? La verità è che grandi scalatori, forse, nella compagnia non ce ne sono più. Per questo dico che io è vero che i Bertoglio, i Baronchelli e qualche altro stanno andando bene e migliorano, può anche darsi che abbiano atteso troppo, che non abbiano approfittato delle occasioni d'attacco che fin qui non sono certo mancate. Sulle salite lunghe, e ripetisco, con possibilità di recupero, può darsi che non ce la facciano più e [illegible] gente dirà, corridore come Gimondi, Merckx e, perché no, [illegible] il sottoscritto».

Bertoglio, dunque, per unanime riconoscimento, viene considerato l'uomo che [illegible] alla vigilia giusta al momento giusto. Ne ha offerta un'eloquente prova anche oggi sul Ghisallo. Gli chiediamo lumi: «Quella — ci spiega tranquillo — era una salita troppo corta e non certo pericolosa. Chi ne aveva interessa ha imposto un'andatura [illegible] che non consentiva evasioni decisive, accelerazioni di distacco. Ormai è chiaro, la mia carta la potrò giocare [illegible] sulle [illegible] vere. Spero solo [illegible] i crostoni due giorni di riposo [illegible] portino sorpresa. Poi conto di poter dire la mia».

Un collega gli chiede se sarebbe contento di vincere il Giro senza vincere nemmeno [illegible] tappa...

«Perché no — ribatte il sempre sorridente Bertoglio — quel che [illegible] è la maglia [illegible] ed il poter scrivere il proprio nome nell'albo d'oro. [illegible] credo che difficilmente questo avverrà: [illegible] certo [illegible] il [illegible] lo vincerà chi sarà primo anche in cima alle Torri del Vajolet [illegible] Gimondi, ed ha avanti così».

Ma altro che ha l'aria di scappare [illegible] salute e di [illegible] viola alle stelle di gaeta, è Tista Baronchelli.

«[illegible] oggi ho provato — [illegible] dice — benché sia convinto che su certe salite non ci sia niente da fare. Sono lo [illegible] ad andar forte e, come si arrischia a mettere fuori il naso, il gallone addosso arriva gliela. Del resto anch'io faccio così quando scattano gli altri».

Due battute scambiate al volo [illegible] Merckx che sta boccheggiando fra la folla nel tentativo di sfuggire gli intervistatori.

— Vai meglio Eddy?

«Mica tanto. Non mala [illegible] ieri però».

— E la volata?

«Non ho voluto rischiare troppo nelle mie condizioni. Del resto avevamo pianta prima la no- [illegible] e sua chiamata all'arrivo con Bruyere. Moser però ha stato [illegible] ed è andato a riprendersi».

Giuliano Califano

Francesco Moser

Oggi si va a Verona

ORDINE [illegible] 1) Roger De Vlaeminck (Bel.) km 238 in 7 ore 16'05", media km 29,489; 2) Gimondi; 3) [illegible] 4) Gilvelly (Austr.); 5) Bergamo; 6) Merckx (Bel.); 7) Baronchelli; 8) Bertoglio; 9) Panizza, tutti con lo stesso tempo del vincitore. Felice Gimondi ha conservato la maglia rosa. Non hanno preso la partenza Bergo e Battaglin.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Gimondi in 58 ore 42'10"; 2) De Muynck (Bel.) a 10"; 3) Panizza a 37"; 4) De Vlaeminck (Bel.) a 54"; 5) Baronchelli a 59"; 6) Moser a 1'05"; 7) Bertoglio a 1'06"; 8) De Wilde (Bel.) a 3'16"; 9) Merckx (Bel.) a 3'22"; 10) Baffini a 3'38".

TRAGUARDO 131 FIAT: 1. Pirocchini; 2. Folin; 3. Rossi.

OGGI è in programma la Arosio-Verona, di 196 chilometri. Il percorso è interamente pianeggiante. Uno scontro fra i velocisti?

TV — Telecronaca diretta delle fasi principali e dell'arrivo a partire [illegible] 15 circa sulla «Rete 2».

Nel "Quattro Regioni" davanti alla 131 di Cambiaghi

La Stratos (con Darniche) ritorna a vincere nei rally

(Nostro servizio particolare)

Salice Terme, 6 giugno.

[g. m.] La Lancia e la Stratos sono tornate alla vittoria, anche se non in una gara del campionato mondiale, e la nuova Fiat Abarth 131 ha confermato [illegible] un secondo [illegible] posseduto ottimo [illegible]. E' stato il francese Bernard Darniche, [illegible] Alain Mahé, a portare alla Casa torinese il successo nel Rally delle Quattro Regioni, conclusosi oggi a Salice Terme. E «Bobo» Cambiaghi, con Bonfront, [illegible] completato l'affe[illegible] del Gruppo Fiat.

Con questa affermazione Darniche, che guidava una Stra[illegible] 12 [illegible] preparata dal biellese Maglioli, è balzato al comando del campionato europeo piloti. Il francese ha [illegible] con grande intelligenza, [illegible] l'impegno [illegible] della vettura. Un contributo prezioso è venuto dalla gomma, che sulle prove «miste» (asfalto e sterrato) del rally hanno resistito validamente mentre altri concorrenti sono stati attardati da forature. In ogni caso, la Stratos ha dominato la corsa.

Alle spalle delle Stratos di Darniche e dalla 131 di Cambiaghi, un'altra Stratos, [illegible] «Tony», poi [illegible] Porsche [illegible] Brambilla e ancora una Stratos con Tony Carello, [illegible] di una prova di [illegible] secondo con la pesante handicap. Tra i ritiri, [illegible] tutti i protagonisti del campionato italiano.

Classifica: 1. Darniche (Lancia Stratos); 2. Cambiaghi (Fiat Abarth 131 Rally) a 10'29"; 3. «Tony» (Stratos) a 13'32"; 4. Brambilla [illegible] anche) a 14'24"; 5. Carello (Stratos) a 34'00".

Oggi Gran Premio di F. [illegible]

Flammini [illegible] Pau contro i francesi

(Nostro servizio particolare)

Pau, 6 giugno.

Netto dominio dei piloti francesi nelle prove di qualificazione del Gran Premio di Pau di Formula 2, quinta prova del campionato europeo. In programma domani. I transalpini hanno ottenuto le prime sei posizioni nello schieramento di partenza. Alle loro spalle i [illegible] Flammini, Martini e Colombo. Anche Francia, Giaccone e Morazzi [illegible] all'ultimo tuo in perfette condizioni fisiche) sono [illegible] a qualificarsi. Sfortunato, invece, Pescetti Rossi, che, dopo aver retto il motore, ha avuto problemi di gomme e domani non prenderà il [illegible].

[illegible] difficile e pericoloso circuito di Pau, ai piedi dei Pirenei, i francesi l'hanno fatta da padrone grazie alla supremazia delle loro vetture ed in particolare del motore Renault Gordini a sei cilindri. Patrik Tambay (Martini-Renault) ha conquistato la «pole position» stabilendo il nuovo record ufficioso sul giro con un ottimo 1'13"77 (malgrado quest'anno sia stata introdotta dal tracciato una «chicane»). In prima fila, insieme con Tambay, partirà il suo compagno di squadra Arnoux, che di gara in gara si sta rivelando come uno dei migliori piloti di questa categoria.

Maurizio Flammini è stato ancora una volta il migliore degli italiani. Il romano però, nell'ultima e decisiva ora di prova, è finito dopo pochi giri contro un cordolo di cemento rovinando la sospensione posteriore destra.

Verso la fine delle [illegible] il brasiliano Ingo Hoffmann, [illegible] gno di squadra di Emerson Fittipaldi, a [illegible] cedimento della sospensione anteriore sinistra, è uscito di pista, urtando ad una velocità di circa 180 chilometri l'ora, contro il «guardrail», mentre si apprestava ad affrontare una curva veloce. La sua macchina ha strisciato per oltre duecento metri perdendo le due ruote di sinistra e l'alettone. Fortunatamente Hoffmann è uscito illeso dall'incidente.

n. c.

Il circuito di Chimay favorevole al pilota venezuelano

Cecotto in maximoto su "Ago„

(Nostro servizio [illegible])

Chimay, 6 giugno.

Il «Gran Premio delle Tre Frontiere» che si [illegible] sul circuito stradale di Chimay ha dato finalmente una vittoria a Johnny Cecotto. Il giovane pilota venezuelano correva nella maggior cilindrata, la 750 cc, ed ha dominato nettamente su un campo di concorrenti vasto e comprendente tutti i migliori piloti del momento da Agostini a Sheene, a Read, a Rougerie.

Cecotto che guidava una Yamaha 750 cc, quattro cilindri, ha colto un segnale di partenza eccellente, mentre attardati rimanevano sia Agostini che Sheene, in gara quest'ultimo con una Suzuki a quattro cilindri.

Gary Nixon, il pilota americano che guida la produttrice del trofeo Fim, spaccava il [illegible] e la migliore Kawasaki si fermava senza possibilità di recupero. Subito dopo toccava [illegible] Suzuki di Sheene arrestarsi per la rottura della [illegible] pe dell'acqua. L'[illegible] e restavano ora Agostini che rimontava [illegible] progressivamente [illegible] e giungeva nella scia del brillante francese Rougerie e [illegible] svizzero Coelen, secondo e terzo.

Nulle altre giro dalla giornata la partecipazione [illegible] quelli [illegible] cata per l'assenza di [illegible] provo mondiali concomitanti. Così nulla [illegible] cc, [illegible] Suzuki ultimo vincitore in pista [illegible] migliori protagonisti [illegible] prova tridata. Trevigliese Barry-Sheene su Phil Read [illegible] sull'[illegible] Marco Lucchinelli, il pilota [illegible] ritiravano oggi alla gara dopo l'incidente [illegible] nel corso della prova libera del Mugello alla vigilia [illegible] G.P. delle Nazioni. Lucchinelli in quella caduta [illegible] riportava una frattura a una vertebra [illegible] è [illegible] obbligato a portare un busting gessato per tutto [illegible] periodo.

c. p.

Mugello: si è corso, perché?

«Stampa Sera del lunedì» esce, lo dice il nome, con [illegible] domenica settimanale. Per questo riferimento a distanza di tempo notevole in assoluto, ma non col calendario di uscita, sui tragici fatti di domenica 16 maggio, quando Paolo Tordi e Otello Buscherini trovarono la morte al Mugello nel Gran Premio d'Italia. La direzione dell'autodromo toscano aveva chiesto una rettifica, più esattamente una dilatazione della versione ufficiale da noi già riportata il 17 maggio. Eccola: «I due piloti deceduti non hanno urtato contro il guardrail, perché trattenuti dalle reti frangenti; i soccorsi ai due infortunati sono arrivati entro due [illegible]». Più precisamente gli organizzatori, a [illegible] sporta questa nota nei confronti dei testimoni.

Fin qui la versione ufficiale, ampliata come da richiesta, ma non per questo più convincente di quando l'ha scritta la prima volta. Credo che la giusta sporta contro chi sportivamente ha retto una testimonianza passa [illegible] passare ad una manovra di pressione. Credo che la contromossa di due fogli internazionali comprovi l'inclinazione a questo predominio pesante, la dignità d'ognuno che non hanno certo interessi di parte.

Non voglio nemmeno più discutere su questo argomento marginale della celerità dei soccorsi. Torniamo al nodo centrale. Le [illegible] del Mugello [illegible] una pista particolare dove si [illegible] e si muovono non vi si deve più correre [illegible] finché [illegible] stata [illegible] modificata radicalmente.

Buscherini da dimenticare?

È lecito no, si corre, in spregio alla logica, alla morale, al buonsenso comune e al buon gusto. Si è corso ieri a tre settimane di distanza dall'ecatombe di sudore del Gran Premio delle Nazioni, con la mota derivata di sopra che concorrono al campionato europeo, incredibilmente è stato concesso il permesso da parte della federazione e soprattutto da parte dell'autorità di polizia. Si è corsato il nuovo dramma senza nemmeno ricordare che il tragico precedente di Monza poteva almeno fare da ammonimento. Ci sono state nella [illegible], [illegible] al volto e come provocazione le condizioni del circuito nella sua sistemazione attuale, ma fortunatamente nella versione ufficiale nessuno ha riportato lesioni gravi. È una fortuna vera, poiché gli incidenti di quella tragica giornata hanno messo in evidenza le scarsità dell'attrezzatura tecnica dell'ospedale di Luco, a detta di alcuni medici esperti nel soccorsi sui circuiti inferiore a quelli di un normale rifugio, l'ambulanza [illegible] a sala [illegible] spedaliera.

Si è corso. Hanno violato un codice, purtroppo non scritto, ma altrettanto ben preciso, gli organizzatori, gli sponsors, i costruttori e meglio i loro importatori che hanno equipaggiato i piloti. Allora non resta che dare l'annuncio dell'ordine d'arrivo attendo soltanto i piloti che [illegible] correzione sono gli [illegible] ed [illegible] sue vittime, sopper consolazione: hanno vinto Lean e Ohmorin, francesi, davanti a Korhonen finlandese ed Estrosi francese. Primi italiani [illegible] a Conforti quarti.

Un giornale specializzato, «Pilota Moto», che [illegible] attaccato duramente il circuito del Mugello, [illegible] rivolti [illegible] delle accuse anche ai quotidiani d'informazione rei di essere troppo blandi, di abbandonare la polemica dopo qualche giorno. Ebbene noi, la polemica la continuiamo, chiediamo la chiusura e poi la verifica di impianti che abbiamo un bilancio pesante quanto quello dell'impianto toscano, chiediamo fin d'ora controlli accurati per Misano dove si correrà domenica prossima. Chiediamo ma non siamo in grado di imporre un controllo che deve venire da organi sportivi o prefetture. Ecco chi sono i veri responsabili.

(g. vigl.

Delude persino la Simeoni

Le atlete azzurre battute a Pescara

Pescara, 6 giugno.

[m. b.] Sotto [illegible] pioggia si è svolto a Pescara, allo Stadio Adriatico, il triangolare di atletica femminile che vedeva opposte l'Italia a Rumania e Polonia. La manifestazione [illegible] stata preceduta da aspre polemiche sul comportamento degli amministratori cittadini, che avevano disertato le sperimentate piste [illegible] preferendo [illegible] regina non provvedendo al rifacimento della [illegible] con materiale sintetico. [illegible] ogni tecnici in manifestazione è risultata alla fine pure pregiudicata dalle avverse condizioni atmosferiche, che hanno impedito il conseguimento di quei minimi per la partecipazione olimpica che per molte atlete [illegible] rappresentano gli obiettivi più immediati.

La maggior delusione è venuta dalla Simeoni, nell'alto, che ovviamente è stata molto sovrastata dalle condizioni della pedana. La coppia russata formata da Bonci e Pepe l'ha superata nettamente, relegandola al terzo posto con 1,80 risultato di 6 centimetri inferiore al massimo stagionale.

Buone prestazioni invece per [illegible] Molinari (splendida la sua rimonta nel [illegible] dei 400 della polacca Filarski e dell'altra [illegible] Ingrassi) e della Botteglieri nei 200 (dove raggiunge il limite italiano, in 23"1/10, realizzato però con il favore di vento) che si trascina dietro, per la sola doppietta d'avanguardia (a Napoli, Da Segni-Ines, Infine, la parziale delusione della Doria, che nel 1500 con ha retto il passo delle formidabili rumene Marasescu e Puica.

Nel [illegible] ostacoli [illegible] Oppes ha agguantato con 13"3 il record italiano che alla stessa [illegible]

Tamburello, l'Ovada anche a Bussolengo

[m. b.] L'Enal Ovada ha organizzato anche il campo [illegible] Bussolengo e si è così ricongiunta leader del campionato italiano di tamburello. Il Bussolengo [illegible] dre di picchettori, non aveva mai perso in casa. L'Ovada ha fatto il «miracolo» ed ora attende giustificare l'incontro di domenica contro i tifosi del [illegible] Floriano.

«Temevo più questa [illegible] che quella [illegible] il S. Floriano — ha dichiarato capitan Marullo — ma abbiamo visto ed è stato più facile del previsto». I vanelli intanto hanno realizzato appena 13 giochi.

Tristi [illegible] invece [illegible] Marlengo: il Lovazza è [illegible] sconfitto dal Salvi. E' un'altra battuta di arresto fuori programma per gli alessandrini che vedono allontanarsi sempre più la scudetto tricolore.

Per questo riguarda la zona retrocessione, [illegible] Federazione [illegible] escluso ufficialmente il Valpolicella [illegible] del campionato a causa di ripetute irregolarità. La classifica è stata corretta togliendo due punti e tutte le squadre che nessuno già giocato con il Soave.

Risultati (11ª giornata): Bassolezzo-[illegible] 12-13; Azzano-Cavalco 13-15; Bussolengo-Ovada 13-16; Marlengo-Salvi 13-15; Lazise-Capriano 13-10; Cremolino-Cavaion 13-12.

Classifica: Ovada punti 20; S. Floriano [illegible]; Bussolengo e Marlengo [illegible]; Salvi 14; Bottenuto 12; Cavaion 10, Azzano 8; Lazise 7; Cavalco 6, Capriano 4; Cremolino 1; Bassolezzo 0.

Nel "Quattro Regioni" davanti alla 131 di Cambiaghi

Oggi Gran Premio di F. [illegible]

Flammini [illegible] Pau contro i francesi

(Nostro servizio particolare)

Pau, 6 giugno.

Netto dominio dei piloti francesi nelle prove di qualificazione del Gran Premio di Pau di Formula 2, quinta prova del campionato europeo. In programma domani. I transalpini hanno ottenuto le prime sei posizioni nello schieramento di partenza. Alle loro spalle i [illegible] Flammini, Martini e Colombo. Anche Francia, Giaccone e Morazzi [illegible] all'ultimo tuo in perfette condizioni fisiche) sono [illegible] a qualificarsi. Sfortunato, invece, Pescetti Rossi, che, dopo aver retto il motore, ha avuto problemi di gomme e domani non prenderà il [illegible].

[illegible] difficile e pericoloso circuito di Pau, ai piedi dei Pirenei, i francesi l'hanno fatta da padrone grazie alla supremazia delle loro vetture ed in particolare del motore Renault Gordini a sei cilindri. Patrik Tambay (Martini-Renault) ha conquistato la «pole position» stabilendo il nuovo record ufficioso sul giro con un ottimo 1'13"77 (malgrado quest'anno sia stata introdotta dal tracciato una «chicane»). In prima fila, insieme con Tambay, partirà il suo compagno di squadra Arnoux, che di gara in gara si sta rivelando come uno dei migliori piloti di questa categoria.

Maurizio Flammini è stato ancora una volta il migliore degli italiani. Il romano però, nell'ultima e decisiva ora di prova, è finito dopo pochi giri contro un cordolo di cemento rovinando la sospensione posteriore destra.

Verso la fine delle [illegible] il brasiliano Ingo Hoffmann, [illegible] gno di squadra di Emerson Fittipaldi, a [illegible] cedimento della sospensione anteriore sinistra, è uscito di pista, urtando ad una velocità di circa 180 chilometri l'ora, contro il «guardrail», mentre si apprestava ad affrontare una curva veloce. La sua macchina ha strisciato per oltre duecento metri perdendo le due ruote di sinistra e l'alettone. Fortunatamente Hoffmann è uscito illeso dall'incidente.

n. c.

Conclusi ad Arbatax i campionati dei subacquei

Buona pesca solo per i francesi

Successo individuale (con Esclapez) e di squadra - Un passo indietro per gli azzurri - Catturata una cernia di 12 kg - Poesia del mare

(Dal nostro inviato speciale)

Tortolì, 6 giugno.

La pesca, oggi nel mare di Arbatax, è buona solo per i francesi, Jean-Baptiste Esclapez è campione del mondo di nore e di fatto. Il trofeo [illegible] sommerso», che sulla [illegible] doveva essere una sfida [illegible] giovane barbuto transalpino, non le altro che lasciare proibizione: merita: già in testa dopo la prima prova nelle acque azzurre tra Capo Monte Santo e dentro Monte Navarrese, Esclapez cattura stamane 19 prede valide, [illegible] punti che sommati ai 20.730 di ieri trasformano [illegible] vittoria piena, netta, senza discussioni. E [illegible] Francia, seconda dopo la giornata iniziale dietro la Spagna, Gotta in testa anche alla classifica per nazioni, superando gli avversari di ben 13 mila punti.

Gli azzurri osservano un po' sconsolati le [illegible] di [illegible]. Le cernie di undici chili catturate dallo spagnolo Admetlla, le tre cernie che spettacolano il cacciatore del francese Manel. Per loro, oggi, non è stata una giornata felice: rimangono, è vero, terzi nella graduatoria per nazioni, ma Scarpati nell'individuale scivola dal quinto al settimo posto, Tocchi è ottavo, Beltrani decimo; Quaiasso al vertice deve migliorare — commenta il commissario tecnico Luciano Di Leghi —. Il lavoro di base funziona, è soddisfacente sotto molti aspetti, ma deve forse cambiare la mentalità degli uomini di punta. Cambia tutto, il mondo, il mare, il pesce anche, e quindi deve cambiare pure l'uomo».

Un discorso fatto senza amarezza, senza giustificazioni fasulle, senza richiami alle negazioni della sorte, parole che trasportano diritto nel cuore di [illegible] sport fatto caratteristiche forse uniche. Chi pratica la pesca subacquea dice che l'acqua, più nei confetti del mare, ritorni ad essere se stesso, che la discesa nel profondo degli abissi è come un viaggio a ritroso nella propria natura, un'autoanalisi, una ricerca della primordiale simbiosi col mondo: il pericolo, il rischio, non sono incoscienza o avventura ma equilibrio psicofisico, capacità di raggiungere il limite [illegible] superato, esperienza e conoscenza di se stessi, rispetto della vita: la lotta con il pesce è lealtà e coraggio, un faccia a due spinelli di adrenalina, la morte presente tra [illegible] crepe e gli anfratti, contro un animale che [illegible] ha] sempre sembrato e che di [illegible] la spesso ostacolo insuperabile.

All'inizio, dicono, temere gli appassionati, di trovarsi alla profondità del [illegible] provano sensazioni di impotenza e di angoscia, come sempre capita davanti a ciò che [illegible] si conosce ma che nel contempo si sente parte di una natura antica. Una paura incontrollata [illegible] turba la mente e [illegible] le membra, l'ignoto che [illegible] spalanca [illegible] cattivante fuori e dentro di noi. Poi viene l'abitudine al mare e con l'abitudine anche la pace interiore, la pienezza di sé: l'uomo magnificamente perso [illegible] in un assurdo mobile a liquido, ritrova la tranquillizzata del [illegible].

Per questo, dicono, [illegible] pare di pesca [illegible] ragola spettacolo. [illegible] è nata per gli occhi [illegible] il [illegible] le direttori [illegible] individuali, [illegible] comunicabili con le parole, il fascino [illegible] tutto in questa sorta di equilibrio visivo e non pensato tra le forze vitali che vivono fuori e dentro dell'uomo.

«Decidiamo il pesce [illegible] la molla è il rispetto [illegible] del mare», dice Di Leghi riformando una realtà all'apparenza contraddittoria. E spiega. Conoscere il [illegible] vuol dire anche amarlo, soffrire per la sua lenta agonia, catturare il pesce vuol dire distinguere [illegible] specie, scegliere, valutare, discriminare; [illegible] una parola non alterare l'equilibrio biologico: «Ci stiamo imponi limiti precisi — continua — dalla classifica delle [illegible] escludiamo animali in via [illegible] estinzione, come ricci e murene, ignora pesci che non hanno ancora conquistato il loro cielo visivo, come le cernie inferiori ai chilo. La morte del mare non dipende certo da 1-2 barsi dall'inquinamento generale».

Poi, per finire, un concetto importante, educativo nei riguardi dei giovani: «Molti ragazzi [illegible] presentano e chiedono subito il fucile. Noi, invece, cerchiamo a creare nella massa una mentalità che sia fatta soprattutto di lealtà e rispetto. L'agonismo, da questo punto [illegible] vista, è solo elemento propagandistico di un discorso ben più profondo. E ci stiamo riuscendo. Non [illegible] pescecchi sub, dopo il fucile, passano alla macchina fotografica, alla ricerca biologica. Hanno conosciuto il mare ed ora cercano di salvarne le ultime nascoste bellezze».

Carlo Coscia

Sori, tifoso arrestato

Pallanuoto gara sospesa

(m. sus.) Giornata «calda» nella pallanuoto. L'incontro Mameli-Rari Nantes Napoli, importantissimo per la lotta per la salvezza, è stato sospeso dall'arbitro al [illegible] del terzo tempo sul risultato di 3-3 per i liguri. L'arbitro Ferri di Civitavecchia è stato costretto ad adottare il provvedimento per l'«ostruzionismo» della Rari Nantes nei confronti del Mameli». I napoletani hanno presentato reclamo.

[illegible] Sori, invece, un tifoso [illegible] squadra locale, l'impiegato portuale Nazzario Lomi, di 34 anni, è stato tratto in arresto in seguito ad incidenti seguiti alla partita. Il Lions, con altri aveva lanciato di oggetto l'arbitro, ferendo due carabinieri.

Continua la marcia di Fiorentia e Pro Recco verso la scudetto. Le due squadre hanno vinto in casa, rispettivamente contro Catrogli e Civitavecchia. La sconfitta del Ulcia ormai è una faccenda privata. Sorprese invece a Nervi, dove i locali non sono riusciti a battere la Lazio, squadra invischiata in zona retrocessione.

A Torino il C.S. Fiat ha concluso e mani vuote il doppio confronto con le squadre napoletane. Dopo la sconfitta di sabato con la Rari Nantes, ieri ha perso anche con la Canottieri 8-11. Nel Fiat si è rivisto un buon Lubian, autore di 4 reti. Il giovanissimo era stato protagonista, lo scorso anno, del ritorno in A, ma in questo campionato non era ancora riuscito ad esprimersi al meglio. Positiva anche la prova di Fantini (2 gol), Consiglio (2) e Pulso.

RISULTATI: Nervi-Lazio 4-4; Pro Recco-Civitavecchia 6-3; Mameli-R. N. Napoli sospesa; Florentia-Camogli 10-5; Lerici-Sori [illegible] Fiat-Canottieri 8-11.

CLASSIFICA: Florentia 24; Pro Recco 27; Canottieri 19; Nervi e Sori 18; Civitavecchia e Camogli 13; Rari Nantes Napoli 12; Lazio 10; Mameli 8; Fiat 8; Lerici 3.

Nel Premio Banco di Roma

Tinca [illegible] Vinovo sorprende tutti

Conferme di Vitige e Rachkam - Si afferma anche un fratello di Empery, il vincitore [illegible] Epsom

Vitige, Rachkman e Tinca hanno vinto ieri a Vinovo le tre prove di galoppo di maggior spicco della giornata: [illegible] i primi due hanno rispettato il pronostico, la vittoria di Tinca nel Premio Banco di Roma (L. 3.000.000, m. 1600) ha lasciato un po' sorpresi; sia perché le ultime corse della [illegible] volle non erano troppo [illegible], sia per lo svolgimento di gara un po'.

Subito in partenza si era slanciato Vitruvio che, [illegible] uno scatto, aveva disorientato il fantino. Poi, lungo in testa si lasciava raggiungere e superare da Austro, partito male; l'andatura si manteneva molto tranquilla, ostinatamente al di sotto delle possibilità di questi cavalli. Anche in curva accadeva poco e la corsa sembrava risolversi in volata. [illegible], gran favorito, stentava a progredire: a 250 metri dal traguardo scatto di Tinca che sopravanzava [illegible] e poi conservava Montecarlo che aveva [illegible] tutta la corsa sbuca un terzo posto in partenza. Austro era [illegible] terzo davanti a [illegible].

Vitige (G.A. Colleoli, dello Scuderia Ciaffaldi, ha condotto la sua corsa, il Premio Castello [illegible] cumulato (L. 3.150.000, m. [illegible] patacoli) dalla partenza all'arrivo; solo nel tratto finale Taurus ha cercato di impensierirlo, ma con poco successo. Al terzo posto Bolognini. Nel Pri[illegible] Castello [illegible] Montiglio (L. 3.000.000, m. 3100 ostacoli) Rachkam (A. Bassoglio) ha resistito nel finale l'attacco [illegible] Belgioioso, [illegible] Miranda era [illegible] staccato, dopo [illegible] mostrato poca volontà di impegnarsi.

Nel Premio Borgo Ale facile [illegible] di Flyingtrip che portava i colori del proprietario texano [illegible] B. Hunt, vittoriosi mercoledì a Epsom nel Derby inglese con Empery, figlio, [illegible] Flyingtrip, di Vaguely Noble; al secondo posto Folabrak. Fra i due anni [illegible] di Sweet Gale su Annesso; mile altre [illegible] Vandalo si è imposto a Nog, Sesterca ha proceduto Nodgehall.

e. r.

Nel Premio Banco di Roma

Tinca [illegible] Vinovo sorprende tutti

Conferme di Vitige e Rachkam - Si afferma anche un fratello di Empery, il vincitore [illegible] Epsom

Vitige, Rachkman e Tinca hanno vinto ieri a Vinovo le tre prove di galoppo di maggior spicco della giornata: [illegible] i primi due hanno rispettato il pronostico, la vittoria di Tinca nel Premio Banco di Roma (L. 3.000.000, m. 1600) ha lasciato un po' sorpresi; sia perché le ultime corse della [illegible] volle non erano troppo [illegible], sia per lo svolgimento di gara un po'.

Subito in partenza si era slanciato Vitruvio che, [illegible] uno scatto, aveva disorientato il fantino. Poi, lungo in testa si lasciava raggiungere e superare da Austro, partito male; l'andatura si manteneva molto tranquilla, ostinatamente al di sotto delle possibilità di questi cavalli. Anche in curva accadeva poco e la corsa sembrava risolversi in volata. [illegible], gran favorito, stentava a progredire: a 250 metri dal traguardo scatto di Tinca che sopravanzava [illegible] e poi conservava Montecarlo che aveva [illegible] tutta la corsa sbuca un terzo posto in partenza. Austro era [illegible] terzo davanti a [illegible].

Vitige (G.A. Colleoli, dello Scuderia Ciaffaldi, ha condotto la sua corsa, il Premio Castello [illegible] cumulato (L. 3.150.000, m. [illegible] patacoli) dalla partenza all'arrivo; solo nel tratto finale Taurus ha cercato di impensierirlo, ma con poco successo. Al terzo posto Bolognini. Nel Pri[illegible] Castello [illegible] Montiglio (L. 3.000.000, m. 3100 ostacoli) Rachkam (A. Bassoglio) ha resistito nel finale l'attacco [illegible] Belgioioso, [illegible] Miranda era [illegible] staccato, dopo [illegible] mostrato poca volontà di impegnarsi.

Nel Premio Borgo Ale facile [illegible] di Flyingtrip che portava i colori del proprietario texano [illegible] B. Hunt, vittoriosi mercoledì a Epsom nel Derby inglese con Empery, figlio, [illegible] Flyingtrip, di Vaguely Noble; al secondo posto Folabrak. Fra i due anni [illegible] di Sweet Gale su Annesso; mile altre [illegible] Vandalo si è imposto a Nog, Sesterca ha proceduto Nodgehall.

e. r.

Pallone, superata ad Andora anche la Don Dagnino (11-3)

Arrigo-Galliano non perdono un colpo

(Nostro servizio particolare)

Andora, 6 maggio.

Il duo Arrigo-Piero Galliano, dopo aver battuto nelle prime due giornate del campionato del pallone elastico gente del calibro [illegible] Barruti e dall'altro canzone [illegible] Bacco, ha [illegible] oggi un'altra vittima, [illegible] illustre ma comunque con buoni precedenti in questo [illegible] inizio [illegible] stagione. [illegible] tratta di Miriano Davia.

Il quartetto della Don Dagnino è stato superato con il secco punteggio di 11-3, in una partita senza storia che poteva finire al decimo gioco, con un 11-1 che avrebbe annichilito il pubblico di casa. Intenzionato dopo la batosta di Dervio [illegible] a disertare ora lo sferisterio ligure.

Arrigo-Piero Galliano, giocando decisamente bene, hanno lasciato un solo di «game» agli avversari, per poi chiudere il conto sull'11-3, non concedendo neppure un «15» nell'ultimo gioco. Una prova di forza, a testimonianza di un ottimo collettivo (si sono messi in evidenza anche i terzini Baldizzone e Felice Galliano, vantaquattrenne nipote di Piero, all'occorrenza discreto rattoriamente dalla [illegible] nel ruolo di «spalla» in fase di battuta), oltre a spiccate individualità dei giocatori già noti.

Il giocatore spagnolo ha dato lodevole al compagni, disponendoli anche tatticamente in modo proforto: Arrigo, ventisettenne della provincia di Imperia, ha ripetendo la bella prestazioni della scorsa stagione, sfoggiando potenza alla battuta e mobilità sulle gambe, soprattutto una continuità [illegible] a dir impressionante. Dopo [illegible] agguantato di [illegible] i primi due giochi (Davia e Gili hanno cominciato erroti determinanti) il Cellamonte ha continuato a [illegible] brillo salita, portandosi sul 6-0.

Breve lamentata dalla Don Bagnino [illegible] posto gioco (5-1) e poi [illegible] monologo spagnolo fino al risultato. [illegible] 6-1, dopo due «games» [illegible] locali con [illegible] colpi [illegible] Davia e Gili, Piero Galliano ha premuto il piede sull'acceleratore e si [illegible] aggiudicato in un amen la gara.

Giovanni Binda

Serie A - Risultati (3ª giornata): ad Andora: Calla Mohile Frangipani (Arrigo-Galliano) b. Don Dagnino (Davia-Gili) 11 a 3; a Mondovì: Bormida (Belmontese) [illegible] a 8; a Verduno: Semprino Jack (Barruti-Sollarino) 6, [illegible] Concelle (Giocco-Carino) 11 a 5.

Classifica: Arrigo punti 3; Bartole, Bafocco, Dellippi e Barruti [illegible] Davia 1; Giocco e Belmonte 0.

Sidecross a Casale Trionfo svizzero

Casale Mont., 6 giugno

[illegible] c.) *Completo trionfo elvetico nel Gran Premio d'Italia «Trofeo Matador», quarta prova di campionato europeo delle specialità che per la prima volta ha portato sul terreno di Casale Monferrato gli specialisti internazionali dello tre ruote handicap.*

L'equipaggio svizzero Grogg-Graber alla guida della Norton-Wasp, già campione europeo nel 1973-1974 e a bilancio oggi, assistiti Schneider-Flöl.

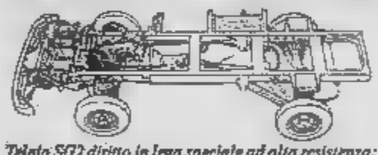
● *La prima delle tre prove valide per la conquista della «Coppa mille dollari» di motocross, classe 500 cc, in programma oggi sul tracciato di San Severino Marche, non si è disputata a causa del maltempo.*

Delude persino la

Autocarri e furgoni SAVIEM: costruiti senza risparmi per far risparmiare tempo e denaro. Anche nell'assistenza.

SAVIEM, uno dei più grandi costruttori europei di veicoli industriali, offre la giusta soluzione ai vostri problemi di trasporto.

Con la sua vasta gamma, presto arricchita dalla nuovissima serie "J" per il trasporto medio-pesante, SAVIEM mette a disposizione la sua grande esperienza e quella della sua rete di specialisti dislocati in tutta Italia. Perché SAVIEM, da sempre, costruisce esclusivamente veicoli industriali.



Telaio SG2 diritto in lega speciale ad alta resistenza: garanzia di una lunga durata, facilità ed economia per ogni trasformazione.

I veicoli SAVIEM sono equipaggiati con i collaudatissimi motori Diesel ad iniezione diretta sistema M.A.N., apprezzati in tutto il mondo per le straordinarie doti di economia nei consumi, grande elasticità e silenziosità di marcia.

Anche i furgoni e gli autocarri SAVIEM destinati al trasporto medio-leggero sono concepiti come veri camion per garantire un'alta redditività, bassi costi di uso e manutenzione, ottima stabilità in ogni condizione di strada. In più il confort di una vettura e ottime prestazioni a pieno carico su ogni tipo di percorso.

La solidità dei veicoli SAVIEM è accentuata dalla solidità del servizio assistenza. Chi sceglie SAVIEM può contare, anche in Italia, sull'efficienza di oltre 100 Concessionarie in grado di garantire un servizio completo, rapido, eseguito esclusivamente da personale specializzato.

Il concessionario SAVIEM più vicino vi attende per una prova su strada.

Con Saviem andate sul solido.

SAVIEM
VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

Questi gli specialisti SAVIEM in Piemonte e Valle d'Aosta

- ALBA (CN) - SUPERCAR Corso Torino, 8 - Tel. 43100
- AOSTA - CASA DELL'AUTO Corso Ivrea, 50 - Tel. 44595
- ASTI - BANFI G. DARIO Corso Gramsci, 141 - Tel. 50260
- BEINETTE (CN) - S.V.A.M. S.S. Monregalese Villaggio Colombero, 37 - Tel. 401338
- CASALE MONFERRATO (AL) [redacted] GIANFRANCO Via F.lli Parodi, 44/46 - Tel. 2669
- CHIERI (TO) COLOMBO & C. Via F.lli Fan, 4 - Tel. 9472120
- CIRIÈ (TO) SAVCAM Via Banna, 18 - Tel. 9209989
- SALUZZO MARELLO FIORINO PAOLO Via Prov. Torino, 12/A - Tel. [redacted]
- SANDIGLIANO (VC) C.T.S. - Car Transport Service Via Gramsci - Tel. 691358

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Vigonza Lombardia Liguria. E' la nuova maniera di ottenere rapidamente per prestiti sia auto tasche le spettanze e mutui ipotecari. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 10 (angolo corso Siccardi) tel. 349.854 - 349.855.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI industriali e privati su auto in tasche ore VINCOTEX s.p.a. Corso Francia 19. Tel. 780.301.

A.A.A.A.A. CEFIT concede prestiti personali senza atto e 2 mesi a stipendi impiegati operai artigiani commercianti. Telefonare 482.726.

A.A.A.A.A. a disposizione immediata di ogni settore. Finanziaria Privati, via Garibaldi 35, tel. 318.220 - 518.422.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali banca offrevvi prestiti fiduciali, rateizzazioni, impiegati, operai, artigiani, anche: tel. 599.781.

A.A. MONDIRA telefonando 593.549 offrevvi un prestito personalizzato, senza cambiali e garanzie reali.

A. ATTENZIONE: se vuoi un prestito a basso tasso da noi il denaro arriva in contanti. C. Samuelliano 10, telefono 593.967 - 659.9555.

A proprietari alloggi concediamo prestiti diluiti al 12% fino ottimo risultato non cambiali. FINCOTIS CASA via Marochi 2, ang. via Garibaldi.

ACCORDIANO prestiti velocissimo solo tessera e documenti, diluiti fino a 7 anni. Tel. 615.856 348.124 v. Biancoli 20.

AVETE problemi di denaro? Operai impiegati artigiani commercianti ottenete subito prestiti anche se protesti. Via C. Alberto 30, tel. 548.421. Orario ufficio.

CORRENTISTI banche! Impiegatevi finanziamenti immediatissimi. Telefonare 339.777.

PRESTIAMO denaro a tutti in possesso di IMPIEGO stipendio 42.180 - 427.180.

PRESTITI immediati a tutti Operai ed Impiegati pagamento 5 anni. Vitto ed alloggio. Via Cuneo 3. Telefono 264.779.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti ceto operaio e impiegatizio. Vedendo visto a domicilio. Telefonare 515.064.

SEI per cui diventa un piacere sulla tipicità non sentire lunghe consultazioni. Telefonare 457.612 - 457.613.

SUBITO soldi in assenza vocalizi a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37 passaggio Consolata, telefono 318.024.

VIENI da amici noi ci diamo soldi in 48 minuti. Troverai formule convenienti prestiti per tutti. Telefona: FINANZIARIA AMICA Piemonte, corso Schiavazzi 37, telefono 616.313.

3 Azienda, negozi

BAR bellissima clientela lavoro tutto giorno, ottima gestione, affittasi ovvio. Trattare ovvio Regina Isa tel. 46.056 BAR ristorante luna passaggio vendesi per cessata attività causa malattia. 724.241 864.

FINALMARINA bar pasticceria sul mare vendesi causa vecchiaia tel. 010 686.307.

MIEURE! 43 camere centro cittadino vendesi causa vecchiaia tel. 010 686.307.

MOTTA vende grill bar cedesi 150 mila mensili, alloggio vendesi locale 3a milioni dilazionati tel. 597.090.

OCCASIONISSIMA vendo commerciale vendo mensilmente oltre 7 milioni mensili più 150 affitto se utile si vende anche 1551.0629.

TORREFAZIONE liquore brillante lavazza 300.000 alimentare eventuali diversi vendesi 30 milioni trattabili Tecnolla di Mangarella (AR - T. 2718.606.

4 Terreni

A L. 1.350.000 vendesi 1500 mq di terreno con cubatura residenziale e recintato servizi acqua, luce, telefono, pianificazione di quasi chiesa, telefono 530.014 - 376.963 216.725.

A L. 2.950.000 vendo 3000 mq terreno a Sant'Antonio (Cn) panoramico vendo fabbastra vista intera Tel 520.537.

CONTRADE un terreno a Susa non più dei pesi della bancaria piacerebbe sito in posizione centrale di mq 1000 circa. Via C. Alberto 30, tel. 548.421. Orario ufficio.

CORRENTISTI banche! Impiegatevi finanziamenti immediatissimi. Telefonare 339.777.

PRESTIAMO denaro a tutti in possesso di IMPIEGO stipendio 42.180 - 427.180.

PRESTITI immediati a tutti Operai ed Impiegati pagamento 5 anni. Vitto ed alloggio. Via Cuneo 3. Telefono 264.779.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti ceto operaio e impiegatizio. Vedendo visto a domicilio. Telefonare 515.064.

SEI per cui diventa un piacere sulla tipicità non sentire lunghe consultazioni. Telefonare 457.612 - 457.613.

SUBITO soldi in assenza vocalizi a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37 passaggio Consolata, telefono 318.024.

VIENI da amici noi ci diamo soldi in 48 minuti. Troverai formule convenienti prestiti per tutti. Telefona: FINANZIARIA AMICA Piemonte, corso Schiavazzi 37, telefono 616.313.

5 Locali e negozi

offerte

COMPLESSO lungarotale via Samarcanda di mq 2000, più ufficio ancora servibile subito gli impianti vendo affitto Tel 340.758

LOCALE 500 mq interni esterno a 25 km da Torino su statale Pinerolo adatto a qualsiasi attività lavorativa e qualsiasi attività con annesse alla abitazione 3 camere salone servizi e servizi e box privato auto; 60 inoltre a scrivere. Telefonare 524.866.

NEGOZI centralissima Torino cerca locali anche vecchie in zona commerciale vendesi contrattazione Telefonare 530.183.

VENARIA affittasi recentemente industriale mq 3100 con cortile mq 1000 adatto qualsiasi lavorazione. Tel. 854.059 ufficio.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

PALERMO nubile, vuole in Piemonte, vista sua qualificazione può collaborare, senza impegno con vero e proprio lavoro, presso Fausto 20 Nizza Monferrato, Palermo, Incontri, Tel. Cisano 867.7000.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. 200.000 mensili cercasi giovani ambosessi anche prima licenza. Via San Francesco da Paola 31/C.

A. ARRUOLIAMO giovanissimi disimpegno anche primo impiego, corso Raffaello 30/d.

A. CERCASI ragazzi/e fino 30-40enne alta stipendio. Tel. 799.415.

ARCAR

Concessionaria Alfa Romeo Mercedes cerca Tecnico 1° corso meccanico esperto, Francesco Cirio 6 - Torino.

AZIENDA disposizione notevole estesa operai qualificati e montatori esperti ai Stato strada del Francese 126/130 inviare referenze al n. 470.2329.

CERCASI istallatori e carpentieri in ferro tel. 903.3849.

MOBILIFICIO cerca operai ebanisti provetti disposti al 12° Nizza astigg Nizza Monferrato.

OPERATORE tecniche con mansioni di responsabilità produttiva ottimo inglese CTN, Richiedesi buona preparazione tecnica scuola superiore. Telefono 643.486.

commessi, baristi

CAMERIERE barista cercasi in PRIMO.

MODELLISTA cerca commessa/o preferibile abitante sul 3000 tel. 599.938.

impiegati

CERCASI 5 giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati inviare curriculum professionale e fotografia formato tessera per appuntamento. Scrivere a: Casella postale 253 — 10100 Torino.

CERCASI ragioniere preferibilmente Scuola privata Torino o provinciale età non superiore ai 30 anni. Ufficio centrale Torino, via Bertola 34 - 5° piano.

OFFRESI lunga esperienza vendita con propria macchina Lingotto. Scrivere ufficio Corso Tazzoli 215/A 10100 Torino.

RAP elevato stato cerca rappresentante indipendente per Piemonte e Liguria. Telefonare al 726.910 ore ufficio.

SEMPRE abile diplomato/a commerciale/ragioniere offresi solo se serio detto per visite clienti già acquisiti e da acquisire, per Torino sulla sfera della loro provvidenziali. Telefonare 715 442.

8 Rappresentanti

CERCASI propagandista 30-35enni per rappresentanza e distribuzione veicolo più anche a rate lire 950.752.

CERCASI rivenditore anche a ore acquisto e vendita articoli per ufficio - per zona libera. Telefono 011 - 597.

GIOCATTOLO sportivo zapatino novità per stagione ammiraglia esclusività esclusiva zona assoluta tenda, tenda sia per clientela elettronica affidando esclusivi esclusivi a sarti - ditte automatici giocattoli - bambini - ventitre - ventotto, rivolgersi ai tel. 0172 Barbetta via Mazzucco Ispezione 20 3249.379.

8 Rappresentanti

operai, autisti, fattorini

A.A. 200.000 mensili cercasi giovani ambosessi anche prima licenza. Via San Francesco da Paola 31/C.

A. ARRUOLIAMO giovanissimi disimpegno anche primo impiego, corso Raffaello 30/d.

A. CERCASI ragazzi/e fino 30-40enne alta stipendio. Tel. 799.415.

ARCAR

Concessionaria Alfa Romeo Mercedes cerca Tecnico 1° corso meccanico esperto, Francesco Cirio 6 - Torino.

AZIENDA disposizione notevole estesa operai qualificati e montatori esperti ai Stato strada del Francese 126/130 inviare referenze al n. 470.2329.

CERCASI istallatori e carpentieri in ferro tel. 903.3849.

MOBILIFICIO cerca operai ebanisti provetti disposti al 12° Nizza astigg Nizza Monferrato.

OPERATORE tecniche con mansioni di responsabilità produttiva ottimo inglese CTN, Richiedesi buona preparazione tecnica scuola superiore. Telefono 643.486.

commessi, baristi

CAMERIERE barista cercasi in PRIMO.

MODELLISTA cerca commessa/o preferibile abitante sul 3000 tel. 599.938.

impiegati

CERCASI 5 giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati inviare curriculum professionale e fotografia formato tessera per appuntamento. Scrivere a: Casella postale 253 — 10100 Torino.

CERCASI ragioniere preferibilmente Scuola privata Torino o provinciale età non superiore ai 30 anni. Ufficio centrale Torino, via Bertola 34 - 5° piano.

OFFRESI lunga esperienza vendita con propria macchina Lingotto. Scrivere ufficio Corso Tazzoli 215/A 10100 Torino.

RAP elevato stato cerca rappresentante indipendente per Piemonte e Liguria. Telefonare al 726.910 ore ufficio.

SEMPRE abile diplomato/a commerciale/ragioniere offresi solo se serio detto per visite clienti già acquisiti e da acquisire, per Torino sulla sfera della loro provvidenziali. Telefonare 715 442.

10 Prestazioni consulenze

INGEGNERE meccanico con quadriennale esperienza di progettazione cerca opportunità di collaborazione anche part time con vostra organizzazione per qualsiasi progettazione. Scrivere: Casella postale 703/c — 10100 Torino.

PAGHE ufficio esterno istituto titoli cura e gestione paghe e contributi personale. Telefonare 617.436.

11 Baby sitter

offerte

CERCASI ragazza per mattinate: Telefonare 534.001.

15 Autovetture

A.A.A. FIAT piazza Cavallotti 187 vende vetture 500 126 127 128 2° 3° Panda coupé New Volkswagen Cabriolet e altre occasioni visitateci.

A.A.A. VIA Genova 201 vendiamo fiat 126 Ritmo Alfa, Innocenti, Renault, Autobianchi, Peugeot, BMW. Autobianchi, visitateci 30 metri Piazzale Caio Mario.

A. AUTORILIEVO vende Duetto 1750 Spider 2000 Veloce 1750 GTV 2000 Giulia 1750 Berlina e GT - Fiat 124 berlina e coupé 124 Berlina 125 124 Sport coupé - Lancia Beta Berlina e coupé Beta Montecarlo e coupé - ricondizionate pronta consegna - Alfasud Berlina e Sprint 1.3 - Alfetta 1.8 Berlina via Bellezia 40 Moncalieri tel. 690.3281.

A. privato vende Peugeot diesel 204 Break Pininfarina 73 unico proprietario ottimissime condizioni. Telefonare ore pasti 854.3236.

A. Torino mercato dell'occasione visitate oggi tutti i più di tutte le marche con garanzia e assistenza meccanica gratuita. Una specialissima. Listerasio Automobili Torino, corso Principe Odone 58.

A. vendo 75 fiat nuova personale, vendesi Automobile, corso Raffaello 7 tel. 851.968.

A123 vendo 75 fiat nuova personale, vendesi Automobile, corso Raffaello 7 tel. 851.968.

ACQUISTIAMO automobili commerciali anche fuori uso, pagamento immediato. Corso Cosenza 51, telefono 264.301.

ACQUISTIAMO passando pianimog 500 126 A112 127 128 Alfa Romeo Giulia Alfetta 1.7 Alfasud 1.3 telefono 264.301.

ACQUISTIAMO vetture ultimo modello anche se non in perfette condizioni di uso in valutazione più alta. Autocarrozzeria Torinese, corso Tazzoli 51, telefono 501.068.

ALFASUD

Diversi modelli più unici; proprietario cambia auto; vendesi Alfasud ti. 1500 cc. 1° serie anno 74, 4 porte, 4 marce, 50.000 km, ottimo stato, vera occasione. Telefonare ore pasti 231.648.

PEUGEOT 204 del 69 rimessa a nuovo unico proprietario - Autofinanziata Usata Lingotto - tel. 734.5293

PEUGEOT 204 1100 cc 1976 mai usata proprietario vende con accessoriata privata vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi Corso Racconigi 227 bis.

A privato vendo Peugeot diesel 204 Break Pininfarina 73 unico proprietario ottimissime condizioni. Telefonare ore pasti 854.3236.

A Torino mercato dell'occasione visitate oggi tutti i più di tutte le marche con garanzia e assistenza meccanica gratuita. Una specialissima. Listerasio Automobili Torino, corso Principe Odone 58.

A123 vendo 75 fiat nuova personale, vendesi Automobile, corso Raffaello 7 tel. 851.968.

ACQUISTIAMO automobili commerciali anche fuori uso, pagamento immediato. Corso Cosenza 51, telefono 264.301.

ACQUISTIAMO vetture ultimo modello anche se non in perfette condizioni di uso in valutazione più alta. Autocarrozzeria Torinese, corso Tazzoli 51, telefono 501.068.

ALFASUD

Diversi modelli più unici; proprietario cambia auto; vendesi Alfasud ti. 1500 cc. 1° serie anno 74, 4 porte, 4 marce, 50.000 km, ottimo stato, vera occasione. Telefonare ore pasti 231.648.

ALFA 1750 del 10 agosto vendo bene vettura d'amatore - Automobile corso Francia 181 tel. 772.5733.

AUTOCARRO 615 N privato vendo 800 mila. Telefono 960.8328.

AUTOCASIONE V.A.R.TO

vendo Alfetta GT 1.8 anno 75 km 72 mila Lancia Beta 2000 coupé 1.8 - 1750 berlina e GT - Fiat 124 berlina e coupé 124 Berlina 125 124 Sport coupé - Lancia Beta Berlina e coupé Beta Montecarlo e coupé - ricondizionate pronta consegna - Alfasud Berlina e Sprint 1.3 - Alfetta 1.8 Berlina via Bellezia 40 Moncalieri tel. 690.3281.

BMW 520 6m 1600, 520 6 cm 11.000, 2002 Tii 1600, 2002 1600, 2002 1600, 1.8 Bianche 1.8 Triumph Spitfire, Fiumi automobili via 5 Dicembre 19.

BMW 518

6 mesi più specialissima perfetta con garanzia. V.A.R.TO autocasione - corso Vigevano 17 tel. 890.361 294.401.

CARPAGNOLA privata vende pianta e mezzo giovane nuovo diesel L. 2 milioni trattabili. Telefonare 642.490 ore pasti.

CITROEN DS 2000

del novembre 74 colore beige unico proprietario accessoriata perfettissima km 40.000 garantita come nuova vendesi a prezzo da vedere. L'Automobilistico corso Orbassano 72.

CITROEN - OCCASIONI

Abbiamo DS e GS di ogni anno immatricolazione disponibili in ogni momento. Clienti perfetta di meccanica e carrozzeria. Garantiti 3 mesi corso V. Emanuele 37 - 38.

COMPERIAMO autovetture pagando di più subito contanti. Automobilistici, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli).

CITROEN DS 2000

del novembre 74 colore beige unico proprietario accessoriata perfettissima km 40.000 garantita come nuova vendesi a prezzo da vedere. L'Automobilistico corso Orbassano 72.

CITROEN - OCCASIONI

Abbiamo DS e GS di ogni anno immatricolazione disponibili in ogni momento. Clienti perfetta di meccanica e carrozzeria. Garantiti 3 mesi corso V. Emanuele 37 - 38.

COMPERIAMO autovetture pagando di più subito contanti. Automobilistici, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli).

DISPENSERIE Fiat vendo 128 special 4 porte, perfetta come nuova 3.000 km reali. Telefonare 958.2507.

DYANE 6 vw 79 motore rifatto vendo a occasione. Visibile Automobilistici via Grosseto 198 tel. 739.5333.

FIAT 124 Sport vendesi gli pezzi, vendo Automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 124 ultimo tipo gigio 74 km 50.000 ottimo proprietario vendo Automobile via Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 128 stato unico 73 vernice bello vendo automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 128 berlinetta anno 75 vendo alcantara corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 127 perfetta vendo Automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 127 3 porte, anno ultimo proprietario passa in permuta Volvo anno precedente Volvo corso Turati 17.

FULVIA berlina del 74 motore rifatto vendesi Automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FULVIA coupé 1.3 del 76 colore giallo vendesi Automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FULVIA coupé 1.3 del 76 colore giallo vendesi Automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FULVIA coupé 1.3 S del 76 colore giallo vendesi Automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

GT 1.3 Alfa del 72 livrea in ottimo stato proprietario - Automobilistici corso Grosseto 198 tel. 739.5333.

MERCATO AUTOCARRI

vendo a prezzo Polizia F. 11, tel. 739.960 739.750 Regina Margherita corso Francia N

MINI 1000 dell'ottima 10.000 km unico 1976, vendo prezzo eccezionalissimo. Tel. 321.177.

OCCASIONE privato vende Alfa 6, Telefonare ore pasti 231.648.

PEUGEOT 204 del 69 rimessa a nuovo unico proprietario - Autofinanziata Usata Lingotto - tel. 734.5293

PEUGEOT 204 1100 cc 1976 mai usata proprietario vendesi vendesi vendesi vendesi vendesi Corso Racconigi 227 bis.

A privato vende Peugeot diesel 204 Break Pininfarina 73 unico proprietario ottimissime condizioni. Telefonare ore pasti 854.3236.

A Torino mercato dell'occasione visitate oggi tutti i più di tutte le marche con garanzia e assistenza meccanica gratuita. Una specialissima. Listerasio Automobili Torino, corso Principe Odone 58.

A123 vendo 75 fiat nuova personale, vendesi Automobile, corso Raffaello 7 tel. 851.968.

ACQUISTIAMO automobili commerciali anche fuori uso, pagamento immediato. Corso Cosenza 51, telefono 264.301.

ACQUISTIAMO vetture ultimo modello anche se non in perfette condizioni di uso in valutazione più alta. Autocarrozzeria Torinese, corso Tazzoli 51, telefono 501.068.

ALFASUD

Diversi modelli più unici; proprietario cambia auto; vendesi Alfasud ti. 1500 cc. 1° serie anno 74, 4 porte, 4 marce, 50.000 km, ottimo stato, vera occasione. Telefonare ore pasti 231.648.

ALFA 1750 del 10 agosto vendo bene vettura d'amatore - Automobilistici corso Grosseto 198 tel. 739.5333.

AUTOCARRO 615 N privato vendo 800 mila. Telefono 960.8328.

AUTOCASIONE V.A.R.TO

vendo Alfetta GT 1.8 anno 75 km 72 mila Lancia Beta 2000 coupé 1.8 - 1750 berlina e GT - Fiat 124 berlina e coupé 124 Berlina 125 124 Sport coupé - Lancia Beta Berlina e coupé Beta Montecarlo e coupé - ricondizionate pronta consegna - Alfasud Berlina e Sprint 1.3 - Alfetta 1.8 Berlina via Bellezia 40 Moncalieri tel. 690.3281.

BMW 520 6m 1600, 520 6 cm 11.000, 2002 Tii 1600, 2002 1600, 2002 1600, 1.8 Bianche 1.8 Triumph Spitfire, Fiumi automobili via 5 Dicembre 19.

BMW 518

6 mesi più specialissima perfetta con garanzia. V.A.R.TO autocasione - corso Vigevano 17 tel. 890.361 294.401.

CARPAGNOLA privata vende pianta e mezzo giovane nuovo diesel L. 2 milioni trattabili. Telefonare 642.490 ore pasti.

CITROEN DS 2000

del novembre 74 colore beige unico proprietario accessoriata perfettissima km 40.000 garantita come nuova vendesi a prezzo da vedere. L'Automobilistico corso Orbassano 72.

CITROEN - OCCASIONI

Abbiamo DS e GS di ogni anno immatricolazione disponibili in ogni momento. Clienti perfetta di meccanica e carrozzeria. Garantiti 3 mesi corso V. Emanuele 37 - 38.

COMPERIAMO autovetture pagando di più subito contanti. Automobilistici, corso Grosseto 35 (vicino corso Vercelli).

DISPENSERIE Fiat vendo 128 special 4 porte, perfetta come nuova 3.000 km reali. Telefonare 958.2507.

DYANE 6 vw 79 motore rifatto vendo a occasione. Visibile Automobilistici via Grosseto 198 tel. 739.5333.

FIAT 124 Sport vendesi gli pezzi, vendo Automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 124 ultimo tipo gigio 74 km 50.000 ottimo proprietario vendo Automobile via Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 128 stato unico 73 vernice bello vendo automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 128 berlinetta anno 75 vendo alcantara corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 127 perfetta vendo Automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FIAT 127 3 porte, anno ultimo proprietario passa in permuta Volvo anno precedente Volvo corso Turati 17.

FULVIA berlina del 74 motore rifatto vendesi Automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FULVIA coupé 1.3 del 76 colore giallo vendesi Automobile corso Raffaello 7 tel. 851.968.

FULVIA coupé 1.3 S

A pag. 10: VALCAREGGI PSICANALIZZA LA NAZIONALE

Anno 108 Numero 127 Torino - Via Marenco - 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Lunedì 7 Giugno 1976

LEONARD
Fashion PER SIGNORA
Eau Fraiche UNISEX
PROFUMI da Servetti

PAGINA 11

AGGUATO A GIMONDI SULLE DOLOMITI

STAMPA SERA

BORSE

Le catene di violenze

Domani via all'arresto di Saccucci

MARCO TOSATTI

Roma, 7 giugno.

L'improvviso aggravarsi della spirale della violenza, [illegible] in vista delle elezioni, è ancora il tema dominante di questi giorni, anche se nelle ultime [illegible] gli accenti più polemici hanno [illegible] la paura, il comportamento delle forze dell'ordine, almeno nel caso dei raid fascisti a Sezze o dei confusi incidenti in piazza Venezia, non è stato esente da critiche, e si parla con insistenza di provvedimenti amministrativi nei confronti di funzionari responsabili.

Uno di questi che venerdì scorso era preposto all'ordine pubblico nella [illegible] degli scontri è stato trasferito «con effetto immediato» dal primo distretto di polizia a un ufficio amministrativo; è il dottor Antonio Stabile, il vicequestore [illegible] durante gli scontri è stato insultato e preso a spintoni dal parlamentare missino Michele Marchio.

Sembra inoltre [illegible] ci siano guai all'orizzonte per un altro funzionario di Pubblica sicurezza, il dottor Pessolano, che venerdì sembra avesse la responsabilità dell'intero schieramento.

Proseguono le indagini anche sull'incendio doloso al cinema Barberini. Passerà forse un anno prima che la [illegible] possa essere riaperta al pubblico: i danni agli [illegible] sono di almeno mezzo miliardo.

L'attentato, com'è noto, è [illegible] rivendicato da una sedicente formazione di «Nuovi partigiani», una sigla che fa la sua apparizione per la prima volta, e dietro la quale non si può escludere che si nascondano, com'è già successo altre volte, dei provocatori. Il comunicato, nel quale si rivendica l'incendio al Barberini, ammonisce i gestori di sale cinematografiche a «non concedere sale ai fascisti, ai loro [illegible] amici, a chi dà i soldi al protagé».

Sta per concludersi intanto la prima fase dell'inchiesta sui fatti di Sezze. Domani la Camera deciderà quasi sicuramente in [illegible] positiva sulla richiesta d'autorizzazione a procedere nei confronti di Saccucci, il deputato missino coinvolto nell'uccisione del giovane De [illegible]. Sembra anche che sia pronto un nuovo mandato di cattura per [illegible] dei partecipanti al raid di Sezze. Finora sono in galera Allatta, il guardaspalle di Saccucci, il maresciallo del Sid Trocchia, il segretario di sezione del [illegible] Pistolesi, e un commerciante, Mauro Camaldoli.

Da molte parti ci si chiede però perché il magistrato non sia ancora provveduto a [illegible] le responsabilità di tutti i partecipanti al raduno missino di [illegible].

Già da qualche giorno per esempio si parla di un arresto ormai imminente [illegible] un ragazzo di 15 anni che sarebbe [illegible] nella vettura di Allatta, e che avrebbe preso parte alla sparatoria.

PAGINA 2

Presentata la requisitoria su piazza Fontana: [illegible] coinvolto nella strage

LIRA debole: 890

La lira continua a perdere, sia pure in misura lieve, nei confronti del dollaro. Stamane ha toccato quota [illegible] contro [illegible] di venerdì (media dell'Ufficio italiano cambi). [illegible] ancora [illegible] caratterizzata da una serie di modesti ripiegamenti che, tuttavia, non hanno preoccupato [illegible] operatori economici in considerazione [illegible] forti movimenti registrati sulle principali piazze valutarie e che hanno avuto come bersagli centrali la sterlina ed il [illegible] svizzero. La [illegible] è rimasta praticamente stabile, stamane, nei confronti [illegible] quasi tutte le altre monete.

Svizzera: delitto rituale, come Sharon Tate

CINQUE MASSACRATI

Zurigo, 7 giugno.

Cinque persone [illegible] state uccise nella notte tra sabato e domenica in una villa [illegible] Seewen, cittadina nel cantone di Soletta, nella Svizzera tedesca. Il massacro è stato [illegible] ieri mattina dalla figlia di due vittime.

[illegible] assassini? Il mistero è impenetrabile. La polizia elvetica è cautissima, [illegible] fornire notizie. «Stiamo indagando; forse siamo sulla traccia giusta» rispondono i funzionari alle insistenti domande dei giornalisti. All'interrogativo se si tratta di un delitto rituale, un commissario di polizia ha risposto, sollevando le spalle: «Chissà! Su [illegible] storia del genere si può fare qualsiasi ipotesi. Non so, non [illegible] Certo è [illegible] tragedia oscura».

La strage è avvenuta sabato notte. Su questo sembra che non ci siano dubbi. Un orologio a muro, centrato in pieno da un proiettile, è fermo sulle 3. Per ora sembra anzi che questo sia l'unico elemento certo.

Le vittime sono un [illegible] di Basilea e la moglie, proprietari della villetta che usavano saltuariamente, una zia ottantenne ed i due figli di questa. Tutte le vittime sono state ammazzate da proiettili sparati dalla stessa arma.

Quattro [illegible] vittime sono state rinvenute attorno ad un tavolo da gioco, mentre la quinta, parzialmente coperta [illegible] straccio, si trovava nell'ingresso. Presumibilmente, questa quinta vittima è stata uccisa [illegible] di fuggire.

Le autorità inquirenti hanno detto [illegible] in mano alcun indizio che [illegible] indirizzare le indagini. L'assassino [illegible] gli assassini hanno usato la macchina [illegible] fabbro per fuggire abbandonandola poi ad una ventina di miglia di distanza. Apparentemente nulla è [illegible] asportato dall'abitazione degli sventurati.

Il proprietario di una chalet non distante dal villino della strage ha detto alla polizia di avere udito [illegible] sabato sera [illegible] spari, ma di non averci fatto caso pensando che si trattasse di qualcuno che si stava addestrando al tiro.

E' esatto parlare d'esecuzione? [illegible] sembra probabile [illegible] gli assassini si siano [illegible] nella villa per rubare (secondo indiscrezioni non è [illegible] portato via nulla). Le foto fa stata una spedizione criminale. Volevano uccidere.

Un regolamento [illegible] conti? C'è chi sostiene che si tratti di un delitto rituale. Si [illegible] Tate negli Stati Uniti, della famiglia Dominici in Francia. Ma sarà bene ricordare [illegible] altro delitto, quello descritto [illegible] Truman Capote in *A sangue freddo*: una famiglia sterminata da due giovani in una [illegible]. E non fu un delitto rituale.

Il massacro è stato [illegible] parte ieri a mezzogiorno dalla figlia dei proprietari della villa. La ragazza abita a Zurigo e come tutte le domeniche si [illegible] a Seewen per trascorrere qualche ora con i genitori.

r. s.

Era in carcere da 40 giorni

LIBERA LA FASSIO

GIORGIO BIDONE

Genova, 7 giugno.

Franca Tomellini Fassio [illegible] avuto la libertà provvisoria. Il sostituto procuratore Nicola Marvulli ha accolto l'istanza presentata dai difensori dopo le formalità di rito. L'ex amministratore delegato [illegible] «Villain e Fassio» ha riacquistato [illegible] la libertà, che peraltro, secondo quanto [illegible] sarà sottoposta ad [illegible] limitazioni, [illegible] quella di non [illegible] nova. Del resto, nell'istanza [illegible] difesa, era chiaramente detto che la signora Fassio era pronta [illegible] qualsiasi vincolo ai suoi movimenti personali.

Dopo [illegible] giorni trascorsi [illegible] femminile del carcere di Marassi, Franca Tomellini [illegible] sta sera nella sua villa di Capolungo, alla periferia [illegible] orientale [illegible] Genova, insieme al marito e ai figli. Era stata arrestata sotto l'accusa di bancarotta, il [illegible] aprile scorso, poche ore prima che il tribunale dichiarasse il fallimento della [illegible] società armatoriale. L'ordine di cattura [illegible] firmato dal sostituto procuratore Nicola Marvulli, che [illegible] iniziato una [illegible] penale parallela alla procedura fallimentare avviata in [illegible] nato con l'istanza dell'Imi che, creditore della [illegible] e Fassio per circa 20 miliardi, [illegible] aveva chiesto il fallimento.

L'inchiesta penale aveva preso lo spunto [illegible] nunzia presentata da alcuni redattori del *Corriere mercantile* per il mancato accantonamento delle liquidazioni e il mancato versamento [illegible] contributi previdenziali. Ma a questi addebiti [illegible] ne erano presto aggiunti altri, [illegible] più gravi, relativi alla conduzione della «Villain e Fassio», di cui si accertò un debito complessivo di circa [illegible] miliardi.

Il dott. Marvulli, dopo aver inviato comunicazione giudiziaria a Franca Fassio e al fratello Alberto, dispose il ritiro dei loro passaporti, per misura precauzionale; poi, proseguendo l'inchiesta, arrivò alla emissione dell'ordine di cattura nei confronti dell'*armatore in gonnella*».

Franca Fassio è [illegible] più volte interrogata in carcere, [illegible] dott. Marvulli, sia per quanto riguarda la contabilità [illegible] sue società, sia per quanto concerne l'affare [illegible] l'operazione con cui l'ente di Stato acquistò il 33 per cento del pacchetto azionario [illegible] «Villain e Fassio» e l'opzione (poi [illegible] esercitata) per ottenere la maggioranza assoluta sborsando una cifra superiore ai 17 miliardi.

DISEREDATI I FIGLI E NIPOTI DI GETTY?

Il nipote e la nuora del miliardario. Il giovane Paul [illegible] rapito a Roma nel '73 e gli tagliarono un orecchio

Londra, 7 giugno.

E' racchiuso nel testamento di Jean Paul Getty il segreto dell'eredità. Solo [illegible] l'apertura delle ultime volontà del magnate [illegible] petrolio, morto nella [illegible] fra sabato e domenica [illegible] sua proprietà di Sutton Place, presso Londra, si saprà [illegible] addio diritto all'immenso patrimonio da lui lasciato.

[illegible] è fatta la congettura, circolata dalla dichiarata sfiducia [illegible] Getty nelle qualità [illegible] figli e nipoti, che questi siano diseredati dell'immensa fortuna, che [illegible] è in grado [illegible] indicare con precisione. [illegible] parla di mille milioni di dollari, [illegible] di quattromila.

Il testamento dell'ottantatreenne miliardario [illegible] nelle [illegible] del [illegible] avvocato, a New York, Norris Bramlett, il terzo che faceva da segretario a Getty, ha detto: a Non ho idea del contenuto del documento. Gli avvocati lo depositeranno in California». *[illegible] affermano che buona parte del patrimonio andrà a un'organizzazione californiana, il museo [illegible] Malibu, che porta il nome di Getty, e dove il [illegible] amante [illegible] petrolio teneva la sua collezione d'arte, valutata 200 milioni di dollari.* (Ansa - Upi)

Caos in tutte le scuole

PAGELLE SÌ DIPLOMI NO

Un milione e 800 mila ragazzi che nei prossimi giorni conseguiranno [illegible] licenza della scuola [illegible] tura e [illegible] inferiore rischiano di rimanere [illegible] diplomi. I dipendenti dell'ente [illegible] il distributore (l'Enbs) avrebbero infatti [illegible] il blocco delle spedizioni dei documenti [illegible] la loro posizione [illegible] verrà immediatamente riesaminata dal ministero della Pubblica Istruzione.

La notizia, ufficiosa, non è stata confermata, almeno per ora, dal provveditorato di Torino. [illegible] breve giro di telefonate in alcune scuole cittadine permette però un suo immediato, sorprendente ridimensionamento. Chi ha previsto in quest'agitazione «*un ennesimo danno a categorie estranee alle vertenze*» può mettersi tranquillo: con il caos in cui versano da anni gli istituti d'ogni ordine e grado, sciopero o no, tutto andrà esattamente come al solito. Senza che le famiglie interessate debbano aggiungere alle solite una preoccupazione in più.

«*I diplomi [illegible] tardi ogni [illegible]* — dicono all'elementare Casati —. [illegible] *conseguenza continueremo a bocciarci, come sempre, sulle pagelle*». Lo [illegible] alla media Dante Alighieri: «*Siamo abituati a [illegible] cinque, sei mai almeno* —. [illegible] l'applicata —. *Comunque mai prima di dicembre o [illegible]. Nessun allarme, quindi. [illegible] studenti [illegible] primo [illegible] il loro diploma [illegible] lo conseguiranno quando gli arriverà*».

Una prassi valida, per forza di cose, [illegible] alle medie superiori. Dove però c'è anche chi, per nulla disposto al fatalismo, trova il coraggio di denunciare [illegible] situazione grottesca.

«*Ricordo con rammarico gli Anni 50* — dice la segretaria del [illegible] Alfieri, Laura Botta [illegible] —. *Quando la scuola non [illegible] "prodotto" [illegible] ultime riforme, mi toccava un lavoraccio, ma tutto filava: preparavo l'elenco dei candidati [illegible] maturità, il provveditorato mi consegnava i diplomi, la stessa [illegible] degli scrutini il presidente di commissione me li firmava e il giorno dopo tutti i promossi avevano la loro bella licenza in mano, mentre [illegible] me non r[illegible] [illegible] restituire i diplomi [illegible] riempiti, quelli [illegible]rrispondenti ai bocciati, al provveditore. Poi, [illegible] al '69, tutto è cambiato*».

«*Per tre anni i diplomi [illegible] sono addirittura arrivati. E anche adesso [illegible] consegnano con [illegible] ritardo e un disagio enormi. Tanto che [illegible] i [illegible] si iscrivono all'università presentando un diploma di fortuna, da me compilato su carta da bollo da 700 lire. Con il risultato che, arrivati alla laurea, si devono precipitare qui per il diploma effettivo. [illegible] che io scrivo una lettera di spiegazioni, l'università l'inserisce al posto del certificato fasullo, [illegible] ragazzo me lo porta qui, [illegible] gli dò quello autentico. In una situazione del genere, cosa volete che importi uno sciopero di qualche giorno?*». l. r.

DIVORZIO-LAMPO DALLA TAYLOR

BURTON SI RISPOSA

(Con l'ex moglie del corridore automobilista inglese James Hunt)

Richard Burton e Susan Hunt stamane alla vigilia del matrimonio

Port-au-Prince, 7 giugno.

Da fonte sicura si apprende che l'attore Richard Burton si risposerà domani [illegible] l'inglese [illegible] Burton ha ottenuto il divorzio da Elizabeth Taylor fasi, in base alla procedura accelerata (48 ore) [illegible] gli stranieri in vigore ad Haiti. Dal canto suo Susan Hunt, [illegible] anni ed è moglie del corridore automobilista [illegible] Hunt, al [illegible] servizio della stessa procedura per risposarsi [illegible] Burton.

La coppia Burton-Hunt si trova in una residenza di Port-au-Prince di proprietà del [illegible] dell'industria alberghiera haitiana [illegible] Silvera. Elisabeth Taylor e Richard Burton [illegible] erano sposati per la prima volta nel 1964 dopo [illegible] girato a Roma il film «Cleopatra». Separatisi nel 1973 e divorziati nel giugno 1974, si erano riconciliati lo [illegible]re e risposati in ottobre [illegible] Sud Africa.

Sono 150 le vittime nell'Idaho

I SERPENTI A SONAGLI OSTACOLANO I SOCCORSI

Idaho Falls, 7 giugno.

La minaccia dei micidiali serpenti a sonagli incombe sui soccorritori impegnati nella ricerca [illegible] molte persone disperse nei luoghi isolati dalle acque dopo il crollo della diga del Teton, nell'Idaho. Il governatore dello Stato, Cecil D. Andrus, ha detto intanto che le perdite di vite umane potrebbero [illegible] «tremendo». Secondo le ultime notizie i morti accertati sono sei, i feriti ottanta, [illegible] si segnala la scomparsa [illegible] altre 135 [illegible], e il quadro non è ancora completo.

La sciarpa della Contea di Madison, Ford Smith, ha [illegible] che le squadre stanno cercando [illegible] casa in casa i dispersi di Rexburg, località situata 25 chilometri a [illegible] sbarramento crollato. Rexburg è il luogo più colpito; quaranta abitanti del paese [illegible] stati [illegible] in ospedale, sono scomparse 25 roulottes.

La [illegible] costrette a lasciare le abitazioni nella zona investita dall'ondata [illegible] circa 35 mila. Il lungo elenco dei dispersi comprende un'intera squadra [illegible] boy-scouts, che era accampata [illegible] presso della diga del Teton, [illegible] calcola [illegible] le fattorie allagate siano un migliaio, e che sia morto il dieci [illegible] cento del bestiame. Cavalli e bovini sono stati spazzati [illegible] dalle acque che li hanno raggiunti nella disperata corsa per la salvezza.

Fango, detriti, comunicazioni sconvolte ostacolano i soccorritori nella loro opera. C'è ancora acqua attorno ai fiumi Teton e Snake, per quanto, dicono le autorità, [illegible] [illegible] passato. «Adesso — ha detto il governatore Andrus — il nostro principale sforzo consiste nell'assistenza [illegible] sinistrati, ad evitar loro ulteriori sofferenze». *L'uf[illegible] [illegible] governatore calcola i danni [illegible] milioni di dollari nella sola Contea [illegible] Madison. Il presidente Ford ha dichiarato [illegible] il luogo colpito [illegible] sinistrata, [illegible] diritto all'assistenza finanziaria federale.*

A Idaho Falls, [illegible] chilometri a [illegible] della diga che si è sgretolata, quattromila persone — uomini, donne, ragazzi — hanno costruito sbarramenti lungo lo Snake River [illegible] sacchi da patate e sacchetti di sabbia. Ha detto una persona che ha sorvolato la regione in elicottero: «Ormai non si tratta più [illegible] la gente. Si tratta solo di trovare i corpi sotto i tronchi e le auto rovesciate».

Il bacino venne riempito per la prima volta. Era quasi [illegible] quando lo sbarramento, lungo mille metri e spesso 12, [illegible] tempo criticato dagli ecologi, ha ceduto. [illegible], dicono i testimoni oculari, l'acqua è uscita [illegible] una breccia. (Ansa-Upi)

IL PUNTO

Questue radicali

ENNIO CARETTO

Il cugino di Poirino è scandalizzato. Ha appena letto che ad Agrigento i radicali si sono buscati una contravvenzione. Il loro reato: «Questua non autorizzata». Sembra che i radicali, alla fine di un comizio, abbiano raccolto fondi per il partito. E le forze dell'ordine, che ai comizi, notoriamente, non perdono un colpo, gli sarebbero saltati addosso.

Noi non condividiamo l'indignazione del cugino di Poirino. L'episodio ci pare edificante e avrebbe senza dubbio suggerito a Edmondo De Amicis un capitolo del «Cuore» sulla probità dei nostri custodi della legge. Pensiamo anzi che esso risponda fedelmente alla tradizionale di onestà, incorruttibilità, abnegazione che da sempre rappresenta il patrimonio dei nostri partiti.

Il guaio del cugino di Poirino è che crede troppo ai giornali. [illegible] dismine, non sa che i nostri leaders sono [illegible] esempio alle forze dell'ordine? Che i [illegible] stri leaders respingono qualsiasi offerta per i partiti, e si riducono sensibilmente gli stipendi? Invece di prestare fede ai giornali, egli dovrebbe ascoltare l'altra campana, e ritroverebbe la fiducia.

La verità è che i nostri leaders hanno sempre rifiutato le bustarelle dei petrolieri, della Lockheed e via di seguito; che hanno sempre combattuto strenuamente [illegible] il clientelismo e i miliardi della Cia o del Kgb; che si sono rassegnati ai finanziamenti pubblici dei partiti (e privati dei governanti) solo per fare le cose in sole.

Il [illegible] Poirino, che è un ingenuo politico, resta l'unico a non capirlo. D'altronde, combatte il solito come i mulini a [illegible] to, ha qualcosa di Don Chisciotte. Se fosse diverso, il significato della multa di Agrigento ai radicali non gli sfuggirebbe. [illegible] Paese dove i petrolieri ricompensano partiti e governanti, potrebbero forse le forze dell'ordine punire come «questua non [illegible]» una colletta di poche lire a un comizio?

Da Roma, la polemica elettorale arriva a Washington

Il governo non c'è, Berlinguer lo vuole

ALBERTO RAPISARDA

Tra due settimane si vota, e i partiti cominciano a caricare i toni della loro campagna elettorale. L'argomento del giorno è diventato l'« assenteismo ». Ne parlano, con significati diversi i democristiani e i comunisti. Fanfani, presidente della dc, sulle piazze siciliane condanna l'assenteismo operaio come causa di crisi economica; Berlinguer, segretario del pci, gli risponde rovesciando i termini del problema ed accusa di assenteismo i ministri e il presidente del Consiglio. « Paese sera » aveva buon gioco a dimostrare che ieri a Roma in pratica il governo non c'era: quasi tutti i ministri democristiani erano in giro per la campagna elettorale.

Moro girava per i paesi della Puglia, il ministro della Difesa Forlani era nelle Marche, il ministro degli Esteri Rumor nel Veneto ad inaugurare mostre, il ministro dell'Interno Cossiga pare che fosse a Roma, ma il cronista malizioso non è riuscito a trovarlo per telefono.

Come mai, si è chiesto Berlinguer, *« in un momento di così minacciosi eventi e di così torbide e criminali provocazioni »* il governo non c'è?

Per parte sua, il ministro dell'Interno, ha risposto questa mattina a « Paese sera » specificando come ha trascorso la sua giornata domenicale. *« Ieri — ha detto — sono stato al Viminale dalle 9 alle 13. Poi sono andato a casa e quindi a pranzo. Sono rientrato in ufficio alle 16 e ci sono rimasto, ininterrottamente, fino alle 21.15. Orari questi che possono facilmente riscontrati. Il ministro dell'Interno, compatibilmente ai gravosi impegni, è sempre disponibile ai contatti diretti della stampa, ma non ritiene che il telefono sia il mezzo più adatto per parlare* col rappresentante di un quotidiano di parte, *che nei giorni scorsi gli ha mosso accuse gratuite e banali. Se il signor Fabrizio Coisson* (il giornalista in questione, n.d.r.) *desidera un appuntamento, lo chieda. Dovrà vedere che la propaganda elettorale così in basso e che giornalisti di buona fama si mettono a fare gli apit-prop ».*

Gli altri ministri e il Presidente del Consiglio sono fuori ripetuto.

Una novità in assoluto in fatto di campagna elettorale l'hanno introdotta i socialisti facendo propaganda per il psi anche all'estero. Inserzioni a tutta pagina in cui si spiega ad americani e francesi che cos'è il psi sono state pubblicate sul *New York Times* e su *Le Monde*.

New York, 7 giugno.

« Don Enrico potere »: con questo titolo in copertina e con un'intervista a Berlinguer l'ultimo numero del settimanale *Time* affronta la situazione italiana in vista del 20 giugno. La rivista rileva anzitutto la progressiva radicalizzazione della campagna elettorale tra dc e pci, che quest'ultimo è « *superbamente organizzato* », espone in termini molto il dibattito sulla « *credibilità democratica* » dei comunisti, la sfida cui deve far fronte la democrazia cristiana non è mai stata così forte come e che la questione di fondo delle elezioni del 20 giugno è l'elettorato italiano accetterà « *la nuova rispettabile immagine* » del pci e del suo leader.

Time alla luce dei sondaggi, le varie soluzioni di possibili, non esclusa quella « *di un diverso compromesso storico* » cui i partecipanti sarebbero comunisti, socialisti e una frazione distaccata della dc ».

Nell'intervista a *Time* Berlinguer risponde affermativamente e sempre che egli non ha fretta di arrivare al potere. « *Noi non siamo divenuti più impazienti — egli dichiara — ma questi infelici premono più fortemente di prima. Dico infelici perché non siamo entusiasti di entrare oggi nel governo, proprio perché non abbiamo particolari ambizioni personali, perché ciò significherebbe andare al potere in un momento molto difficile per l'Italia, con la pesante eredità dei governi passati. Non c'è dubbio tuttavia che la situazione richiede un cambiamento guida e politica di governo, perché i problemi diventano sempre più urgenti. E' difficile vedere qualsiasi soluzione senza partecipazione dei comunisti* ».

Una condizione per l'eventuale collaborazione con la dc, secondo Berlinguer, è « *la fine della soffocante predominanza sempre esercitata. I democristiani devono cambiare la loro visione di governo e rinnovarsi. Il partito è composto di forze diverse. Ci rappresentanti della classe privilegiata, c'è anche un'ampia fascia di forze popolari e lavoratrici. Se ha da cambiar politica, la dc deve perdere voti in favore dei partiti di sinistra, altrimenti continuerà lungo la stessa strada* ».

Quale è, gli è stato domandato, il risultato ideale delle elezioni? « *Una certa avanzata del partito* — ha risposto Berlinguer — *in modo che sia chiaro e irrefutabile che non esiste altra strada se non quella di una partecipazione comunista* ».

BORSE OGGI

Mercato sempre più fiacco, perdite

TORINO — Una modesta reazione finale sui minimi della mattina non consente tuttavia al mercato, ancor più fiacco del consueto, di ribaltare la tendenza negativa in corso già da qualche giorno. C'è ben poco da dire sulla seduta odierna; anche i titoli locali appaiono trascurati. Inoltre, non ha più senso parlare di titoli guida, poiché molti di quelli un tempo tali oggi riescono a stento a far presa al listino di chiusura.

Per dare la misura della situazione attuale del mercato mobiliare, basti segnalare che la Sip, un tempo titolo fra i più diffusi nell'ambito del risparmiatori, oggi per limitatissimi scambi perde dall'apertura alla chiusura ben 13 punti, pari a poco meno del 2 per cento. Il reddito fa registrare modeste migliorie, con affari molto limitati. Diritti Unicem gratuiti; Montedison 1-1-74: 6; Borgosesia di risparmio: 6000.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1340, n.c., 1343, 1356; priv.: n.c. i primi tre, 788.

LE AZIONI A TORINO

	4-6	7-6
ALIMENTARI		
Alivar	1250	1250
Eridania	1900	1900
Florio	235	235
Mira	800	800
Romana Zuccheri	330	330
Vecchi Unica	300	300
BANCARIE		
Banco Roma	13600	13600
Comit	14300	14300
Credito It.	1900	1900
Interbanca priv.	11600	11600
Mediobanca	68300	68300
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1265	1265
Ritmik	1020	1020
Ritmik pagt.	1195	1200
Fornaci Riunite	1900	1900
Unicem	3660	3650
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	557	560
Italgas	425	421
Liquigas	197	199
Liquigas priv.	171.50	176
Mira Lanza	29400	28800
Montedison	403	401
Montef., Gemina	240	240
Pneumatici	501	500
Pirelli	640	640
Rumianca	1920	1920
SAFFA	4900	4825
SAIAG	1460	1460
Schiapparelli	2150	2150
COMMERCIALI		
Rinascente	60	59
» priv.	42	38
Sifac Genova	2360	2365
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	445	445
Beni Imm. It. priv.	320	320
Beni Stabili	3000	2970
Cons. Acqua Rome	530	530
Generale Imm.	144	144.50
Imm. Ag. Vittoria	6800	6900
Invim	4750	4800
Risanamento	4750	4890
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9050	9050
» » priv.	4100	3990
Latina	880	880
Latina priv.	575	575
Generali	43900	43400
RAS	70500	70500
S.A.I.	6350	6250
Toro Ass.	14350	13850
Toro Ass. priv.	5400	5250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	750	750
Autostrade To-Mi	1580	1560
Per. Cv.	304.75	300
Italcable	2800	2800
N.A.I.	2280	2270
SIP	1327	1307
Torino-Nord	75	75
FINANZIARIE		
Bastogi	895	880
Fiat priv.	237	235
GIM	2100	2100
IFI priv.	1905	1890
IMI	4830	4800
Invest	1980	1980
La Centrale	6880	6850
Mittel	7500	7500
Piemonte Finanz.	2370	2320
Pirelli & C.	1410	1410
Pirelli S.p.A.	838	838
S.A.R.O.M. Ris.	1370	1370
S.I.F.A.	810	810
S.M.E.	655	650
STET	1420	1380
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	444	444
Marelli & C.	365	369
Pan Elettric	1910	1910
AUTOM.		
FIAT	1359	—
» priv.	798	—
Centauro	1600	1600
Ghiaradi	3292	3292
Gemisa	1485	1495
Nebiolo	69.50	70
Olivetti	975	985
» priv.	787	795
Westinghouse	2130	2170
MINERARIE METALL.		
Dalmine	553	551
Fonderie R.C.	700	700
Italsider	360	357
Metalli	2025	2025
Talco & Grafite	27900	27900
Terni	242	237
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9200	9200
» priv.	3750	3400
Cartiera Italiana	385	360
TESSILI		
Cic. Canicol	5300	5000
Fisac	1485	1385
Gorgonzola	9600	9600
Manifattura Fiore	94	95
» » pr.	38	39
Vicosa	1200	1200
» priv.	655	655
DIVERSI		
Acque pot. TO	365	360
Cirio	2210	2260
DIR	4530	4500
Paschetti	57	57
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	69 25	69 25
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7 %	73 25	71 —
Pirelli 5%	63 75	63 75
Med. Fiorest 7%	101 50	101 50
Med. C. Erba 7%	71 75	71 75
» Vicosa 7%	91 25	91 25
Med. S. Spirito 7%	89 75	89 75
Pan Elettric	64 75	—
Metalli 6 %	72 25	73 25
Liquigas 7½ '70	99 25	73 —
» » '71	72 25	74 25
» » '72	75 50	73 50
» 7% '75	70 25	—
GIM 6%	71 75	—

Titoli e convenzioni contano l'ultima prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa continua a seguire il passo e l'avvicinarsi della consultazione elettorale giorno per giorno il modestissimo lavoro accentratosi per buona parte gli istituti finanziari. L'offerta finisce più o meno per prevalere nelle ultime battute di ogni seduta, registrando così a listino i prezzi più bassi della giornata.

Anche la Borsa ha aperto sui prezzi più o meno vicini alla chiusura di venerdì. La quota ha tenuto per un po'; poi, in mancanza di un sostegno da parte del danaro, ha finito con l'arretrare sotto la spinta dei realizzi finali. Piccoli sono apparsi anche i grossi valori assicurativi e finanziari, i titoli primari e i chimici. Più deboli anche gli immobiliari. Dopoprosa senza affari. Calmo, resistente il settore del reddito fisso, con limitata attività.

Alcune oscillazioni: Generali 43.510-43.300; Fiat 1352 1350,50; Vicosa 1218-1194; Toro 13.930-13.540; Sai 6240-6150; priv. 1380-1395.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetla 11700; Aedes 1392; Alitalia 600; Alleanza 24800; Amiata 580; Anic 561,50; Assicur. 165000; 886; Banco Roma 700; Beni 3000;

2705; Breda 1619; Brioschi 26000; Burgo ; Cantoni 5000; Carlo gr. 1950; Carlo pr. 765; Cascami 4010; Cementir 2000.

Ciga 2270; Cogs 1555; mit 14750; Comp. Milano or. 9130; Comp. Milano pr. 4101; Comp. Toro or. 13640; Comp. Toro pr. 8395; Cond. Acqua 630; Cre 1600; Cuatrini 3850; Dalmine 526; De Ferrari 1805; Donzelli 1057; E. Marelli 351; Eridania 1630; Eternit 1175; Falk or. 5020; Falk pr. 4200; Fiat or. 1350,50; Fiat pr. 779,75.

Finmare 114; Finsider 234,50; Fisac 1460; Fond. Incendio 6080; Fond. Vita 23.500; Generalfin 1555; Generali 43.300; Gim 2058; Ginori lit pr. 1698; Ifil Imm.. Roma 144,75; Iniziativa 3050; Interbanca 11.600; Invest 1015; Italcable 2760; Italcementi 17.980.

Italgas 420; Italsider 360; La Centrale 6490; Lanerossi 800; l'Ausiliare 3370; Lepetit 9550; Lepetit 9550; Linificio 543; Liqui 201; M. 448; Magona 1250; 1100; Medi 66.500; Mira Lanza 28.900; Mittel ; Mondadori pr. 920; Montecatini 89,75; 805.

Nebiolo 68,50; Nord Milano 1230; Olcese 49,50; Olivetti or. 982; Olivetti pr. 806; Pacchetti 58,50; Perlu-

LE QUOTAZIONI A MILANO

sula 3849; Pierrel 616; Pirelli e C. 1349; Pirelli S.p.A. 816,50; or. 121; Ras 69.600; Rinascente 57,50; Rinascente pr. 38,50; Rinamento 4799; Romana Zuc. or. 356; Romana Zuc. pr. 85.000; Rumianca 1983.

Saffa 4830; Sai 6150; Saiom 1360; Sifa 2315; Sip 1302; Snia 640; Stampati 4755; Standa 3950; Stet 1370; Tecnomasio 185; Terni 234; Tiltaia 471; Tosi Franco 10.325; Trafilerie 893; Un. Manifat. 13.300; Viscosa or. 1194; Viscosa pr. 640; Westinghouse 2280.

Prezzi informativi: sterline oro vecchio 41.500-44.500; sterline oro nuovo 45.000-47.000; marenghi 41 mila-44.000; oro fino ; argento 128.300-132 mila 500.

A GENOVA

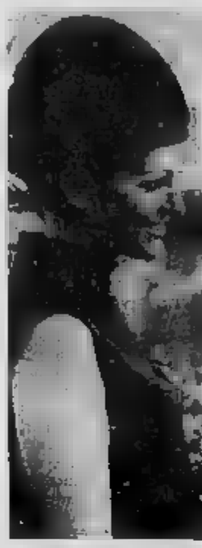
La settimana inizia con una ripresa del mercato debole e assenti sempre poco animati. Le maggiori cedenze vengono segnalate su commercio, diversi, finanziari e meccanici. Contrale 6375; Generali 43.475; Ras 70.000; Meridionali 5; Nai 2360; Viscosa ordin. 1215; priv. Finsider 238; Italsider 358; Fiat ordinarie 47; Fiat privilegiate 750; Sip 1310; Montedison 401.

REDDITO FISSO A TORINO

	4-6	7-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 30	95 30
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	84 40	85 80
» 5%	95 60	94 80
Pr. R. 5% Tiltaia	89 50	89 50
Ed. Fond. 5%	92 50	92 50
Pr. R. 5% '57	90 80	90 40
Pr. Ed. Ro. 5% '57	89 —	89 —
» » '58	82 20	82 20
» » '59	82 50	82 50
» » '60	84 50	84 50
» » '61	85 —	85 —
» » '71	84 —	84 —
B.T.N. 5% '77	94 —	93 50
» » '78	88 —	88 —
» » '79	87 80	88 —
» » '80	82 50	82 50
» » '82	78 50	78 50
B.T.P. 5% '78	90 —	90 —
» 9% '79	90 70	90 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	73 80	73 —
» » '65 II	73 50	73 —
» » '66 I	70 —	70 —
» » '68 II	69 50	69 —
» » '67	66 —	66 —
» » '68 I	67 —	67 —
» » '68 II	66 80	67 20
» » '69 I	66 80	66 90
» » '69 II	66 50	66 20
7% '70	70 50	70 50
» » '71	71 —	71 —
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	71 —	71 —
A.T.S. 6% '67	72 50	73 50
» » '68	68 75	68 75
» » '69	79 —	79 —
7% '70	71 50	73 —
» » '71	78 —	78 —
» » '72 I	77 —	77 —
» » '72 II	78 —	78 —
» » '73	89 —	89 —
8% '73	98 50	98 50
Edipo vent. 5½%	83 —	83 —
» » 6%	69 50	67 20
» » 7%	72 40	72 40
» » 8%	68 —	68 —
» » '65	67 50	67 50
» » '66	73 —	73 —
» » '67	73 50	73 50
» » '68	71 50	71 50
» » '69	71 —	71 —
IMI 7%	71 50	71 —
» » XXIX	97 —	97 —
» » XXX	87 20	87 20
» » XXXI	81 20	80 —
» » XXXII	71 60	71 40
» » XXXIII	86 —	86 —
» » XXXIII sup.	71 50	71 50
» » XXXIV	72 50	72 50
» » XXXV	70 80	70 80
» » XXXVIII	83 50	83 50
» » XXXIX	71 50	71 50
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	74 —	74 —
» » XLII 8%	72 —	72 —
» » XLIII 8%	82 —	82 —
» » XLIV 8%	93 50	93 50
» » XLV 8%	80 50	80 —
» s.a. '66 I.V.	77 —	77 —
Imi Sud 6% '64 3°	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	82 25	81 50
Olivetti 7% '78	92 80	92 80
CIRval. 5½% '59	91 —	93 —
» » 5½% '62 1°	82 —	80 —
» » 5½% '62 2°	80 —	80 —
Ir. Cas 5½% '61	78 —	78 —
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	80 80	80 80
Viberti 7% '59 I	92 —	91 —
» » II	89 —	89 —
Vomero 7% '56	103 —	101 —
RIV 5½%	66 —	66 —
Lancia 5½% '59	92 —	92 —
» » '62	81 —	81 —
Fiat 6%	82 —	82 —
Tiltaia-Savona 5½	84 —	85 20
Tr.O.S.Rem. 5%	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '62	77 —	80 —
Invim. 6% '64	87 80	87 80
» » » 10°	82 50	82 50
» » » '63 I	79 —	79 —
» » » '63 II	79 —	79 —
» » » '64 I	79 —	79 —
» » » '64 II	73 —	73 —
» » » '65	72 —	72 —
» » » 20°	71 80	71 80
» » » '66	68 50	68 50
» » » '67	68 —	68 —
» » » 8%	73 50	73 50
» » » 20°	71 50	71 50
Torino '52	83 50	83 50
» Asm 5½ '60	70 —	72 —
» » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	68 —	68 —
» 6%	68 40	68 40
» O.P. 5% conv.	67 50	67 50
» » 6%	67 50	67 50
Credito Fond. 5%	79 —	79 —
C.I.S. 7% '70	77 10	77 10
» » '71 I°	105 —	105 —
» » '71 II°	72 —	72 —
» » '72	76 —	76 —
» » '73	74 —	74 —
C.P.Fin. V.A. 6%	68 40	68 80
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Etel 7½% (I)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	68 —	80 —
Imm. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	72 —	70 80
Rumianca 6%	139 —	135 —
Pirelli S.p.A. 5%	83 50	83 50
Med. Fiorest 7%	105 —	101 —
Med. C. Erba 7%	71 50	71 50
» Vicosa 7%	91 —	91 —
Med. San 7%	73 —	73 —
» S. Spirito 7%	89 50	89 50
» Montefibre 7%	64 50	64 50
Metalli 6%	72 —	73 —
Liquigas 7½% '70	99 —	73 —
» » '71	74 —	74 —
» » '72	73 —	73 —
» 7% '75	74 —	74 —

UN FATTO, PERCHÉ

Lo sciopero delle hostess



Considerate per anni delle privilegiate per gli *« alti stipendi, i viaggi favolosi, gli alberghi di lusso e le spiagge da miliardari »*, le hostess hanno cominciato da qualche tempo ad organizzarsi sindacalmente. *« Vogliamo essere considerate lavoratrici con tutti i diritti relativi, non conigliette di Playboy »*, dice un'assistente dell'Alitalia. *« Non c'è spiaggia di Curacao o orgasto di Mogadiscio che basti per pagare un esaurimento nervoso » una vita solitudine ».*

Gli scioperi indetti dai sindacati autonomi — che in questi giorni sconvolgono il traffico aereo — vedono le hostess in prima linea, accanto ai colleghi piloti, ai motoristi e ai piloti. Dalla mezzanotte di oggi fino alle 24 di martedì l'Anpav (l'associazione categoria che , dei per cento dei 3560 assistenti di volo) ha proclamato una massima astensione dal lavoro. Si può discutere a lungo sulla validità di questa agitazione, definita corporativa dai sindacati confederali del settore (Fulat Cgil, Cisl, E' però un fatto che — forse come in questa occasione — le mille hostess italiane sono state in sciopero, cancellando definitivamente quella immagine retorica, ormai sbiadita, di « angeli in la nuvole ».

Le hostess resistono in media appena sei-sette anni. Perché?

I motivi sono parecchi, ma si possono ricondurre ad uno solo: si tratta di un lavoro che fa a con la condizione di moglie o di madre. Tra le hostess coniugate c'è un margine allarmante di *« insoddisfazione familiare »*. Lo ha rilevato un sondaggio effettuato dai sindacati. I questionari compilati hanno anche permesso di che c'è un alto numero di aborti. Parecchi sono spontanei, provocati dagli sbalzi di pressione, rapidi movimenti di quota e dagli sbalzi di temperatura; ma un buon numero interruzioni sono volontarie per non restare escluse dal volo.

Malgrado tutto, il mestiere di hostess continua ad essere una specie di miraggio, specialmente per le ragazze della media e piccola borghesia italiana. Le statistiche dicono che il 47 per cento del personale di volo femminile proviene da famiglie di impiegati e imprenditori; il 35,9 per cento figlia di genti e professionisti; soltanto il 15,8 per cento da famiglie a basso reddito. C'è ragione abbastanza semplice: solo chi si è potuta permettere linguistici può avere speranza di ottenere la abilitazione.

Ma quanto guadagnano le hostess? Lo stipendio iniziale, compresse le indennità di lo, parte da 350 mila mentre (l'orario di però è tutt'altro che leggero e può anche a 14 ore). Ai vertici della carriera raggiungono anche retribuzioni di mila lire al mese. Ma è un traguardo riservato quasi esclusivamente agli stewards.

Depositata stamane la requisitoria

Piazza Fontana: il Sid coinvolto nella strage

Maletti e La Bruna accusati di favoreggiamento, Giannettini di strage - Chiesto il proscioglimento per Rauti

SILVANA MAZZOCCHI

Catanzaro, 7 giugno.

Il pubblico ministero, dott. Mariano Lombardi, ha depositato stamane presso l'ufficio istruzione del tribunale di Catanzaro la requisitoria relativa al complemento di istruttoria per la strage di piazza Fontana del 1969. Si tratta di 460 pagine dattiloscritte. Otto richieste di rinvio a giudizio e nove di proscioglimento sono il bilancio di diciotto mesi di lavoro dedicato a chiarire la posizione del terzo gruppo di imputati. Eccole:

Reato di strage per Guido Giannettini, ugo giornalista fascista e agente del Sid; favoreggiamento nei confronti dei neofascisti per due ufficiali del servizio segreto: il generale Gian Adelio Maletti, già capo del settore « D » Sid e per il suo braccio destro capitano Antonio La Bruna, accusati di aver tentato in varie circostanze di dirottare le indagini della magistratura.

Rinvio a giudizio anche del maresciallo Gaetano Tanzilli che due giorni dopo le bombe di piazza Fontana compilò la famosa « velina » del Sid sulla base della quale la magistratura puntò le indagini sul gruppo degli anarchici Pietro Valpreda, è di aver fuorviato la prima inchiesta sulla strage. Per i padovani Massimiliano Fachini e Piero Loredan è stata la richiesta di rinvio a giudizio per associazione sovversiva. Il tentato favoreggiamento infine è attribuito a Claudio Mutti e la falsa testimonianza a Stefano Serpieri (l'infiltrato nel gruppo anarchico monco).

Il p. m. ha chiesto invece di non doversi procedere nei confronti del giornalista Pino Rauti, e identica richiesta di proscioglimento è stata avanzata per Angelo Ventura — fratello di Giovanni —, Antonio Massari, Giovanni Biondo, Guido Balzarini, Ivan Toniolo, Aldo Galeo, per il maresciallo Mario Esposito e per il colonnello Antonio Viezzer del .

Secondo il dott. Lombardi, che ricalca per grandi linee la ricostruzione dei fatti già stesa dai giudici di Milano, Franco Freda e Giovanni Ventura — insieme con la loro cellula padovana — prepararono ed eseguirono la strage di Milano. Guido Giannettini era loro complice e garantiva al gruppo eversivo, sua qualità di agente del Sid, la protezione una parte importante servizi segreti. L'ufficio « D » del Sid favorì fuga all'estero alcuni fascisti e ne protesse altri.

Questa è la sconcertante conclusione magistrato che consegna una verità purtroppo già molte volte verificata: il Sid ha coperto e favorito uomini legati a doppio filo alla destra eversiva. Solo dalla lettura della requisitoria comunque e quello molto più lungo degli atti, potrà venir fuori la storia provata di questo capitolo dedicato ai rapporti tra il Sid e gli esecutori della strage di Milano.

pubblico ministero *Lombardi ha chiesto che persone rinviate a giudizio rispondano dei reati a loro attribuiti dinanzi alla corte d'assise di Catanzaro.*

CHE TEMPO FARÀ

Situazione — Un'area di bassa pressione con minimo sulla Puglia sottentrionale interessa ancora le regioni meridionali italiane e quelle del medio versante adriatico; sulle rimanenti regioni la situazione atmosferica attualmente instabile si mantiene al valore normale va gradualmente aumentando.

Tempo previsto — regioni settentrionali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna, nuvolosità variabile con tendenza a schiarite più ampie ad iniziare dalle Nord Occidentali e dalla Sardegna.

Temperature — Senza variazioni notevoli.

Venti — Sull'Italia Settentrionale deboli da Est Nord-Est con rinforzi sulla Venezia.

In Italia

Alghero	+ 12	+ 22
Ancona	+ 14	+ 18
Bari	+ 15	+ 20
Bologna	— 17	+ 20
Bolzano	+ 7	+ 27
Cagliari	— 12	+ 22
Campobasso	+ 10	+ 11
Catania	+ 15	+ 25
Catanzaro	+ 13	+ 17
Cuneo	+ 10	+ 20
Firenze	+ 15	+ 22
Genova	— 18	— 26
L'Aquila	— 8	+ 17
Messina	+ 17	+ 22
Milano	+ 14	+ 24
Napoli	+ 14	+ 21
Palermo	+ 17	+ 26
Perugia	+ 10	+ 13
Pescara	+ 13	+ 18
Pisa	+ 14	+ 23
Potenza	+ 9	+ 14
Reggio Calabria	+ 18	+ 23
Roma	— 12	— 19
S. Maria di Leuca	+ 18	+ 20
Trieste	+ 16	+ 22
Verona	+ 13	+ 23
Venezia	+ 16	+ 21

All'estero

Amsterdam	— 12	+ 20
Atene	+ 18	+ 28
Bangkok	+ 26	+ 30
Beirut	+ 16	+ 28
Berlino	+ 8	+ 23
Bruxelles	+ 13	+ 24
Belgrado	+ 13	+ 17
Copenaghen	— 2	+ 18
Francoforte	+ 7	+ 21
Ginevra	+ 7	+ 18
Helsinki	+ 4	+ 15
Lisbona	— 12	+ 28
Londra	+ 13	+ 23
Los Angeles	+ 14	+ 23
Madrid	+ 8	+ 22
Miami	+ 23	+ 27
Montreal	+ 11	+ 27
Mosca	+ 5	+ 15
Nuova York	— 12	+ 26
Parigi	+ 12	+ 21
Singapore	+ 23	+ 31
Stoccolma	+ 11	+ 15
Teheran	+ 13	+ 31
Tel Aviv	+ 19	+ 31
Tokyo	+ 16	+ 24
Vienna	+ 8	+ 22
Vancouver	+ 5	+ 7

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 23,5
minima	+ 14,0
media	+ 17,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20. pioves a liv. del pr. 1016 mb; temp. 15; umid. 73%; Cielo ser. Temp. mass. 23; min. 10,1; media 16,5. Previsioni: Cielo ser. o p. nuv., venti deb. in pian. mod. a forti i sett. sul c.a. Visibilità, temp. in lieve aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mascaretti, Cesare
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Piorluigi Bertolo, Secondino Rivilo
Direttore amministrativo Carlo Massarani
© 1976 ED. LA STAMPA S.p.A.

Lockheed - Dopo i colloqui a Washington

Los Angeles: è la volta buona?

FABIO GALVANO

Chi è *Antelope Cobbler*? Di trita, ce piange da mesi, ma forse questa è la volta buona. Oggi i tre dell'inquirente (il presidente Castelli, i due relatori Codacci-Pisanelli e D'Angiolsanto) e il loro seguito lasciano Washington diretti a Los Angeles, sede della Lockheed. Da domani, salvo contrattempi, il via a una di interrogatori « volontari », cioè ai dirigenti della società aeronautica americana che hanno accettato disporre

gli uomini che sanno tutto sulle « bustarelle » dell'affare Hercules che nascono *Antelope Cobbler, Pun, Primrose* e tutti gli altri personaggi mascherati nei documenti della commissione senatoriale dietro quegli strani nomi in codice, tutto la strettissima segretezza con cui si svolgono gli interrogatori, in ottemperanza accordi di collaborazione fra il nostro ministero della Giustizia e quello americano, impedisce indicare con esattezza quali saranno i funzionari interrogati.

L'ottimismo dimostrato ieri dal presidente Castelli tuttavia supporre che la trasferta in California sia stata decisa in luce un previsto clamoroso successo, che potrebbe cambiare dall'oggi domani la sorte, finora molto dubbia, delle indagini. A Los Angeles ci sono i maggiori protagonisti parte americana della corruzione in Italia. C'è qual William Cowdon, per esempio, che dichiarò di avere vinto consegnare 50 mila dollari a un collaboratore del ministro della Difesa di allora. Tranassi. Si dice che il principale teste in questa puntata californiana sarà proprio lui, anche mancata qualsiasi conferma ufficiale. Confermerà quella affermazione, o anche lui si trincererà dietro il multiemo di Maria Fava, di Roger Bibby Smith e degli altri personaggi « di primo piano » finora interrogati senza successo?

Fra gli altri testimoni multinazionali potrebbero assenti l'ex vicepresidente per l'Europa Maurice Egen. Contro questa eventualità si pone il timore dei testimoni americani di perseguiti penalmente se dicono quello che sanno: si celeranno il quinto emendamento la Costituzione americana, come hanno già fatto per un'analoga richiesta interrogatorio da parte degli inquirenti giapponesi, o accetteranno di parlare?

Queste e altre cose i nostri inviati diranno chiare oggi a Los Angeles. Si è appreso, comunque, che già martedì pomeriggio, dopo una serie di colloqui con gli alti dirigenti della Lockheed, la nostra inquisizione fissato un appuntamento con William Cowden. In seguito è prevista anche una puntata a Marietta, in Georgia, seconda sede degli stabilimenti Lockheed. Anche nel « profondo Sud », al dice, c'è qualcuno disposto a parlare.

« In ogni caso il bilancio di questo viaggio — ha commentato ieri sera il presidente Castelli in un incontro con i giornalisti — *potrà più considerarsi positivo se otterremo l'autorizzazione a utilizzare i documenti che gli Stati Uniti ci hanno spedito due settimane fa ».*

Le flotte Usa e Urss si fronteggiano al largo del Libano

I siriani a 20 km da Beirut

Beirut, 7 giugno.

Mentre le flotte americana e sovietica si fronteggiano al largo Libano, continuano ad anche inglesi e francesi, le truppe siriane stanno avvicinando a Beirut. Nelle ultime ore alcuni reparti si stati a venti chilometri dalla capitale.

Per la notte scontri sempre più aspri hanno opposto le forze filo-siriane quelle contrarie all'intervento militare di Damasco nel Libano. Questi scontri sono degenerati in propri combattimenti, mentre l'aviazione ha mitragliato posizioni palestinesi e sulmane nelle zone del Libano centrale, colonne dell'esercito siriano sono avanzate verso nord dalla vallata della Bekaa verso le posizioni delle forze di sinistra.

A Beirut elementi palestinesi e della sinistra hanno attaccato forze filo-siriane zona della pitale, occupando del partito « Baath » filo-siriano e scontrandosi aspramente per le strade con guerriglieri dell'organizzazione filo-siriana « Al Saiqa ».

La stazione radio di Beirut, controllata elementi dell'Esercito arabo libanese « di sinistra », ha riferito aerei pilotati da aviatori libanesi uniti forze di intervento siriane hanno mitragliato posizioni delle forze sinistra sulla strada Beirut-Damasco altre località. Fonti della destra hanno confermato questa notizia.

*A Beirut Faruk Kaddoumi, capo del dipartimento politico dell'Olp, ha dichiarato ieri sera che forze siriane hanno bombardato campi di profughi palestinesi ferendo uccidendo centinaia di persone. Kaddoumi, secondo quanto riferito dalla radio « Voce della Palestina », ha chiesto l'immediata riunione di conferenza ministri degli Esteri arabi inviato al segretario generale della Lega Araba, Mahmoud Riad, telegramma nel quale illustra la situazione libanese e afferma che l'Olp considera i sovrani e presidenti arabi responsabili di questo nuovo massacro ». Kaddoumi ha poi confermato le notizie secondo cui le forze siriane hanno disarmato numerose unità palestinesi e di militanti progressis

La donna che voleva "restare giovane,,

La chirurgia plastica capriccio, necessità

Intervista con Michele Bocca: quando l'intervento è "riparatore,,

Anche la chirurgia plastica può servire per creare un "volto d'angelo,,

MARIO [illegible] ANGELIS

Una settimana fa, sotto i ferri di un chirurgo plastico parigino, è morta Christiane Tschoepe, una donna di 43 anni che ne dimostrava [illegible] al massimo. Era alla quinta operazione. Il cuore non ha retto. Christiane, per tutta [illegible] breve vita, aveva inseguito il mito della b[illegible] fino ad essere maglia, per qualche anno, proprio di un chirurgo plastico. Man mano che il seno o i glutei accennavano ad esser cadenti, che il viso perdeva una certa freschezza giovanile alla vi poneva rimedio con un intervento chirurgico.

Quand'è morta hanno commentato: «Aveva cent'anni in un corpo di adolescente». Poco [illegible] fiaba moderna, la storia di un elisir di giovinezza che, d'improvviso, non ha più funzionato.

Da ciò a chiederci se la chirurgia plastica serva soltanto a soddisfare la voglia di [illegible] invecchiare il meno [illegible] breve. Per fortuna [illegible] [illegible]. Quello di Christiane Tschoepe [illegible] un caso [illegible], anomalo anzi. [illegible] chirurgia plastica, per intenderci, serve anche — e soprattutto — a rimediare il dito perso dall'operaio sotto la pressa; oppure a correggere deformazioni che rendono sgradevole, in certi casi repellente, un volto: in questo caso si ridanno fiducia e stima a un essere umano.

Sui problemi della chirurgia plastica abbiamo consultato il professor Michele Bocca, primario all'ospedale [illegible] MaurizIano di Torino. Nei pochi [illegible] che lo abbiamo attivo [illegible] MaurizIano c'erano con noi ammalati [illegible] donne con mani a braccia fasciate. Fatto che sottolinea come la preminente [illegible] scopo «riparatore» di questo tipo di chirurgia. (In una tabella a parte pubblichiamo i prezzi tratti [illegible] bollettino — febbraio 1976 — dell'Ordine dei Medici).

«E' una mentalità [illegible] ne — ha detto il prof. Bocca — scindere la chirurgia plastica [illegible] riparatrice ed estetica. Le cause che spingono a rivolgersi al chirurgo in [illegible] sono molte. Chi è mal fatto [illegible] deve [illegible] forza reagire mal fatto, ad esempio chi ha una malformazione [illegible] sulla nascita».

— Sono operazioni pericolose?

«Esiste senza dubbio [illegible] rischio operatorio [illegible] per un intervento alle borse sotto gli occhi, che per un seno cadente, eccetera). Per miglio[illegible] se stessi, in fin dei conti, si può morire. [illegible] interventi non [illegible] indolori, se uno [illegible] fa [illegible] perché ha necessità di farli. Molte ragazzine, dopo essersi fatte correggere [illegible] naso diventano felici. Uno dei problemi è scindere lo [illegible] così di natura depressiva dalla necessità dell'intervento, ad esempio, al viso; [illegible] realtà si resta sempre ciò che si è. L'operazione non è che un aiuto per superare le [illegible] colità».

— Che cosa ne pensa [illegible] suo mestiere?

«Il lavoro [illegible] chirurgo plastico è molto [illegible]o. Unisce alle tecniche chirurgiche [illegible] che un senso estetico del professionista, che deve essere in grado [illegible] prevedere dei validi miglioramenti, [illegible] da ottenere risultati davvero soddisfacenti per il paziente».

— [illegible] tracciarmi una breve storia della chirurgia plastica?

«Questo tipo di chirurgia, in effetti, è incominciato col mondo, con le prime alterazioni rispetto alla media, è chiaro non [illegible] i grossi interventi. I difetti estetici [illegible] degli egizi, dei greci e dei romani venivano [illegible] que già corretti [illegible] linee di colore, col trucco. Insomma, [illegible] [illegible] della chirurgia plastica è iniziato con l'avvento degli antibiotici, contro le infezioni, all'incirca nel 1942. Benché prima, [illegible] esempio il De Fournonel, di Parigi, e il Sanvenero, [illegible] Italia, avessero già dettato alcuni canoni di questa chirurgia, soprattutto in [illegible] cio al [illegible] el viso, si [illegible]. Ma anche la scuola salernitana e il metodo indiano [illegible] vano già applicato sostituzioni cutanee, tra le quali la ricostruzione [illegible] naso».

— Che cosa può spingere a queste operazioni?

«Molte donne si rivolgono [illegible] al chirurgo plastico per [illegible] in ordine con se stesse [illegible] non [illegible] per [illegible] il loro rapporto [illegible] con gli altri. Le attrici hanno sfruttato per prima la chirurgia plastica, che tuttavia in alcuni casi ha delle [illegible] effettive: molte donne si accorgono che l'uomo ha perso nei loro confronti ogni interesse e vogliono, [illegible] me si dice, ristrutturarsi. Ma il problema più importante, per una donna intelligente, [illegible] essere in ordine con se stessa per poter svolgere [illegible] tutte le attività che da "sfasciata" non potrebbe fare. C'è infine, tra chi [illegible] fa operare, la donna oggetto, per esempio la prostituta quella che si considera solo un oggetto, che vede nella chirurgia estetica nuova possibilità di successo».

— Ha clienti uomini?

«Nel [illegible] degli uomini il problema più importante è una sorta di complesso di inferiorità causato da insuccessi, sia [illegible] lavoro che in campo sessuale. In ogni caso il problema estetico dell'uomo è [illegible] difficile da risolvere, se non si [illegible] al rivolgersi psicologico e addirittura senza l'aiuto dello psicologo».

— Allora la questione è accettarsi come ci è fatti, oppure no.

«Le donne, in genere, cercano l'uomo interessante. L'uomo, invece, è più incline a [illegible] il bel corpo femminile. Lo psicologo [illegible] in questi problemi nella misura in cui [illegible] deformazione — naturale, oppure dovuta [illegible] a [illegible] disgrazia — è alla base dell'insufficienza della vita di relazione. Come ho detto, il chirurgo dev'essere un buon psicologo. E' suo dovere discutere a lungo con il paziente prima dell'operazione, cercare [illegible] convincerlo a non ricorrere all'intervento, a meno che non sia estremamente necessario. Ma [illegible] detto che l'operazione è [illegible] ta decisa e poi fatta, è [illegible] pito del chirurgo farla uscire il cliente entusiasta».

— I prezzi professore?

«Le tariffe, gli enti preposti all'assistenza pubblica, non concedono interventi di chirurgia estetica quando il disturbo [illegible] crea nessun danno funzionale, per cui vengono pagate, per fare [illegible] pio [illegible] esempi, le operazioni [illegible] una cicatrice che crei un disturbo nella chiusura delle palpebre [illegible] nella funzione della [illegible] o in sede di soli[illegible]lizzazione muscolare».

— Insomma in questo tipo di chirurgia c'è del classismo. Anche in questo [illegible] i più ricchi hanno meno problemi.

«Sì, c'è del classismo, e non [illegible] è mai stata sollecitata l'abolizione. Una persona brutta e intelligente sarà sempre aggressiva, [illegible] in una persona dall'aspetto normale, medio. L'aggressività [illegible] senza dubbio minore. Intendo dire che anche l'aspetto estetico che [illegible] condizioni direttamente la funzionalità [illegible] corpo, ha pur sempre importanza nella vita di relazione, può provocare deformazioni psicologiche a via discende. Ma, [illegible]cialmente [illegible] non se ne tiene conto».

Prezzi minimi e massimi per le operazioni estetiche

Dermoabrasione per acne	80.000	320.000
Orecchia ad ansa unil.	60.000	[illegible]
Rinoplas[illegible] correttiva	120.000	480.000
Correzione [illegible] punta della p[illegible] nasale	100.000	400.000
Plastica narinale	60.000	240.000
Ritidectomia tempora frontale	80.000	[illegible]
Ritidectomia facciale	80.000	320.000
Ritidectomia cervicale	80.000	320.000
Plastica per ernie del g[illegible] retro-orbitario	80.000	320.000
Asportazione [illegible] delle borse palpebrali superiori	120.000	480.000
Asportazione delle borse palpebrali inferiori	[illegible]	320.000
Mastoplastica riduttiva	150.000	[illegible]
Mastoplastica additiva (escl. protesi)	[illegible]	[illegible]
Lipodistrofia addominale (addome penduto)	140.000	560.000
Lipodistrofia degli arti inferiori e peritrocanterica	140.000	560.000
Innesto di capelli a cordino	5.000	20.000
Correzione microgenia (esclusa la protesi)	60.000	240.000

GLI ALTRI DICONO

Il Messaggero

La giungla dei cosmetici

In Italia si producono cosmetici per oltre 700 miliardi l'anno distribuiti in una gamma di 620 mila prodotti. Da una parte l'industria invoca (inutilmente da oltre [illegible] anni) una legge che disciplini la produzione e la distribuzione. Dall'altra c'è il consumatore che impazzisce davanti al problema della scelta. Ed è fortunato se gli [illegible] bene. Come appunto gli augurava uno dei tanti ministri della Sanità che, negli ultimi sette anni, si sono recati a più riprese a Bruxelles per recepire le cosiddette «direttive comunitarie» che avrebbero dovuto immettere il nostro Paese nell'ambito dell'«Europa [illegible] profumi».

Il criterio di valutazione — nella colpevole [illegible] d'una legge rigorosa e severa in fatto di controlli e sanzioni — s'affida all'onestà della produzione; una onestà che dal [illegible] in prospettiva, si rivela [illegible] più conveniente della piccola frode (o della grande frode) di stregoneria pubblicitaria.

PAESE SERA

Le sette piaghe [illegible]

Roma è diventata una megalopoli dotata di strutture sociali a livello indiano. Non si contano più i record negativi conquistati [illegible] politica inetta. A Roma, neppure la streptomicina è riuscita a sconfiggere il [illegible] della tubercolosi. Il tifo, il paratifo, l'epatite [illegible] ancora un flagello. Nelle aule scolastiche l'uniforme i bambini si ammalano di emblopia e [illegible] scoliosi. Le baracche [illegible] l'anticamera dell'ospedale e il luogo di formazione che precede i [illegible] a Casal del marmo e a Rebibbia. Il bisturi su questo corpo piagato si può affondare senza prendere le misure: ovunque appoggi la lama, c'è [illegible] bubbone; [illegible] i risultati di 30 anni di p[illegible]litica urbanistica effettuata a vantaggio dei palazzinari, degli speculatori.

[illegible] DELLA SERA

Le malattie del sesso

Le malattie [illegible] avanzano in [illegible] il mondo con tendenza epidemica: un flagello. Secondo un [illegible] dell'Organizzazione mondiale della sanità, nella graduatoria delle malattie più comuni si collocano [illegible] secondo posto dopo il raffreddore. Nel [illegible] sono stati accertati negli [illegible] Uniti ben 8 milioni di casi di gonorrea [illegible] è stato [illegible] un mezzo milione di sifilitici.

In Italia, la situazione [illegible] appare meno allarmante (nonostante la reticenza e l'incompletezza delle statistiche ufficiali). 1958: 3200 casi [illegible] [illegible] [illegible]

L'assistenza scolastica per il prossimo anno

Compiti a tavola per gli scolari della refezione

Migliorano, con il numero dei posti, i [illegible] - Un nuovo rapporto [illegible] famiglie attraverso il problema dell'alimentazione

Nel programma di assistenza scolastica per l'anno '76-'77 in [illegible] è impegnata l'amministrazione comunale, l'organizzazione del servizio di refezione costituisce una parte predominante e qualificante. Le dimensioni di questo impegno sono state illustrate [illegible] dall'assessore [illegible] l'Economato, Filiberto Rosi, nel [illegible] un incontro con assistenti sanitarie, medici scolastici e dell'ufficio d'igiene e la stampa presso la sede [illegible] Sicama, una delle aziende che provvederanno a fornire pasti giornalieri preconfezionati [illegible] mense scolastiche.

Per il prossimo anno scolastico [illegible] prevista la distribuzione di circa 65 mila pasti, di cui 40 mila, nelle elementari e nelle medie a tempo pieno, saranno forniti [illegible] da cucina centralizzate, [illegible] altri [illegible] mila, nelle scuole materne, saranno preparati, considerate le diverse esigenze dietetiche [illegible] più piccoli, con la [illegible] maggiore attrezzatura, opportunamente completata.

L'entrata in funzione delle cucine centralizzate consentirà il superamento delle attuali [illegible] cucine scolastiche, situate a volte [illegible] locali [illegible] fortuna, il cui controllo igienico presenta non poche difficoltà. [illegible] allestite entro l'anno nel [illegible] dell'ex ospedale psichiatrico di via Giulio [illegible] sul terreno dell'ex Chimino in via Montevideo, entrambi di proprietà municipale, saranno in grado di produrre [illegible] confezionare in totale [illegible] pasti al giorno; i rimanenti 30.000 [illegible] forniti [illegible] aziende che hanno ottenuto l'appalto.

[illegible] piano, messo a punto [illegible] l'assistenza dell'Ufficio d'igiene, prevede numerose innovazioni nel [illegible] refezione. La più importante è l'adozione della «monoporzione»: distribuiti in contenitori sigillati, a [illegible] dere, i pasti saranno confezionati con cibi freschi (esclusi, però, surgelati e precotti), eliminando dal menù salumi crudi e pietanze di difficile controllo igienico, [illegible] ad esempio, polpettone o spezzatino. Quando non «leghi» perfettamente [illegible] pietanza, anche il contorno verrà [illegible] in [illegible] a parte.

Ai medici e alle assistenti sanitarie non [illegible] stato solo illustrato [illegible] programma, ma, dopo una visita agli impianti di recente realizzazione [illegible] la funzione, [illegible] stato loro offerto un pasto-tipo. Nei prossimi giorni anche i rappresentanti dei Consigli di circolo [illegible] invitati a prendere visione nello stesso modo del piano; i loro suggerimenti [illegible] ranno utili per una organizzazione il più razionale possibile della distribuzione dei pasti a migliaia di bambini.

«Il nostro — ha precisato l'assessore — non [illegible] le essere [illegible] un progetto di assistenza. Intendiamo operare in modo globale, stimolando la partecipazione [illegible] bambini (che dalla quarta elementare in avanti [illegible] invitati a servirsi da soli) [illegible] la collaborazione dei genitori: con l'instaurazione di un rapporto [illegible] con [illegible] famiglie, cercheremo di fare in modo che il tipo di alimentazione da noi suggerito venga integrato anche a [illegible] nel pasto serale».

Le tabelle dietetiche preparate dagli esperti tengono conto in modo particolare del numero [illegible] calorie e della digeribilità dei cibi preparati: sia nelle scuole materne che nelle elementari e medie il menù varierà quotidianamente e settimanalmente, ripetendosi soltanto con cadenza mensile. Il sistema della «monoporzione» sarà sperimentato più durante il programma Estate Ragazzi, con la fornitura prevista, tra luglio e settembre, di [illegible] 650.000 pasti.

m. s.

Consiglio regionale: una legge per il latte

Il Consiglio regionale si è riunito stamane, probabilmente per l'ultima volta prima delle elezioni. In programma, rifinanziamenti di due leggi per lo smaltimento dei rifiuti solidi e per la sistemazione di bacini montani; una modifica della legge sui contributi per le spese di funzionamento delle Comunità montane; norme provvisorie di salvaguardia di [illegible] istituti privati di litigazi e casa.

Una legge quadro, di attuazione della legge statale 306, interessa in particolare il mondo agricolo: «Norme per la costituzione e il riconoscimento delle associazioni dei produttori zootecnici» e per la determinazione del prezzo del latte alla produzione». Sono elencate tutta una serie di condizioni per il riconoscimento di queste associazioni ed i compiti loro affidati. Il «riconoscimento», con decreto del presidente della giunta regionale, dà diritto a ricevere contributi finanziari da Cee, Stato, Regione e altri Enti locali.

Per la centralizzazione e la valorizzazione del prodotto, la legge prevede la costituzione di un «Comitato economico», di cui fanno parte i rappresentanti delle associazioni riconosciute.

L'ultima parte della legge specifica dettagliatamente i criteri da seguire per la determinazione del prezzo del latte alla stalla e le norme per le analisi di laboratorio. Per l'anno 1976, una parte transitoria [illegible] che resti in vigore l'accordo del [illegible] bre 1975, che determina il prezzo [illegible].

● Oggi alle 17 [illegible] riunisce anche il Consiglio comunale.

Si prepara un nuovo colpo di scena al processo

I brigatisti rossi cercano nuovi difensori di fiducia?

COSIMO MANCINI

Possibile un nuovo colpo di scena all'udienza di questo pomeriggio del processo contro le «Brigate rosse».

Nei giorni scorsi i brigatisti avrebbero preso contatto [illegible] alcuni legali per nominarli come difensori di fiducia. In tal [illegible] attuali, d'ufficio, sarebbero revocati e il processo subirebbe un nuovo rinvio. In ogni caso il dibattimento non inizierà prima delle elezioni. Ricordiamo che [illegible] undici imputati in stato d'arresto (Curcio, Franceschini, Ferrari, Lintrami, Faroli, Gallinari, Bertolazzi, Bonavita, Ognibene e Rossi) avevano revocato alla prima udienza i rispettivi difensori di fiducia. La corte d'assise aveva allora nominato, per la difesa di ufficio, dieci avvocati i cui nomi erano stati segnalati al Tribunale dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino.

Questi dieci legali avevano contestato la motivazione con cui i loro nomi erano stati segnalati alla [illegible]: una motivazione politica. Soltanto tre di questi legali hanno addotto, per il [illegible] rifiuto a difendere i brigatisti, giustificazioni ritenute valide dai giudici. Sugli altri sette è stato [illegible] chiesto un rapporto alla sezione istruttoria della [illegible] d'appello [illegible] dovrà pronunciarsi in merito.

A questo punto, secondo [illegible] procedura, il presidente [illegible] corte d'assise, dottor Guido Barbaro, [illegible] nominato come difensore di fiducia [illegible] dieci brigatisti, il presidente del Consiglio dell'Ordine: l'avv. Fulvio Croce, che a sua volta aveva delegato i consiglieri Gabri, Grande Stevens, Accatino, Bonazzi, Sorrentino, Arli e Sisto.

A costoro la corte ha concesso una settimana di tempo per esaminare gli atti di questo monumentale processo. Nel pomeriggio questi avvocati, che nel frattempo [illegible] mesi in contatto con i difensori di fiducia che i brigatisti avevano all'inizio del processo, [illegible] una serie di eccezioni. Tra queste la [illegible] complessa è quella sollevata inizialmente dall'avvocato Di Giovanni e che oggi dovrebbe [illegible] illustrata dall'avvocato Cardinali di Novara, difensore di Enrico Levati. L'eccezione consiste nella richiesta di unificare al processo di Torino quello [illegible] in via di istruzione presso il Tribunale di Milano.

Non conosceremo comunque oggi la risposta della corte a questa eccezione, perché mancherà di studiare il tempo per esaminarla. La discussione sarà rinviata a venerdì prossimo.

Se però i brigatisti nominassero dei nuovi difensori [illegible] di fiducia, quelli d'ufficio [illegible] automaticamente [illegible] ed ai nuovi legali la corte dovrà concedere un termine ragionevole per l'esame degli atti. Un nuovo rinvio dunque che i brigatisti segnerebbero all'attivo della propria guerra contro l'attuale sistema.

Questa nuova manovra ha un punto debole. E' difficile oggi, dopo il clamore sollevato da questo processo, che si trovino degli avvocati disposti ad assumere [illegible] la difesa [illegible] fiducia dei dieci brigatisti. La difesa di un imputato dovrebbe prescindere da qualunque ideologia, ma la realtà è diversa. Sono molti gli avvocati che, assumendo la difesa dei brigatisti, temono di essere politicamente collocati in una posizione sgradita.

Donna scippata

Una donna [illegible] 58 anni, Ernesta Bertello, via Petitti 30, [illegible] stata scippata da due [illegible] mentre camminava in via Mercanto, [illegible] alle 18,30. [illegible] borsetta c'erano, oltre i documenti, [illegible] lire. La Bertello ha presentato denuncia [illegible] in Questura.

[illegible] per un nido

Rissa per un nido di cardellini a Rivoli. Ieri a mezzogiorno, Calogero Siggia, 14 anni, via Chiomonte 12 — che da parecchi giorni teneva d'occhio un nido — si è accorto che due uccelli erano stati «rubati» da un vicino di casa, Leonardo [illegible] 43 anni. L'ha insultato, e quello ha risposto con [illegible] pale [illegible].

E' stato il segnale della rissa: è arrivato il fratello di Calogero, Natale, 17 anni, poi il gemello Gerlando, infine il padre Giuseppe, [illegible] da orbi, finché una pattuglia di carabinieri è riuscita a sottrarre Leonardo Rigel alla furia della famiglia Siggia. Il malcapitato, [illegible] all'ospedale di Rivoli, se [illegible] caverà in una settimana. Tutti denunciati a piede libero per rissa. I [illegible] sono tornati al loro nido.

Stamane alle 9,30, sulla piazza principale di Santena

Terrore per 4 rapinatori che assaltano una banca

Terrore stamane a Santena per quattro banditi che hanno rapinato la sede della Cassa di Risparmio. Hanno minacciato un centinaio di persone, sparato, disarmato la guardia di servizio e buttato a terra un pensionato. Sono riusciti a [illegible] in circostanze fortunose, provocati da [illegible] esagerazione che ha impedito ad un sottufficiale [illegible] carabinieri, [illegible] sparato con il mitra, di centrare il bersaglio.

La rapina alle 9,30, in piazza Martiri [illegible] Libertà, davanti [illegible] scuole [illegible] munali, sulla piazza principale. La banca è in una [illegible] nuova con i portici. I banditi arrivano su una «Giulia» amaranto da Villastellone. Scendono già mascherati, in mezzo ai [illegible] pannelli di persone che stazionano sulla piazza assolata. Il pensionato Cosimo Zaccaria, 67 anni, che è casualmente fermo davanti alla portiera dell'auto, viene buttato a terra.

Nella banca entrano in tre. L'altro bandito, il guidatore, si avvicina a Ferdinando Turia, 36 anni, e [illegible] Oreste Ferrante, 53 [illegible] punta la pistola, li fa allontanare. Poi si volta verso la guardia di servizio che sta parlando con l'operaio Raffaele Cipolla, [illegible] anni, e gli ordina di entrare all'interno della banca. La presenza di un bandito mascherato, con la pistola in pugno, provoca un fuggi-fuggi generale. Alcuni corrono ad avvertire i carabinieri, altri cercano di solleticare.

Intanto nella banca i tre portano a termine la rapina terrorizzando i 50 clienti, tra cui molte donne ed alcuni bimbi che gridano spaventati. Sono molto agitati. Ordinano: «E' una rapina. Nessuno si [illegible] Spariamo». Il più giovane, piccolo, con passamontagna blu, salta il banco e va direttamente dalla [illegible] siera, la signora Maria Bosco, 29 anni. Infila tutto il denaro che trova nel «tesoretto» in una sacca di tela chiara. Poi, puntando la pistola, obbliga la [illegible] siera ad accompagnarlo nella stanza dove è sistemata la cassaforte.

La fa aprire e porge la [illegible] busca perché la donna vi [illegible] il [illegible]. Non è molto, perché da Torino non è ancora arrivato il rifornimento. Il bandito se ne accorge ed esclama: «C'è solo questo?». Sconsolato ritorna nell'ampio [illegible] dove i suoi due [illegible] pici (uno con maglione verde scuro rialzato fin sotto gli occhi e l'altro con maschera chiara) tengono a bada impiegati e clienti. Hanno entrambi due pistole: una è quella tolta all'agente della Vigilanza di Rivoli, Luigi Mazza, 45 anni, anche lui con le mani alzate.

Escono con calma. Salendo in macchina trovano l'autista già al volante: sparano un colpo intimidatorio e ripartono verso Villastellone. All'altezza del ponte sul torrente Banda che attraversa il paese, proprio a fianco del castello di Cavour, incrociano il brigadiere Ursula che sta accorrendo [illegible] il mitra [illegible] mano.

Tra la loro macchina e il carabinieri si trova casualmente [illegible] escavatrice dell'Enel [illegible] passando lentamente. Il brigadiere ha un attimo di esitazione, poi spara [illegible] raffica. Le [illegible] la [illegible].

Nella [illegible] il direttore Antonio Colla con gli impiegati Gianfranco Bordin, Mauro Sasso, Rinaldo Bauducco, Oscar Dolce, fa i conti. Mancano 2 milioni.

LIBERA OPINIONE - ELEZIONI

Con la classe operaia

EMILIO PUGNO

La classe operaia italiana si è fortemente impegnata, da [illegible] a questa [illegible] nella lotta [illegible] allargare e riqualificare la base produttiva del Paese, [illegible] possibile un ri[illegible] della [illegible] [illegible] base di [illegible] nuovo tipo di sviluppo.

Un rilancio del vecchio meccanismo, infatti, si è rivelato [illegible] solo dannoso, ma impossibile. Lo ha tentato, nel '72, il governo di Andreotti e Malagodi, sull'onda [illegible] «droga» dell'inflazione e [illegible] svalutazione della lira. Ma una volta terminati gli effetti [illegible]tanei, il Paese [illegible] piombato nella più grave recessione produttiva degli ultimi tredici anni, mentre inflazione e svalutazione sono andate avanti in forme [illegible] più crescenti e oggi sembrano diventare la sola regola del[illegible] l'andamento economico.

Le lotte [illegible] classe operaia hanno invece [illegible] nel aprire una strada nuova. Basta ricordare le rivendicazioni di nuovi investimenti nel Mezzogiorno e [illegible] agricoltura, le pressioni per dare nuovo impulso ai consumi sociali essenziali, [illegible] la riforma del settore distributivo, per aprire nuovi sbocchi professionali ai giovani [illegible] o diplomati, per trasformare il sistema pensionistico e previdenziale.

Proprio perché ha scelto [illegible]ariamente questa [illegible] lotta, sostenuta da una forte coscienza della propria funzione nazionale, la classe operaia è riuscita a fronteggiare con [illegible] la gravità della crisi. Alcuni prezzi [illegible] dovuto [illegible], ma sostanzialmente ha potuto difendere i livelli complessivi di occupazione, ha contribuito a sventare i vari complotti eversivi e [illegible] strategie della tensione, ha offerto una piattaforma unitaria agli altri strati sociali e all'intera società italiana.

Perché, allora, non si è riusciti a invertire [illegible] tendenza generale [illegible] crisi, e a ottenere primi risultati significativi nella lotta per allargare la base produttiva del Paese?

Una prima causa va individuata, a mio avviso, nella resistenza dei maggiori [illegible] monopolistici, privati e pubblici, i quali — con un calcolo a dir poco [illegible]po — pretendono [illegible] mantenere a perseguire interessi settoriali in contrasto con gli interessi nazionali, [illegible] giungono portare avanti i loro processi di ristrutturazione senza alcun confronto reale col movimento sindacale e [illegible] istituzioni democratiche.

Una seconda [illegible] (oggi [illegible] principale) [illegible] ri[illegible] nella profonda disinformazione, in certi casi nel vero e proprio sfascio, che caratterizza il governo nazionale e l'amministrazione pubblica. Come è possibile programmare, coordinare i vari settori dell'economia, compiere scelte rigorose, se la [illegible] continua a paralizzare tutto con le sue clientele, con la [illegible] corruzione, con le sue divisioni interne [illegible] con [illegible] sperpero delle risorse pubbliche? Se questo partito è ormai giunto a una tale incapacità di governare da [illegible] anche il Paese in [illegible] condizione di permanente ingovernabilità?

Ecco perché lo sbocco logico e necessario delle lotte operaie e popolari può essere oggi rappresentato [illegible] da una nuova direzione politica del Paese. Fallite e divenute improponibili tutte le formule di governo finora sperimentate (centrismo, centrodestra, centrosinistra), la sola strada praticabile è quella dell'unità di tutte le forze popolari e democratiche, liquidando finalmente la [illegible] scriminazione [illegible] e illiberale contro la forza più rappresentativa dei lavoratori italiani, [illegible] contro il [illegible].

Sempre più intensa la campagna elettorale

Berlinguer, segretario pci stasera in piazza S. Carlo

L'avvenimento di maggiore [illegible] chiuso di oggi è il comizio di Enrico Berlinguer, segretario generale del pci: parlerà in piazza San Carlo alle ore 20,30.

Altri comizi del pomeriggio e della sera:

DC — «Incontro con i giovani» questa sera, alle 21, al Teatro Gobetti, con Andreotti, Forcellana, Cengarli. In via Stevarello 6, alle ore 18, Rossi di Montelera, Costamagna, Picchioni, Pistan; al circolo di via Germanio, ore 18,30, Bodrato, Donat-Cattin, Parcellana, Martina, Vitale; in via Spartaco 52, ore 20,30, Costamagna; in via Re Mastro 9, ore 21, Arnaud, Martina, Terzoli, Ferrero; in via Cimabue, ore 21,30, Picchioni, Campolonghi, Notarianni, Ferrero. In provincia: a Brusasco, ore 20,30, Albertini; a Cirié, ore 21, Donat-Cattin, Picchioni, Fantino; a Venaria Alasonno, ore 21, Botta, Costamagna, Stella, Carpignano; a Beinasco, ore 21,30, Arnaud e Alberton.

PLI — In piazza Nizza, ore 18, Viezzi e Guerrini; all'Unione industriale di Novara, ore 17,30, Allisiardo; ad Alessandria, ore 21, Pucciucci.

PRI — A Cirié, ore 17,30, Cutugno; a Brandizzo, ore 18, Sasso e Calici; a Valdellatorre, ore 18, Calsone e Scarnati; a La Cassa, ore 18, Giunta e Granzolo; a San Carlo Canavese, ore 18,30, Calogero; a Savonera, ore 18, Ferrara e Sasso; a Brione, ore 19, Calzona e Scavazzi; a San Gillio, ore 19, Giunta e Graziato; a Pianezza, ore 21, Ferrara e Sasso; ad Alpignano, ore 21, Scavazzi e Bruno; a Grosolino, ore 21, Brancaleoni e Graziato; a Pino Torinese, ore 21, La Malfa, Veltroni, Nicastro.

PSDI — In via Po 7, ore 18, Caponetto e Vera; in via [illegible] 8/2, ore 18, Nicastro e Brezzo; in via Capriolo [illegible] ore [illegible] Angiolino e Di Pietrantonio; in via Nizza 270, ore 21, Falzone e Mimmo; a Venaria, ore 21, Battistella e Cerrato.

PSI — In piazza Bengasi, ore 18, Carletti; in piazza Villari, ore 18,30, Fiandrotti e Mondino; in piazza Sofia, ore 18,30, Carbillo; in corso Tazzoli (porta 1), ore 18,30, Magnani Noya; in provincia: a Grugliasco, ore 17,30, Fiandrotti; a Candia, ore 21, Magnani Noya; a San Germano Chisone, ore 21, Frelo.

PR — Manifestazioni radicali in via Lagrange, ore 17,15; a Rivoli, ore 18. A Ivrea, ore 21, manifestazione-concerto, con intervento di Pogliano.

DP — Per [illegible] continua, [illegible] parlerà a Carmagnola alle [illegible] e a Savigliano [illegible] 21.

Moriondo: bruciati maiali del sindaco

L'altra [illegible]te una banda di vandali su una «Citroën» [illegible] si è fermata davanti alla stalla adiacente la casa del sindaco di Moriondo Canavese, Giu[illegible] Corno. Due giovani sono scesi, hanno [illegible] benzina sotto la porta e vi hanno dato fuoco. [illegible] contadino li ha visti fuggire e ha [illegible] l'allarme. Troppo tardi: le fiamme hanno distrutto la stalla dove si trovavano [illegible] dozzina di maiali [illegible] sono morti.

echi di cronaca

TV da riparare?
Pronto intervento [illegible]
In 30 minuti e soltanto tramite [illegible] vostro. Orario 8-13.

Carta da parati a [illegible] lire 15.000 [illegible] camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vestire perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non vuol rinunciare al stock o le vecchie tappezzerie invendute che al mercato vengono sulle bancarelle. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il metro quadrato una miseria di milione netto. Direttamente dalla fabbrica, via Modena Crimea 120 - Torino.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Diplomi[illegible]ci e munitori con i migliori preparati erboristici su ordine di clientela della circoscrizione - cattiva digestione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - stitichezza - reumatismo - rendete della pelle la pienezza, sanità, ecc. - cure dimagranti. Torino, via XX Marzo 12bis (ang. via Volvera), tel. 53.03.75; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 41.10.369.

Centro droga
Tutti i giorni; dalle ore 20 alle 24, puoi trovare degli amici. Telefono 872.275 - 872.271.

Allarme ieri al "Ruffini,,

Mostro al parco!

«Un mostro al Parco Ruffini!». Il grido di allarme si è diffuso ieri pomeriggio, quando il parco, gremito di famigliole con nugoli di bambini, [illegible] un solo ritepido. E' [illegible] un accorrere di [illegible] dei vigili urbani, [illegible] volanti [illegible] polizia, di curiosi e di ponfili che [illegible] scontravano [illegible] quanti, prudentemente, [illegible] do dell'ironia, preferivano porre fra sé e «la bestia» la maggior distanza possibile.

[illegible] Il «mostro» c'era proprio: più propriamente un «drago siamese» [illegible] lunghezza di circa un metro e venti, incredibilmente finto [illegible] forse «perso» da qualche circo di passaggio. Innocuo, sia pur di aspetto [illegible] rassicurante, [illegible] è [illegible] preso in consegna dal [illegible] Trappa, il noto veglio: «Per ora gli darò da mangiare. Se qualcuno lo reclamerà, eccolo, è suo».

GAP ABBIGLIAMENTO
IN VIA GARIBALDI 15/17 (angolo VIA MERCANTI)
MILANO MONZA VENEZIA BERGAMO TORINO

FINO ALL'ULTIMO JEANS

BLUE JEANS WRANGLER mis. 25/27 26/28 28/30 28/32 ecc. Produzione originale USA 1975 — 8500
BLUE JEANS WRANGLER mis. 29/33 30/33 31/36 32/36 33/36 ecc. Produzione originale USA 1976 — 11.900
I famosi BLUE JEANS WATERGATE in tutti i modelli 1976 con pelle e frecciine-tessuto Denim lavato — 11.000
BLUE JEANS OREGON in tessuto originale USA Denim 14 1/2 oz lavato con finiture in pelle — 7000
BLUE JEANS «NOI» tutti i modelli 1976 tessuto Denim lavato — 9000
BLUE [illegible] freschissimi [illegible] chiamba originale americano — 6500
BLUE JEANS OREGON tessuto freschissimo 10 1/2 oz. — 6000
BLUE JEANS Bambino o ragazzo tutte le misure 32-34-36-38-40 in blu e azzurro — 2500
BLUE JEANS ragazzo «ROLLER» tessuto 13 1/2 oz. mis. 28-30-32-34-36-38-40 tessuto Denim lavato — 5000
GONNELLINA per bambine in JEANS mis. 28-28-30-32-34-36-38-40 con fibbione posteriore a ricamo tutte le misure — 3500
MAGLIETTA ragazzo m/m - cotone 100% - stampe varie - tutte le misure — 850
POLO UOMO cotone 100% lavorazione Piquet modello «alligatore» — 5000
MAGLIETTA bambino m/m cotone 50% - modal 50% stampa «SANDOKAN» - tutte le [illegible] — 1000

OGGI

PRIMA

BRUNO FAUSSONE

Alla vigilia delle elezioni ogni uomo politico espone ai suoi elettori una verità particolare. Ognuno, naturalmente, ha il diritto di dire ciò che più gli conviene e più gli aggrada, ... pensiamo che ... dovrebbero ... essere superati certi limiti.

Pochi giorni or sono, nel corso di un'intervista, l'on. Gian Aldo Arnaud ha utilizzato questa prima pagina di vita della «giunta rossa» di Torino e, tra l'altro, ha detto: «Il silenzio, rispetto alle attese, è deludente. D'accordo, la ripresa finanziarie non ci sono, ma non c'erano neanche prima. Il fatto è che è difficile passare da un ruolo di opposizione ad uno di maggioranza». Caro onorevole, le sue parole appaiono sensate, ma ce n'è una che ci lascia perplessi ed è quel «prima».

Ma come sarebbe? A Torino per lunghi anni abbiamo assistito ad una inesauribile serie di spese inutili compiute negli anni scialacquoni delle «vacche grasse» di quel tempio di stravaganza celebrativa ... fu «Italia '61» a certi progetti di viabilità. Per poco non ... anche il buco della metropolitana (ento assurdo ... si è limitato a ... molti stipendi a una manciata di funzionari). Abbiamo visto le recenti urbanistiche ed abbiamo visto in un solo anno (tra l'agosto del '67 e quello del '68) l'assessorato all'edilizia privata, Garabello, rilasciare licenze per 80 mila vani.

Ebbene, queste cose le abbiamo viste ... negli anni in cui i bilanci erano in pareggio (il che vuol dire che «giunta» e soldi c'erano. Oppure che i soldi non c'erano e allora i bilanci erano ...).

Ad esser sinceri noi pensiamo che siano vere un po' tutte e ... le cose. Pensiamo che, quando i soldi c'erano, sono stati spesi male, che non sono state fatte cose necessarie e che ne sono state fatte (purtroppo) molte superflue. Oggi ... manca ... o non manca come ... — i soldi non ci sono più e le ... necessarie sono sempre da fare. Certo non è una situazione allegra, ma dare la colpa al nuovo Sindaco, a questa specie di «Novelli-Gepi» al quale avete lasciato una città disastrata nella speranza che vi mettesse le toppe e si bruciasse nel tentativo, col poco ... meno antipatico.

Passare dal ruolo di maggioranza a quello di ... maggioranza sarà — come ha detto lei — difficile, caro onorevole Arnaud. Ma secondo noi il Torino è stato ancora più difficile passare dall'essere maggioranza a minoranza.

E' stato difficile e amaro, ma questo è il nostro sincero augurio) può rivelarsi salutare. Proprio come il digiuno nei detenuti della scuola ... Jervolino.

I due ospedali nel giro delle polemiche

Cto: "processo„ pubblico S. Anna: che convenzione?

Assemblea generale al traumatologico - Il presidente Aop: "Un accordo che valga per tutti"

Per «salvaguardare il buon nome dell'ospedale e dei dipendenti» si sta svolgendo ... riunione promossa dai sindacati al Cto. Lo spunto è partito da un articolo apparso ... Stampa Sera, ... quale ... più che esplicito che ... «salvaguardare il buon nome dell'ospedale» si sarebbe dovuto pensare un po' prima. Il dibattito segue ... breve ... stanza. La riunione, convocata d'urgenza, ... consiglio di amministrazione il quale si ... fatto promotore di ... ziativo tendenti a colpire «posizioni di privilegio ed eventuali illeciti».

Sindacati e consiglio ... amministrazione, che fino ad oggi, hanno retto in perfetta armonia il Cto sono concordi nel parlare di «grave situazione». Ancor più ... a nostro avviso, che sia stata una ... fatta sul giornale a farli improvvisamente prendere coscienza dei loro doveri.

Di coscienza, se così si può chiamare, è il caso di parlare anche per il Sant'Anna. La bomba è esplosa con il licenziamento di quattro sanitari in contrasto con la legge 730: nonostante l'incompatibilità tra lavoro in ospedale e in clinica privata i quattro hanno dichiarato di voler proseguire la doppia attività. Non sono i soli, al Sant'Anna, a comportarsi così: certamente sono i soli ad averlo detto.

«Si parla tanto di questa legge — dice Vittorio Roux, presidente dell'Associazione ospedali piemontesi —. Ma già nel 1936 vi era un ... proposito. Stabiliva che le case di cura private non potessero servirsi delle prestazioni di medici ospedalieri. Dunque perché tanta meraviglia? Il fatto poi che le amministrazioni non abbiano provveduto, per un motivo o per l'altro, a fornire l'ospedale delle strutture necessarie alla libera professione non ha niente a che fare con l'applicazione della legge. Noi, come associazione, siamo fermi nel proposito di volerla seguire».

Altro discorso, affrontato da Roux, è quello delle convenzioni fra ospedali e case di cura. «E' importante — afferma — che le convenzioni siano ... capaci per tutti gli ospedali. ... possiamo ... del Sant'Anna, in questo ambito, un caso a sé. ... poi la questione degli universitari, che lavorano in convenzione ... gli ospedali. L'incompatibilità ... è chiara che private deve riguardare anche ... oppure no? La nostra ... propendo per il sì».

Professionista fermato esportava ...

Un professionista di Torino, Francesco Ormezzano, 38 anni, v. Cordero di ... parato 7, è stato arrestato al ... frontiera italo-francese di Ponte San Ludovico per traffico clandestino di valuta. Gli uomini del tenente Abate della ... di finanza hanno trovato sotto i tappetini della sua fuoriserie una sorpresa non trascurabile di 5.000.000 lire e centomila lire in contanti.

Il professionista dopo una breve tappa a Sanremo, aveva deciso di raggiungere ... Costa Azzurra, però, per una breve vacanza. ... rallco ... Grimaldi alla solita domanda della ... di ... «Ho niente da dichiarare?», Francesco Ormezzano ha risposto: «Nulla. Tutto regolare». Il ... disponeva, però, per un controllo più minuzioso e due guardie trovavano poco dopo l'assegno e i ... sotto i tappetini della ... china. La vettura è stata sequestrata e il professionista, che ha dichiarato di essere all'oscuro di tutto, di non sapere come quei soldi fossero finiti lì sotto, trasferito nel carcere sanremese di Santa Tecla a disposizione del magistrato per violazione ... legge valutaria n. 159 del 5 maggio 1976.

Francesco Ormezzano sarà processato per direttissima domani mattina.

Stamane ... Ciriè

Morto un altro operaio dell'"Ipca„

E' morto, ... sua casa di Ciriè, Benito Franza, operaio. Morte naturale, per carcinoma alla vescica, ... rà il referto medico. Ma Benito ... è stato «assassinato»: era uno degli operai della «Ipca» di Ciriè, ... «Industria coloranti all'anilina» (coi tiolari, Sereno e Silvio Ghisotti e i direttori tecnici, sono sotto ... per omicidio colposo. La storia dell'«Ipca» è iniziata quattro anni fa, ... storia di morti: più di centotrenta, uccisi ... «betanaftilamina», ... inchiostri ... coloranti.

Lo usavano correntemente, all'«Ipca». E gli operai ... morti a decine, continueranno a morire. Scriveva, tre anni fa, Benito Franza, uno dei protagonisti della battaglia legale: «Caro avvocato, alla vigilia di recarmi per l'ennesima volta in ospedale (quando sarà l'ultima?) il nomino mio erede morale perché tu, se io non ci sarò più, ... far risuonare nell'aula il grido di quanti sono morti». L'avvocato è Giordano Maggiolo: il processo inizierà ad ottobre.

"Girone finale„ da questa sera al torneo di ballo

Gli stessi finalisti sceglieranno i vincitori del trofeo Stampa Sera

... è appena concluso il ... per la ... ideale» ... ecco che anche la gara di ballo liscio e standard organizzata da «Stampa Sera» entra nella sua fase decisiva: da stasera ottanta coppie di ... lerini, selezionate nelle ... da ... piemontesi, si cimenteranno ... Castellino Danze ... disputare le semifinali. Quaranta coppie questa sera e quaranta nella serata di domani voteggeranno ... ritmo di valzer, polka e mazurka (liscio) e dei valzer lento, del tango, del valzer viennese (standard). Come nelle eliminatorie, anche per le semifinali si voterà con ... tagliando pubblicato dal nostro giornale ogni sera e domani. Ciascun tagliando è ... esclusivamente per una sola serata. Le venti coppie che otterranno ogni sera il maggior punteggio ... in finale.

La finalissima si svolgerà mercoledì sera alle 21, sempre al Castellino. Saranno gli stessi partecipanti alla gara ad assegnare la vittoria alla coppia migliore. Il regolamento per la votazione finale prevede infatti che i ballerini al esibiscano a cinque coppie per volta; le altre trentacinque attribuiranno loro, a turno, un voto da ... a dieci. La somma totale determinerà la vittoria e i piazzamenti. Il primo premio, per ognuna delle due categorie, consiste in un trofeo ... da «Stampa Sera»; il secondo in un brillante, il terzo in ... collana-orologio d'argento. Dal quarto al decimo posto verrà assegnata una coppa. Tutte le coppie selezionate in Piemonte avranno in ... un portachiavi d'argento. Diplomi e premi di ringraziamento riceveranno i proprietari di sale ... balle e ... coloro ... hanno contribuito alla riuscita ... manifestazione.

Questi i semifinalisti

Stasera

Angela e Secondo Fassio di Moncalieri (TO).

Maria Rosa Gemme e Michele Pecora di Tortona (AL).

Daniela Ongaro e Vincenzo Giorlo di Biella (VC).

Wanda Zamarco di Valle ... Antonio Mauro di Vigliano (VC).

Annalisa Tonin e Dario Lanza di Sandigliano (VC).

Tiziana Guelfo e Mauro Castelli di Asti.

Loredana ... e Giuliano Mazzucco di Sandigliano (VC).

Marina De Michell e Massimo Baiardi di Tortona (AL).

Donatella Bruno e Bruno Bertiale di Mondovì (CN).

Fabrizia e Giuseppe Boccardo di Moncalieri (TO).

Nella ... e Franco Lisuzzo di S. Ambrogio di Torino.

Graziella Garello e Giacomo Sandrone di Alba (CN).

Marita ... di Favria e Luigi ... vara di Rivarolo (TO).

Enrica Distefano di Lanzo e Renato Alaria di Mathi (TO).

Adriana Cordonato e Luigi Busà di Ferriere di Buttigliera Alta (TO).

Roberta Barbero di Torino e Angelo Romussi di S. Giglio (TO).

Teresa Bardella e Armando Graviglio di Torino.

Jole e Mario Rappelli di Torino.

Marilena ed Emilio Brignolo di Alpignano (TO).

Giovanna e Giovanni Greis di Torino.

Anna ... N... e Giuseppe Spitale di Torino.

Silvia Modellato e Sergio ... di Tortona (AL).

Laura Teni e Ivrea e Gianni Dorin di Nichelino (TO).

Domani

Cristina Forzani e ... delo e Marcello Garizio e Sandigliano (VC).

Serafina Valenti di ... e Salvatore Napione e Cesano Boscone.

Elena Costamagna di Magliano Stazione e Gian Vinat di Carrù (CN).

Maria Domoli di Pinerolo e Saverio Conese di Torino.

Pia e Sesto Fazzona di Torino.

Anna Sc... e ... Cacossa di Torino.

Loredana Mazzotti e Giacomo Meinardi di Carignano (TO).

Maria e Giancarlo Battaglini di Collegno (TO).

Pierangela Serra di Moncalieri e Giorgio Gabetti di Pestoria (TO).

Bruna e Giampiero Vanzetti ... Verrayes (AO).

Giusy Meinardi e Gianni De Vecchis ... Piossasco (TO).

Angela Bignotti e Luigi Passarella di Novara.

Anna Maria Gornati di ... Ticino (MI) e Luciano Abbiamonte ... lazza (VA).

Franca Tomatis di ... giano Sottano e Orsola Audisio di Fossano (CN).

Bruna Ghidella e Mario Ghione di Asti.

Lia Rossetto e Renzo Coltro di Pinerolo (TO).

Anna Maria Lizzo di Savona e Romano Vadda di ... (CN).

Giorgina Milano e Germano Barberis di Carrù (CN).

Patrizia Giordano di Torino e Gianpaolo Passalacqua di Cerro Tanaro (AT).

Anna Maria Navone e Giuseppe Spitale di Torino.

Tiziana Guelfo e Mauro Castelli di Asti.

Donatella Bruno di Villa... Mondovì e Bruno Bertiale di Mondovì (CN).

Marinella e Fabrizio Bianconi di Peveragno (CN).

Graziella Garello e Giacomo Sandrone ... Alba (CN).

Wilma e Claudio Rinaldi di ... Monferrato (AT).

Giovanni e Loredana Pozzebon ... Asti.

Adriana Cordonato e Luigi ... di Ferriere di Buttigliera ... (TO).

Rosangela e Celestino ... di Torino.

Patrizia Bertodo e Tino Rosso di Sandigliano (VC).

Romana e Teodoro Alberto di Pinerolo (TO).

Sandra Contino e Giuseppe Anelli di Asti.

Germana e Dante Urnello di Canelli (AT).

Lorella Vettori di ... e ... Passio di Moncalieri (TO).

Il trofeo di «Stampa Sera» per i vincitori

SERA TORNEO DI BALLO

1° SEMIFINALE

LUNEDI' 7 GIUGNO DANZE CASTELLINO

VOTO PER LA COPPIA N. ...

Trionfo dei vini italiani alla Mostra

Al "Financial Times„ interessa l'Erbaluce

Conclusa ieri tra canti e danze popolari la rassegna

Un sole splendido, migliaia di persone impegnate in innumerevoli assaggi d'addio alla «Mostra dei vini pregiati del Piemonte e Valle d'Aosta»: all'orario di apertura c'erano già visitatori in attesa e alla chiusura erano molti quelli che rifiutavano ... del congedo. Protagonisti incontrastati i vini piemontesi e valdostani che hanno dato prova brillante di genuinità e pregio. Anche ieri ed oggi nessuno tra i degustatori ha risentito disturbi, salvo un'euforia contagiosa che è via via diventata entusiasmo collettivo.

Del resto l'organizzazione della Mostra era stata presidente anche qualche eventuale malaugurato caso, lasciando ampio spazio a digestivi, grappe ed amari, uno più medicamentoso dell'altro. La mostra-mercato doveva finire comunque per esaurimento delle scorte più che dei visitatori: è l'esperienza toccata ieri, giornata dedicata alla provincia di Torino, a Marco Picco presentatore del prestigioso «Erbaluce di Caluso».

Dopo vari spareggi, a conferma di quanto fossero ... guerriti i finalisti, è risultato vincitore Dario De Filippi di Torino. La curiosità e il livello della Mostra sono diventati punta di attrazione di una comitiva di oltre 150 turisti francesi, grazie alla organizzazione coordinata tra Epi, Comune e «Stampa Sera» con l'iniziativa dei «week-end a Torino».

L'eco dell'iniziativa è poi andato oltre: ha attraversato la Manica per tornare di rimbalzo ad assaggiare i vini piemontesi e valdostani con una delegazione del «Financial Times». Il ritmo degli incontri e delle iniziative, senza interrompere gli assaggi, è stato incalzante. Non si può che farne l'elenco: la consegna dei diplomi di partecipazione a tutti i produttori-espositori per la loro scrupolosa dedizione al pregio e alla qualità; l'offerta del pittore-acquarellista torinese Giorgio Ruffa e dell'artista milanese Pietro Rubino di due opere che il Consorzio, a sua volta, ha deciso di devolvere al vicino premi dell'asta de «La Stampa» per i terremotati del Friuli, ... cuore e ... rivolti ai colleghi viticultori di quella regione.

La premiazione dei produttori del settore gastronomico che aviene a Giorgio Gallo, del ristorante «San Giorgio», hanno consentito a tutti ... equilibrio tra libagioni e spuntini; ... visita dell'assessore comunale di Torino, Cardetti e dell'assessore regionale al Turismo e all'Industria alberghiera, Moretti, seguito dal gruppo folcloristico locale «La Calandra» ... Campomaggiore.

r. c.

Quattro chiacchiere in piemontese

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — Ier a ... Salb, la manifestassion inaugurâl dla 5ª *Festa del Piemont*, che giorni, nèl...

Monsù — Prope bèla. Dël pianament d'un dràio commemorativ, con la tèra 'd tuti: il pais ëd la Langa e dla Val Bolb...

Madama — ...e la Mëssa an piemontèis e la dëstilada dij grop folcloristich...

Monsù — ...el gran bal a palchèt... son stërsch coma 'n bochch, ma tanti contenti...

Madama — 'Dcò mi sogn contenta. E quanta gent ëd tute la pòj, neh?...

Monsù — Ancora pressi... Mi l'è mach el principi. Ant la Val Bolb e ant l'Ista Langa, la Festa andrà avanti tuta la prim d'otober.

Madama — Donca ben divertiment a tuti, e complimenti a l'organisator.

Monsù — E polesa, për solidarietà con il novod che ancheisi a l'han contenuà l'esempi ëd la bòla media, vëddomi an anche mi sorra an pista a rispondo a certa domanda su argoment attadlis.

Madama — Taco ìsi. Cosa ch'a son j'aspièdi turìnèis?

Monsù — A son 'd gràisi sdilinsi, e as divido 'an doe categorie. La prima a l'è 'd coj ch'a padrin fonsionè lìm, ma ch'a fonsion-o mai. La seconda a l'è 'd coj ch'a fonsionavo già mai, e ch'a fonsion-o quasi pì nen.

Madama — Për esempi 'l Sant'Ana e 'l Cto. E còsa ch'a sarà ij motivi?

Monsù — Peraolo ch'a toca ... Mutua për bèrla ... ch'a implora ... cura, a ch'a sprèin cura ... a ... prima d'avèj damanca... d'esse cura.

Madama — Student Cerutti, ij dago dos e lauda ant la materia «*assistenza sanitaria da senera*».

Monsù — Ah toca a chila. Còsa ch'a son lo' pieuje che 'l Comun a devartirà dominì?

Madama — A ... ne specia 'd sigilin ant él quel tuta la famija a veul fé na novàda... 'npòma. Alora, viet che 'l *spluggio* «Pò-Dòrca-Sangon» a l'ha lo ocche da taijé con dj cotèl.. Vist che ant la *piscine* comunal a j'è nen 'd post për tuti.. Vista l'austerità dë' përtalej...

Monsù — Sì'stà dova podoma andé a nové?

Madama — Sèn, chi a l'ha na vasca da bagn bastanza còmode, o a l'ha na bon-a persian 'd lamiera...

Monsù — Studentessa Borél, ij concorsombio ... Dos e lauda ant la materia «*piscine col contapòcca*».

Madama — E ... lon ch'a rigurda 'l ... con ... la cola «*parafecia*» che ne eccolè a l'ha dit a na professoressa? Sicond chiel ad chi a l'è la colpa?

Monsù — Ad là scolé, përchè a dovia nen chila. E dla scòla ch'a lo bèsla, përchè a l'è nen stàita bon-a a mostrèjo a... nen dila.

Madama — Fouj i l'hai ch'a pieta tuti 'd polìtica.

Monsù — Për gionta a s'encontra d'amis che anghoul a disto na còsa e l'indomàn n'autra. Parèj an van'an mant la poesia 'd *Nino Costa* ch'a dis: «*An ale ponte dël giochè / j'è 'n gelicia capriòcio* (con preuva e lesion!) / *fàit ëd tòle pitturè*.

Madama — «*Tuta custa lo giocarè / chiel a gira, chiel mi vira / da le'part che 'l vent a ...*».

Monsù — «*Tanta gent, piasa 'd bèsta* (prosopopea) / *ch'a ij smija. / ch'a vaul nen ch'a sia dit/a che al marmarij / ma 'nt la vita / gira 'd lè / l'ha l'istessa lesrin / del galiòcio pitturè*». Cerèo. nah.

f. t.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A PAGAMENTO

E DOPO?

La scelta per l'Europa e la solidarietà occidentale hanno favorito per trent'anni il nostro progresso e la distensione mondiale.

Con il partito comunista ... governo e la DC all'opposizione, l'inevitabile rottura dell'equilibrio europeo provocherebbe quasi certamente la fine della distensione, e di sicuro l'abbandono dell'Italia da parte dell'occidente.

Scoprirlo dopo, sarebbe tardi.

La tua responsabilità in queste elezioni è uguale alla nostra.

LIBERTAS

Una manovra elettorale a Giaveno?

Autisti di sculabus senza la patente

Smentisce il sindaco, minimizza il pretore: servizio regolare

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Avigliana, su richiesta del pretore, Fujano, hanno [illegible] accertamenti per chiarire se gli autisti degli «sculabus» del comune di Giaveno [illegible] dotati della [illegible] patente per il trasporto di persone. [illegible] accertamenti sono ancora in corso, ma sembra proprio che non sia stata riscontrata alcuna irregolarità. Dov'è, dunque, la notizia? Sta in un antefatto, che forse [illegible] la pena di raccontare.

Fino al 15 giugno dell'anno scorso i servizi trasporto bambini da e per le scuole di Giaveno erano appaltati ad una ditta esterna. Il comune forniva i pulmini, [illegible] sua proprietà, e la ditta ci metteva gli autisti. La spesa si aggirava, per il comune, sulla ventina di milioni. Dopo le elezioni, con conseguente cambio della guardia di palazzo civico, [illegible] amministrazione [illegible] subentrata [illegible] unità sinistra) il servizio trasporto è stato avocato dal comune.

Il risparmio, in soldoni, è stato di circa una decina di milioni, lire più, lire meno. Per tutto questo anno, quindi, il servizio è stato gestito dal comune, con suoi autisti. Venerdì scorso, la bomba: una lettera anonima, redatta anche abbastanza rozzamente, informava il pretore che gli autisti non sarebbero stati in regola con le patenti e che «per la sicurezza [illegible] nostri bambini», sarebbe stato opportuno svolgere indagini.

Cosa che il pretore ha fatto. Gli atti non sono ancora noti, ma il dottor Fujano ci ha detto: «La cosa è di scarsissima importanza, al più si tratterebbe di una contravvenzione, ma senza nessuna implicazione per la sicurezza dei bimbi. Che un autista abbia la patente "C" oppure "D" non cambia nulla, sul piano pratico; sa comunque guidare un pulmino. E' solo burocrazia, il resto quindi è [illegible] con una [illegible] trasgressioni».

Il sindaco, Luigi Cugno, pci, ci ha detto: «In questo periodo preelettorale preferirei non parlare. Ma visto [illegible] siete qui... I nostri autisti sono [illegible] in regola, dotati di patente "D" che, da tempo ormai, non è più distinta in pubblica e privata. Comunque i nostri pulmini sono ad uso privato, quindi il problema [illegible] si pone. Qualcuno ha voluto muovere un po' le acque, per interessi precisi. Noi, dopo le elezioni, [illegible] diamo andare a fondo alla faccenda». In pratica, pare di capire, si tratta di una manovra volta a screditare la [illegible] giunta giavenese: se il quanto di meglio [illegible] è saputo escogitare, il sindaco ed i suoi assessori [illegible] no davanti a sè un lungo periodo di tranquilla amministrazione.

Fattoria in [illegible]

Un violento incendio, dovuto [illegible] al autocombustione del foraggio, si è sviluppato ieri mattina nella tenuta agricola del conte dottor Enrico Frunas Tola Arnaud di San Salvatore, abitante a Torino in via Volturno 8. La tenuta è nella frazione [illegible] del comune di Cavour ed è condotta dall'agricoltore Giacomo Barotti.

Sono andate distrutte le scorte di fieno ed è rimasto lesionato l'immobile. I danni, in corso di accertamento, sono ingenti.

Val Susa: pensionato ucciso [illegible] auto

Incidente mortale stamane sulla statale del Moncenisio, tra Villar Focchiardo e S. Antonino di Susa. In vespa, il pensionato Stanislao Bellone, 65 anni, abitante a Collegno in Stradella Provana 6, si accingeva a compiere una svolta a sinistra. E' stato investito in pieno alle spalle da un'auto. La vettura, un'Alfa Romeo, tra condotta dall'albergatore Giovanni Zappelli, abitante a Torino in [illegible] Stati Uniti 24. Il pensionato è deceduto [illegible] colpo per la frattura del cranio. Sul posto [illegible] intervenuti gli agenti della Polizia stradale di Susa.

Rivoli: [illegible] per la Croce [illegible]

Già in funzione da qualche tempo, a Rivoli è stata inaugurata ieri ufficialmente la sede [illegible] Croce Rossa. I locali, in via Fratelli [illegible] 44, saranno aperti [illegible] ore su 24, facendo [illegible] vizio [illegible] Pronto Soccorso e trasporti. Il numero di [illegible] lefono [illegible] 95.30.730.

Per il premio di produzione

Sciopero compatto alla "Irem,, di Susa

Continua lo sciopero ad oltranza delle maestranze dello stabilimento Irem di Sant'Antonino di Susa. Lo hanno dichiarato i delegati aziendali dopo la richiesta di un aumento del premio annuale di produttività da 130 a 180 mila lire. I delegati, dopo un'assemblea, il 26 maggio richiedevano l'aumento del premio di [illegible] presto, sulla cifra [illegible] cata. L'azienda rispondeva proponendo entro il [illegible] di giugno la metà del premio precedente e [illegible] ziazione a ottobre per [illegible] cifra da pagare entro [illegible] no.

Il 3 giugno, i delegati sindacali dei 165 dipendenti avanzano [illegible] nuova richiesta: considerato il perdurare dello sciopero, il premio richiesto è ora salito a 2 [illegible] mila lire, [illegible] firma [illegible] un accordo. L'azienda replicava che non c'era [illegible] disponibilità precontestata [illegible] definizione del premio; ma richiedeva che [illegible] trattativa, [illegible] in passato, venisse rinviata [illegible] la fine dell'anno per esaminare l'andamento aziendale. [illegible] anche [illegible] proposta, di una prima rata [illegible] 80-90 [illegible] la lire. Ma i dipendenti che scioperano (l'85 %) hanno [illegible] deciso l'agitazione ad oltranza fino all'accordo.

La direzione, in [illegible] a questa versione, in un comunicato afferma: «Lo sciopero [illegible] il premio non ha motivi economici (mai [illegible] in discussione dalla direzione) [illegible] di principio. La direzione è disposta a pagare centomila lire come anticipo in luglio e a riprendere le trattative per completare l'importo del premio sulla base di [illegible] mila lire per l'intero anno, [illegible] tramite le associazioni [illegible] categoria, cioè l'Api (Associazione piccola industria) e le organizzazioni sindacali». g. d.

Auto contro pianta fra Verolengo e B. Revel

Ragazza di 19 anni morta fidanzato e tre parenti feriti

(c. c.) Una ragazza di 19 anni morta e quattro feriti — due in gravi [illegible] condizioni — nell'auto [illegible] contro un albero.

L'incidente è avvenuto verso le 23 [illegible] luri sera sulla statale Chivasso-Casale, fra Verolengo e Borgo Revel. La vittima si chiamava Angela [illegible] na, abitava a Torino, in via Oropa 59. Sedeva a fianco del [illegible] Carmelo Adinolfi, 23 anni, pure domiciliato a Torino, in corso Belgio 52. Quest'ultimo era alla guida [illegible] propria Mini Minor. Sui sedili posteriori si trovavano Ignazia Franchina, 18 anni, sorella [illegible] Angela e due suoi cuginetti, Giuseppe e Angela Franchina, rispettivamente di 8 e 7 anni, residenti a Termini Imerese, [illegible] questi giorni loro ospiti [illegible] Torino.

L'auto proveniva da Torino Vercellese e viaggiava verso Chivasso. In quel punto ove la strada è sinuosa. Per [illegible] accertate, l'auto è uscita di strada sulla sinistra andando a schiantarsi contro una grossa pianta. Con fatica i primi soccorritori sono riusciti ad estrarre dai rottami i cinque feriti.

All'ospedale di Chivasso, ove sono stati portati, Angela Franchina decedeva poco dopo il ricovero, mentre il piccolo Giuseppe, le cui condizioni erano gravissime, veniva trasferito [illegible] un'autoambulanza della Croce Rossa, [illegible] Regina Margherita [illegible] Torino. L'Adinolfi ha riportato fratture e lussazioni alle gambe e grave stato di choc: è ricoverato con prognosi riservata. Meno [illegible] panti [illegible] condriani [illegible] gnia e di Angela.

Tavola rotonda con l'Agrifurist

Tavola rotonda domani, alle 17,30, [illegible] salone d'onore [illegible] [illegible] Risparmio, via XX Settembre 21, sul tema: «Problemi inerenti all'integrazione tra agricoltura e [illegible] in Piemonte». E' organizzata la [illegible] otazione [illegible] il Comitato regionale piemontese dell'Agrifurist.

Partecipano Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio; Simone Velluti Zati di San Clemente, presidente nazionale dell'Agrifurist; Guido Sacco, presidente Agrifurist Piemonte e direttore dell'Istituto di scienze delle coltivazioni della Facoltà di agraria; Aldo Morzando, [illegible] federale di Credito Agrario; Aldo Ratti, direttore del servizi [illegible] Fiat; Bruno Pusterla, direttore della Federazione regionale Unione Agricoltori Piemonte; Giuseppe Maspoli, presidente Ente sviluppo agricolo Piemonte; Guido Sartorio, sociologo; Armando Marello, segretario regionale Agrifurist.

Cantina del freisa aperta a Chieri per i consumatori

Vendita diretta del vino doc prodotto dal consorzio - Vinificati seimila quintali d'uva

(t. c.) Colore rosso rubino, sapore asprigno, gradi 11-12. E' il Freisa, tipico vino da tavola della zona tra Chieri e Castelnuovo Don Bosco. I consumatori [illegible] sono acquistarlo direttamente [illegible] Cantina del Freisa di Chieri, in strada [illegible] derzano, aperta anche il sabato e la domenica, uno [illegible] sessanta punti-vendita del Consorzio agrario provinciale [illegible] Torino.

Ieri pomeriggio è avvenuta l'apertura ufficiale delle vendite con degustazione gratuita. La Cantina, che faceva parte del gruppo Asti-Nord, [illegible] [illegible] '75, è stata assorbita dal consorzio circa due anni fa. Gli aderenti sono raddoppiati in questo periodo, raggiungendo il centinaio, con 6 mila quintali di uva.

Il rapporto dei produttori con la Cantina, che si occupa della trasformazione delle uve e della vendita del vino, è per ora limitato all'offerta del prodotto a [illegible] di mercato e alla partecipazione agli eventuali profitti. Tra un anno anche i viticoltori potranno entrare a far parte del consiglio di amministrazione.

«Siamo ancora in fase sperimentale» — hanno spiegato il direttore del consorzio Italo Babino, e l'enotecnico Romolo Accornero — dopo il fallimento del '73 i contadini hanno diffidenza ad aderire a questa iniziative. Il nostro [illegible] per ora è di avvicinare il prodotto al consumatore e far capire [illegible] è lavorato e non manipolato. Il 35 per cento [illegible] Freisa dell'ultima annata ha ottenuto la denominazione [illegible] origine controllata; anche questa è una garanzia per i consumatori. Il proseguimento dipenderà quindi [illegible] dai successi [illegible] vendite. Speriamo, insomma, che la Cantina del Freisa di Chieri diventi una meta dei consumatori che vogliono un prodotto genuino».

I prezzi variano ad annata e gradazione, [illegible] esempi: 280-350 [illegible] per il freisa [illegible] al litro; [illegible] lire in bottiglia; [illegible] lire [illegible] il freisa a denominazione di origine controllata. Vino [illegible] pato, bottiglioni, da due litri, vetro a rendere: 550-[illegible] lire.

Tremila alpini ieri [illegible] Fenestrelle

Fenestrelle ieri è stata [illegible] dagli alpini delle [illegible] zioni di Torino, Asti e Pinerolo con i loro vessilli per la celebrazione del decimo raduno dei battaglioni Fenestrelle, Val Chisone e Monte Albergian di cui è stata piel tempi passati la sede. Oltre tremila i partecipanti fra alpini e familiari, [illegible] di autopullman e centinaia di macchine hanno occupato tutti i possibili parcheggi.

Dopo la messa al campo, celebrata dal cappellano militare don Bruno Negri, ha parlato l'alpino Bertolino di Moncalieri ed il sindaco della città (Fenestrelle per antico privilegio ha diritto [illegible] titolo di città) dott. Guidas. Quindi ha avuto luogo la sfilata per le vie centrali che si è conclusa con la deposizione di fiori al monumento dei Caduti, [illegible] siele del Battaglione Fenestrelle ed alla lapide che ricorda la V compagnia alpina qui costituita nel 1872. Presente la banda musicale di Pinerol Torinese.

Il presidente della sezione alpini [illegible] Pinerolo, colonnello Bruno, ha annunciato che il 14 giugno gli alpini pinerolesi coritribuiranno il cantiere n. 5 a Villa Santina (Tolmezzo), nel Friuli, per la ricostruzione del paese distrutto dal terremoto.

Spettacoli di provincia

CHIERI
CIELLERE: Proposta gada per mamme d'O.
SPLENDOR: Qualcuno volò sul nido del cucù
CHIERI
CATALANO: Rudimenti.
NUOVO: Il grande duplex. Last hurrah
LANZO
[illegible]: Allarme a Sentinel Yard.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Cuore / Lupo fem. solitario.
ITALIA: Il secondo tragico fantozzi. Scandalo.
SETTIMO
[illegible]: Dracula vivente.

Stampa Sera ha trovato la commessa ideale

Silvana Pogliano (pelletteria) vince con 3000 voti di distacco

E così conosciamo, dopo quasi due mesi dall'inizio del concorso organizzato da «Stampa Sera» e dalla Omfis di Milano, le «commesse ideali» piemontesi. Con un massiccio invio di cartoline-voto, il pubblico [illegible] indicato, tra quante hanno partecipato alla simpatica manifestazione, le sei ragazze che prenderanno parte alla finale nazionale di San Pellegrino Terme, il 14, 15 e 16 giugno prossimi. Un periodo molto intenso attende Fiorella Gallenzi, Norma Denaro, Patrizia Fucilli, Silvana Pogliano, Mara Fattorelli e Giovanna Mastria, le sei commesse che hanno ottenuto il maggior numero di voti di preferenza nelle rispettive categorie (qui sotto diamo le classifiche finali complete).

[illegible] infatti, [illegible] attesa per la premiazione sul lago di Viverone, [illegible] Verde di Viverone, il ristorante che ha vinto il nostro concorso «Mettiun piatto a cena con Stampa Sera». Lo «chef» Antonio Ibba ha preparato [illegible] loro un menu eccezionale: «vol au vent» [illegible] fondula, cornetti di broccola farciti, arancini di riso, agnolotti alla Barbaroux, carbonata valdostana con polenta; salmone in bellavista [illegible] soltanto un piccolo [illegible] po' il tutto sarà innaffiato dai vini offerti dal Podieri Scanavino e [illegible].

Silvana Pogliano, che ha stravinto la classifica assoluta con quasi tremila voti di vantaggio, potrà sfoggiare l'artistico gioiello (la «rosa d'oro») preparato dallo scultore Giuseppe Tarantino per la commessa più votata, durante la sua crociera a Malta e Tunisi, offerta dalla Grandi Viaggi. Rosanna Grasso, seconda classificata nella quarta categoria (alle spalle di Silvana) e nella graduatoria assoluta, potrà godersi un bel viaggio, in lieta compagnia, a Londra: la cattedrale di Westminster, i locali caratteristici di Soho, i vestitini «mercati delle pulci» di Portobello Road l'attendono.

Parigi, con la Tour [illegible] le Folies Bergères, [illegible] sua popolazione cosmopolita aspetta invece Fiorella Gallenzi, vincitrice nella prima categoria e [illegible] assoluta. Oltre ai premi messi a disposizione delle prime classificate dalla Despar (confezioni di generi alimentari) e [illegible] trophine (prodotti di bellezza), ci sono targhe e diplomi di «Stampa Sera» per tutte le partecipanti. Nessuno di coloro [illegible] hanno contribuito al successo della manifestazione è stato dimenticato. [illegible] viaggio a chi parte, dunque, e arrivederci al prossimo anno.

Le 3 vincitrici

Silvana Pogliano vince la «rosa d'oro»

Rosanna Grasso [illegible] a visitare Londra

Fiorella Gallenzi, terza, in vacanza a Parigi

Classifiche della finale

1ª Categoria

(profumi, chincaglieria, parrucchiere, manicure, estetista)

Gallenzi Fiorella, voti 2560 (profumeria Flavia, via 24, Cristina 37, To).
Mastrone Anna, 2451 (Iolanda Perfumi, c.so Peschiera 209, To).
Boelli Pinuccia, 2139 (Diva D'Affolato, corso Vittorio Emanuele 33, To).
Giolitti Lidia, 1668 (profumeria Fenoglio, v. Gioberti 37, To).
Nesci Olga, 360 [illegible], via S. F. Da Paola 35, To).
Collino Anna, 106 (La Torinese Prof., v. Andrea Doria 3, To).
Crapanzano Maria Stella, [illegible] (pettinatrice Florina, v. P. Giulio 37, To).
De Matlia Mirella, 37 (La Nuovante, via Torino 37, Chivasso).
Roberti Elena, 35 (Giordani Rita, v. Torino 54, Caselle Tor.).

Classifica generale

Gallenzi Fiorella	2826
Boelli Pinuccia	1813
Giolitti Lidia	1316
Mastrone Anna	1508
Nesci Olga	1338
Caggino Anna	1036
Priola Nadia	784
Roberti Elena	383
Olivero Cristina	221
Bertolo Tania	207
Crapanzano M. Stella	157
De Matlia Mirella	146
Daniele M. Pia	100
Ragiano Maria	71
Lombardi Antonina	67
Saccotelli Claudia	57
Monti Marisa	48
[illegible] Anna	38
[illegible]	14

2ª Categoria

(pellami, ottica, drogheria, libri e liquori)

Baldon Mirella, voti 453 (Supermercati Conti, via A. Da Brescia 5, To).
Denaro Norma, 302 (Delicatessen, di Gerrone, via Lagrange 33, To).
Bove Susy, 106 (Casa della Frutta, via S. Donato 15, To).
Pino Liliana, 93 (vini e liq. P.lli Monti, via Pellico 2, To).
Bosco Iole, 76 (panetteria Crivari, via Bellini 6, To).

Classifica generale

Norma Denaro

Denaro Norma	1104
Baldon Mirella	1310
Bosco Iole	703
Pino Liliana	583
Magnetti Doriana	222
Bove Susy	185
Durando Loredana	104

3ª Categoria

(giocattoli, strum. musicali, dischi, libri, cartoleria, articoli sportivi)

Fiordali Fabiola, voti 2680 (Per la gioia dei bimbi, via Ribiana 110, To).
Gandagni Cristina, 347 (Geotecnica, via XX Settembre 76, To).
Gonella Fiorella, 96 (Gioia dei bimbi, via Po 45, To).
Zamurer A. Maria, 85 (Péritano Giuseppe, corso Sebastopoli 178, To).
Tasso Mara, 74 (Gioia dei bimbi di Ogliaro, viale Repubblica 4, Valenza).

Classifica generale

Fiordali Fabiola	[illegible]
Gandagni Cristina	2449
Gonella Fiorella	1115
Zamurer A. Maria	413
Tasso Maria	272
Della Casa Renata	180

Mara Fattorelli

4ª Categoria

(tessuti, abbigliamento, merceria, pelletteria, calzature)

Pogliano Silvana, voti 2580 (Violetta Avogadro, via 131 Marmi 120, To).
Bersa Monica, 1402 (Holding, via Roma 393, To).
[illegible] A. Maria, 1158 (Baudo [illegible] vicolo Crocetta 6, To).
[illegible] Rosaria, [illegible] (Valper, via Duchessa Jolanda 6, [illegible]).
Bachis Annalisa, 580 (Ditta De Maria, v. V. Amedeo 30, To).
Aprà Bruna, 330 [illegible] e [illegible] sanno, corso [illegible] 15 bis, [illegible].
Ventrutti Giusy, [illegible] (pelliccerie Gambino, corso V. Emanuele 71, To).
Paparelli Claudia, 60 (Magazzini Rinascente, piazza Repubblica 5, To).
Capriati Nella, 58 (Leon Sport, corso S. Martino 13 c, To).
Zambellato Paola, 52 (da Marini, via Torino 7, Chivasso).
Matrella Annamaria, 44 (Bilopoli, via G. Medici 93, To).
Cundari Isabella, 45 (C.O.M., [illegible] Vigevano 36, To).
Ardito Franca, 36 (Magazzini Migliardi, corso G. Cesare 143, To).
Ilaari Rosangela, 28 (merceria Rosy, via Bidone 14 bis, To).
Audisio Giovanna, 20 (Bronzo Luigi, v. della Consolata 15, To).
Citella Michelina, 18 (Confital, via Cuneo 8 bis, To).

Classifica generale

Pogliano Silvana	3018
Grasso Rosanna	2273
Lerda A. Maria	1842
Bersa Monica	1377
Bachis Annalisa	1273
Ventrutti Giusy	1145
Paparelli Claudia	830
Audisio Giovanna	705
Aprà Bruna	527
Cundari Isabella	458
Grillo Lella	448
Baldon Rita	421
Capriati Nella	351
Perrone [illegible]	338
Matrella A. Maria	326
Baseri Rosangela	283
Trasso Alpina	189
Zambellato Paola	131
Vincenti A. Maria	121
Citella Michelina	78
Margiotta Liliana	57
Frasca Antonietta	31
Pilagino Francesca	25

5ª Categoria

(articoli regalo, oreficeria, casalinghi, elettrodomestici)

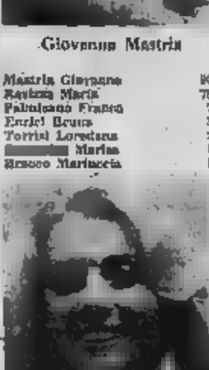
[illegible] Maria, 635 (gioielleria Rigoli, v. Chiesa Salute 17, To).
De Grandis Adriana, 219 (Bernardi, v. Frejus 40, To).
Messina Valeria, [illegible] Rossi, via Tripoli 72, To).
Galavotti Adriana, 156 (Bonacho, v. S. Donato 24, To).
Rossi Margherita, 78 (Valdata, via Garibaldi 5, To).
Mastropasqua Pasqualina, 18 (Chez moi, via Gramsci 2, To).

Classifica generale

Fattorelli Mara	1901
Messina Valeria	2265
Galavotti Anna	1984
Rossi Margherita	745
Mastropasqua Pasqualina	312
De Grandis Adriana	255
Bacchiella Renato	112

6ª Categoria

(arredamenti, mobili, tendaggi, fiori, igienico sanitari)



Mastria Giovanna, 991 (Forniture Attilio, v. A. Doria 6, To).
Ravizza Maria, 196 [illegible] Architettura, via Nizza 167).
Torrisi Lavedana, 31 (Cerri Arred., corso Re Umberto 8, Ivrea).
Cassanga Marisa, 17 (Mobilificio Alissi), viale Rimembranza 135, Nevi L.).

Classifica generale

Giovanna Mastria

Mastria Giovanna	991
Ravizza Maria	754
Palmisano Franco	73
Enrici Bruna	36
Torrisi Loredana	21
[illegible] Marina	17
Brasco Mariuccia	10

Pinuccia Boetti

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — Tribuna elettorale. Conferenza stampa della dc
12,10 Quarto programma
13,30 Cronaca elettorale
13,40 Assi al pianoforte
14,05 Orazio - Tra le ore 15 e le 16 59° Giro d'Italia
15,30 «Il cavallo selvaggio» (2ª - Replica)
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi
17,05 Effortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,10 Ruota libera
18,20 Musica in
19,20 Concerto e via cavo «
20,20 Cambretta Colli presenta: «Andata e ritorno»
21,15 «Sotto il segno di Eta Beta»
21,50 Conversazione
21,55 Le canzonissime

mercoledì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,15 Lavoro flash
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — Tribuna elettorale. Conferenza stampa dei psi
12,10 Quarto programma
13,30 Cronaca elettorale
13,40 Assi al pianoforte
14,05 Orazio
15 — 59° Giro d'Italia
15,30 «Il cavallo selvaggio»
16,45 Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano «Io e lui»
18,25 Finalmente anche noi. Forza ragazzi!
17,05 Effortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,10 Ruota libera
18,20 Musica in
19,20 Sui mercati
19,30 La bottega del disco
20,20 Iva Zanicchi presenta: Andata e ritorno
21,15 «Conosco Simone»
22,35 Paul Maurist e la sua orchestra

giovedì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — Tribuna elettorale Conferenza stampa dei psi
11,50 Wess Montgomery alla chitarra
12,10 Quarto programma
13,20 Cronaca elettorale
14,20 Orazio
15 — Giro d'Italia
15,30 «Il cavallo selvaggio»
15,45 Per voi giovani
16,25 Finalmente anche noi - Forza giovani!
17,05 Effortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,10 Ruota libera. Speciale del Giro d'Italia
18,20 Musica in
19,30 Jazz giovani
20,20 Andata e ritorno
21,15 Un complesso un cantante e un flauto
22 — La civetta delle ville e dei giardini
22,30 L'ottetto di Vienna

venerdì

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Lo svegliarino
6,50 Le canzoni del mattino
8 — Voi ed io
10 — Controvoce
11 — Tribuna elettorale. Conferenza stampa del psdi
11,50 La musica di Santo e Johnny
12,10 Il protagonista: Wanda Osiris
13,20 Cronaca elettorale
13,40 Assi al pianoforte
14,05 Una commedia in trenta minuti: «La fastidiosa», con Carla Bizzarri
14,40 Gabli e musiche del vecchio West
15,30 «Il cavallo selvaggio»
16,45 Per voi giovani
16,35 Finalmente anche noi
17,05 Effortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,10 Ruota libera
18,20 Musica in
19,30 Dylan, Tenco e gli altri
20,20 Gino Farassino presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da Yuri Temirkanov

sabato

6 — Mattutino
6,25 Almanacco
6,30 La melarancia, condotta da S. Cossa (I)
7,30 La melarancia, condotta da S. Cossa (II)
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Corrado Gaipa
10 — (oltre): Controvoce
11 — L'altro suono, con Anna Melato
11,30 Cuncorsinotici
12,10 Nastro di partenza
13,20 Cronaca elettorale
13,40 Assi al pianoforte
14,05 La corrida
14,40 Orchestra di ieri e di oggi
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà (replica)
17,10 Giradisco - Tra le 17,20 e le 18,10: 59° Giro d'Italia
18,10 Ruota libera
18,20 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco
20 — Grandi successi per coro e orchestre
21,15 «Salomè»

domenica

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 La melarancia
7,10 Secondo me
7,25 Culto evangelico
8,20 La vostra terra
9 — Musica per archi
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — In diretta da...
11,30 Il circolo dei genitori
11,50 Cronaca elettorale
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Orazio
15,30 Vetrina di Hit Parade
15,50 Ornella e la Vanoni
17 — Cinquantacinque secondi come secoli
18,10 Concerto operistico
19,20 Ratto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto Rady Aldudesou, Albert Guttmann
21,50 Il giustotches
22,20 Il trio di Gianni Safred
22,30 ... è una parola; Programmi della settimana; Buonanotte

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Il mattiniere
7,50 Il mattiniere
8,45 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 «Il cavallo selvaggio» di Zane Grey (2ª)
9,55 Tutti insieme, alla radio (Prima parte).
10,35 Tutti insieme alla radio (2ª parte)
11 — Tribuna elettorale. Conferenza stampa della dc
12 — Pino Calvi al pianoforte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco in Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Luigi Silori presenta: Punto interrogativo
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Carrarai
17,50 Alto gradimento
18,45 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no
21,29 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,45 Melodramma
9,35 «Il cavallo selvaggio» di Z. Grey (3ª)
9,55 Tutti insieme...
11 — Tribuna elettorale. Conferenza stampa dei psi
12 — Franco Cerri alla chitarra
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Top '75
13,35 Pippo Franco in Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Luigi Silori presenta: Punto interrogativo
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Carrarai
17,50 Alto gradimento
18,45 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,39 Pippo Franco presenta: Praticamente, no?! (replica)
21,48 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle

giovedì

6 — Il mattiniere
8,45 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 «Il cavallo selvaggio» di Zane Grey (4ª)
9,55 Tutti insieme, alla radio
10,35 Tutti insieme, alla radio
11 — Tribuna elettorale Conferenza stampa dei psi
11,55 Un'orchestra al giorno
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Carrarai
17,50 Dischi caldi
18,45 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no
21,29 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle

venerdì

6 — Il mattiniere
8,45 Galleria dei melodramma
9,35 «Il cavallo selvaggio», di Zane Grey (5ª)
9,55 Tutti insieme, alla radio (prima parte)
10,35 Tutti insieme alla radio (seconda parte)
11 — Tribuna elettorale. Conferenza stampa dei psdi
11,55 Un'orchestra al giorno
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — L. Silori presenta: Punto interrogativo
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Carrarai
17,50 Giro del mondo in musica
18,45 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no
21,29 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle

sabato

6 — Il mattiniere (prima parte)
8,35 Per voi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Ella si unisce per vincere»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ritto quattro
11,35 Le voce di Pierfranco Castelli
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Pippo Franco presenta: Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta St-Germain-des-Près
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Pratine di piano
16,35 Films d'amore e d'avventura in musica
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Speciale Radio 2
17,50 Kitsch
19,10 Detto «Inter nos»
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,50 Musica sotto le stelle

domenica

6 — Il mattiniere
8,46 Dieci ma non li dimostra
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Film Jockey
13 — Il gambero
13,35 Pippo Franco
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — Strettamente strumentale
15,20 Cronaca elettorale
15,30 Un po' di country music
15,45 La corrida
16,20 Supersonic
17 — Musica e sport
18,55 Radio discoteca
20 — Opera 76
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Le nostre orchestre di musica leggera
22,05 Complessi alla ribalta
22,50 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Capolavori del 700
10,10 La settimana di Zoltan Kodaly
11,15 Tribuna elettorale
15,45 Musicisti italiani
17,25 Jazz oggi
17,50 La staffetta
18,05 Gli hobbies
18,10 Donne '70
18,30 Scuola e regione
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
22,45 Libri ricevuti

mercoledì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
10,10 La settimana di Zoltan Kodaly
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Tribuna elettorale
13 — Politrnissima
15,45 Musicisti italiani
17,25 Musica
18,10 Via discorrendo
18,30 Cardiopatie congenite nell'infanzia (4ª)
18,15 Concerto
21,30 G. P. da Palestrina

giovedì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto
9,30 Il disco in vetrina
10,10 La settimana di Zoltan Kodaly
11,10 Se ne parla oggi
11,15 Tribuna elettorale
12,05 Ritratto d'autore
16,30 Specialetre
16,45 Italia domanda
17,25 Numdo Rotondo
17,45 Aneddotica
1925 «Torvaldo e Dorliska»

venerdì

7 — Quotidiana
8,30 Concerto apertura
10,10 La settimana di Zoltan Kodaly
1',10 Se ne parla oggi
13,20 Discografia
15,45 Musicisti italiani
17,10 Ray Charles e i suoi successi
17,25 Discoteca sera
18,30 Cronaca
18,15 Concerto sera
21,30 «Ferry-boat Villa San Giovanni - Messina»
22,40 Spettacolo

sabato

8,30 Concerto apertura
10,10 La settimana di Zoltan Kodaly
11,10 Se ne parla oggi
11,15 «Fidelio»
13,25 La musica
15,45 Musicisti italiani
16,45 Italia domanda
17,05 Musiche di corte
18,15 Tiriamo le somme
18,30 La grande platea
19,15 «Il gioco del gatto»
21,15 Concerto diretto da Michrel Gielen
22,35 Libri ricevuti

domenica

8,30 Concerto d'apertura
10,40 Duo orchestra
12,20 Concerto
13,30 L'incontro Ellington-Strayhorn
13,50 Cronaca elettorale
14,25 Il teatro stasbetliano
15,30 Musica dolce musica
17 — L'arte di Fischer-Dieskau
18 — La crisi d'identità fra gli scrittori giapponesi
18 — Concerto della sera
20,30 Laurindo Almeida e la sua chitarra

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21; 23

STAMPA SERA

settimana radio TV

Da sabato un nuovo ciclo di film

MUSICAL EUROPEO PER SEI SETTIMANE

Sulla Rete 2, sabato 12 giugno alle 21,50, ha inizio il ciclo «Il film musicale in Europa» a cura di Annamaria Deusa e con la consulenza di Giulio Cesare Castello. Dopo le trasmissioni dedicate l'anno scorso ai musicals hollywoodiani, ecco ora una serie di pellicole in cui lo stesso genere appare, al di qua dell'Atlantico, orientato attraverso moduli figurativi, melodici, narrativi, scenografici assai diversi, perché influenzati nel maggior numero dei casi dall'operetta.

Il ciclo si apre con Il congresso si diverte, *di Erik Charell (1931). Montato con grande sfarzo di scene e costumi, è un'operetta «storica»: il congresso di Vienna del 1815 fa da sfondo a un intrigo più amoroso che politico. Interpreti, allora, famosissimi: Lilian Harvey, Willy Frisch, Conrad Veidt (nel ruolo di Metternich), Lil Dagover, Paul Horbiger. Presentato alla prima Mostra di Venezia (1932).*

Gli altri film Nel cielo saranno:

Il milione di *René Clair (1931). Capolavoro della commedia musicale: una giacca, contenente il biglietto vincente d'una lotteria, è inseguita freneticamente da varie persone in un crescendo comico alimentato da trovate geniali. Interpreti deliziosi.*

L'opera da tre soldi di G. W. Pabst (1931). Cocco dei due film precedenti, porta sullo schermo il testo di Brecht e registra nella colonna sonora le celebri musiche e canzoni di Kurt Weill. Fu un adattamento cinematografico che Brecht giudicò così poco da avventurarsi contro Pabst in tribunale. Ma i giudici diedero ragione a quest'ultimo.

Il mendicante di Peter Brook (1953), «Opera prima» del regista di Moral Sade, derivato da «The Beggar's Opera» di John Gay, vale a dire il testo inglese a cui Brecht e Weill si rifecero per la loro Opera famosa. Attore principale Laurence Olivier.

Ragazzi allegri di Grigorij Aleksandrov (1934). Un pastore del Caucaso per un equivoco diventa capo di un'orchestra jazz. Fu uno dei pochissimi film sovietici permessi dalla censura fascista agli italiani.»

Carosello napoletano di Ettore Giannini (1954). L'unico autentico «musical» prodotto in Italia e basato sul copione d'un omonimo spettacolo teatrale. Sophia Loren, sfolgorante nell'originale a colori, è tra gli interpreti.

NELLA FOTO: La Loren al tempo di «Carosello napoletano»

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (retequo, 21,40) «Le strade di Mogador» seconda puntata del romanzo sceneggiato. **MERCOLEDI'** (retedue 21,40) «La ballata del bola» film di Luis Seriange con Nino Manfredi. **GIOVEDI'** (Montecarlo, 21,15) «Il coraggio e la sfida» film con Dirk Bogarde e John Mills. **VENERDI'** (Montecarlo, 21,15) «Esterina» film di Lizzani con Modugno e Carla Gravina. **SABATO** (retequo, 20,45) «Sim Sala Bim Special» con il mago Silvan. **DOMENICA** (retedue, 18,50) «A tavola alle sette» appuntamento gastronomico con Ave Ninchi.

dall'8 al 13 giugno

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dall'8 al 13 giugno

martedì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «La microscopia elettronica» (Prima puntata - Replica)
12,55 HIANCONEBO
A cura di G. Giacovazzo
13,30 TELEGIORNALE
«Secondo corso di tedesco» (15ª trasmissione - Folge 15 - Replica)
16,45 PER I PIU' PICCINI
«Vikì il vichingo»
Disegni animati dal libro di Rumer Jonsson. Sesto episodio: «L'imbroglio»
17,15 LA TV DEI RAGAZZI:
Braccio di Ferro - «Polvere disinnagi spinaci» - «Tutte stelle e strisce» - «Arrivano i naufraghi» - «Un sonnio ristoratore»
SPAZIO, Settimanale dei più giovani
18,15 SAPERE:
«I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: MacArthur» (Prima puntata - Replica del 1975)
18,45 LA FEDE OGGI
«Gruppo cattolici lobbrali 1974»
19,05 DAL FOGLIA AL TRONTO
Canti, storie e gente delle Marche. Con Arnoldo Foà
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA ELETTORALE '76
a cura di Jader Jacobelli. «Conferenza stampa del PRI»
NOTIZIE DEL TG 1
21,40 LA STIRPE DI MOGADOR
dal romanzo di Elisabeth Barbier. Con Marie-José Nat e Jean-Claude Drouot. Regia di Robert Manoyer (Seconda puntata)
22,40 Milano: ATLETICA LEGGERA: «Triangolare maschile Italia-Polonia-Romania». Telecronista Paolo Rosi:
TELEGIORNALE

rete due

15 — 59° GIRO D'ITALIA. Seguirà: «L'altro Giro»
INCONTRO CON LO SPORT
18 — NOTIZIARIO e 18,10: NUOVI ALFABETI
18,30 RUBRICHE DEL TG 2
18,50 GLI EROI DI CARTONE
(Replica)
19,15 IL PALLONAUTA
Con Buster Keaton
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TG 2 STUDIO APERTO
20,45 TRIBUNA ELETTORALE '76:
«PRI»
TG 2 - Seconda edizione
21,40 TG 2 - DOSSIER:
«A un mese dal terremoto del Friuli»
TG 2 STANOTTE

Arnoldo Foà e le Marche

mercoledì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali: «I grandi comandanti della seconda guerra mondiale: MacArthur» (Prima puntata - Repl.)
13,35 IL FIUME
Storia di una testa di legno. Documentario
13,50 TELEGIORNALE
16,45 PER I PIU' PICCINI
«La pietra bianca». Dal romanzo di Gunnel Linde. (Decimo episodio - Replica)
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
Incontri con la musica nuova: «Progressive rock della P.F.M.». Augie Dogie in «Un anatroccolo da adottare». «Carny, la pianta carnivora». Cartoni animati. (Replica)
Il cavallo di terracotta. Terzo episodio: «La leggenda del Graal». Con Godfrey James, Kristine Howarth, Lindy Howard. Regia di C. Bond. (Replica).
18,15 SAPERE
«Il mito di Salgari» (5ª ed ultima puntata)
18,45 SERATA CON EUMIR DEODATO
Presenta Ornella Vanoni (Replica)
19,45 CRONACA ELETTORALE
a cura dei servizi parlamentari
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA ELETTORALE '76
a cura di Jader Jacobelli. «Conferenza stampa dei pli»
NOTIZIE DEL TG1
21,40 LE MONTAGNE DELLA LUCE
con Cesare Maestri. Terza puntata: «I pascoli [redacted] sole». Regia [redacted] Giorgio Moser
22,35 MERCOLEDI' SPORT
Milano: Atletica leggera. «Triangolare maschile Italia-Polonia-Romania». Telecronista Paolo Rosi. Regia di Osvaldo Prandoni
TELEGIORNALE

rete due

15 — 59° [redacted] D'ITALIA
18 — VI PIACE L'ITALIA? («Almeno voi l'Italia?»)
Dodicesima puntata:
18,30 RUBRICHE DEL TG2
18,50 AVVENTURA
«Per un drappo di seta»
19,18 I SEGRETI DEL MARE
(Dodicesima puntata)
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 TRIBUNA ELETTORALE '76
a cura di Jader Jacobelli. «Conferenza stampa dei pli»
TG2 - SECONDA EDIZIONE
21,40 LA BALLATA DEL BOIA
Film di Luis Berlanga con Nino Manfredi
TG2 - STANOTTE

Nino Manfredi, il boia

giovedì

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi: «Il mito di Salgari» di Giovanni Maricliti. Regia di Paolo Luciani. (Quinta e ultima puntata - Replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
SUD CHIAMA NORD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri. In studio Ernesto Mazzetti ed Elio Sparano
13,30 TELEGIORNALE
16,45 PER I PIU' PICCINI
«Cosa c'è sotto il cappello?». Presentano Luigina Dagostino e Luciano Capponi Tosti di Michele Gandin. Scene e costumi di Bonizza. Regia di Furio Angiolella. (Trentunesima puntata).
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Pinolo all'Arco di Trionfo», cartone animato (replica) - «Un mondo sconosciuto», documentario realizzato dalla Oxford Scientic Film - «Amerigo Vespucci», documentario
18,45 PICCOLO TEATRO
«Le distrazioni del signor Antenore». Scherzo comico di Ermete Novelli. Con Gianrico Tedeschi (Antenore), Lia Zoppelli (Giulia), Marina Como (Adele), Maria Grazia Sughi (Lucia), Guido Marchi (Enrico). Scene di Ennio Di Majo. Costumi di Maud Strudthoff. Regia di Alessandro Brissone. (Replica)
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA ELETTORALE '76
a cura di Jader Jacobelli
«Conferenza stampa del psdi»
NOTIZIE DEL TG1
21,40 Mina e Raffaella Carrà in MILLELUCI, Spettacolo musicale a cura di Antonello Falqui e Roberto Lerici. (Terza trasmissione - Replica del '74)
TELEGIORNALE

rete due

15 — 59° GIRO D'ITALIA
Seguirà: «L'altro Giro»
INCONTRO CON LO SPORT
18 — PROTESTANTESIMO
18,15 SORGENTE DI VITA
18,30 RUBRICHE DEL TG2
18,50 IL SIGNOR ALEXANDER NON RISPONDE
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 TRIBUNA ELETTORALE '76:
«PSDI»
TG2 - SECONDA EDIZIONE
21,40 DAVE BARRETT
«Un volto da ragazzo»
22,30 CONCERTO DELLA BANDA DELLA MARINA MILITARE
TG2 - STANOTTE

Piccolo Teatro con la Zoppelli

venerdì

rete uno

12,30 SAPERE. Aggiornamenti culturali: «Alle sorgenti della civiltà: Una città nel deserto: Sigilmassa» (Replica)
12,55 RAGAZZI SUL MARE
Documentario (Repl.)
13,30 TELEGIORNALE
14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco, a cura di Rudolf Schneider ed Ernst Behrens. Regia di Francesco Dama.
16,30 PER I PIU' PICCINI:
«Le avventure di Colargol». Pupazzi animati: «Tutto a posto e -
NON C'E' NESSUNO A CASA! Telefilm. Sesto episodio: «Ageto»
17 — LA TV DEI RAGAZZI
«Lettera in moviola»
Conduce Alba Cercato
IL RITORNO DELL'OCA AEUTINA. Documentario di Jacques Nathan (Repl.)
18,15 SAPERE
Monografie: «Aspetti antropologici dell'Africa» (Prima puntata)
18,15 Per le sole zone di Puglia Lazio - Friuli-Venezia Giulia - Valle d'Aosta TRIBUNA ELETTORALE REGIONALE 1975
18,45 I SOLISTI VENETI
diretti da Claudio Scimone (Replica)
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA ELETTORALE '76
a cura di Jader Jacobelli. «Conferenza stampa del MSI-DN»
NOTIZIE DEL TG1
21,40 ADESSO MUSICA
«Classica, leggera, pop» (16ª puntata)
TELEGIORNALE

rete [redacted]

15 — 59° GIRO D'ITALIA. Seguirà: «L'altro Giro»
Torino - NUOTO: «Coppa Mentréal»
18 — CRONACA e 18,30: RUBRICHE del TG 2
18,50 CASI ARCHIVIATI: «Un intimo nemico»
19,15 IO, 'NA CHITARRA e 'A LUNA
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 TRIBUNA ELETTORALE
«Conferenza stampa del MSI-DN»
TG 2 - Seconda edizione
21,40 COSTANZA di W. Somerset Maugham
TG 2 - STANOTTE

Paola Bacci è Costanza

sabato

rete uno

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi. Monografie di Nanni De Stefani. «Aspetti antropologici dell'Africa», di Jacques Vilmont. (Prima puntata; replica)
12,55 OGGI LE COMICHE
Le tenie matte: «Ben Turpin innamorato»
«Ecco mia moglie», con Stanlio e Ollio
13,30 TELEGIORNALE
14 — ROTO 20
Settimanale di cronache italiane
15 — Venezia: IN DIRETTA DALLA LAGUNA
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
LE STORIE DI FLIK E FLOK
«Flik e Flok fanno la marmellata», disegni animati (replica)
TRIALO
«Ricerche in nove giochi», presenta Massimo Giuliani
17,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,50 TEMPO DELLO SPIRITO
18,15 IL GENTILUOMO
Telefilm con Rand Ashersun, Nigel Green, Frances Nowe, Victor Platt. Regia di Jacques Gillian (replica)
19,05 INCONTRO CON SUZI QUATRO
19,45 CRONACA ELETTORALE
a cura dei servizi parlamentari
20 — TELEGIORNALE
20,45 SIM SALA BIM SPECIAL
di Paolini, Silvestri e Silvan. Condotto da Silvan, con Isabella Biagini. Orchestra diretta da Gianni Fallabrino. Coreografie di Umberto Pergola. Scene di Eugenio Liverani. Regia di Luigi Turolla
NOTIZIE DEL TG1
21,50 A-Z: UN FATTO COME E PERCHE'
a cura di Massimo Olmi. Regia di Silvio Specchio
TELEGIORNALE

rete due

11 — e 16: 59° GIRO D'ITALIA
Seguirà: «L'altro Giro»
Torino - NUOTO: «Coppa Mentréal»
18 — RUBRICHE DEL TG2
18,25 POPCONCERTO
19 — SABATO SPORT
«Tuttolimpia»
19,45 CRONACA ELETTORALE
20 — TG2 - STUDIO APERTO
20,45 C'E' MUSICA E MUSICA
(Replica)
TG2 - Seconda edizione
21,50 IL FILM MUSICALE IN EUROPA
«Il congresso si diverte» (31).
Con Lilian Harvey, Conrad Veidt, Lil Dagover
TG2 - STANOTTE

Isabella Biagini e il mago

domenica

rete uno

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
12,15 A COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benvenga. Realizzazione di Mariola Boggio
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14 — AMERICA ANNI VENTI
Douglas Fairbanks, a cura di Luciano Michelli Ricci. «Robin Hood», film
5 ORE CON NOI, condotte da Paolo Valenti.
15 — GIALLO DI SERA
Prima puntata. «Costume Luigi XV» di Louis I. Thomas, con Carlo Giuffrè. Tra gli altri interpreti: Vira Silenti, Ernesto Calindri. (Replica)
16,10 LA TV DEI RAGAZZI
«Fiaberty: l'uomo e la natura» - «L'uomo di Aran», del 1934
17,10 IL BAMBINO SCOMPARSO
17,40 INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE
Trasmissione della [redacted] con Giancarlo Dettori e Enza Sampò
18,40 NOTIZIE [redacted] CRONACHE SPORTIVE
19 — CAMPIONATO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,45 CRONACA ELETTORALE
a cura dei servizi parlamentari
20 — TELEGIORNALE
20,45 SOLO LA VERITA'
quattro episodi scritti da Enrico Roda. Prima puntata: «La donna da punire», con Rossano Brazzi, Laura Efrikian, Sergio Fiorentini, Dario Mazzoli, Tessa Mordi, Mico Cundari, Nino Dal Fabbro. Regia di Dino B. Partesano
21,50 DOMENICA SPORTIVA
22,50 PROSSIMAMENTE

rete due

15,30 POMERIGGIO SPORTIVO
Livorno, pallacanestro: Italia-Urss; Torino, nuoto: Coppa Mentréal; Rieti, atletica leggera: Meeting internazionale
18,40 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
18,50 A TAVOLA ALLE SETTE
19,40 CRONACA ELETTORALE
a cura dei servizi parlamentari
19,55 TG2 - STUDIO APERTO
SPORT 7
20,45 BIM BUM BAM
spettacolo musicale condotto da Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Lelli
21,40 TG2 - [redacted]
22,05 SETTIMO GIORNO

Il commissario Carlo Giuffrè

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — 14,50: GIRO CICLISTICO D'ITALIA; 19: PER I GIOVANI (c); 19,55: «ATTORNO AL LAGO VAENER». (Docum.), (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: «OCCHIO CRITICO». Rubrica d'arte (c); 21,15: IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: LA VOTAZIONE FEDERALE DEL 13 GIUGNO. (Dibattito e colloquio con il pubblico (c); 24: OGGI ALLE CAMERE FEDERALI (c); 0,05: TELEGIORNALE (c).

MERCOLEDI' — 14,50: GIRO CICLISTICO D'ITALIA; 19: PER I BAMBINI (c); 19,55: «MUSICAL MAGAZINE». Con Piammetta e Giuliano Fournier. (Parzialmente a colori); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: ARGOMENTI (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: «IL SEGRETO DEL SIGNOR ALTAMONT» dal racconto di W. P. Thackeray (c); 23: «RHYTHM AND BRASS». (Musicale) (c); 23,35: OGGI ALLE CAMERE FEDERALI (c); 23,40: TELEGIORNALE (c).

GIOVEDI' — 14,50: GIRO CICLISTICO D'ITALIA; 19: PER I RAGAZZI (c); 19,55: «HABLAMOS ESPANOL». (Replica (c); 20,30: TELEGIORNALE e 20,45: QUI BERNA (c); 21: REPORTER (L'AMERICAN DREAM); 22,50: GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA; 23: TELEGIORNALE.

VENERDI' — 14,50: GIRO CICLISTICO D'ITALIA; 19: PER I RAGAZZI (c); 19,55: «OSLO E IL SUO FIORDO». (Doc.) (c); 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: SITUAZIONI E TESTIMONIANZE (c); 21,15: IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: «JASON KING». Telefilm (c); 22,50: QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti; 24: GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA (c); 0,10: TELEGIORNALE (c).

SABATO — 14: «UN'ORA PER VOI» e 15,15: «QUATTRO GIORNI SULLA TORRE VENEZIA». (Replica) (c); 17: GIRO CICLISTICO D'ITALIA; 18,10: PER I GIOVANI (c); 19: «SCATOLA MUSICALE»; 19,30: «IL CARISSIMO BILLY». Telefilm; 19,55: SETTEGIORNI e 20,30: TELEGIORNALE (c); 20,45: ESTRAZIONI LOTTO e 20,50: IL VANGELO (c); 21,05: SCACCIAPENSIERI (c); 21,45: TELEGIORNALE (c); 22: «L'ULTIMA PREDA». Film con William Holden, Nancy Olson; 23,15: TELEGIORNALE e 23,25: SABATO SPORT (c).

DOMENICA — 14,30: TELEGIORNALE; 14,35: TELERAMA; 15: In Eurovisione da Parigi: TENNIS; da Lucerna: CANOTTAGGIO; 19: TELEGIORNALE; 19,05: IL SOGNO DI UN ESPLORATORE. Sceneggiato della serie: «Alla scoperta delle sorgenti del Nilo»; 19,55: DOMENICA SPORT; 20: PIACERI DELLA MUSICA; 20,30: TELEGIORNALE; 20,40: LA PAROLA DEL SIGNORE; 20,50: PROPOSTE PER LEI; 21,30: IL MONDO IN CUI VIVIAMO; 21,45: TELEGIORNALE; 22: LA VOTAZIONE FEDERALE ODIERNA; 22,10: SPLENDORI E MISERIE DELLE CORTIGIANE dal romanzo di Honoré de Balzac (sesto episodio); 23: LA DOMENICA SPORTIVA; 24: TELEGIORNALE.

capodistria

MARTEDI' — 20,20: «CONFINE APERTO», trasmissione in sloveno; 20,55: «L'ANGOLINO DEI RAGAZZI», cartoni animati (c); 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «LA LETTERA NON SPEDITA», film con Tatiana Samoilova, regia di Michail Kalatozov; 23,10: «L'ETIOPIA», documentario (c).

MERCOLEDI' — 20,55: «L'ANGOLINO DEI RAGAZZI», cartoni animati (c); 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «LO STAGIONALE», film sull'emigrazione (c); 22,35: JAZZ: FESTIVAL DI LUBIANA (c); 23,15: «MARCUS WELBY: IL FANTINO», telefilm con Robert Young, James Brolin (c).

GIOVEDI' — 17,30: CAMPIONATO JUGOSLAVO DI CALCIO; 20,55: «L'ANGOLINO DEI RAGAZZI», cartoni animati (c); 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «TESTE DURE», film con Stan Laurel e Oliver Hardy; 23,10: «GRAPPEGIA SHOW N. 11», (musicale) (c); 23,50: CINENOTES. Documentari.

VENERDI' — 20,55: «L'ANGOLINO DEI RAGAZZI», cartoni animati (c); 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «SUGGESTIONE», film con Robert Montgomery, Susan Hayward, regia di C. Binyon; 23,10: «CORI SLOVENI» (c).

SABATO — 20,30: «SAHARA, SPAZIO SENZA TEMPO», (c); 21,15: TELEGIORNALE; 21,35: «LA FEDELTA' FEMMINILE», dal «Decamerone» di Giovanni Boccaccio; 22,10: «MARCUS WELBY», telefilm (c); 23: «IL GIOVANE GARIBALDI» (6ª puntata) (c); 24: «PICCOLO CONCERTO».

montecarlo

MARTEDI' — 18,45: «UN PEU D'AMOUR...»; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: «PARTITA A DUE», telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: «UN MILIONE DI DOLLARI PER SETTE ASSASSINI», film con Roger Browne, Carlo Hintermann.

MERCOLEDI' — 18,45: «UN PEU D'AMOUR...»; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: «AI CONFINI DELL'ARIZONA», telefilm; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: «CERCATE QUELL'UOMO», film con John Beal, Trudy Marshall, regia di D. Ross Lederman.

GIOVEDI' — 18,45: «UN PEU D'AMOUR...»; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: «RAGAZZI IN ELICOTTERO», telefilm; 20,25: «ALVIN SHOW»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: IL CLUB DELL'ASSICURATO; 21,15: «IL CORAGGIO E LA SFIDA», film con Dirk Bogarde, John Mills, regia di Roy Baker.

VENERDI' — 18,45: «UN PEU D'AMOUR...»; 19,45: DISEGNI ANIMATI; 20: «CITTA' CONTROLUCE: IL SOLDATINO DI PIOMBO»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: «PUNTOSPORT» di Gianni Brera; 21,15: «ESTERINA», film con Carla Gravina, Domenico Modugno, regia di Carlo Lizzani.

SABATO — 18,45: «UN PEU D'AMOUR...»; 19,30: DISEGNI ANIMATI; 19,45: «IN CONCERT», musicale; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: «IL QUARTIERE DEI PIU' VIOLENTI», film con George Nader, Heddy Bohlen, Heinz Weiss, regia di Harald Reinl.

DOMENICA — 19,30: CARTONI ANIMATI; 19,40: «MUSEO DEL CRIMINE: GLI OCCHIALI»; 20,50: NOTIZIARIO; 21,05: «NON SIATE TRISTI PER ME», film drammatico, con Margaret Sullivan, Viveca Lindfors; regia di Buddy Adler.

Il Mercantour e le Alpi Marittime zone protette

Francia: sì al parco Ora tocca all'Italia

Prima del comizio stasera a Dronero concerto radicale

Dronero, 7 giugno.

(g. d. m.) I cuneesi, sempre più decisi a mobilitarsi per la campagna elettorale che procede piuttosto fiacamente, hanno deciso per questa sera a Dronero una insolita iniziativa: alle 21, prima del comizio della capolista Emma Bonino e del dott. Gianfranco Donadei vi sarà in piazza del Teatro un concerto di musica alternativa di Torino.

I radicali, che subito dopo illustreranno il loro programma, sono sicuri di riuscire ad attirare in piazza centinaia di persone. A Dronero oggi non si parla che della manifestazione di stasera.

I comizi degli altri partiti, anche in centri importanti, sinora hanno potuto contare su un pubblico molto ridotto. I radicali con la musica d'avanguardia sperano invece di «fare il pieno».

GIANNI DE MATTEIS

Cuneo, 7 giugno.

Per il governo francese il Parco nazionale del Mercantour (una vastissima area alpina protetta che confina per un lungo tratto con l'Italia e in particolare con le Valli Stura, Grana, Vermenagna e Alta Val Tanaro) è ormai cosa fatta: lo ha annunciato ieri a Nizza Marittima il segretario di Stato per la difesa della natura Paul Granet, parlando ai 27 sindaci i cui terreni saranno totalmente o solo in parte compresi nel parco. Agli amministratori, al quali è stato illustrato il piano e gli impegni governativi, poca ora scapinare e dibattere il «pacchetto» offerto da Parigi.

Il discorso del Mercantour interessa però da vicino anche gli italiani in quanto il parco nazionale francese non è che il primo importante atto in direzione, in un prossimo futuro, del parco internazionale delle Alpi Marittime con l'inclusione dell'attuale zona riserva reale Valdieri-Entracque e dei terreni di altri numerosi comuni della nostra vallata confinanti.

A questo proposito, monsieur Granet ha già annunciato che una prima presa di contatto con le autorità italiane è stata fissata per il 15 giugno: non è però ancora chiaro se l'incontro si svolgerà a Roma, a Nizza, governativo, oppure, come sembra più probabile dato il diverso ordinamento amministrativo e la delega in materia ai Regioni, a Torino o a Cuneo.

Il segretario di Stato francese nell'incontro con i 27 sindaci dei dipartimenti delle Alpes Maritimes e Basses Alpes, ha illustrato inoltre i dieci punti del Mercantour prevede anche la creazione all'interno del suo territorio, nell'incantevole vallone di Salèses, di una stazione di sport invernali (che si aggiunga a quella esistente di Isola 2000) su una superficie di 30 ettari e con 3500 posti letto. Il vallone di Salèses si trova nei pressi di Molières, cioè negli ex territori resi caduti passati col trattato di pace del 1947 alla Francia; fino a quella data Molières faceva parte del comune di Valdieri.

Finanziamenti per 4 milioni di nuovi franchi saranno utilizzati per ampliare e migliorare la rete stradale esistente e per realizzare nuove arterie dove risulterà necessario: l'Italia — sottolineano i francesi — di un primo stanziamento, seguito da altri non appena una apposita commissione presenterà le sue proposte.

Anche se il governo francese farà tutto il possibile per realizzare il parco nazionale entro il 1978 si apre ora una fase di vaste consultazioni popolari cui saranno chiamati a partecipare gli abitanti dei 27 comuni più direttamente interessati. Perché il 1978 e non prima? Perché l'anno prossimo—si—scadono in Francia le elezioni municipali e nei 27 comuni interessati il parco sarà questo il tema principale della campagna elettorale.

Sarà quanto mai necessario, di qui in avanti, che i italiani seguano con la massima attenzione le vicende del Parco nazionale del Mercantour in quanto è un problema che ci interessa direttamente e per il quale dovremo presentare le nostre proposte. Al 15 giugno — data annunciata dal segretario Granet per il primo incontro franco- — sette giorni.

NOVI — L'amministrazione comunale di Novi ha concordato con un gruppo di macellai della zona la vendita di un «pacco famiglia» di carne fresca di vitellone prima qualità (quarto anteriore) a 3300 lire al chilo. Il pacco è composto da 450 grammi di lesso, arrosto o hamburgers.

ALESSANDRIA

Evadono in cinque (uno è preso)

Alessandria, 7 giugno.

(a. c.) Polizia e carabinieri stanno ricercando quattro giovani che, detenuti nel carcere giudiziario di via Parma ad Alessandria, in attesa del giudizio d'appello, sono evasi ieri sera. Con loro era fuggito un quinto detenuto, il ventenne, ma quest'ultimo è stato ripreso poco dopo dai carabinieri.

I quattro sono Fiorio, 25 anni, detenuto per omicidio e rapina, Bazlar Sulicovi, 22 anni, di Belgrado (rapina), Walter Nelli, 20 anni (omicidio), Sergio Serra, 33 anni, di Novi Ligure. Quest'ultimo è assai noto nella zona: più volte condannato per vari reati, è evaso diverse volte da carceri giudiziarie della provincia ed attualmente era detenuto in attesa di essere processato per due rapine compiute lo scorso inverno a Possolo Formigaro ed a Gavi Ligure. A Possolo, con altri complici, rapinò pensionati per 15 milioni un gioielliere; a Gavi portò via milioni un benzinaio.

I cinque, evidentemente aiutati dall'esterno, hanno segato le sbarre della finestra dove erano rinchiusi insieme, quindi si sono calati nel cortile interno del carcere; scalzando poi il muro, hanno raggiunto corso Lamarmora. Il solo Milella, come abbiamo detto, è stato bloccato dai carabinieri.

Sono in corso indagini per accertare chi ha fornito loro la lima usata per tagliare le sbarre.

Il detenuto, Diego Spinelli, anni, di Ca (omicidio e rapina) è stato bloccato prima che riuscisse a fuggire. Il giovane però nega la circostanza dicendo che stava andando a dormire tranquillamente.

Il detenuto ripreso, Salvatore Milella, di Matera, detenuto per un sequestro di persona compiuto a Lodi, ha dichiarato che avendo visto aperta una finestra ha pensato anche lui di scappare. Non sa nulla — dice — su la fuga è stata organizzata.

UOMINI & COSE

"Se divento senatore Ghiani ritorna libero,,

Un piastrellista di Sanremo candidato a Chiavari

ROBERTO BASSO

, 7 giugno.

«Mi presento candidato al Senato per poter fare finalmente piena luce sul giallo di via Monaci a Roma, smascherare il vero assassino di Maria Martirano e condannare all'ergastolo di Raul Ghiani, in carcere innocente, e riabilitare la memoria di Fenaroli».

A parlare è Pasquale Frezza, 38 anni, il piastrellista italo-francese padre di tre figli che nell'ottobre 1963, 11 anni dopo il delitto Martirano, aveva accusato pubblicamente del crimine Gaetano Martirano, fratello della vittima. I giudici avevano già condannato all'ergastolo il marito della donna, il geometra Fenaroli, ritenuto mandante dell'omicidio, e Raul Ghiani, il killer.

Ai carabinieri e al procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Marsi, Pasquale Frezza 7 anni fa aveva detto che la giustizia aveva sbagliato tutto, che erano stati condannati due innocenti. «Ero l'amante di Maria Martirano — aveva spiegato l'ilalo francese —. Ci eravamo conosciuti al mare, a Pietra Ligure. Quando fu uccisa era nella sua camera da letto, in via Monaci a Roma. Attraverso la porta l'uomo bistrattò violentemente con il fratello Gaetano: è stato lui ad ucciderla. Quando sono uscito dalla stanza Maria era già morta. Non ho parlato prima perché avevo paura che Gaetano sopprimesse anche me. Davanti all'ergastolo di Ghiani e Fenaroli, però, ho sentito il dovere di dire la verità anche di andare in prigione».

Gaetano Martirano, sostenuto la gravità delle avesse mai voluto querelare Frezza per calunnia: L'aveva fatto d'ufficio il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, Provenzano direttissima, Pasquale Frezza era stato ritenuto infermo mente ed inviato nel manicomio criminale di Castiglione Stiviere per la durata di 2 anni. Ci rimase però solo pochi mesi: dopo esami clinici i medici del manicomio accertarono che era «sano di mente» e venne rilasciato.

Pasquale Frezza rientrò in famiglia e fissò la sua residenza a Borghighera, via Dritta 19. Giorno dopo giorno ha continuato la sua battaglia per fare dal carcere Raul Ghiani. «Il 20 giugno — dice — giocherò l'ultima carta per salvare innocente». Frezza, infatti, ha aderito al Cfdm, Comitato l'abolizione manicomi, sede a Napoli, e si presenta candidato Senato collegio di Chiavari.

In questi giorni sto girando comizio in tutta la Liguria, e i miei obiettivi — ripete dal microfono — sono essenzialmente tre: abolire i manicomi, con precedenza per quelli giudiziari che sono delle assurde ed inumane "Case dei serpenti". Io stesso ci sono finito pur essendo sano di mente; liberare Raul Ghiani che da 15 anni è in carcere innocente e sbugiardare alla giustizia il vero responsabile dell'atroce delitto Martirano».

Singolare contestazione a Cuneo

I radicali rinunciano ai loro scrutatori

Cuneo, 7 giugno.

(g. d. m.) Missini e radicali non scrutatori nelle 80 sezioni elettorali in cui si voterà nel capoluogo il prossimo 20 giugno: i primi sono stati esclusi con voto unanime della commissione elettorale comunale che si è riunita stamane alle 10 in municipio sotto la presidenza del sindaco, Tandredi Dotta Rosso; i radicali hanno invece rinunciato per principio ai posti che erano stati loro offerti, 7-8 in quanto c'erano 16 posti scrutatore da dividere Democrazia proletaria: volevano, cioè, che le assegnazioni avvenissero in base paritaria, 50 per ciascuna delle 9 formazioni che partecipano alla consultazione. Democrazia proletaria ha invece accettato la proposta della commissione elettorale ed avrà 10 scrutatori.

Il dibattito, esclusivamente politico, è stato breve e sereno; poco prima della riunione i dirigenti radicali avevano presentato una lista di 83 nomi di persone di loro gradimento per l'eventuale nomina. Le sinistre nei loro interventi si sono dichiarate nettamente contrarie alla presenza di scrutatori missini nelle sezioni elettorali del capoluogo; posizioni più sfumate ma egualmente negative circa la nomina degli scrutatori missini state sostenute da democristiani, repubblicani e socialdemocratici; il rappresentante del msi ha chiesto invece che il suo partito non fosse discriminato dando che scrutatori missini sono stati nominati in tutte le città piemontesi governate da giunte rosse, compresa Torino.

Si è quindi passati al voto, che è stato unanime e che ha sancito la seguente suddivisione delle nomine: 204 posti, psi 75, pci 72, psdi 35, pri e pli 29, democrazia proletaria 10; sei scrutatori sono infine cittadini che presentato domanda per essere nominati a questo funzione.

Un cane sgozza 148 galline

Sanremo, 7 giugno.

(r. b.) Un cane randagio questa notte a Sanremo ha fatto una strage di polli. Entrato in un allevamento, in località «Villetta», vicino allo svincolo autostradale, nel giro di minuti ha ucciso galline.

Il proprietario, svegliato di colpo nel cuore della notte dal rumore che proveniva dal pollaio, armato di doppietta è corso a vedere credendo di trattarsi di qualche ladro. Aperto il si è trovato di fronte un grosso cane che con un balzo riusciva a fuggire per la campagna.

Va dall'arrestato finisce in carcere

Alessandria, 7 giugno.

(a. c.) Venuto ad Alessandria per affari e preso alloggio albergo centro, il trentottenne Domenico Colella, residente a Napoli, è stato arrestato dagli agenti della questura perché colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare un cumulo di reclusione per emissione di a vuoto.

Da Napoli è allora partito, per portargli capi di vestiario ed altro, il suo datore di lavoro, Luigi De Nard, 42 anni, il quale ha preso alloggio nello stesso albergo del Colella. Anche lui però è finito in sendo colpito da due ordini di carcerazione della pretura partenopea; deve scontare 2 mesi e 5 giorni di reclusione per violazione agli obblighi di assistenza familiare.

Muore per malore durante la scalata

Biella, 7 giugno.

(p. m.) Disgrazia mortale ieri verso le 18,30 nella conca di Oropa, dovuta probabilmente ad un malore. La vittima, Renzo Dani, 31 anni, di Cavaso Primo, è stata stroncata mentre stava concludendo un'ascensione con quattro amici: Ambrogio Comerio, Martignoni, entrambi di Busto Arsizio, e Luigi Galbiati, di Garbagnate.

E' accaduto tratto della cresta del Carney, oltre 2250 metri di quota, sul monte Mars, mentre i quattro procedevano in cordata. L'ascensione non presenta particolari difficoltà e il Dani (un ferroviere appassionato di montagna, sposato e padre due bambini) era assai esperto. «Improvvisamente — ha riferito uno dei compagni della vittima — abbiamo constatato che la corda si tendeva irregolarmente. Renzo appariva immobile, pallidissimo». I soccorsi, immediati, sono stati inutili.

L'allarme è stato dato da altri alpinisti, che dalla vetta del monte Camino hanno visto i tre compagni della vittima fare gesti di richiamo con i fazzoletti. Il recupero della salma, da parte del volontari del centro di soccorso alpino, prodigatisi al limite delle possibilità umane in una zona la più impervie, si è conclusa alle quattro di stamane.

Il delitto di Busalla verità che non convince

GIORGIO BIDONE

Genova, 7 giugno.

Chi uccise Pietro Pingitore, la notte del 1° maggio, a Busalla? Ed è proprio vero che il quarantenne calabrese venne ucciso a Busalla, e non piuttosto in un'altra località? Del delitto, maturato nel clan degli immigrati stabilitisi in Val Polcevera, è accusato Giuseppe Montanari, di 49 anni, mentre a carico di Cosimo La Rosa, di 52 anni, e Carlo Cusato, di 44 anni, il magistrato inquirente ha elevato l'accusa di favoreggiamento. Ma le indagini, a oltre un mese dal tragico fatto di sangue, hanno portato alla luce alcuni elementi che potrebbero dare una ricostruzione differente e portare ad un clamoroso colpo di scena.

Il fatto, secondo la ricostruzione iniziale. Pingitore, Montanari, Cusato e La Rosa, tutti calabresi, si trovano a Busalla. Devono parecchio in un bar della zona, poi escono. Girano ancora nel paese dell'alta Valle Scrivia, quindi salgono in macchina per tornare a Genova. Durante il tragitto, Italo Pingitore è colpito da un colpo di pistola al torace, al termine di una lite per un debito di 150 mila lire che aveva verso Montanari. A sparare sarebbe stato appunto quest'ultimo. La macchina raggiunge l'ospedale di Pontedecimo, dove Pingitore, ancora in vita, viene lasciato. Muore poco dopo. La polizia arresta Montanari e lo accusa di omicidio, ma le manette stringono anche ai polsi di Cusato e Rosa, che tentano di chiarire alcuni particolari.

Sembra tutto chiaro, del movente alla modalità del delitto, ma come scava un po' in profondità, emergono particolari sconcertanti. Come è possibile che, compiere i quindici chilometri che da Pontedecimo, la macchina abbia impiegato un'ora? E ancora: dalle testimonianze raccolte risulta che non è vero che tre i quattro, nel bar di cui erano anche Pingitore, sia scoppiato un litigio. Pingitore stava giocando a carte, quando vide entrare i tre amici: si alzò ed uscì fuori, e nessuno proferì parola alcuna, se non, in stretto dialetto calabrese, la frase: «Una di noi due deve morire». Ma a pronunciarla fu Montanari o Pingitore? Altro punto da mai, se davvero Pingitore venne colpito in macchina, poco dopo la partenza da Busalla, gli altri non lo portarono all'ospedale della stessa Busalla, ma andarono fino a quello di Pontedecimo?

Tutti questi interrogativi hanno fatto sorgere il sospetto che la dinamica del delitto abbia avuto uno svolgimento diverso. E cioè: partenza da Busalla, poi sosta in una località di campagna dove Pingitore sarebbe stato ferito al termine di un regolamento di conti. Il corpo, quindi, sarebbe stato caricato in macchina e la vettura si sarebbe diretta a Pontedecimo. Se le cose stanno davvero così (e nei prossimi giorni il sostituto procuratore Fenizia metterà a confronto i tre imputati in carcere), le accuse finora formulate potrebbero ribaltarsi, portando a un vero e proprio colpo di scena.

Bimba di 5 anni uccisa da auto

Alba, 7 giugno.

(g. f.) bambina di Alba, Antonella Crocio, di 5 anni, abitante in località Boffa, è stata investita e uccisa ieri tardo pomeriggio di ieri da un'auto.

La piccola, in compagnia dei familiari, si era recata in località Rocca di Guarene, lungo la statale 29, ove ieri si svolgeva la festa della frazione. Pare che ad un certo punto la bambina abbia tentato di attraversare la statale proprio mentre sopraggiungeva una «131», pilotata dall'operaio Sergio Tallone, di 21 anni, residente a Pralormo, che percorreva la strada nel nain-Alba.

Investita in pieno, piccola riportato gravissime ferite. E' giunta cadavere all'ospedale di Alba.

Diciannovenne nell'auto ribaltata

Alessandria, 7 giugno.

(a. c.) Tre giovanissimi cugini Mario Giovine, 19 anni, di Acqui Terme, Massimo e Adriana Macario di 19 e 14 anni, di Torino (via Capris 3) sono rimasti feriti Roccaverano si dirigevano in auto verso Acqui; uno, il Giovine, è morto all'ospedale.

Nell'abbordare una curva l'auto è uscita di strada rovesciandosi, i due Macario hanno riportato lesioni e contusioni guaribili in una decina di giorni; il Giovine, ricoverato all'ospedale prognosi riservata, il marlo, come detto, poco dopo.

Probabile un clamoroso colpo di scena

Il delitto di Busalla verità che non convince

GIORGIO BIDONE

Genova, 7 giugno.

Chi uccise Pietro Pingitore, la notte del 1° maggio, a Busalla? Ed è proprio vero che il quarantenne calabrese venne ucciso a Busalla, e non piuttosto in un'altra località? Del delitto, maturato nel clan degli immigrati stabilitisi in Val Polcevera, è accusato Giuseppe Montanari, di 49 anni, mentre a carico di Cosimo La Rosa, di 52 anni, e Carlo Cusato, di 44 anni, il magistrato inquirente ha elevato l'accusa di favoreggiamento. Ma le indagini, a oltre un mese dal tragico fatto di sangue, hanno portato alla luce alcuni elementi che potrebbero dare una ricostruzione differente e portare ad un clamoroso colpo di scena.

Il fatto, secondo la ricostruzione iniziale. Pingitore, Montanari, Cusato e La Rosa, tutti calabresi, si trovano a Busalla. Devono parecchio in un bar della zona, poi escono. Girano ancora nel paese dell'alta Valle Scrivia, quindi salgono in macchina per tornare a Genova. Durante il tragitto, Italo Pingitore è colpito da un colpo di pistola al torace, al termine di una lite per un debito di 150 mila lire che aveva verso Montanari. A sparare sarebbe stato appunto quest'ultimo. La macchina raggiunge l'ospedale di Pontedecimo, dove Pingitore, ancora in vita, viene lasciato. Muore poco dopo. La polizia arresta Montanari e lo accusa di omicidio, ma le manette stringono anche ai polsi di Cusato e Rosa, che tentano di chiarire alcuni particolari.

Sembra tutto chiaro, del movente alla modalità del delitto, ma come scava un po' in profondità, emergono particolari sconcertanti. Come è possibile che, compiere i quindici chilometri che da Pontedecimo, la macchina abbia impiegato un'ora? E ancora: dalle testimonianze raccolte risulta che non è vero che tre i quattro, nel bar di cui erano anche Pingitore, sia scoppiato un litigio. Pingitore stava giocando a carte, quando vide entrare i tre amici: si alzò ed uscì fuori, e nessuno proferì parola alcuna, se non, in stretto dialetto calabrese, la frase: «Una di noi due deve morire». Ma a pronunciarla fu Montanari o Pingitore? Altro punto da mai, se davvero Pingitore venne colpito in macchina, poco dopo la partenza da Busalla, gli altri non lo portarono all'ospedale della stessa Busalla, ma andarono fino a quello di Pontedecimo?

Tutti questi interrogativi hanno fatto sorgere il sospetto che la dinamica del delitto abbia avuto uno svolgimento diverso. E cioè: partenza da Busalla, poi sosta in una località di campagna dove Pingitore sarebbe stato ferito al termine di un regolamento di conti. Il corpo, quindi, sarebbe stato caricato in macchina e la vettura si sarebbe diretta a Pontedecimo. Se le cose stanno davvero così (e nei prossimi giorni il sostituto procuratore Fenizia metterà a confronto i tre imputati in carcere), le accuse finora formulate potrebbero ribaltarsi, portando a un vero e proprio colpo di scena.

Bimba di 5 anni uccisa da auto

Alba, 7 giugno.

(g. f.) bambina di Alba, Antonella Crocio, di 5 anni, abitante in località Boffa, è stata investita e uccisa ieri tardo pomeriggio di ieri da un'auto.

La piccola, in compagnia dei familiari, si era recata in località Rocca di Guarene, lungo la statale 29, ove ieri si svolgeva la festa della frazione. Pare che ad un certo punto la bambina abbia tentato di attraversare la statale proprio mentre sopraggiungeva una «131», pilotata dall'operaio Sergio Tallone, di 21 anni, residente a Pralormo, che percorreva la strada nel nain-Alba.

Investita in pieno, piccola riportato gravissime ferite. E' giunta cadavere all'ospedale di Alba.

Diciannovenne nell'auto ribaltata

Alessandria, 7 giugno.

(a. c.) Tre giovanissimi cugini Mario Giovine, 19 anni, di Acqui Terme, Massimo e Adriana Macario di 19 e 14 anni, di Torino (via Capris 3) sono rimasti feriti Roccaverano si dirigevano in auto verso Acqui; uno, il Giovine, è morto all'ospedale.

Nell'abbordare una curva l'auto è uscita di strada rovesciandosi, i due Macario hanno riportato lesioni e contusioni guaribili in una decina di giorni; il Giovine, ricoverato all'ospedale prognosi riservata, il marlo, come detto, poco dopo.

Pavia: da oggi prezzi calmierati

Voghera, 7 giugno.

(s. g.) S'inizia oggi a Voghera e in tutta la provincia di Pavia il primo esperimento di vendita di generi alimentari a prezzi controllati promosso Provincia. L'iniziativa è stata presa nel quadro della lotta contro il carovita ed è stata concordata con associazioni dei commercianti ed i Comuni.

Il paniere provinciale comprende 10 prodotti e precisamente: farina, pasta di semola, burro, margarina, olio di oliva e di semi, pelati, salsa di pomodoro, spalla cotta, tonno all'olio di oliva, piselli al naturale, taleggio, fontal, burro, biscotti frollini, latte parzialmente scremato e di lunga conservazione, detersivo in fustini, succhi di frutta e scotch.

A Voghera sono interessati alla vendita di questi generi un centinaio di negozi e fra questi i supermercati Vegè, la cooperativa dei ferrovieri ed i commercianti aderenti all'associazione rivenditori pavese. I punti di vendita in tutta la provincia sono complessivamente 350. L'esperimento si concluderà il 25

Lo scontro di Domodossola

Sono in fin di vita mamma e nipotino

Domodossola, 7 giugno.

(a. v.) Oggi sarà interrogato in ospedale, dov'è piantonato dai carabinieri, l'operaio Adelio Forta, 35 anni, di Domodossola, che con un folle sorpasso sulla Statale del Sempione alla guida di una «1750», acquistata da poco, ha provocato un incidente che è costato la vita al muratore Domenico Gioiosa, 33 anni, Grevallona Toce, e alla figlia di questi, Carmen, di quattro anni. Sono sempre gravissime le condizioni di altri tre familiari del Gioiosa, che viaggiavano con lui su una «Simca», ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Domodossola: la moglie Teresa De Rosa, 28 anni, un altro figlio, Maurizio, di soli 40 giorni e la suocera Rosa Gagliardi, 50 anni. Quest'ultima è ricoverata in sala rianimazione in fin di vita, ma i medici disperano anche di riuscire a salvare il piccolo Maurizio, che ha riportato cranico e fratture del femore.

In prima ricostruzione dei carabinieri, il Forta avrebbe superato a forte velocità una colonna di auto, andando a schiantarsi contro la «Simca» del proveniva senso opposto. I pompieri hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per tirare fuori dalle lamiere i corpi dei morti e dei feriti.

Anche a Vado bagni vietati

Savona, 7 giugno.

(n.s.) *Dopo Genova e altre località liguri anche a Vado è stato, almeno per ora, vietato la balneazione a causa dell'inquinamento del mare.*

Il provvedimento ha suscitato vivissima preoccupazione tra i titolari degli stabilimenti balneari, che hanno chiesto sollecito intervento dell'amministrazione comunale.

Anche se Vado Ligure non può essere considerato centro turistico vero e proprio, immerso com'è tra portali e cicodotti, ha pur sempre una spiaggia e una certa attività balneare che vive soprattutto sulla gente del posto e su qualche villeggiante piemontese.

Il divieto di balneazione è stato deciso dall'ufficiale sanitario dopo che i prelievi d'acqua marina hanno denunciato la presenza di numero colibatteri superiore a quello previsto dalla norma in vigore.

Peraltro, la situazione dovrebbe migliorare e consentire la revoca del provvedimento entro la fine del mese quando ultimati i lavori di deviazione delle acque nere della foce del rio Valletta, che sarebbero una delle cause dell'inquinamento.

Sono ormai numerose le località liguri cadute sotto il velo del rispettivi ufficiali sanitari. Il caso più noto è quello di Genova dove, da qualche anno, il inquinamento torna sul tappeto alla ribalta dell'estate con strascichi giudiziari. Il problema, per il capoluogo ligure, sarà forse risolto quando entreranno in funzione i depuratori. Recentemente anche Bordighera ha avuto il divieto di balneazione, ma limitatamente a due tratti di spiaggia, per complessivi 800 metri, a alla dei lavori in corso per la sistemazione fognatura.

La libreria Arethusa, nella persona di Carlo Casalegno e Giovanna Ragusa, partecipa con commozione alla scomparsa dell'amico

Bruno Fonzi

— Torino, 4 giugno 1976.

Ricordano

Bruno Fonzi

gli amici:
Sergio Antonella Abbatangelo
Marina Filippi
Michel Andrè Hamaide
— Torino, 6 giugno 1976.

Riassi e Cerea piangono la dei partigiano-amico

Bruno Fonzi

— Torino, 6 giugno 1976.

Pia Cumbi
Wanda Chiampo
Paolo e Mirta Mascelli
Gianfranco Riva
Rosaria Zotta
ricordano con affetto l'amico carissimo

Bruno Fonzi

— Torino, 6 giugno 1976.

Rosetta e Paolo sono vicini al dolore di Daniela e Carlotta.

Le famiglie: Barbero, Berlanda, Bojtara, Fornara, Mairi, Negro, Pambi, Pecchiardi, Scaiilli, Vernero partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Bruno Fonzi

— Torino, 6 giugno 1976.

Partecipano commossi:
Piero e Lucia Sargis
Ottone e Jarrie Rajteral
Chevrisel e Marinetta Rigola.

La Comunità israelitica di Torino annuncia con dolore la scomparsa avvenuta in Roma il 5 corrente di

S.E. IL GR. UFF. DOTT.

Sergio Piperno Beer

presidente di Sezione della Corte di Cassazione, da 30 anni entusiasta presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche italiane e parente al lutto della famiglia.

— Torino, 6 giugno 1976.

Emilio Rachi, Marisa e con le rispettive famiglie partecipano il grande dolore di Maurizio e Daniela per la perdita del loro caro padre e suocero

S.E. IL GR. UFF. DOTT.

Sergio Piperno Beer

— Torino, 6 giugno 1976.

Con immenso dolore annunciano la morte di

Giovanni Battista Barbero

cavaliere di Vittorio Veneto

Il figlio Augusto con le moglie Marisa e i figli Massimo, Andrea e Marco, la sorella Maria, il fratello Agostino con la moglie Serafina e figli Lucio e Angioletta, il cognato Paolo Lucco e figlia Paola e Florenza, l'affezionata Silvia Serior, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 giugno alle ore 17,30 nella chiesa parrocchiale di Mathi-Fraz. Cascinette d'Ivrea, via Don Bosco 42.

— Mathi, 7 giugno 1976.

improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Regina Olivetti in Salot

madre e nonna esemplare

Addolorati lo annunciano il marito Celestino, i figli Giovanni con la moglie Maria e figli Caterina ed Alberto Andrea con il marito Ornaco e la piccola Manuela, Rosetta, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo da Caselle Torinese oggi alle ore 17,30 nella parrocchia di S. Maria con partenza da Volvo in via Bertolotto Lotto 138. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1976.

E' improvvisamente mancata

Anna Pavesio
ved. Valperga

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in S. Mauro Tor. alle ore 16,30 nella parrocchia S. Maria.

— S. Mauro, 7 giugno 1976.

La scuola Maria Ausiliatrice e i nipoti Serra e Coisson partecipano con sincero dolore e infinito rimpianto la scomparsa della cara insigne signora

Maria Annunciata Mazzetti
Casolo Ginelli

— Somma Lombarda, 3 giugno 1976.

Angela Oboli e mamma partecipano al lutto.

E' mancato al suoi cari

Andrea Stella

ex. di Vittorio Veneto

Lo annunciano: figli Mario, Renato, Carla con famiglie, nonché, congiunti, nipoti parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, via Don Bosco 42.

— Pinerolo, 7 giugno 1976.

improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Piatti

pensionato Aem

Lo annunciano i figliuoli civili avvocati per desiderio del defunto. Nulla inoltre. Si ringrazia Alfonso e parenti.

— Torino, 5 giugno 1976.

I Membri del Lions Club Alta Canavese partecipano al dolore del socio Sergio Vicini e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

Carmela Vicini

— Castellamonte, 6 giugno 1976.

Condoglianze, tributini, Arcivescovado d'ogni ha limosina ad opere pie ogni anno al dolore della famiglia per la scomparsa di

prof. Aurelio Regis

— Torino, 6 giugno 1976.

Luciano Rattazzi si associa con profondo dolore alla famiglia Regis nel lutto per la scomparsa del

prof. Aurelio Regis

— Torino, 6 giugno 1976.

Fiore e Marinella Margaroli unici vicini al collega dottor Ambrogio Casolo-Ginelli e Italia per la dipartita scomparsa della loro cara

Maria Annunciata Mazzetti
Casolo Ginelli

— Somma Lombarda, 3 giugno 1976.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La pillola del farmacista.
AMBRA: Il pavone nero.
CORSO: Kung Fiupei.
CRISTALLO: La casa della paura.
GALLERIA: Gli amici di Bruno Kona.
MODERNO: Toro da monta.

ACQUI
CRISTALLO: Mad: storia di truffe e di
GARIBALDI: Hong Kong fumapassaporti per un milione.
ITALIA: Una calibro 20 per il
NUOVO: Kung Fu: il vendicatore solitario.
POLITEAMA: Apache.
VITTORIA: Il Decameron.

OVADA
LUX: Vieni dove, Nero.
MODERNO: Yakuza.
TORINELLI: Il giudice e il mitragliatore.

ASTI
VITTORIA: Todo modo.
BALBO: Mercenari, Uomini d'oro.
POLITEAMA: Il segreto sono del potere.
SPLENDOR: Uomo e bello.

CUNEO
CORSO: Todo modo.
ITALIA: Ci rivediamo all'inferno.
NAZIONALE: Una botta ragazzi

BRA
IMPERO: Dr. Hoenes di uccidere.
POLITEAMA: Saggio di danza classica.

FOSSANO
MOVIE: Mandingo.
NUOVO: Wang Yu il vendicatore della karate.
ITALIA: Kobra.
ITALIA 2: Comune senza dio padre.
MODERNO: Andrea vuol dire guidare.

RAVEGNANO
RITZ: Il nano e il nano.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Frank Costello faccia d'angelo.

NOVARA
ASTRA: Week end proibito di una famiglia quasi per bene.
COCCIA: Spettacolo di bellezza, ore 21.
ELDORADO: Quello che gli uomini non dicono.
ESCELSIOR: LA DONNA d'amore.
FARAGGIANA: Tarzan la ragazza della giungla.
VITTORIA: La mano spietata di Bruce Lee colpisce ancora.

ARONA
MODERNO: Delitto d'estate.
LUX: Vivere per vivere.
ROMA: Il comune schiavo.

OVADA
TORRIELLI: Il giudice e la mitragliatrice.
LUX: Vieni dove.

VERBANIA
APOLLO: Lussuria giovane.
ARISTON: Scusi, lei è vergine?
SOCIALE - Inizi l'ovile dell'infanzia.
SOCIALE - Pallottoni sono il miglior dolce del mondo.

VERCELLI
ASTRA: Uomo bene quel giovane.
CIVICO: Cortigiane in una fredda sera.
ITALIA: Sono io un gentiluomo eccezionale.
VENCIPE: Eccezionale.
VERDI: L'ultimo vampiro.
VIOTTI: Studio tranne per una rapina.

AOSTA

ITALIA: Arrivo che sposa.
GIACOSA: Gli avventurieri del grande ignoto.
LUX: La studentessa.
TORINO: Colonella non corre.

VIGEVANO
IDEAL: Gesù di Nazaret.

GENOVA

ALCIONE: Per qualche dollaro in più.
AMBASSADOR: La caduta degli dei.
EMBASSY: La sola donna vivente.
ARISTON: La supplente.
AUGUSTUS: Fellini Amarcord.
ASTOR: Una squillo accusata per tradimento. Zanzan.
CENTRALE: Anonimo veneziano.
GIOIELLO: Un lupo da mezzo.
GRATTACIELO: I cannoni delle Navarone.
ITALIA: Sandokan parte seconda.
LUX: Mikosanu.
NUOVO PALAZZO: Anonimo veneziano.
OLIMPIA: Tubabilico.
ORFEO: Il profeta del gol.
RITZ: Il gabbiano Jonathan.
RIVOLI: Challenge vola all'alba del mondo.
SMERALDO: La fuga mancina.
UNIVERSALE: La bestia.
VERDI: My fair lady.
ALBA: Il mercenario.
AURORA: Europa.
DIANA: Stuff, storia di truffe e intrighi.
DIONISO: Salon Kitty.
IDEAL: Il secondo : agico Fantasti.
LUX: I figli del padrino Cyrus.
MANN: La poliziotta la cercano.
MIGNON: Stuff, storia di truffe e intrighi.
ALBA: Cina violenta.
ASTORIA: Squadra antigolpe.
MODERNO: La valle dell'Eden.

LIGURI PONENTE
ROMA: Chi dice donna, dice donna.
VERDI: Io non credo a niente.

FIORI
DORIA: Signore e Mariori in gioco fa ragazzi.

QUINTO
FLORA: Bambi.

NERVI
VERDI: L'uomo che cadde sulla terra.

SAVONA
DIANA: Gli uccelli felici.
ELDORADO: Cuisanica, mobile veneziano.
ARIS: Il mercur vero.
ASTOR: La cocciara del West.
OLIMPIA: Sandokan parte seconda.

ALBENGA
ASTOR: Todo Modo

ALBISOLA CAPO
DORIA: Nicolas L' ensolore.

ALBISOLA MARE
MARCONI: Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Piazza pulita.
CRISTALLO: Urla delle vendite.

ERLE LIGURE
PIANI: Il lupicordo.

FINALE
COLON: La città è sconvolta: caccia ai teppisti.

LOANO
PERLA: I re ziani del Condor.
LOANESE: C'era una volta il West.

SPOTORNO
MIGNON: Le schiave dell'isola piacere.

VADO LIGURE
AMBRA: Cose profonde.
MARAZZA: La caccia.

VARAZZE
TELLO: Donna è bello.

IMPERIA
SANREMO
ARISTON: Alfredo Alfredo: Crowd è in piazza.
ASTRA: Lezioni private.
ASTRA MIGNON: Space Lee, la pantera in una trappola.
CENTRALE: La conquista del West.
LUNA: Anno 2700 ultimo atto.
SANREMESE: Spostati che sei il primo.
SUPERCINEMA: Mako, squalo della morte.
RITZ: I barconi della speranza.

ANNA DI TAGGIA
CAPITOL: Gli incredibili delle mani taglienti.
CYRUS: Lo sbarco.

Lunedì sport

La Nazionale dell'ansia

(Senza il tecnico giusto in panchina)

L'analisi del "vecchio zio,,

"GUARDATEVI dagli inglesi!,,

Valcareggi e Trapattoni non bocciano la Nazionale, ma dicono che c'è qualcosa da ritoccare e qualche lacuna da colmare

CAROLI

Un signore. Un gentiluomo all'inglese, d'altri tempi: toni pacati, sguardo sereno, occhi azzurri e senza apprensione, capelli grigio-cenere, distattico preciso, implacabile e variegato. Ferruccio Valcareggi è a Stra (guardare) quello fu la sua Nazionale. Un po' di rimpianto, qualche ritorno nostalgico e una analisi obbiettiva del presente, della Nazionale inconfondibilmente pi- uno dei due personaggi (almeno ufficialmente) a con il dei componenti (Giolit, Artemio Franchi presidente della Federcalcio e dott. Carraro, presidente Lega) che continuano a mimetizzare i poteri e la ripartizione delle competenze. Valcareggi difende la Nazionale, la linea, gli schemi, le scelte, la strada, i ruoli, gli atteggiamenti. Una autentica lezione di misura e di stile.

«Un secondo tempo, riscattato. Il grigiore prima parte del match, contrassegnata da una strana preoccupazione. Non siamo padroni del tutto tranquilli. Segna un'inesorabile. I giocatori bravi, nei club di appartenenza esprimono meglio. Forse patiscono fattori ambientali, non essendo abituati al Comunque, mi pare che si non cambiano, altre via uscita».

Un giovanotto distinto, un collegiale dall'aria ta, dal lindo, dai modi garbati, dalla voce studiata particolari, dizione spedita, proprietà di linguaggio quasi fino maniera vocabolo. Giovanni Trapattoni, di ritorno dal viaggio esplorativo in e Belgio, esamina con un'ottica benevola l'esibizione azzurri contro la . Dice:

«Anche secondo me la si è abbastanza buona, nonostante ci siano buchetti da coprire. Non è possibile un parallelo fra la Nazionale di Valcareggi e quella attuale, poiché i critici sono diversi. A quei tempi si giocava un calcio utilitaristico, attilissimo in quel momento che dava risultati ed alla Nazionale. Riva ha dato molto, non dobbiamo dimenticarlo. Ora i tempi sono cambiati, esistono lacune formative e di uomini. Non si improvvisa nulla nel calcio».

— Prospettive, progetti, illusioni, l'Argentina, l'Inghilterra, un po' tutta degli calciatori italiani.

Dice Valcareggi:

«Si fa del spigliato offensivismo e sono d'accordo. non bisogna esagerare. Occorre un po' più guardinghi, senza abbandonarsi troppo. Non è una critica. Oggi c'è il vantaggio che i contromarcatori e gli attaccanti possono valersi collaborazione del che si inseriscono con una frequenza sempre maggiore. Manca ancora una cosa a mio modo di vedere, la sicurezza nel cross».

— Dipende da carenza tecnica o fisica?

«Biologica, diciamo. I giocatori devono sentirsi più sicuri ed osare. Zoff, Rivera e Sala (oltre ad Antognoni e Causio) sono in grado di farlo alla perfezione».

Aggiunge Trapattoni, con il consueto modo «morbido» di trattare l'argomento più piccante:

«Subiamo più gol rispetto al passato poiché rischiamo di più. La squadra esprime una mole offensiva maggiore di gioco e di conseguenza si scopre. Non direi che sia il caso di imboccare un'altra direzione o cercare nuovi tentativi. I progetti suggestivi, sui quali tutti ta parlano si trovati d'accordo, portano delusioni, anche e pretattico spiragli nuovi e buoni. Si tratta soltanto di averne pazienza».

— È una ci-aspetta l'Inghilterra, irridente negli Usa dopo aver mascherato rappresentativa e dopo averci beffeggiati incredibile ribaltamento di risultati. Situazione critica?

Valcareggi ha un brivido:

«L'Olanda è forte e vice campione del mondo, la Germania è formidabile è campione del mondo, la Polonia ha ingegnato stralci nuove praticare calcio organizzato e semplice; io temo soprattutto l'Inghilterra. Ecco perché secondo la qualificazione è Difficile che non vuol dire impossibile».

L'opinione di Trapattoni:

«Il dopo periodo di transizione si stanno ritrovando, anche a livello di risultati. Come giocano sono sempre lacuni. Se lasciamo stare gli incontri amichevoli, dobbiamo riconoscere che l'Italia ha sempre sofferto l'Inghilterra dispero. Gli azzurri, nelle grosse occasioni, si sono sempre superati. Perciò credo che l'Italia potrà accedere ai mondiali di Argentina».

— Ultima domanda. Il materiale degli anni 68/72 era migliore quello attuale?

Replica Valcareggi:

«I miei avevano più classe, Rivera, Mazzola non ci più».

L'immagine che gli italiani vorrebbero: un azzurro che esulta, l'avversario in ginocchio

I MATTINALI SPORTIVI

I mulini a vento dei due Be-Be

EMIO DONAGGIO

Facile a dirsi: eccoli qui, Bernardini e Bearzot don Chisciotte e Sancho Panza. La Dulcinea per cui si battono è l'Italia, orgogliosamente popolare, pallida, tendente al rancio alle guance che santificava l'indigestione. I mulini a vento gli avversari. L'immagine, culturalmente confortata dalla pubblicità televisiva del brandy, riempie anche occhi, soddisfa. Ecco, i difesi sono i contadini indignati che, con forconi e falci e lumi torce di terra, inevitabilmente ad ogni finale di atto, inseguono i protagonisti.

Difficile è, invece, un esame realistico del paragone. Intanto: quale dei due è don Chisciotte? Bernardini ne ha l'età quasi inconfessata, il velleitarismo muscolare, probabilmente anche la struttura cerebrale offuscata dai sogni. Ma è Bearzot quel Sancho che lo tira per la manica fino all'ultimo, contestando l'azione guerresca del mattino e vento sembiato per gigante, e la bestialità furiosa del carro di fieno diventato mammouth?

Ahimè, c'è il fondato dubbio che il capolavoro di Miguel Cervantes stato qui trasferito. L'Italia calcistica si trova coinvolta da due don Chisciotte e due Sancho Non appena infatti Bernardini accenna ad una scriteriata ad adagio, poco Bearzot che mi mi allunga e dice: «Attenti, io questi li abbatterò a terra — mentre anche egli l'armatura e procla-ma: « Attenti, io questi li ho visti, sono un mare di quelli veri ». E spera nella vittoriosante che vede a fianco di don Chisciotte, scavalcato a terra, vere o false che fossero le pale mulino.

Ed ecco Bearzot che rivede i panni di Sancho Panza: «Mammaquh non ce ne sono più, dobbiamo contentarci dei carri di fieno, « possiamo battarli loro se no stanno lì, monumentali Brasile, ignorando che potranno battarli?». Beh, da ha sempre fatto il calciatore tempi in cui Sollier sarebbe finito al rogo, è moltissimo.

Voglio che Bernardini rifletta il passato di intellettuale e si trovi più a suo agio nell'armatura Sancho, Panza che non sa un parmigiano che metterebbe a terra prova il valore posteriore. Incamminiamoci in lesina, barbotta, alza gli occhi al cielo, si stringe nelle spalle e fa sapere che « la storia provvederà ». Ecco i mulini a vento invece ci siamo trovati tutto impegnarci davanti a veri mammouth e giganti allarmati ». Poi, si dà al lamento che è l'oppio contadini, perché i contadini al silenzio durante il gioco dovuto Mara altri.

Un pasticcio. Come sempre quando si vanno a rispolverare i classici per dissacrarli nella cosa della Il fatto incontestabile è infatti l'assoluto mancanza di un aiuto romantico del La bella Dulcinea ha trovato due contadini che, invece di mandarle mazze, si sono brutalmente calati le brache. Due cavalieri, nessuno scudiero, mi entrambi in fuga. Alla porta infatti battono invigi i contadini, quelli con forconi e falci e colle di terra, che non hanno digerito la faccenda del fellino dopo importato dalla Romania. « Stampa, probabilmente — grida con che mi sono degli stranieri. Hanno messo una persona nella condizione di essere ». Dulcinea sgrida: « Tirati i pantaloni, altrimenti rischi anche l'oltraggio al pudore ».

Sipario. Bearzot veglia il sonno di Bernardini che è infilato. sembra apparso Alfieri con il volto di Antognoni, gli grida: « in convento ». Fuori i contadini rumoreggiano? Ma non mai a dormire, quelli!

Ritorno dall'Olanda

Trapattoni

"Lassù si suda ridendo!,,

Poi si rachiusa in Brasile

Giovanni Trapattoni, inviato speciale della Juventus in Olanda e in Belgio. Obbiettivo: una visita informale al calcio di Bonner. L'allenatore Don Haag (il prossimo anno guiderà il Feijenoord), e di Happel (il trainer austriaco che dirige il Bruges affrontato dal Milan in Coppa delle Fiere). Trapattoni è tornato entusiasta. Parlare di sistemi di allenamento, dei progressi tecnico-tattici e di laboratorio compiuti dai Paesi Bassi trasporta quasi in un mondo di sogni.

«E' come scoprire l'uovo di Colombo — esordisce il giovane trainer bianconero — eppure c'è restare increduli. E' una diversa concezione del loro. Affrontano il football come una professione ma in maniera divertentistica. Sembra un paradosso: l'espressione, ma sopra l'idea. Loro si divertono, sono esemplari per la spigliatezza e semplicità nel giocare al calcio, di prepararsi».

— Cosa l'ha impressionato di più?

«Anche in questo devo ricorrere un paradosso. Il modo di concepire l'atletica non . Cioè gli olandesi lacontrattualmente . Il polmone; l'esercizio ginnico scompare. Ed è sorprendente. Ogni allenamento, ogni esercizio il suimilato anteporre un solo punto di riferimento, il no. Dopo la fase iniziale di preparazione che dura 6 o 7 settimane allenano interni e durante la mese match non mai ufficialità, dedicato ad un lungo periodo di riarsazione esiva, permettetemi la espressione, che risulta molto efficace. Continuano, inoltre, molto sulla quantità, difatti durante la settimana anche allenamenti giornalieri. E non si stancano mai. Una squadra che è al secondo, al settimo o al penultimo posto non è finita, come accade in Italia qualche volta. Sono entusiasta del calcio olandese; con questo però non voglio dire che i concetti assimilati li applicherò alla Juventus. Sì è trattato di un viaggio di lavoro programmato da me già da mesi, lavoro che mi ha permesso il così detto aggiornamento professionale».

— E l'esperienza in Belgio?

«Altrettanto valida anche perché sono rimasto i sistemi olandesi. Però i fiamminghi non hanno problemi: potrebbero far fronte sono aperti. Adesso si dispiegheranno; in Jugoslavia, gli europei di Happel andrà in Jugoslavia per comperare qualche di roccia offre la piazza».

— Dunque Olanda senza problemi.

«E invece no. Dopo le generazioni dei Neeskens, Cruyff, Krol, Sonchir, Van Hanegem ecc. i tecnici si pongono il problema del ricambio e del sistema da adottare in base al materiale nuovo».

— Progetti per il futuro?

«Sì, ho un'idea suggestiva. Ricercare nei paesi dell'Est, soprattutto in Unione Sovietica, che sarà la mia prima tappa, per vedere su che basi lavorano. Chiudo con una precisazione. Con i miei viaggi non mi propongo di cercare e trovare il necessario, ma di ampliare il bagaglio delle mie conoscenze».

Giusto. L'aggiornamento professionale è una formula molto proficua nel lavoro. Peccato che non tutti i nostri tecnici recepiscano questo concetto.

a. car.

I MATRIMONI GRANATA

Anche Zac ha detto sì

Al Torino è la stagione dei matrimoni. Il primo è stato Castellini, sabato Paola vone, figlia del vice-presidente, ieri Renato Zaccarelli, ma pochi giorni fa anche Giorn. indubbiamente, non ultima per le cerimonie di uno scudetto appena conquistato. Zaccarelli, arrivato di corsa dopo la partita a San Siro in maglia , è stato festeggiatissimo. La sposa era particolarmente bella e composta. Le parole di Don Francesco Ferraudo cordiali e toccanti. Ad un certo gli sposi hanno ricevuto visita del sindaco Diego Novelli, il quale accompagnato il Terraneo ed ora sono conferito la cittadinanza onoraria della nostra città. Novelli si è intrattenuto con gli sposi e si è naturalmente parlato del Torino e delle sue prospettive.

Nella foto a fianco, Zaccarelli, mentre la sposa gli mette l'anello al dito; Pianelli si congratula con gli sposi Paola Savone e Gianfranco Fina, sotto lo sguardo felice del vicepresidente del Torino.

Prima dell'intervento, l'artrografia

Ginocchio di Pecci all'esame clinico

Il Torino molla il ritmo - Due amichevoli: a Monza mercoledì sera, a Padova sabato

È ancora il momento delle feste, delle congratulazioni, per i giocatori del Torino che hanno conquistato , qualcuno al sposa, come ieri a Castellini qualche mese fa, i problemi spiccioli del calcio sembrano lontani, ormai archiviati, invece, qualcuno che ha qualche grattacapo c'è ed è Paolo Pecci. Già nei giorni caldi della conclusione del campionato, il ginocchio gli aveva dato fastidio. Sembrava che non potesse giocare per qualche tempo ed invece era sempre partecipante in campo, cosa che dimostra che non si tratta di cosa grave.

Adesso, comunque, è arrivato il momento di decidere. Stamattina è stato visitato dal professor Crenzel che ora deciderà se sottoporre il giocatore, nei prossimi giorni, ad una artrografia. Nella articolazione di Pecci viaggia un piccolo frammento di cartilagine che gli provoca qualche dolorette: si deciderà se sarà il caso di asportarlo. Si tratta, in ogni modo, di un intervento che non desta la minima preoccupazione e non è neppur detto che debba effettuarsi. I sanitari decideranno comunque nei prossimi giorni. È stato detto che debbo

Il unico contrattempo di una squadra che solitario e godersi le imminenti vacanze, anche se è grande non a fare a mano di immaginare i della Coppa dei Campioni. In notturna, ore 21.15. Ancora un altro impegno: sabato, sempre in i granata ritornano di scena a Padova, Poi, finalmente, lunga stagione di riposo.

Per tutti, per Radice ed i dirigenti. La conquistata non deve essere trascurata, anche se il Torino non ha problemi da risolvere. «La squadra mi sta bene così — continua a ripetere Radice —. Al massimo cercheremo qualche allarme di centrocampo. Abbiamo preso tutti, non ci siamo riusciti con Genova. Peccherebbe a qualcosa d'altro, ma senza allarmi».

Mercoledì sera

La Juve va in Svizzera

Trapattoni è tornato Paesi Bassi. La Juventus è al completo dopo la convalescenza degli impegni azzurri di Bettega, Causio, Tardelli e Zoff. La società organizza un paio di amichevoli. Mercoledì prossimo si gioca in notturna a Neuchatel in Svizzera, mercoledì 16 giugno a Siena. Trapattoni avrà modo di vedere per la prima volta all'opera la sua nuova squadra al completo (ad eccezione dell'infortunato Capello).

IL GIRO D'ITALIA ENTRA NELLA FASE FINALE

AGGUATO A GIMONDI SUI PASSI DOLOMITICI

Comincia il gioco sottile (e pericoloso) delle alleanze

DALL'INVIATO
GIULIANO CALIFANO

Carate Brianza, 7 giugno.

Siamo al conto alla rovescia: meno tre, meno due e... dopodomani sulle Torri del Vajolet, dopo la scalata ad altri quattro passi dolomitici, il Giro d'Italia conoscerà quasi certamente il suo cinquantanovesimo vincitore. Il giorno successivo, è vero, ci sarà un'altra tappa, con arrivo a Bergamo, costellata di grandi salite, ma è opinione generale — e più di tutti ne sono convinti Bertoglio e Baronchelli — che sarà il lappone dolomitico a stabilire la reale scala dei valori. Bertoglio e Baronchelli appunto formano un tandem molto chiacchierato. Non solo perché, per unanime riconoscimento, sono i due atleti più in salute e più in forma, ma anche perché è ormai dato per certo che i due abbiano raggiunto carnale faccendo un preciso accordo, un'intesa per unire le loro forze, e quelle delle rispettive squadre, nell'intento di sferrare quell'attacco che le circostanze non hanno reso attuabile fino ad oggi.

Dunque Jolly Ceramica e Scic legate da un patto segreto — ma non troppo — e coalizzate allo scopo di preparare il terreno e lanciare all'attacco i rispettivi capitani. Che questa alleanza, imposta oltretutto da necessità tattiche, sia stata siglata sta trovando conferma dei resto nelle dichiarazioni sia di Bertoglio che di Baronchelli. Quasi che le loro interviste siano state stilate dal medesimo « press agent » i due protagonisti da giorni non fanno che ripetere identici concetti. E cioè, finora non è stato possibile tentare scorte perché tutti gli altri e le loro squadre hanno dedicato la più ferrea sorveglianza ai due ragazzi. Adesso, però, sta venendo il momento di uscire allo scoperto e chi ha speso troppo, magari solo per fare da freno, potrebbe anche pagare tutto in una volta lo sforzo. Infine, entrambi annunciano fuoco e fiamme: l'attacco risolutivo — vincere o restare secchi sui pedali — nelle scalate dolomitiche.

Marino Fontana e Carlo Chiappano, i direttori sportivi chiamati a presiedere questa « Santa Alleanza », naturalmente si affrettano a smentire. Nessun soccorso — dicono — è stato sottoscritto. Certo se le esigenze tattiche e la reciproca convenienza dovessero imporlo, le due squadre e i due capitani potrebbero anche far corsa comune fino ad un determinato punto. Ma fin lì e basta. Anche perché — precisa ancora Fontana — non bisogna dimenticare che Baronchelli, sia pure di soli 7 secondi, è in vantaggio e Bertoglio quindi dovrà pur decidersi, se vuol rivincere il Giro, a staccare anche lui.

Come si può intuire, sarebbe assurdo pretenderne una conferma ufficiale, ma il patto esiste, l'attacco — ammesso che Bertoglio e Baronchelli abbiano gambe e polmoni per tentarlo — sarà sferrato di comune accordo o da lontano, senza cioè temporeggiare per attendere il tumulto, terribile arrivo sui tornanti del Vajolet. L'ultima scalata, semmai, dovrebbe essere il teatro di battaglia dello scontro finale a due.

Intanto, però, in attesa di questo attacco sempre rimandato, incurante degli altrui progetti, Gimondi continua a percorrere imperturbabile e concentrato la sua strada. Anche ieri è stato in sua festa. Centinaia di migliaia di spettatori entusiasti, disseminati in ogni punto del tracciato (per davvero, fare marea sul Ghisallo e all'arrivo) hanno reso omaggio a questo magnifico trentaquattrenne compatente. E il campione non li ha delusi: si è impegnato così a fondo da sfiorare persino il successo di tappa. Solo un velocista di razza come De Vlaeminck è riuscito a porre la sua ruota davanti a quella del bergamasco; gli altri, tutti, anche i giovani leoni, hanno dovuto rassegnarsi a rimanere nella sua scia.

E non si è accontentato, Felice, di controllare le mosse altrui. E' stato lui, anzi, ad imporre la sua legge. Quando ad un certo punto Bertoglio e Baronchelli — altra prova dell'intesa fra i due — hanno sferrato un attacco combinato durante il secondo assalto al Ghisallo, è stato Gimondi a rintuzzare, a ricucire lo strappo. Ed è stato ancora lui a dare il via alla fuga che ha portato in testa Conti, Pollentier, Van Impe, Battaglin, Pezzi, Bertoglio, Baronchelli, Gimondi, Fontanelli, Bertoglio, Van Impe, Conti, Pollentier, Battaglin, Pezzi

Il drammatico spareggio-promozione di Novara

BIELLESE, pugni e festa OMEGNA, beffa e danno

Il pianto sconsolato del capitano dell'Omegna

PIERO GALASCO

Novara, 7 giugno.

Li sono voluti 120' prima che la Biellese riuscisse a battere l'Omegna per due a uno ed a conquistare così la vittoria che porta gli uomini di Pula in serie C. Dopo la delusione patita cinque anni fa nello spareggio con la Pro Vercelli, la Biellese questa volta ce l'ha fatta ad accontentare i suoi tifosi. Ma che fatica! Al termine di una gara appassionante, turbata nel finale da incidenti ad espulsioni in serie, l'cinquemila, forse seimila aficionados bianconeri si sono sfogati applaudendo a lungo i loro beniamini.

«Dopo un primo tempo tutto nostro e una ripresa di marca rossonera — sono le prime parole del trainer laniero Pula — ai miei ragazzi va riconosciuto il grosso merito di aver cercato con maggior determinazione la vittoria nei tempi supplementari. Mi dispiace per quel finale, perché la due squadre avrebbero meritato entrambe la vittoria, ma io ero sicuro che la mia squadra ce l'avrebbe fatta. Anzi, sono stato fin troppo pessimista, visto che alla vigilia avevo detto che si sarebbe vinto all'ultimo minuto».

I soliti programmi ora quali sono?

«Non ne ho rimango a Biella — dice Pula — ho delle questioni da sistemare a Torino. Non escludo che ritorni nell'ambiente granata».

Nell'altro spogliatoio, l'allenatore Zanetti, la faccia della delusione, dice tutto d'un fiato: che non si può perdere in questo modo, che l'intervento di Granai era lecito (colpo di mano alla palla già tra le braccia del portiere), che chi come lo quel modo verso l'arbitro, come gli undici rossoneri, per cercar di fare annullare il gol, forse qualche ragione ce l'ha. Poi tace.

«Partita rubata, gol da annullare senza esitazioni», sono i commenti dei giocatori rossoneri. Ma c'è anche chi sta appoggiato ad un muro, come Marcoglio, senza pronunciare parole, c'è chi, come Cappellazzo, resta dal campo dopo gl'incidenti seguiti al gol vincente della Biellese, è ancora sotto choc, seduto su una panchina dello spogliatoio e non vuole spiegare perché ha abbandonato il terreno di gioco, il presidente dell'Omegna, Nando Alborganti: ha parole di fuoco: «L'arbitro e il guardalinee hanno rovinato anche la festa dei giocatori biellesi. Quello arbitrale è un ambiente che va ripulito: è ora di parlar chiaro».

Di là, tra i vincitori, un certo Silvino Barcellino che l'anno scorso, con altri due gol, portò la squadra in Serie C battendo la Juve Domo, riserve compli-

menti a non finire. Tutti hanno già dimenticato il suo tremendo diretto al volto di Moros, finito k.o. Ha fatto il bis (i due gol concedendo allo stadio della provincia piemontese saggi della sua classe calcistica, ma anche pugilistica.

— Rimpianti per essere usciti presto dal giro della Serie A?

«No, nessuno. A Biella mi trovo bene, giocherei con i bianconeri in qualsiasi campionato. Abbiamo uno staff dirigenziale ambizioso, io sono rimasto per dar loro qualche soddisfazione e non chiedo di più. Con qualche piccolo ritocco, il prossimo anno non dovremmo avere problemi in Serie C».

Granai, causa involontaria della sarsonda finale, risponde: «Come ho fatto? Ricordate Pelé e il Siro con il Liverpool? La stessa cosa — così spiega l'attaccante bianconero —. Io stavo ritentando e mi sono avvicinato al portiere Colombo, lui ha fatto rimbalzare la palla sul mio piede, la sfera è finita a Barcellino che ha insaccato. No, non ho commesso alcun fallo».

E' felice perché quel suo colpetto di mano (ma non lo ammetterà) ha fruttato a lui e agli altri bianconeri un miliardino tondo tondo a testa, come premio per la promozione.

Fuori la gente si calma, piano piano si riconoscono i meriti della Biellese, anche se perdere per «quel gol» non può certo piacere a nessuno.

«Sono contento per il risultato — dice il presidente della Biellese, Fabio Fabrini — ma ho l'amaro in bocca per gli incidenti finali. Più che nella partita di oggi, la mia squadra ha meritato il salto in Serie C per il campionato disputato sempre a grandi livelli».

Quali sono le ambizioni di un neopresidente di Serie C?

«Faremo qualche acquisto per cercare di onorare anche nella divisione superiore il prestigio della società, ma tutto con austerity, senza fare spazio. Sono dell'idea che debbono essere rivitalizzati i vivai delle nostre squadre di provincia, quindi che si debba dare fiducia ai giovani».

Come ad esempio Zandonà, autore di un esemplare partita?

«Il libero è un ottimo elemento, ma è in crisi dal Monza, speriamo di tesserarlo anche per il prossimo campionato. Ci servirebbe proprio».

Il numero sei bianconero è stato il migliore in campo, l'unico che non abbia mai perso la testa, a differenza di Granai, Barcellino e Guidetti, traditi nel finale dai nervi troppo tesi. Si è riviato, e bene, un buon Schillirò. A qualcuno è parso che l'assenza del regista Pittofrati sia stata troppo debilitante per i custani. Ma la squadra di Zanetti non ha avuto quel pizzico di convinzione in più nel volare la Serie C.

Finita anche la promozione, Arona e Cafasse in serie D, bocciate (per ora) cinque squadre

Crescentino-Santena spareggio-salvezza

Dopo trenta giornate di accesa battaglia anche il campionato dilettanti di Promozione è giunto alla conclusione. Per quanto riguarda la vittoria finale, il torneo era già terminato due domeniche fa: Arona e Arec Cafasse avevano raggiunto con due giornate di anticipo la matematica certezza dell'ammissione in serie D.

Le ultime due serie di gare sono, pertanto, servite soltanto più a decidere le sorti in zona retrocessione. Ritornano fra i dilettanti della Prima Categoria Meina e Galliate (girone A) e Chieri e Vigone (girone B). Si deve, ad ogni modo, relegare nella serie inferiore un'altra squadra, che sarà la perdente dello spareggio fra Crescentino e Santena, in programma domenica su un campo neutro ancora da stabilire.

Fra le società retrocesse figura pure il Chieri, una squadra che vanta solide tradizioni in campo regionale e che si è sempre comportata bene nei campionati dilettantistici e militando, pure, alcuni anni fa, in Quarta serie. A Chieri, comunque, è stata attuata una politica di ristrutturazione nelle file dei giocatori e si è puntato tutto sui giovani, che in un prossimo futuro dovrebbero riportare il Chieri sulle posizioni che effettivamente merita.

GIRONE A: Crescentino-Galliate 2-0; Arona-Grignasco 2-1; Gattinara-Juve Domo 1-2; Meina-Bollengo 0-0; Gozzano-Ponzone 2-2; Verbania-Aosta 3-4.

CLASSIFICA: Arona punti 46; Aosta 41; Juve Domo 39; Trecate 34; Castelletto 33; Gattinara 30; Verbania 29; Villadossola 28; Cisliano 27; Bollengo, Grignasco e Gozzano 26; Ponzone 25; Crescentino e Galliate 24; Meina 20.

L'Arona è promossa in serie D. Retrocedono in Prima Categoria Meina e, a corsa del cronometro, Galliate.

GIRONE B: Bra-Valenzana 2-0; Chierasco-Busca 3-2; Savigliano-Chieri 1-2; Nicese-Fossano 1-0; Carassonese-Castellamonte 0-1; Balangero-Vigone 2-0; Pinerolo e Nicese 2-2; Santena-Pertusa 2-4.

CLASSIFICA: Arec Cafasse punti 42; Busca 39; Castellamonte 34; Savigliano 33; Valenzana e Pertusa 32; Chierasco 31; Carassonese 29; Fossano 28; Pinerolo e Nicese 27; Balangero e Bra 26; Santena 25; Vigone 23; Chieri 22.

L'Arec Cafasse è promosso in serie D. Retrocedono in Prima Categoria Chieri e Vigone.

A Cafasse non credevano di vincere il campionato

FRANZI BERTOLAZZO

Cafasse, 7 giugno.

Cafasse, la festeggiata ieri pomeriggio i suoi calciatori che hanno raggiunto la serie D. Un risultato di rilievo che ha riempito di orgoglio gli abitanti del piccolo centro (poco più di duemila abitanti) ai piedi della Valle di Lanzo. La cerimonia ha avuto luogo sul prato del campo comunale, assumendo l'aspetto di una simpatica festa paesana all'aperto. I giocatori dell'Arec hanno compiuto un giro d'onore, accompagnati dai motivi della banda del paese e ricevendo gli scroscianti applausi da parte dei loro tifosi.

«Vede quanto entusiasmo — precisa con un pizzico di commozione nella voce il dottor Farelli, il dinamico medico presidente del club — ci dimostrano i nostri sostenitori. Se abbiamo ottenuto la promozione in quarta serie il merito è anche da attribuire ai loro incitamenti che ci hanno accompagnato per tutta la durata del campionato».

«E pensare — interviene il vice presidente Adriano Cubito — che siamo partiti senza ambizioni, puntando più che altro a disputare un buon torneo. Poi ci siamo trovati in testa alla classifica e con il morale alle stelle che ci siamo ritrovati non abbiamo più mollato».

Gli otto dell'Arec, infatti, vengono premiati con una medaglia d'argento offerta dal Comune e lo stesso riconoscimento viene anche consegnato agli allenatori Dilej e Vanzetti e al massaggiatore Mario Figliolini.

I portieri Taruffo e Campagno. I difensori Pasquali, Ramazzina, Adami e Ercolin, i centrocampisti Alme, Lanciani, Cognavallino; Sgroi, Baccio e Alberin, e gli attaccanti Pastore, Cavazzi, Capani, Abate e Tallone, ecco i nomi dei magnifici diciassette che hanno formato la rosa dei titolari, portando la loro squadra a militare fra i semiprofessionisti.

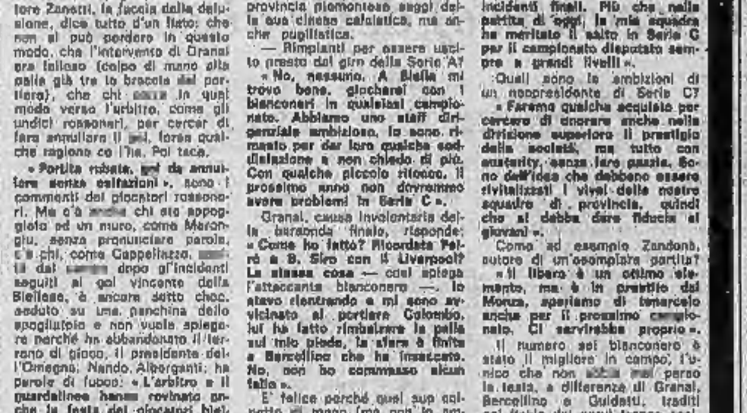
«Sono stati tutti bravi — dice il giovane trainer Ezio Dilej — ma non avrei mai creduto di arrivare dove siamo arrivati. Albertin è stato il jolly della formazione, Tallone si è rivelato un elemento sorprendente, Sgroi ha avuto una stagione eccezionale, realizzando in campionato ben diciassette reti molte delle quali determinanti per la vittoria finale. Abbiamo iniziato il torneo senza farci troppe illusioni e rinnovando la squadra con tre soli acquisti, Cognavallino dall'Ivrea, Pastore dall'Alpignano e Albertin dal Villanova».

L'altro allenatore Vanzetti (che con Dilej ha costituito una azzeccata coppia vincente) ascolta il discorso del suo collega e ribadisce: «Mi sono sentito sicuro del successo finale al termine del girone di andata, dopo le affermazioni esterne riportate a Valanza e a Castellamonte. Ho constatato che la squadra riusciva ad esprimere una rilevante mole di gioco e da allora non ho più avuti dubbi sulla nostra marcia verso la serie D».

«Abbiamo anche attraversato — spiega Dilej — momenti difficili, specialmente all'inizio del girone di ritorno e verso la fine del campionato, dopo la sconfitta subita a Busca, ma abbiamo sempre saputo reagire alla cattiva sorte. Di lungo anche a segnalare che non siamo stati favoriti da nessuno, basti pensare che nel corso del torneo gli arbitri ci hanno assegnato contro la bellezza di dodici rigori. Il portiere in seconda Campagno, entrato al posto dell'infortunato Taruffo, ed ogni modo è stato molto bravo parando sette massime punizioni».

E' quindi la volta ad essere premiato dal general manager Stefano Davi, l'uomo che ha praticamente fondato la squadra di Cafasse di cui è sempre stato dirigente dinamico e scrupoloso. Davi per motivi di lavoro si trasferisce nell'America del Sud (partirà il 1° luglio) regalo per sui dirigenti (con una medaglia d'oro) e giocatori (con una targa) hanno voluto ricordarsi di tutto quanto egli ha fatto per la società.

Per quanto riguarda la serie D i dirigenti dell'Arec preferiscono non cadere di parlarne. Peinetti (il titolare dell'Arec), Farelli, Cubito e Ferrero rimandano il discorso al prossimo mese di settembre.



Cafasse. Giocatori, allenatore e dirigenti posano prima della grande festa

Le partite dell'ultima giornata

Girone A

Castelletto 1
Trecate 2

CASTELLETTO: Solo; Marasco, Zangari; Landonio, Torgano, Frattini (Trasoldi dal 54'); Cultraro, Aristotti, Colombo, Enh, Giavarrini.

TRECATE: Maltagliati (Andreoletto dal 30'); Marini, Donati; Canto, Caccia (Picozzi dal 60'), Manzoratti; Tibozzelli, Gavinelli, Abbagliato, Fumagalli, Fumagalli.

Arbitro: Falco.

Crescentino 2
Galliate 0

CRESCENTINO: Bianchina; Radaelli, Fantin, Monaci, Chio, Ferri; Gheriani, Striglia (dal'80 Contorisi), Rosso, Giunta, Montuoro.

GALLIATE: Moscatelli; Rapetto, Reynaldi; Zandolini, Frigerio, Fustrol; Nicastro, Chiani, Denti (dal 55' Carnaga), Brustio, Fingerunza.

Reti: al 30' e al 65' Striglia.

Arbitro: Manzoni.

Gozzano 2
Ponzone 2

GOZZANO: Ciani, Pinuzza, Di Sabato; Pellegrini, Bonzani, Picardi; Bonzi, Ciaramini, Moretti, Cerutti, Novellino.

PONZONE: Bertono; Costenaro, Tarello; Simoni, Milan, Bagna; Saresso; Cavicchio, Costanzo, Brando, Crepaldi.

Arbitro: Fiera.

Arona 2
Grignasco 1

ARONA: Bolognini (Brognoli dal 46'); Brocca, Finetti; Forestil; Di Domenico, Nassi; Rossi, Reitrami, Marchini, Pagani (Baiochi dal 50'), Ticozzelli.

GRIGNASCO: Ferro; Rodighiero, Stoppa; Sisala, Vallasca, Conti; Pantaleoni, Broccioli, Taborroni, Bargeri, Niccolè (Guaschino dal 75').

Arbitro: Cavaliere.

Reti: al 2' Finetti; al 3' Taborroni; al 65' Rossi.

Meina 0
Bollengo 0

MEINA: Torini; Ceccon, Forsani; Paolo, Tadini (Monzino dal 46'); Bosari, Binda, Paris, Abbati, Thiella, Giorcelli.

BOLLENGO: Boriocchi, Gambero, Naboderie; Peretti, Ruffinoni, Stratta; Fabbiano, Mioppe, Scopinello, Mancinelli, Nicod (Borella dal 60').

Arbitro: Pirovano.

Verbania 2
Aosta 3

VERBANIA: Barovero; Gagliardi, Gioira; Reali, Cagnoli (Cantelli dal 51'); Murforio; Ferraro, Corini, Clerici, Devenio, Tagini.

AOSTA: Di Canali; Lentini (Alberti dall'80'), Barbero; Schattino, Joux, Campanile; De Biasi, Castelli, Gambero, Zanellato, Rapazzini.

Arbitro: Agostino.

Reti: al 5' Daveria, al 6' Clerici, al 35' Castelli, al 30' Lentini, al 47' Castelli.

Girone B

Balangero 2
Vigone 0

BALANGERO: Riva; Maugeri (al 30' Vernagallo), Franciulli; Veraldo, Martinelli, Collesai; Grande, Fiorentini, Scarpelli, Cocero, Fava.

VIGONE: Di Lella; Cal, Viberti; Coglia II, Rotoli, Raimondi; Ciravegna, Cannizzaro, Boggian, Bini, Bonaudi (al 70' Coglia I).

Arbitro: Crugnoli.

Reti: Favo al 39' e al 61'.

Bra 2
Valenzana 0

BRA: Galvagno; Testa, Comunal; Talarico, Ferrone, Bori; Defeudis, Paparello, Barbati, Santovito, Preghiasco.

VALENZANA: Masoero; Ballardini, Zanella; Vercellotti, Pasquali, Pinato; Saltrama, Rustico, Guerri, Bellini, Redoglia.

Arbitro: Fulzon

Reti: al 34' Barbati (rigore), al 41' Defeudis.

Carassonese 0
Castellamonte 1

CARASSONESE: Wood; Pizzo, Guzzo; Corino I, Mirasola, Barberino; Cattaneo, Cavallo, Pesaro, Corino II, Fontana II.

CASTELLAMONTE: Molino; Monte, Cavasallo; Goria, Stefanoni, Provvisionato; Puaqua, Maioli, Rossa, Masaria, Venezzino.

Arbitro: Cavalieri.

Rete: Massola al 38'.

Santena 2
Pertusa 4

SANTENA: Galvao; Atanasezi, Ginbini; Santino, Santilippo, Luparello; Benetollo, Vanguni, Perinetto, Sandri, Longobardi.

PERTUSA: Guela I; Occhi, Bacchicchio; Rea, Preti, Zeni; Arugo, Grieco, Limena, Prato, Guela II.

Arbitro: Camellini.

Reti: 20' Fantino; 36' e 53' Guela II; 58' Benetello; 71' Limenai 75' Grieco.

Nicese 2
Fossano 1

NICESE: Gallo; Garbarino, Garri; Cocito, Caviglia, Rolando; Praglia, Picollo (dal' Candian), Prina, Rizzo, Vettoratto.

FOSSANO: Odasso; Ballario, Bergese (46' Gorga); Corino, Pannello; Nasonzo; Isaia, Gorrino, Origlia, Marzovillo, Ballario.

Arbitro: Piccolo.

Reti: 15' Rolando (rigore); 35' Origlia; 62' Candian.

Cherasco 3
Busca 2

CHERASCO: David; Mazzola I, Girardello; Toria, Barale, Buzzacchino; Mazzola II, Agoni, La Bella, Agnelli, Rovera.

BUSCA: Galliano; Pancera, Busi; Pellegrino, Dalmasso, Raino; Marrò, Schira, Parola, Giustano, Gallo.

Arbitro: Zanconi.

Reti: Rovera al 15'; Dalmasso al 25'; Barale autogol al 41'; Buzzacchino al 74', Girardello al 85'.

Savigliano 1
Chieri 2

Il Chieri ormai matematicamente retrocesso in Prima categoria si è tolto l'ultima soddisfazione in Promozione andando a vincere per 2 a 1 sul campo del Savigliano. Gli azzurri hanno così anche dimostrato di essere in grado nella prossima stagione di fare bella figura nella serie inferiore.

Le reti: Pavan al 16', Fantino al 42', Di Corato al 70'.

Pinerolo 1
Cafasse 0

PINEROLO: Bruno I; Crescenzi, Bruno II; Merlo, Castellano, Pizzolo; Di Lena, Minolfi (dal 70' Tarello), De Nasio, Beccaria, Mina.

CAFASSE: Taruffo (dal 46' Campagno); Pasqua, Ercolin; Alme, Ramazzina, Adami; Cavazzi, Lanciano (dal 45' Sgroi), Pastore, Capani, Cagna-Vallino.

Arbitro: Forte.

Rete: De Nasio al 5'.

BANCARI — Questa sera sul campo Ruffini (inizio alle ore 20) verrà effettuata la «finalissima» fra il Banco di Sicilia e il Banco di Roma. Il match verrà preceduto dalla finale per il 3° e 4° posto fra il San Paolo e la Banca Subalpina. Alla simpatica serata presenzieranno i giocatori del Torino e della Juventus. L'incasso sarà interamente devoluto in favore dei terremotati del Friuli.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Alfieri 20; MILANO, via Cesare Negri 1/bis; BOLOGNA, via Riccardi 3; BERGAMO, via Pignolo 30; BRESCIA, via Pusterla 22; GENOVA, via S. Vincenzo 23; GORIZIA, corso Italia 92; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 31; MERANO, corso Libertà 70; MONFALCONE, via Dora d'Istria 107; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Quattro Fontane 161; ROVERETO, corso Rosmini 53; S. REMO, via Giovanni 41; SAVONA, via Arenzo 11; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefetture 8, citando presso tutti i corrispondenti delle Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro inserzioni per corrispondenza possono scrivere a: Pubblicompass S.p.A. - corso Martiri della Libertà 90 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (ciascuna di 34 spazi) e composta di 40 parole, intervalli compresi, per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dell'imposta pari al 12% globale.

La scrittura di S. L. (100 in Riga. Rubriche di operai/impiegati L. 900, negozi L. 700, dirigenti L. 1.200. Rubriche a 6 colonne). L. 500. Avvisi urgenti, date fisse o necessità di doppie. Numeri arretrati, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ovvenuta rilevazione nel testo di lettere elaborative di problemi in caratteri manuscolo (oltre quelle inviate e per ottenere di più non verranno un supplemento di L. 200. Calcolo che dei lettori rimarrà lungi) si invitano possono utilizzare il servizio cassetta segnalando al (non dell'orario la tassa). Servizio Pubblicompass s.p.a. - (0100 Torino). L'importo dei noti cassetta è di L. 2.000 per decade (otto un massimo di L. 8.000 per le spese di regolo corrispondente. La Pubblicompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica direttamente della corrispondenza indirizzata alle stesse. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non lasciando alcun altra forma di corrispondenza. Inoltre, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere pubblicate alla rinfusa devono essere inviate per posta a normale respinte se sprovviste o insufficientemente affrancate.

Per una speciale assistenza interessati con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono seguire ordinari presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti aderenti in Italia.

3 Aziende, negozi

AVVIATISSIMA lavanderia centrale zona Francia con forte utile netto mensile sede causa trasferimento vendesi. Telefonare 779.715.

AZIENDA artigianale confezioni prodotti alimentari avviamento ventennale intestata supermercati fabbrica eliminatrice e incrementabile utile 20 milioni annui cedesi 45 milioni facilitando. Telefonare 780.813.

BAR super ristorazione ampissime mire 100 mila giornaliere reddito ridotto cedesi facilissimo Prima 511.090 - 511.129.

CAUSA malattia cedesi negozio confezioni in genere via Filadelfia (ascolo negozio rosa) e scpiinersejo vuo deposito con servizio al miglior offerente. Telefono 745.010.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede nuova sol servizi alimentari bene redditizia avviamento pace canone Causa. **DI SALVATORE** corso Turati 11/c cede ristorante bar rundr locale caratteristico vasto giardino grandi bocce attrezzatura completa ridotta spese Causa vero.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede carpenteria leggera ferro attrezzatura, attrezzatura pure ottime vantaggiosa clientela, give annuo completo incrementabile.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede autoscuratrice mq 750, locale, attrezzatura completa clientela primaria.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede avviata azienda carpenteria meccanica e attrezzature speciali per cantieri edili, capannoni mq 1620 e uffici, prestigio socio per possibilità forte intervento.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede in Racconigi tipolitografia artigianale, prestigiosa clientela attività quarantennale, lavoro assicurato, ottimo affare.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede avviatissimo negozio abbigliamento maschile clientela (2 milioni realizzati).

LAVASECCO vende subito famiglia indispensabile manodopera maschile, non Madonna di Campagna 18 milioni trattabili. Telefono 674.643.

RIVENDITA pane pasticceria zona alimentata buon utile reddito abitabile offresi gerenza Prima 511.690 - 945.179.

SOCIETA' importatrice selezione personale pratica per organizzazione rete di vendita per apparecchiature telefoniche 301.447.

15 Autovetture

ACQUISTO da privato Bmw berlina o coupé non sinistrata pagamento per contanti. Telefonare 941.008.

ACQUISTO urgentemente da privato Giulia 1300 super eventualmente Alfetta 1800 o 1800 qualsiasi per esportazioni. Tel. 503.491 ore ufficio.

CITROEN DS

del novembre 74 colore beige unico proprietario accessoriato perfettissimi 22 mesi vende vistata all'Autocommercio di corso Cibrario 72.

CITROEN SERVIZIO 232

Dyane 6, Ami 8, GS 1220, CX, CX diesel, relazioni inglese, permute rateizzi, corso Sebastopoli 272 Francia.

FULVIA COUPE' 1300

del 72 colore blu scuro V marcia ben gommata meccanica e carrozzeria perfetta vende la gerenza l'Autocommercio di corso Cibrario 72.

CITROEN GS CONFORT 1220

76 GS 1600 ci 1220 berlina giardiniera revisionata 6 mesi 10.000 km garanzia vistata a partire da L. 1.300.000 Premiercorso V. Lunaneia 268 tel. 756.282 corso Sebastopoli 272 tel. 321.285.

GIULIA 1300 SUPER

44 giorni di vita 1000 km colore grigio chiaro eccezionalissima prezzo conveniente, privato vende urgentemente visibile all'Autocommercio di corso Cibrario 72.

LANCIA Ruver zappo corso vendesi vendesi con motore diesel ottimo stato privato vendesi visibile presso Auto 2000 corso Vittorio 14.

MANCINI concessionaria Rivoli Rover 75 Porsche Carrera 3000 - Ferrari 308-365 GTC4 Maserati Bora - Lancia Stratos BMW 3.0CSL 3000 SI - 2002/Alfa 516 Jaguar XJ6 4200 - Mercedes 280 SE - Princeps Alasonzi - Lotus coupé - 126 perfetta - Range Rover - MGB coupé - Lotus Europa - 124 coupé, corso Matteotti 5 tel. 835.707.

MERCEDES 250 S/E coupé automatica 33.000 privato vende perfetta marcia-stile condizionatore, pelle tv, stereo. Telefono 710.131.

PRIVATO vende a privato Fiat 500 D bianca come nuova. Presentarsi strada San Mauro 20 Torino.

SAVEA concessionaria Bianca corso Francia 333 Torino tel. 713.111 vende vetture da amatore Citroen 1220 club unipro proprietario.

SAVEA concessionaria Bianca corso Francia 333 Torino tel. 713.111 vende vetture da amatore Citroen 1220 club unipro proprietario.

SAVEA concessionaria Bianca corso Francia 333 Torino tel. 713.111 vende vetture da amatore Citroen 1220 club unipro proprietario.

VOLKSWAGEN furgone fiancostato vendesi motore distinta circolazioni diritto di impianto gas fodero tappeti visibile Prati Automobili via S. Donato 79.

124 SPORT COUPE

del 1973 blu metallizzato impianto gas perfettamente in ordine di carrozzeria e di meccanica vende in garanzia l'Autocommercio di corso Cibrario 72.

Per ogni inserzione occorre inoltre un gettone di L. 500 (cinquecento) da richiedere presso la Cassa dell'Ufficio Pubblicità del giornale. Le inserzioni che pervengono senza gettone non saranno pubblicate.

4 Terreni

PINO terreno splendida posizione edificabile 4.000 mq pianeggiante 6.30 vendo direttamente. Telefonare 761.349.

ROLETTO lotto terreno pianeggiante edificabile splendida posizione in villaggio residenziale, tutte comodità acquedotto, fognatura, gas, luce a pochi passi 6 milioni 800 mila. Telefonare 011 397.944 ufficio.

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA chimica acquisita prossimità Torino capannone 3000 mq oltre a 1500 mq uffici. Scrivere: «Pubblicompass 178 — 10100 Torino».

DEPOSITO vicinanze tangenziale 2000 mq circa con/senza ufficio e scoperto. Scrivere: «Pubblicompass 179 — 10100 Torino».

MADONNA Campagna bazzo fabbricato ristrutturato edificio carrozzeria affittasi o vendesi mezzanili vendo. Telefonare 761.749.

offerte

CORSO Brunelleschi 175 box auto, nuova costruzione 3 milioni 800 mila anche dilazionabili Unico Casa 544.777.

CORSO Rosselli 84 interessantissimo negozio avviato a bar mq 100 convenientissimi 4 milioni contanti 10 milioni dilazionati Unico Casa 540.777.

COSTRUZIONE zona commerciale di Torino vicinissima di ristrutturazione permesso vendesi vistate all'Autocommercio di corso Cibrario 72.

CORSO Rosselli 84 interessantissimo negozio avviato a bar mq 100 convenientissimi 4 milioni contanti 10 milioni dilazionati Unico Casa 540.777.

COSTRUZIONE zona commerciale di Torino vicinissima di ristrutturazione permesso vendesi vistate all'Autocommercio di corso Cibrario 72.

LIBERI grande Piazza Bernini alcuni appartamenti 2 1 e 3 camere e cucine vendesi mutuo lasciando senza cambiali fino Pinerolo 544.842 655.907.

LIBERO Barriera Milano 3 camere cucina servizi 10 milioni 500 mila ottimo più 5 milioni mutuo. 011 73- 339.550 518.263 540.767 524.016.

LIBERO corso Galileo Ferraris signorile alloggio di 3 camere cucina doppi servizi, ampio terrazzo, vendesi 4 milioni. Telefonare 011 393.730.

LIBERO Pinerolo recente signorile camera libera cucina bagno garage 1973 3 milioni più mutuo, località 1.a Perrera, 10 Pinerolo.

LIBERO Vanchiglia appartamento composto cucina servizi 9 milioni 500 mila trattabili. 540.767.

LIBERO 3 camere libero cucinino servizi piazza Statuto Sauro vende L. 21 milioni meno mutuo. Corso Telefono 772.833.

MAXIMMOBILI vende libero Barriera Milano 2 camere libero cucinino servizi L. 11.700.000 agevolati. Telefonare 557.977 - 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero Cenisia Vico recente costruzione soleggiato cameretta cucinino servizi L. 21 milioni 500.000 agevolati. Tel. 544.807 - 557.977.

MAXIMMOBILI vende libero Nichelino camera libera cucina servizi a comodo e pianterreno L. 8.700.000 agevolati. Tel. 557.977 - 544.807.

MAXIMMOBILI vende libero Borgo Vittoria soleggiato 2 camere libera cucinino servizi L. 18.500.000 agevolati. Telefonare 557.977.

MAXIMMOBILI vende Borgata Parisio camere libero cucinino servizi L. 7.000.000 agevolati. Tel. 544.807 - 557.977.

MAXIMMOBILI vende libero via S. Donato 4 camere cucina servizi Live 28.800.000 agevolati. Tel. 544.807 - 557.977.

MAXIMMOBILI vende Caorine Vico, corso Francia 2 camere libero cucinino servizi L. 12.500.000 agevolati. Tel. 544.807 - 557.977.

MINIALLOGGI affittasi nuova costruzione camere cucinino doccia affittasi 100.000 mensili, mutuo 6%. Telefonare 567.183

MONCALIERI alloggio in costruzione via Ravigliasco, 2 camere cucina ripostiglio completo 12 milioni più mutuo. Telefono 676.766.

PRIVATO vende zona Tesoriera libera alloggio 3 camere cucina termosifone arredato piano 110 mq. L. 19 milioni 500 mila. Telefonare 756.346.

S. VITO Carignano 7 stanze 3 servizi, residenza signorile giardino box due 120 milioni mutuo, telefonare 934.288.

VENDESI vicino Porta Nuova due alloggi ammezzati confinanti tipo ufficio studio mq 150 circa L. 30 milioni trattabili. Telefono 882.121.

VILLA libera marzo 10 camere 4 servizi 3 box con locale 500 mq privato vendesi. 4a milioni. Telefonare 328.943.

VENARIA via Pavona 2 vani servizio da 2 milioni 600 mila; 3 vani servizio 4 milioni 200 mila, caparra indipendente 4 milioni 300 mila, 3 vani e bagno 5 milioni box mila da 2 milioni 200 mila, 90% contanti 30% mutuo ventennale. Cabasi, 3787.

VIA Bobbio 28 splendidi recenti signorili 1-2-3 camere cucina bagni da 11 milioni 900 mila a 24 milioni 800 mila mensilità. Centrocasa 748.275.

VIA Borgaro alloggi signorili 2 camere, cucina cucinino, ripostiglio bagno 11 milioni meno mutuo 70%. Centrocasa 745.868.

VIA Cigliano 105 recenti signorili 1-2 camere cucina ingresso bagno da 7 milioni 400 mila a 10 milioni 400 mila mensilità. Centrocasa 707.868.

VIA Montanaro 3 recenti signorili 2-3 camere cucina bagno da 9 milioni 100 mila a 12 milioni 300 mila mensilità. Centrocasa 748.475.

VILLA A CASTELLAMONTE

desidera acquistare una casa nel verde del Canavese? La nostra offerta una villa a Castellamonte privata per signorili condizioni mensili - telefonare ore 15 - 17 Telefoni 911 555.253 ore d'ufficio od ore tutti i giorni.

VILLA RIVALTA

(Villaggio Aurora) meravigliosa residenza in stile spagnolo, costruita con gusto e razionalità in uno splendido giardino alberato di 1000 mq recintato, fontanella con acquaio a cascina, studio, cucina con camino, 3 camere, tripli servizi, veranda portici scoperti. Richiedere sopralluogo. Telefono 900.111.

VILLA a 3 km uscita autostrada Asti Bat vistata 7 camere 2 servizi mq 30 terrazzo mq 190 cantine 3000 terreno recinto ancora mq 200 - vendesi 38 milioni non trattabili. Telefono 0141 393.156.

20 Domande affitto

FUNZIONARIO grande azienda referenziatissima cerca alloggio in Torino vicinanze corso Francia 4 locali. Telefono 737.206.

PROFESSIONISTA affittasi/cerca alloggio servizi accessori zona Rigoletto ambiente da ristrutturare. Telefonare 733.725 ore 12.30-13.

21 Offerte affitto

A. BRINASCO splendido 3 camere bagno grande cucina 2 servizi alloggio unico in villetta recentissima. Telefono 634.094.

ABBIAMO diversi appartamenti signorili ristrutturati uso 2-4-6 stanze e abitazioni varie zone. Agenzia Robiolio, 751 Alpi.

AFFITTASI in villa zona collinare alloggio ottimo 3 camere cucina doppi servizi ammobiliato - libero. Telefono 245.315.

AFFITTASI via Bertola ufficio 60 mq con ottimo vano accompagnamento 250 mila. Marna immobiliare, 548.524.

AFFITTASI rana 3. Paolo piedi-a-terra 2 camere servizi arredate 4 mesi luglio L. 150 mila. Telefonare 544.807 - 557.977.

ALLOGGIO in Borgo «, Pietro 3 camere salone ingresso cucinetta doppi servizi 130 mila. Marna immobiliare, 548.524.

VILLA Cirié unifamiliare 3 camere salone cucina servizi e 2 camere mansarda garage 3 posti auto giardino 1500 mq panorama. Telefonare 441.474 ore ufficio.

36 Nautica

MOTOSCAFO cedesi nuovo metri 4.90 con motore 24 CV fuoribordo carrello Bai di vendesi 2 milioni 300 mila anche rateizzati. Magnaviotti - Concessionaria Stanca Cirié tel. 924.500.

38 Animali e veterinaria

BULDOG inglese maschietto meraviglia importazione vendo tel. 940.1226.

DOBERMANN alani nani e altri mastini tedeschi schnauzer giganti visitabili Allevamento Lago Sirio Trofarello (To) tel. 949.1208.

YORKSHIRE Toy barboncini Toy bobtail levrieri afgani pechinesi gatti persiani minimi Allevamento Lago Sirio Trofarello (To) tel. 949.1208.

BOSCHETTO villetta in costruzione 3 piani più servizi, garage, terreno, 38 milioni trattabili 5787.

CALUSO località Arè centro paese stupendamente da visitare 3 vani cucina, ripostiglio 500 mq terreno 13 milioni trattabili 5787.

CASA rustica da ristrutturare mq 1000 acqua luce strada nella posizione Valperiga, alcune ai 1000 vendesi a 3.400.000. Telefonare 011 399.844 ufficio.

CASCINOTTA a Nole a cento Km dal Rubgerocco 3 camere servizi stalla fienile, via Cirié, 46-bis. Telefonare 570.019.

CASETTA Chatillon panoramica trentina 3 camere 2 giardino vigneto. Telefonare 511.382 - 537.066.

IPI vende, stazza Stupinigi via Moncrivello 3 camere cucina doppi servizi box cucinino, bagno 13.500.000. Facilitazioni Telefono 511.382.

IPI vende, via E. Duosio 31, stazza Stupinigi, appartamento 3 camere, cucina, bagno 10 milioni

Parla il divo preferito dal grande regista

BERGER: "Chi ha rubato il testamento di Visconti?„

Intervistato da "Grazia", il divo rilascia esplosive dichiarazioni

Luchino Visconti e tu per lui con Helmut Berger, suo attore preferito

E' scomparso il testamento di Luchino Visconti. Non si trova. Irreperibile. Amareggiato, ne ha dato notizia, in una intervista al settimanale «Grazia», il maggiore interessato, l'attore Helmut Berger, interprete degli ultimi film girati dal grande regista recentemente scomparso.

«Nel testamento — dice l'attore — avevo una parte importante. Luchino me ne parlava spesso». Ma come può andare perduto un documento così importante, non era nelle mani di un notaio? «No, Luchino lo teneva in casa — risponde il divo — ed ora è sparito. E' chiaro che qualcuno ha avuto interesse a trafugarlo. Dovrei rivolgermi ad un avvocato, ma la cosa mi ripugna. Non voglio discutere di soldi. I soldi di Luchino non mi interessano. Mi mi ha lasciato ben altro: i suoi insegnamenti, la sua arte, il suo affetto».

L'intervista si svolge in un albergo sulla Croisette al termine del Festival di Cannes dove l'Italia presentava fuori concorso «L'innocente», l'ultimo film girato da Visconti ed interpretato da Giannini e dalla Antonelli. A Berger non è piaciuto: «E' un brutto film — dichiara l'attore — direi che non appartiene neppure a Visconti. Infatti non l'ha montato lui. E si vede. Le scene sono sperzate. Giannini tra l'altro è bravissimo ma quella parte non fa per lui. La Antonelli poi non c'entra per niente. Visconti era stanco, molto malato e questo si sente nonostante la sua grandissima arte».

Un Berger amareggiato e deluso dunque negli interessi e negli affetti. Tutti sanno quanto fosse legato al grande regista e il vederlo escluso dal film deve essere stato uno schiaffo morale. «Luchino pensava che non fossi adatto a quella parte — riprende Berger — "Sei troppo nordico — diceva — troppo straniero per dar vita ad un personaggio tutto italiano, sanguigno, sensuale come quello di Tullio Hermil". Ma io non ero d'accordo. Glie l'ho detto e ridetto. Adesso si vede che avevo ragione. Se il film è l'avessimo girato io e la Rampling sarebbe stata un capolavoro. Charlotte è fantastica, per me è una delle più grandi attrici di questi ultimi anni. L'ho presentata io a Luchino, quando ancora non era nessuno».

Dalla scomparsa del nostro regista, Berger non ha più lavorato per il cinema. Sienta, pare, a trovare contatti con produttori e registi: «Per ora non ho programmi — confessa —; voglio girare cose moderne con personaggi e facce di oggi. Mi hanno parlato del giapponese Oshima («L'impero dei sensi») e vorrei conoscerlo. Mi hanno detto che il suo film ha scandalizzato persino quelli che con la pornografia ci mangiano e ci dormono. Mi piacerebbe lavorarci con quello Oshima».

r. a.

Lettere a Stampa Sera

Risponde Carole André

L'entusiasmo suscitato dagli interpreti del «Sandokan» televisivo e soprattutto da Lady Marianna, «Perla di Labuan» ha suggerito a Stampa Sera l'idea di favorire una corrispondenza tra i giovanissimi ammiratori di Carole André e la loro beniamina. Attraverso le pagine del giornale l'attrice risponderà tutti i lunedì (1ª e 3ª edizione) e giovedì

Alla carissima Carole André (scusa se ti diamo del tu) siamo delle bambine della classe 5ª di Roreto. Ti abbiamo seguita in tutte le puntate di «Sandokan» e immaginiamo che sei un'attrice semplice (che non si dà tante arie) reciti in modo perfetto e naturale. Vogliamo rivolgerti alcune domande: 1) Eri stanca quando si registrava il film?; 2) Sapevi di giungere al successo?; 3) Ora sei felice?; 4) Ti dà fastidio tutta questa folla che ti acclama? Ti salutiamo con affetto.

Paola, Silvana, Marina, Silvana, Martina, Ivana, Sara, Lucetta (Roreto di Cherasco)

Le riprese di «Sandokan» sono durate quasi sei mesi, evidentemente alla fine ero un po' stanca. Non pensavo affatto di raggiungere quella popolarità, comunque ne sono molto soddisfatta, soprattutto mi ha fatto piacere scoprire di avere tanti amici tra i bambini, che continuano a scrivermi lettere piene di affetto. Vi abbraccio.

Cara Carole, sono un ragazzo di 13 anni, mi chiamo Giorgio e frequento la 2ª media. Nella mia classe siamo tutti tuoi ammiratori e la maggior parte di noi è concorde nel dire che tu e Philippa Leroy avete recitato meglio di qualsiasi altro attore. Le mie compagne di classe fanno la raccolta di Sandokan e quando trovano una figurina in cui ci sei tu me la danno: io l'appiccico in camera mia e adesso non ho più posto dove metterne perché tra posters e foto non c'è più spazio libero. Ho portato a scuola questa lettera per chiederle se qualche mio compagno aveva qualche cosa da chiederti ma le domande sono state così tante che ha preferito non scriverne nessuna.

P.S. Questa lettera l'ho scritta nell'ora di disegno; se trovi qualche errore mi scuso perché la prof. di disegno mi sta guardando con sguardo assassino e non ho il tempo di rileggere la lettera.

Giorgio Sbampiato (Milano)

Scusami se ti ho risposto con tanto ritardo (ormai le scuole sono terminate e i tuoi piccoli drammi con la professoressa di disegno si sono certamente risolti) ma gli impegni di lavoro non mi permettono di essere sollecita nell'occuparmi della corrispondenza. Ti ringrazio delle tue parole gentili. Ti abbraccio con affetto.

Concerto stasera

Musiche di Palestrina

Questa sera al Conservatorio l'Accademia St. Tempia, diretta da V. Bellone, riegue la «Miss. brevis» e vari madrigali di Palestrina. Il concerto è in memoria della scomparsa avv. Guido Calliano, per 11 anni presidente dell'Accademia.

Giovanni P. Palestrina (1525-1594) è giustamente considerato uno dei più grandi musicisti di tutti i tempi: ma le sue opere sono ingiustamente di rarissima esecuzione, specialmente nelle nostre sale concertistiche. Degna di particolare interesse è perciò l'iniziativa dell'Accademia corale Stefano Tempia che, richiamando ai principi che ne determinarono la costituzione (cioè la diffusione della gloriosa polifonia vocale rinascimentale), fa ora ascoltare la *Missa brevis* che, pur non avendo la solennità dell'*Assumpta est Maria* e dell'*Aeterna Christi munera*, né la gioiosa luminosità di *Te Deum laudamus*, mi il fascino vigore della messa *Papae Marcelli* (coi passaggi «Credo»), si sviluppa con le tipiche caratteristiche dell'arte palestriniana (levigatezza melodica, chiarezza strutturale, armoniosità del contesto) e con una particolare semplicità polifonica, che talora perviene all'omoritmia.

La serata si chiude con l'esecuzione di alcuni mottetti ricchi di intima spiritualità e accuratamente scelti nella miniera pluricentenaria produzione palestriniana.

— L. c.

BRIDGE

A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**

Dichiarazione (tutti in prima). Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 quadri; Est: passo; Sud: 6 picche.

La dichiarazione di 1 S.A. di Nord è risposta semipositiva (7-10 Punti); 4 fiori è interrogativa per gli Assi; 4 cuori mostra il possesso di un Asso; 4 S.A. è interrogativa per i Re e 5 quadri indica il possesso di un Re.

Ovest attacca di Fante di cuori, per l'Asso di Est e il ritorno nel seme. Sud, fatta la presa con il Re di cuori si prepara a fare i necessari sorpassi per mantenere un contratto che, visto il morto, presenta poche probabilità di riuscita. Bisogna infatti andare in Est sia la Dama di picche che quella di fiori. Sud gioca perciò piccola quadri per il Re dimorto e picche per il 10 di mano. Purtroppo Ovest non risponde. Poiché il giocante ha in mano tutte le cuori e il modo di ritornare al morto per ripetere il sorpasso alla Dama di stoli, ancora terza, e alla Dama di fiori. Sud muove quindi piccola quadri e passa il 10 del morto (sorpasso al Fante di Est), poi gioca picche per il Fante di mano, elimina le restanti carte di Est, infine rientra al morto con l'Asso di quadri, fa il sorpasso alla Dama di fiori di Est e mantiene il contratto.

Uno slam davvero fortunato, condotto in porto grazie a tre carte situate in posizione favorevole e ad un errore della difesa. Ovest avrebbe infatti potuto penalizzare l'impegno se al secondo giro nel seme di quadri avesse passato il Fante sulla piccola di Sud. Avrebbe impegnato l'Asso del morto impedendo al 10 di fare rientro e limitando così a due gli ingressi al morto.

Anteprima sensazionale

al METROPOL

Max Pecas, il regista spregiudicato di "Club privé per coppie raffinate" nel suo ultimo capolavoro dove raggiunge i più alti vertici dell'erotismo

MAX PECAS

SESSUALMENTE VOSTRO!

Il film è considerato uno dei migliori pornofilm francesi.
Molte riviste "specializzate" si sono occupate di questo film.

E' un film di gran classe - Vietato anni 18.

VITTORIA: *eccezionale*

IL NUOVISSIMO GRANDE SUCCESSO DELLA STRAORDINARIA COPPIA DAI CERVELLI VULCANICI E DAI PUGNI DA K.O.

Avventuroso scatenato divertente

OPERAZIONE OZIEROV

LANEY STEGER LAURENCE HARVEY CLAUDIA COOPER PRUNELLA RANSOME
BOB WARD BARKER

domani al DORIA "il salotto di Torino"

La stampa accusa, la polizia condanna, l'opinione pubblica distrugge.
Katharina Blum è la vittima.

ROMANO

68° GIORNO!

JACK NICHOLSON

QUALCUNO VOLO SUL NIDO DEL CUCULO

Domani all'ASTOR

Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

film del giorno

Attenzione, campo minato!

Gayle Hunnicut

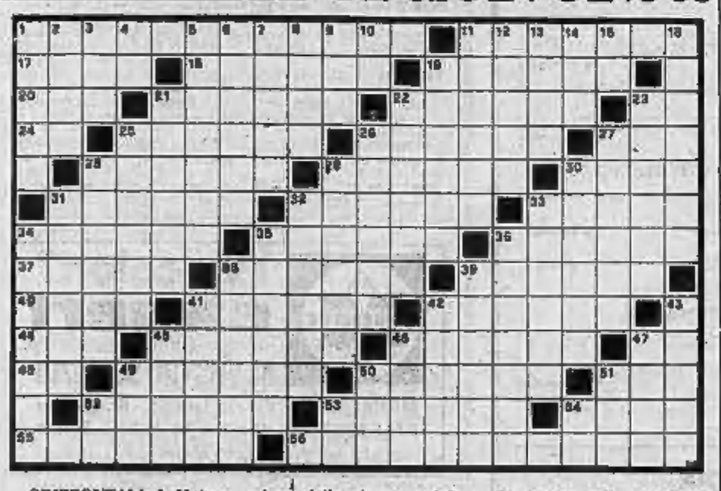
LA SPIA SENZA DOMANI («The Salkind») di Peter Collinson, con Richard Widmark, Oliver Reed, Gayle Hunnicut, Sam Wanamaker — Spionaggio, a colori, Gran Bretagna 1975 (Cinema Cristallo).

TRAMA — *Gabriel, spia di mestiere, dopo aver servito l'americana Cia, è passato agli ordini sovietici dal Kgb. E' un tipo scomodo dal destino segnato, dato che la scollatura fra quasi sta ai vecchi padroni d'oltre Atlantico sia i nuovi, moscoviti. Gabriel spera di salvare la pelle trasferendosi in un settore notoriamente «di tutto riposo» come il vicino Oriente. In realtà, a Gerusalemme possiede un amico, Sam, ritirato dallo spionaggio per limiti d'età, e deciso all'antiquariato. Capita male: Sam convive con una sorta di vamp, amante lontana di Gabriel e da lui tradita e piantata. La donna ha buona memoria, il remoto tradimento se lo è attaccato al dito: ora le capita a tiro l'occasione di ripagare il fedifrago. La intrappola, ma Gabriel l'ammazza, per poi scappare con Sam, a sua volta ucciso durante la drammatica fuga, di cui non riveliamo l'epilogo.*

GIUDIZIO — *Vita e morte di spia imprigionate in un oscuro e tragico «feu du massacre»: è un argomento che il cinema ha sfruttato infinite volte, in qualche raro caso con approfondite ambizioni psicologiche (La spia che venne dal freddo), assai più spesso con una melodrammatica superficialità che obbedisce a fredd[i] meccanismi narrativi, prefabbricati in funzione di ben determinate risorse effettistiche. Qui il clou è la spasmodica fuga finale di Gabriel e Sam da Israele attraverso i campi minati che portano al confine con la Giordania. Richard Widmark (Sam) è meglio di Oliver Reed (Gabriel), mentre un'altra spia è disegnata con qualche ironia da Sam Wanamaker. Più decorativa che espressiva Gayle Hunnicut.*

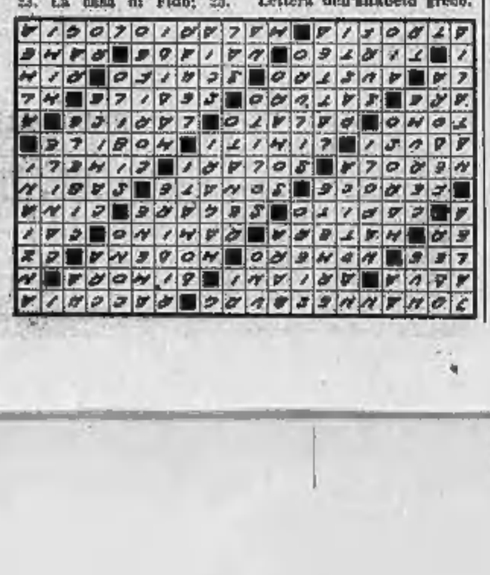
a. vald.

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Metropoli sudafricana; 11. L'appellativo di una collezione Genovefa; 17. Storica città eritrea; 18. I segnali di un natalizio orariaco; 19. Domicilio legale; 20. Il nome dell'attore Marvin; 21. Il... nome del galeotto; 22. Gustavo del teatro; 23. Sigla di Catanzaro; 24. Articolo romanesco; 25. Città della Lucania; 26. Gioco di carte; 27. Club per alpinisti; 28. E' compreso; 29. Verbo per falegnami; 30. Obbedisce a Mao; 31. Bellunno; 32. Compositori musicali; 33. Ha legato il suo nome ad un vaccino; 34. In provincia di Roma; 35. Laura fra le attrici; 36. Nelle bacheche del museo; 37. Abituati per i poeti; 38. Non ne conosce l'intemperanze; 39. Una Squadra speciale della Polizia; 40. Ponderoso volume; 41. Giudica i sapori; 42. Pianta resinosa; 44. Desinenza verbale; 45. E' propio pieno!; 46. Ci evita di rimanere in piedi; 47. Millecinquanta romani; 48. Nota musicale; 49. Un vento; 50. Imbarcazione che fa... rivoltare lo stomaco!; 51. Lo specifico del Murri; 52. Il poeta greco che ci ricorda Mameli; 53. Ninfa delle acque; 54. Franca del teatro; 55. Fa perdere l'uso di un arnese; 56. Una divisione della ricerca paleolitica.

VERTICALI: 1. Genere di molluschi dalla conchiglia trasparente; 2. Ragna Breslavia; 3. Antica capitale asiatica; 4. Bis della prima; 5. La scienza del navigatore; 6. Il nome di Zacconi; 7. Si inietta per immunizzare; 8. Cassa da morto; 9. Numero dispari; 10. Prefisso iterativo; 11. Verbo del pettegoli; 12. Lo sono certe letture; 13. Solido geometrico; 14. Il verso del carro; 15. Al centro del Sahara; 16. Godono di particolari privilegi; 19. Resi manuali; 21. Squadra di Serie A; 22. Così fosse!; 23. La casa di Fido; 25. Si frange sulla scogliera; 26. Comune a Frascio e a Rascel; 27. In coppia con Ati; 31. Melodramma di Giordano; 32. Asino; 33. La voce del serpente; 34. Nome di donna; 35. Un... sigaro esplosivo! 38. Antico ballerino; 38. Una Via del firmamento; 39. Intrisi di sudore; 41. Si saltano digiunando; 42. Famoso autore di operette; 43. Danzatrice orientale; 45. Sport acquatico; 46. Segna il passaggio della nave; 47. Personaggio pucciniano; 49. Istituitore d'un tempo; 50. Il nome dell'attore Mineo; 51. Un diplomato in breve; 52. Un po' di trepidazione; 53. Simbolo del sodio; 54. Lettera dell'alfabeto greco.



SCACCHI

Soluzione del problema n. 1254: 1. Dg5; se 1. ...c5/b2 2. Te3+/Cf3.

N. 1255 (7+9)

P. Blake (2ª Pr. «British Chess Fed.», 1930). Il Bianco matta in 3 mosse.

Miniature

Dubinine-Novoselov (Sistema Catalana): 1. d4,d5 2. c4,c6 3. Cf3,e6 4. Dc2,Cf6 5. g3, Cbd7 6. Ag2,Ad6 7. 0-0,Ce4 8. Cc3,f5 9. Tb1,0-0 10. b4,a6 11. a4,Dl6 12. b5,d x b5 13. a x b5,a6 14. b x c6,b x c6 15. c x d5,C x e3 16. D x d3,e4 17. d x e6,e x f3 18. D x f3,Tb8 19. A x b7,T x b7 20. T x b1,D x d4 21. e x d7,A x d7 22. Db3+,Rh8 23. Td1,Dc5 24. Dd3, abbandona.

Kramer-Kolski (Irregolare): 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,d5 4. Ag5,Ae7 5. e3,Cbd7 6. Cf3, 0-0 7. Te1,c6 8. Ad3,b6 9. c x d5,e x d5 10. 0-0,Ab7 11. Ch4,g6 12. Cf3,Ta8 13. Ce5, C x e5 14. d x e5,Cd7 15. A x e7,D x e7 16. f4,f6 17. C x d5, c x d5 18. Te7,Dd8 19. T x b7, Cc5 20. T x h7,C x d3 21. Th3, Cc5 22. Dg4,Rg7 23. f5,g5 24. Dh5,Tg8 25. e6, abbandona.

Ge6 22. Te4, abbandona.

Elokuiev-Muffang (Gambetto di Donna): 1. d4,d5 2. c4,d x c4 3. Cf3,Cf6 4. e3,e6 5. A x c4, e6 6. 0-0,c5 7. Dc2, Cc6 8. a3,b5 9. Ad2,Ab7 10. d x c5, A x c5 11. b4,Ae7 12. Ab2, 0-0 13. Cbd2,Db6 14. Cb3, Tfd8 15. Tac1,Tac8 16. Cc5, Cd5 17. Tfd1,Ad3 18. A x d5, e x d5 19. Ch4,Cb8 20. Dg4, Af6 21. A x f6,D x f6 22. Ca4, Da6 23. Cf5,g6 24. T x c8, T x c8 25. Ce7+, abbandona.

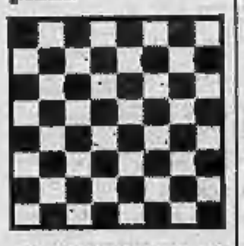
Monticelli-Fine (Caro-Kann): 1. e4,c6 2. d4,d5 3. Cc3,d x e4 4. C x e4,Af5 5. Cg3,Af6 6. Cf3,Ag6 7. Ae4,Cf6 8. De2, Cbd7 9. Ce5,C x e5 10. d x e5,Cd7 11. f4,Ac5 12. Ab3,a5 13. a4, Db6 14. Ad2,0-0-0 15. Cf1,Ab4 16. 0-0-0,Ce5 17. De3, Td3 18. c x d3,C x b3+ 19. Re2,Ac5 20. Dh3,Cd4+ 21. Re1,Db3 22. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

DAMA

Partita

Benassi (bianco)-Genzari (nero): 23-20, 9-13; 21-17, 11-14; 28-23, 14-19; 25-14, X; 22-15, 12-19; 17-10, 5-14; 20-16, 8-12; 27-22, 4-8; X, X; 31-27, 6-11; 25-21, 1-5; 21-17, 5-10; 32-28, 2-5; 17-13, X; 26-21, X; 29-6, X; vedere diagramma:



Posizione dopo la 16ª mossa del Nero 24-20, 7-11; 27-22, 10-13; 28-24, 3-9; 20-15, X; X, 13-17; 15-11, 17-21; 11-6, 21-25; 6-2, 25-29; 2-6, 14-18; X, X; 6-11, patta.

Partita

HISARO - DELHOM (Campionato francese '70): 32-28, 18-23; 31-27, 20-24; 39-33, 24-29; 33-31, 36-32; 44-33, 12-18; 28x19, 14x23; 33x24, 9-14; 28x19, 14x23; 38-33, 10-14; 40-34, 7-12; 45-40, 1-7; 43-38, 12-18; 50-45, 8-12; 38-33, 14-20; 45-40, 2-8; 42-38, 8-12; 47-42, 4-9; 30-25, 10-14; 49-43, 20-24; 34-29, 23x34; 39x30, 18-23; 43-39, 12-18; 37-31, 7-12; 41-37, 24-28; 33x24, 23-28; 32x23, 18x29; 48-41, 18-23; 48-43, 14-19; 25x14, 10x19; 30-25, 19-14; 38-33, 15-20; 42-38, 20-24; 45-40, 13-18; 40-34, 8-13; 34-29, 23-34; 39x30, 18-18; 33-28, 17-22; 28x17, 12x32; 38x27, 16-23; 37-32, Patta.

POST-HISARD (camp. francese '70) — 35-30, 20-25; 40-35, 15-20; 33-29, 19-15; 44-40, 5-10; 50-44, 20-24; 29-20, 15-24; 38-33, 17-21; 42-38, 21-26; 47-42, 11-17; 33-29, 24-33; 38-29, 10-15; 30-24, 19-30; 35-24, 7-11; 42-38, 14-20; 40-35, 1-7; 44-40, 15-23; 29-18, 20-29; 34-23, 13-22; 23-19, 17-21; 32-27, 21-32; 37-17, 26-37; 41-32, 11-22; 38-33, 16-21; 40-34, 8-11; 45-41, 11-16; 41-37, 21-26; 43-38, 7-11; 48-43, 12-17; 35-30, 16-20; 18-14, 9-13; 34-29, 23-23; 14-23, 17-21; 45-40, 21-27; 32-21, 16-27; 40-34, 13-18; 34-29, 23-34; 39-32, 8-13; 43-39, 18-23; 39-34, 23-28; 25-20, 28-28; 34-43, 27-31, Il Nero vince.

Carlo Barbero

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Scoprirà infondati sulla fedeltà della persona cara. Non aggredirla con scene di gelosia, ma accertatevi prima della sua colpevolezza. Rapporti tesi e scontri nell'ambito professionale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Nervosismo ed insoddisfazione. Cercate di non scaricare sugli altri questa tensione: avete bisogno di riposo e svago, prendetevi qualche giorno di riposo e partite senza la persona cara.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Eliminate le amicizie superficiali che vi lasciano insoddisfatti e nervosi. Avete bisogno di avere accanto a voi persone che vi diano anche calore umano. Un aiuto inatteso economico vi risolleverà da un breve periodo di difficoltà finanziarie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Rafforzate il vostro legame sentimentale, perché se essere ultimamente assatanati rischiate di perdere la persona cara. Rimuginare un amore passato non è certo discorso ravvivante, non badate ai pettegolezzi degli altri e fate ciò che credete.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Anche se professionalmente ritrovate molto più in alto, sappiate per ogni accontentarvi di quanto avete raggiunto. Già la sorte è stata molto generosa con voi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sappiate perdonare e dimenticare le mancanze della persona cara: ricordare spiacevoli episodi del passato è controproducente e può soltanto allontanarvi. Sappiate provvedere economicamente alle scadenze di alcuni impegni finanziari.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) Cercate di essere obiettivi perché rischiate di autoconvincervi della fine di un amore ancora vivo. Tutto dipende dalla vostra buona volontà e dall'autocontrollo che saprete incorporare. Molta collaborazione fra colleghi e giovani capi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Il periodo è piuttosto complesso nell'ambito professionale. Vi saranno posti dei cambiamenti e grazie a dei nemici che avete intorno vi verrà affidato un lavoro non idoneo alle vostre mansioni. Aspettate qualche di ribellarvi, qualcuno penserà a far giustizia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) I giovani faranno incontri molto emozionanti e cercheranno di piacere ai grandi: fate attenzione a non ferirvi sentimentalmente perché brutte esperienze potrebbero deludervi ed amareggiarvi. Non cercate incontri con persone più mature. Chi studia avrà presto ottimi risultati.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Qualche malumore per una contrarietà in occasione di un viaggio di piacere: anche se non tutto va secondo i vostri progetti, non lasciatevi mai cercate di trarre il meglior divertimento.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Giusi in vista per coloro che hanno tentato facili speculazioni finanziarie fidandosi di conoscenze recenti. Per qualcuno vi saranno anche delle perdite di denaro a qualche arrabbiature. Se la persona cara intende intraprendere un lavoro che la porterà lontano, non opponetevi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Litigherete in campo sentimentale: ma qualche battibecco fra amici rivelerà in amore: non cercate un'amicizia sincera per un filo destinato a finire fra breve.

Questa sera, ore 21
TEATRO CARIGNANO
I MUSICI DI TORINO
Direttore: Franco Mannino
Solisti: Danilo Rossi, oboe
Silvia Bonelli, violino
Vito Paternoster, violino
Musiche di Vivaldi, Bach, Cherubini, Mozart e Schubert
Offerta libera
L'incasso sarà devoluto a favore delle popolazioni friulane

TEATRO NUOVO
Da mercoledì 9 giugno, ore 21.15
Nobiltà 'd Porte Palass
Farsa comicissima di Armando Mottura
Prenotazioni
c. Massimo D'Azeglio 17, t. 655882
Questa sera ore 21

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - Tel.
Tutte le sere ore 21
scelta orchestre di liscio
Nel verde, grande ballare

Sant'Agostino
Via S. Agostino, 5 - Tel. 515.963
ASTA
DI 350 DIPINTI

AIME	MAITA
BARETTA	MICHELETTI
BOSWELL	MUSSO
BRINDISI	NOCERA
CAGNONE	NOLANO
CASSINARI	QUATTRELLI
DE PISIS	PAULUCCI
DOVA	RUGGERI
FABBRI	SPAZZAPAN
GARINO	STROPPA
GUIDI	TAMBURI
LEPRI	TAMUSSO
LILLONI	TRECCANI
MADDARI	TURCATO
MAGGINI	VELLAN
MARCHINI	ZOLLA

Esposizione aperta dalle 9,30-13 e 15-20 compresi festivi. Asta 5-6 giugno ore 21,15. Il soggetto di alcuni importanti da vendere all'asta
ULTIMO GIORNO

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **TV: Reteuno 21,30 "La visita" film di Pietrangeli con Sandra Milo.**
- **FILM: al Puntodue "Matti da slegare" documentario di Marco Bellocchio.**

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro ●●●●●	Eccezionale ○○○○○
Ottimo ●●●●	Ricercato □□□□
Favorevole ●●●	Consensi ○○○
Discusso ■■	Discordo ○□
Mediocre ●	Scarso ○

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE
DA VENDERE?
La IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una valida organizzazione.
IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - Via Alfieri, 24
Tel. 511382-537066

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 33 Tel. 547.097
Per un pugno di dollari, di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Marianne Koch, (ind) Eggar (Italia - Colori) — Torna uno dei più celebri western della produzione italiana che va sparsa in strada ad un nuovo ritmo. Non vietato. ★ Western
RIEDIZIONE (1964)
Orario 14.40 - 18.35 - 20.25 - 22.30
Ingresso L. 2000

ARCOVINC c. Tv. Ottolenghi 31 Tel. 484.621
Piazza Venere, di Pino Tarditi, con Rody Moretti, Mario Pisu, Francisca Mano, Lilla Brignone (Italia - Colori) — Oliviero milionario cinquanta annullo con il suo sguardo la personalità della terribile moglie. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○
Orario 15 - 17.20 - 19.10 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1200

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 546.147
La lunga corsa, di Gene Saks, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Carol Shelley, Monica Evans (Usa - Colori) — Poliziesche avventure di due amici americani in stima di divorzio. Dall'omonima commedia di Neil Simon. Non vietato. ★ Commedia
RIEDIZIONE
Orario 14.40 - 17.12 - 19.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.180
Lacci, di Anouilh, con Emmanuelle Arsan, Orso Maria Guerrini, Annie Belle (Fra - Colori) — Disincantato il film scritto dalla celebre Emmanuelle. Nell'ambigua vicenda l'erotismo si mescola all'orrore e alla pazzia più pura. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.30 - 16.35 - 18.30 - 20.35 - 22.30
Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vieusseux 8 Tel. 519.318
Mahogany, di Jerry Gordy, con Diana Ross, Billy Dee, Jean-Pierre Aumont, Marisa Mell, Anthony Perkins (Usa - Colori) — Storia di una donna di spettacolo, le sue vite i suoi sentimenti, le sue forze e le sue debolezze. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 550.714
Il gattopardo, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Serge Reggiani (Italia - Colori) — Continua la serie dedicata al grande cinema internazionale con uno dei suoi più grandi film ambientato alla vita del principe di Salina. Non vietato. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1962)
Orario 16.40 - 18.20 - 22
Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.405
La conquista del West, di Hathaway - Ford - Marshall con James Stewart, Carroll Baker, Gregory Peck, John Wayne (Usa - Colori) — Le leggendarie imprese dei pionieri e dei conquistatori americani nelle loro selvagge ore West. Non vietato. ★ Western
RIEDIZIONE (1962)
Orario 15 - 18.50 - 21.10
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 37 Tel. 540.110
Il mecenate, di George Stevens, con James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson (Usa - Colori) — Continua la serie dedicata a James Dean. Tra i fasti di petrolio e le sfortunate passioni americane il dramma odi e invidie. Non vietato. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1956)
Orario 15.30 - 18.50 - 22.10
Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 310.702
Blitz, storia di risse e di imbroglioni, di Sergio Corbucci, con Alberto Celentano, Anthony Quinn, Catherine Clery (Italia - Colori) — Un «blitz» di notevoli proporzioni pregio e intermezzo da due simpatici e divertenti imbroglioni. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 3000

CRISTALLO v. Gaeta 5 Tel. 650.7186
Le ali nere nonni, di Piter Collinson, con Oliver Reed, Richard Widmark, Gayle Hunnicutt (Usa - Colori) — Grande drammatizzazione contro un uomo solo che lentamente aveva scoperto segreti poco leciti. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 3000

DORIA v. Garibaldi 8 Tel. 547.422
Non c'è problema, di Georges Lautner, con Mimsy Farmer, Annie Duperey, Bernard Menez, Jean Lefebvre, Henri Guy, Jo (Usa - Colori) — Divertente avventura intorno ad un cadavere da nascondere. Situazioni imbarazzanti risolte senza problemi e. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.780
Scandalo in famiglia, di Marcello Andrei, con Gloria Guida, Gianni Nazzaro, Carlo Giuffrè, Lucrezia Love (Italia - Colori) — La bella protagonista è il motivo dello scandalo che scoppia in una famiglia apparentemente normale. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

IDEAL c. Racconigi 4 Tel. 541.525
Bluff, di Sergio Corbucci, con Pierre Nero, Loredana Nusciak (Italia - Colori) — Un uomo solitario dal passato avventuroso ostinato tenta di ricominciare il più nuovo. Vietato minori anni 14. ★ Western
RIEDIZIONE
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

LUX Coll. S. Federico Tel. 541.288
Il clan dei siciliani, di Henri Verneuil, con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irene Tunc - Colori) — Vecchio siciliano emigrato da bambino in Francia, guida astutamente spregiudicata criminale specializzata in furti di preziosi. Non vietato. ★ Giallo poliziesco
RIEDIZIONE (1970)
Orario 14.40 - 17.30 - 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.081
I fiori della violenza, di Dimitri Kourguinikov con Henry Silva (Usa - Colori) — Orario film nella Romagna del dopo politicos che terrorizzò il giorno 23 giugno. Vietato minori anni 14. ★ Giallo poliziesco
RIEDIZIONE
Orario 14.40 - 17.11 - 19.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.5470
Mandingo vuole, di Max Farao, con Ken Brian, Valerie Solaris, Dany Darrieu, Bobby Rivellier (Francia - Colori) — Convincerà uno dei pistieri peggiori francesi deve fare i conti resistere le più alte mete. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita
Or. 14.30 - 16 - 17.40 - 19.10 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.859
Zero Regina d'agosto, di Mauro Ivaldi, con Carmen Villani, Nadia Cassini, Riccardo Cucci, Gianfranco D'Angelo (Italia - Colori) — Una delle palestine del paese in una minuta di vertente erotica avventura di ieri a tradizionale protagonista. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita
Or. 14.30 - 16 - 17.40 - 19.10 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Monty Python, di Terry Jones e Terry Gilliam, con Graham Chapman, John Cleese (G. B. - Colori) — La vigilanza leggenda di re Artù e i cavalieri della Tavola rotonda vista in chiave comica nelle varie avventure per la ricerca del Graal. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 13 Tel. 531.400
La bestia, di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel, Guy Trejan (Francia - Colori) — Ipnotizzante storia di una predatrice che vive in leggenda dell'animale mediocre della passa violentata da un mostro della foresta. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.149
Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo ribelle per natura in manicomio clinica i ospedali psichiatrici cercando di sfuggire alla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico
★ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○○
Orario 15 - 17.50 - 20 - 22.10
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Vittorio Amedeo 18 ang. v. Acqui Tel. 830.321
La caduta degli dei, di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Berger, Charlotte Rampling, Florinda Bolkan (Italia - Germania, colori) — Decadenza di nobile casata germanica nel tramonto del Terzo Impero. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
RIEDIZIONE (1969)
Orario 17 - 19.45 - 22.30
Ingresso L. 1500

TORINO v. Bonzi 6 Tel. 650.335
Peccati sul letto di famiglia, di Michel Gerard, con Frederic Duru, Laure Colorso, Regis Porta (Francia - Colori) — La «Cote d'Amour» con i suoi peccati selvaggi e le sue zanne per un'antagonista dell'erbino. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1700

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.769
Amanti e quasi dame Operazione Europa, di Val Guest, con Terry Cutts, Roger Moore, Gladys Cooper, Gaby Raimond (Usa - Colori) — Il pasticcio superficiale e il suo arbitrio. Due amici inglesi alla prima con una sudditanza nazionale cercò loro diverse avventure. Non vietato. ★ Avventuroso
PRIMA VISIONE
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

proseguimenti prima visioni

ALESSANDRA v. Saluzzo 18 Tel. 512.293 (ore condizionata)
Arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Adrienne Corri, Patrick Magee (G. B. - colori) — Tra i migliori film di Venezia 1972, è la trasposizione d'un libro tripolare che, eroghi e crudo scientifico, rivisita fantascientifico descrittivo diventerà. Vietato minori anni 18. ★ Fantascienza
RIEDIZIONE (1972)
Orario 14.10 - 17.45 - 19.40 - 23.15
Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Filo 8 Tel. 753.287
Oggi chiuso. Domani: A qualcuno piace caldo ★ Commedia

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 931.434
Ci rivedremo all'Inferno, di Peter Hunt, con Lee Marvin, Roger Moore, Barbara Parkins, Ivo Nelli (Usa - Colori) — La prima guerra mondiale avviene un avventuriero americano e un coraggioso inglese, che si battono contro un tedesco antipatico. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 17 Tel. 480.300
Oggi chiuso.

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.792
Il ramarro sente del padre, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Florinda Bolkan, Claudia Cardinale, Philippe Noiret (Italia, colori) — Divertenti episodi con Alberto Sordi protagonista, in cui viene analizzato il problema del senso del padre, se c'è e in che misura e conviene. Vietato minori anni 14. ★ Commedia in 4 episodi
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 15.05 - 17.10 - 19.15 - 21.20
Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Pr. Tommaso 3 Tel. 683.334
Il boccaccio, di Roberto Scandariato, con Antonella Steppour, Helene Chanel, Fabio Conti, Lucia Paulo (Italia - Colori) — Bella, sexy, spregiudicata e il boccaccio ideale per tutti uomini. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita
Orario 14.30 - 16.30 - 18.10 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 725.805
Ci rivedremo all'Inferno, di Peter Hunt, con Lee Marvin, Roger Moore, Barbara Parkins, Ivo Nelli (Usa - Colori) — La prima guerra mondiale avviene un avventuriero americano e un coraggioso inglese, che si battono contro un tedesco antipatico. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario 30 - 22.30
Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 318.714
Ieri Sabbia ore 20 un delitto inutile, di Carlo Lizzani, con Brigitte Skay e Denhelm Asti (Italia - Colori) — Una strage mentale complessa in stesso genere cinematog. Arma, un reale inutile tra delo per puro violenza. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○○
Orario 15 - 16.45 - 18.45 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 38 Tel. 545.261
Matti da slegare, di Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Sandra Petraglia, Stefano Rulli (Italia - Bianco e nero) — Una tra le più sconvolgenti e veritiere testimonianze sulla situazione degli istituti psichiatrici in Italia, sopra narrativo-cronaca i film più tesi. ★ Film inchiesta
★ Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
Critica ●●●●
Pubblico ○○○
Orario 15.30 - 17.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: a tutte le 17 corrente « Femmina del corpo calda », Vietato 18 Francesca Gianni Libonti Ultimo spettacolo della stagione. Ore 10,15-21,30.

CANIGNANO: questa sera ore 21 concerto « I musici di Torino ». Offerta per il Friuli.

ERBA: stagione cinematografica estiva.

SWING (353.792): v. Randi[illegible].

SELLE ARTI: ore 20 liscio.

INDIE RISTORANTE Piano Bar (Verdi 10, telefono 537.340) al piano G. Palermo.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dancing Club, I Vecchiano.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 190 21

Domani allo Zeta Il film con Dario Fo « Il Fanfani rapito », novità

seconde e altre visioni a Torino

L'11ª edizione del Trofeo subalpino di canto Coppa Italia '75, a cura dell'Aisea-Verdi, si è conclusa con la vittoria di « Il mare e la sabbia, il sole e l'amore » di A. Nacci e Mele, interprete Paolo Domenino. Pubblico e giuria hanno invece premiato « Mi dici piccola » di E. Piroscia, interprete Antonella. Seguono « Porto desiderio d'amore » di G. Sciacchitano, interprete il duo Serra e « La nostra prima estate » di G. Lepi interprete Isabella Siracusa (Foto Budone)

A.B.C. v. Brescia 28 Tel. 850.463
L'Italia s'è rotta, Dalila Di Lazzaro, Tom Tedeschi, Alberto Lionello. Vist. 14. ★ Commedia

ACADEMIA CINE v. Orvieto 3 Tel. 882.457
Scherzi, Osvaldo Salvatti, Jori Tarcisi. Segnalato dalla critica cinematografica italiana. ★ Fantascienza

CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 667.088
Atlantic climate Crown è in vacanza, Richard Harris, Edmund O'Brien. Vist. 18. ★ Poliziesco

CRIPA D'ESSAI v. Nizza 241 Tel. 660.467
L'ammiraglio Cant. Pabbo, Vincent Price. Vist. 14. Ore 20; 22.30. ★ Horror

FARO v. Po 56 Tel. 812.216
La polizia non perdona. Vist. 14. ★ Drammatico

FIAMMA p. Tripoli 57 Tel. 272.097
Arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Adrienne Corri. Vist. 18. ★ Fantascienza

HOLLYWOOD c. G. Margherita 186 Tel. 851.904
Peccati in famiglia. Michele Placido, Jenny Tamburi. Vist. 18. ★ Commedia

PIEMONTE v. Nizza 33 Tel. 652.759
I segnaci di Bruce Lee. Non vietato. ★ Lotta orientale

PRINCIPE p. P. d'Acaia 15 Tel. 760.231
Fiesta al mio Accidente. Maria Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla. Vist. 18. ★ Drammatico

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.081
L'Italia s'è rotta, Dalila Di Lazzaro, Tom Tedeschi, Alberto Lionello. Vist. 14. ★ Commedia

ZONA CENTRO

MILANO v. Milano 8 Tel. 530.259
Africa nuda, Africa violenta. ★ Documentario
Finalmente la Mela e una Nuda. ★ Commedia

PO v. Po 21 Tel. 810.496
La demoni. Vist. 18. ★ Commedia

REGINA p. M. Margherita 133 Tel. 530.883
La mano vendicatrice cannibale orrore. Non vietato. ★ Drammatico

VITT. VENETO p. V. Veneto 1 Tel. 877.545
3 dita e una pistola. ★ Western

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 94 Tel. 587.715
Nuda, Steve McQueen, Robert Vaughn, Jacqueline Bisset ★ Drammatico

MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867
Il mio delitto. Non vietato. ★ Drammatico

SMERALDO v. Tunisi 52 Tel. 390.711
I due colonnelli. Non vietato. ★ Commedia

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 398.125
Spiraglio di morte, G. Hackman, S. Clark. Vist. 14. Ore 20.30; 22.30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Fossata 27 Tel. 211.748
Mckinsky mah verso mali sole. ★ Drammatico

CLUSO v. Montebello 42 Tel. 338.815
domani: Il giorno più lungo di Scotland Yard, Rod Steiger, Lee Remick. ★ Drammatico

SAN PAOLO v. Cigna 80 Tel. 272.837
Continente di ghiaccio. Non vietato. ★ Documentario

ZONA FRANCIA

BERNINI c. Taranto 3 Tel. 771.845
Il conformista. Vist. 14. ★ Commedia

ELICE v. Val Lagarina 48 Tel. 798.146
domani: Non toccate la donna bianca. ★ Drammatico

STAR v. Domodossola 46 Tel. 772.990
Mona (ore, più forte... che mi piace. Non vietato. ★ Commedia

ZETA D'ESSAI v. Libenzi 18 Tel. 772.507
Marnie di A. Hitchcock, con Sean Connery. Vist. 14. Ore 20.10; 22.30. ★ Giallo

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.769
Johnny Kansas di N. Ray. ★ Western

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella
La lunga cavalcata della vendetta. Vist. 14. ★ Drammatico

AMBRA v. Cotrao Sabaudo 71 Tel. 297.197
domani: Il fantasma del palcoscenico di Brian De Palma, con William Finley, Paul Williams, Jessica Harper. Vist. 14. ★ Drammatico

APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685
Una vita spericolata. Vist. 14. ★ Drammatico

EDERA CLUB v. Madonna di Campagna 3
chiuso.

LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742
Paura nella notte. Vist. 14. ★ Drammatico

SPLENDOR v. Oblasca 309 Tel. 208 330
domani: Impotente e terrorizzato. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276
domani: Appuntamento. ★ Commedia

ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.556
domani: Voglia la pelle di Carla. ★ Western

AURORA Borgo Dora 2 Tel. 278.310
Tarzan, a colori. ★ Avventuroso

MAGOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.374
Desideri morbosi di una soliziana. Vist. 18. ★ Commedia

SOCIALE v. Cigna/ang. v. Tunisi 1 Tel. 850.858
Il segreto. Non vietato. ★ Drammatico

ZENIT v. Cavalli 1 Tel. 267.687
domani: Diario segreto di un carcere femminile. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA c. Belgio 43 Tel. 874.171
Tre quali, figli e disperados. ★ Avventuroso

ARTISTI v. Gl. di Nanto 24 Tel. 831.274
Licenza di uccidere. ★ Commedia

ERIDANO d'Essai v. Casale 108 Tel. 833.048
Woodstock. ★ Musical

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Domenichi 8 n. Nizza, tel. 651.264
Sesso su pilion di legno. Lee Marvin, Angie Dickinson, Karroe Wynn. V. 14. ★ Drammatico

ITALIA v. Nizza 136 Tel. 044.021
Blue Jean, Gloria Guida, Paolo Carlini. ★ Drammatico

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.615
Il magnifico West. Non vietato. ★ Western

riduzioni enal-agis

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Ariosto, Artemio, Augustus, Bernini, Cristallo, Doria, Dora, Ellisse, Fiamma, Giardino, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Reale, Regent, Reposi Inc., Rivoli, Sacrario, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), La Perla. - Teatri: Nuovo « Noi Billi vi piace subire », Stabile (Torino) « I Concerti del Ridotto », abbonamenti ridotti Enal 50% - Lo scultore all'Enal. Ridot. « Estate in cinema », abbonamenti ridotti all'Enal e biglietti ridotti in teatro: Conservatorio G. Verdi: Concerto Aut. S. Tempia, riduzioni Enal alla cassa: Alfieri: ore 16,15 - 21,10, riduzioni Enal alla cassa.

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

S. Eugenia martire. S. Veranuio. S. Roberto. S. Landolfo (patrono di Lusi). S. Gilberto.
Oggi lunedì 7 giugno: il Sole è sorto alle 5,43 e tramonta alle 21,13.
Domani festeggiamo: S. Siva. S. Amando. S. Vittorino.

Fede ieri e oggi

Per il ciclo delle conversazioni sul tema promosso da Casa Lutizia di Giulio d'Onofrio alle 21,15 nella sala Caterinziana del convento di S. Domenico, padre Savoia parlerà su « Che cosa si può dire sulla provvidenza di Dio ».

Film in francese

Presso la Cinemateca di arte moderna, oggi alle 18,30: « Femmes femmes » di Paul Vecchiali, per il ciclo « Nuove proposte del cinema francese » presentato dal Centro culturale franco-italiano in collaborazione con la Aisea.

Teatro Nuovo

Da mercoledì la farsa comica di Armando Mottura « Novità d'Porta Palazzo » con Rosalba Bongiovanni, Mario Brusa, Margherita Fumero, Vittoria Lottero, Alberto Marchè, Armando Rossi Massimo Scaglione, Santa Versace.

Concerto pro Friuli

Questa sera alle 21 i Musici di Torino [illegible] al Teatro Carignano in un concerto diretto dal maestro Marlotti. L'incasso sarà devoluto ai terremotati friulani.

Teatro Intradossi

Riprendono domani le repliche del vaudeville tratto « Chimera » di Michele Ghiglieri.

Accademia Tempia

Al Conservatorio stasera alle 21,15, ultimo concerto della stagione dedicato a Pier Luigi da Palestrina. In programma la « Missa brevis » e « Mottetti sacri ». Dirige il maestro Virgilio Bellone.

Christofi a Torino

Domani alle [illegible] nella sede della Famija Turineisa (via Po 43) si svolgerà un incontro con il basso Boris Christoff, durante il quale gli verrà consegnata la Targa destinata al miglior cantante per il '74-'75 del Regio.

Film per famiglie

Al Capitol « La conquista del West » (riedizione); al San Paolo « Continente di ghiaccio » (documentario); all'Eridano « Woodstock » (musicale).

GALLERIE E MUSEI

CITTADELLA (Marmia 37): 50 artisti in « Piccolo formato », fino ore 21.
DAVICO PIEKO (S. Agostino 13): pitt. Adele Piotti. Sino al 9 giugno.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 513.304): « Mitrelia d'artista », 60 fotografie. « I disegni dell'antica Egitto nella valle dei Re », fotografie.
OGRIA (A. Doria 31): Aldo Casey.
LA COLOMBA (v. Bidone 3-5 telef. 962.180): Marino Marini. Ore: 16-20.
LA CORNICE D'ORO (Cioberti 55, t. 542.764): Offerta straordinaria nuovi maestri contemporanei.
MAGNAWA CENTRO (v. Principe Amedeo 29): Collettiva fine stagione e 1. Abad.
NARCISO (v. Carlo Felice 18, tel. 545.123): futurismo torinese 1920.
PIRRA (v. Cairoli 32, tel. 877.144): mostra del Polivalismo.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5, tel. 514.941): Esposizione Arte 300 maestri. Ore: 9-13, 15-20 anche festivi).
S. CIOLS (S. Agnese 1): Pomeris.
TUTTAGRAFICA: Leopardi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Ennio Vergnano.
BERSANI: Enrico Rotelli.
GALLERIA CAVOUR di Mariotti: personale Riccardo Magrini.
DAVICO: XX artisti per 2 date.
LA BUSSOLA (via Po 21: Personale di Giuseppe Ricardo Lanza.
LE IMMAGINI: Franco Castellini.
VIOTTI: Juca Najarak.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA Palazzo Chiablese chiuso.

TV oggi

RETE UNO

18,45 **Per i più piccini** (Briopario)
17,15 **La tv dei ragazzi** (Immagini dal mondo - Smith)
18,15 **Sapere** (La microscopia elettronica)
18,45 **Turno C**
19,10 **Le avventure di Mapoo**
19,45 **Cronaca elettorale - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,45 **Tribuna elettorale 1976** (Partito radicale) - **Notizie del TG 1**
21,30 **Momenti del cinema italiano** (« La visita », film di Antonio Pietrangeli, con Sandra Milo, Francois Périer, Mario Adorf) - **Telegiornale - Che tempo fa - Prima visione**

RETE DUE

15 — **39° Giro d'Italia** (17ª tappa) - L'altro Giro - Sollevamento pesi e lotta
18 — **Sì, no, Perché**
18,30 **Rubrichi del TG 2**
18,50 **Il cavaliere solitario** (L'ultima lotta)
19,15 **Omaggio ad Angelo Broffer io**
19,45 **Cronaca elettorale**
20 — **TG 2 - Studio sporto**
20,45 **Tribuna elettorale 1976** (Partito radicale) - **TG 2**
21,30 **Petrosino** (con Adolfo Celi)
22,40 **Stagione sinfonica Tv** (Leos Janacek) - **TG 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

17,45 **Disegni animati**
18,15 **Sulla rapida del Nymbolda**
19 — **Per i bambini** (Bim bum bam - Ping-Pong va a pesca - Il compleanno di Barbapapà)
19,55 **Hablamos Español**
20,30 **Telegiornale**
21,45 **Obiettivo sport**
21,15 **Un procuratore in buona fede** (TeleNim)
21,45 **Telegiornale**
22 — **Enciclopedia Tv**
22,50 **Ricercare**
23,30 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

21,15 **Telegiornale**
21,35 **I giardini zoologici: Anversa**
22,05 **Notturno**
23,50 **Passo di danza**

TV MONTECARLO

18,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,45 **Cartoni animati**
20 — **Dottor Kildaire**
20,50 **Notiziario**
21,05 **Segreteria quasi privata** (Film)

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — 12,30: Sapere; 13,55: Bianconero; 13,25: Il tempo in Italia; 12,30: Telegiornale; 14-14,30: Una lingua per tutti; 18,45: Per i più piccini; 17,15: La tv dei ragazzi; 18,15: Sapere; 18,45: La fede oggi; 19,05: Dal Foglio al Tranto; 19,45: Cronaca elettorale; 20: Telegiornale; 20,45: Tribuna elettorale 1976; 21,40: Le stirpe di Magador; 22,40: Atletica leggera - Telegiornale.
RETE 2 — 15: 59° Giro d'Italia; 18: Notiziario; 18,10: Nuovi alfabeti; 18,30: Rubriche del TG 2; 18,50: Gli eroi di cartone; 19,15: Buster Keaton; 19,45: Cronaca elettorale; 20: TG 2 - Studio aperto; 20,45: Tribuna elettorale 1976; 21,40: TG 2 Dossier - TG 2 - Stanotte.
SVIZZERA — 14,30-15,30: 59° Giro d'Italia; 19: Per i giovani; 19,55: Attorno al lago Vaener; 20,30: Telegiornale; 20,45: Cinema critico; 21,15: Il ragionale; 21,45: Telegiornale; 22: La votazione federale del 13 giugno; 24: Oggi alla camera federali; 0,05-0,15: Telegiornale.
CAPODISTRIA — 20,30: Odprta Meja - Confine aperto; 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: La lettera non spedita; 23,10: L'Etiopia.
MONTECARLO — 18,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,45: Cartoni animati; 20: Partita a due; 20,50: Notiziario; 21,05: Un milione di dollari per sette assassini (film).

TV a colori?
expert
GRUPPO EUROPEO RIVENDITORI SPECIALIZZATI
AL VOSTRO SERVIZIO
MANASSERO - Via Gorizia 21 - Borgaretto
F.LLI MENZIO - Via Garibaldi 34 - Torino
ELENCO COMPLETO SULLE PAGINE GIALLE N. 203

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
15,10 Ticket
15,45 Per voi giovani
16,25 Fine[illegible] anche noi. Forza ragazzi!
17,05 Fiorellissimo
17,35 Il tagliacarte
18,10 Ruota libera. Speciale del Giro d'Italia
18,28 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Pelle d'oca
20 — **ABC** del disco
20,20 Giglola Cinquetti presenta: Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,29 La voce di Claudio Villa
21,30 Concertino

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
21,35 Pippo Franco in: Praticamente, notti

14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Luigi Silori presenta: Punto interrogativo
15,20 Cronaca elettorale
15,40 Carara!
17,30 Io e lei (replica)
18,45 Radiodiscoteca
19,35 « Ludoletta »
21,30 Concerto per tre: F. Sinatra; B. Streisand e R. Connif
22,30 Musica sotto le stelle

radiotre

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
13,50 Cronaca elettorale
15,45 Musicisti italiani
16,30 Specialissimo
17 — Radio Marconi
17,10 Classe unica
17,25 Sidney Bechet, l'anima creola del jazz (2)
19,15 Tastiere
19,45 « Il cuore infranto »

RADIO ALTERNATIVE

Europa 1 (Mf 89,700 MHz) — Ore 12: Ultima da Stampa Sera; 19: Musica d'ascolto; 21: Super session; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.
Radio Gemini One (Mf 102,700 MHz) — Segnalismo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 MHz) — Segnalismo ore 13: Anteprime da Stampa Sera e ore 19,30: Il disco del terzo.
RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Segnalismo ore [illegible]: Controinformazione femminista autogestita e ore [illegible]: Revival pop-rock.